Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.178 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK. tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

OGGI LA FIRMA DELL'ACCORDO PIÙ AVANZATO FRA CEE E JUGOSLAVIA

Queste le linee dell'intesa fra la Comunità e Belgrado

Sancita la libera circolazione per i prodotti della zona franca di Osimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — L'accordo di cooperazione tra la comunità economica europea e la Jugoslavia, siglato il 25 febbraio scorso a Bruxelles che sarà firmato oggi a Belgrado, è un accordo «sui generis», che tiene conto della posizione jugoslava quale stato non allineato, e nel quale assumono forma concreta gli obiettivi che le parti contraenti si erano prefissate nella dichiarazione comune di Belgrado del 2 dicembre 1976: rafforzare, approfondire e diversificare i legami economici e commerciali nonché la cooperazione tra la Cee e la Jugoslavia definiti dal precedente accordo del 1973.

Le caratteristiche essenziali del nuovo accordo, che non pregiudica il mantenimento (non cumulativo) della Jugoslavia nell'elenco dei paesi che beneficiano delle preferenze tariffarie generalizzate della Cee, sono: durata illimitata (un'eventuale denuncia deve avvenire con un preavviso di sei mesi), cooperazione globale estesa ad una vasta gamma di settori, una prima «tappa» di cinque anni per l'aspetto commerciale, creazione di un consiglio di cooperazione incaricato di definire periodicamente l'orientamento della cooperazione, di vegliare al suo buon funzionamento.

I campi d'azione a cui si riferisce l'accordo sono: la cooperazione economica e tecnica, la cooperazione finanziaria, gli scambi commerciali.

I settori della cooperazione economica e tecnica comprendono: industria, energia, ricerca scientifica e tecnologica, agricoltura, trasporti, turismo, ambiente, pesca. La cooperazione in questi settori sarà suffragata da una cooperazione finanziaria nell'ambito della quale la commissione esecutiva della Cee parteciperà al finanziamento — nella misura di 230 miliardi di lire in cinque anni — di progetti d'interesse comune in Jugoslavia.

In materia di scambi commerciali, l'accordo tiene conto del diverso livello di sviluppo delle parti e della necessità di garantire un riequilibrio migliorando le condizioni d'accesso dei prodotti jugoslavi al mercato comunitario.

Gran parte dei prodotti industriali jugoslavi beneficeranno della franchigia tariffaria e non saranno soggetti ad alcuna restrizione quantitativa all'importazione. Altri, in particolare alcuni prodotti tessili, saranno sottoposti ad un regime di massimali tariffari; altri ancora beneficeranno di una riduzione progressiva dei dazi doganali.

Nel settore agricolo sono previsti contingenti tariffari per prodotti quali lo slivovitz (5420 ettolitri), il vino (12 mila ettolitri), il tabacco «Prilep» (1500 tonnellate), il «baby beef» (riduzione della tassa per un contingente mensile di 2900 tonnellate).

La Jugoslavia, che concede alla Comunità il trattamento della nazione più favorita, ha la facoltà — previo esame della situazione con la Cee — di introdurre nel suo regime di scambi verso la Comunità nuovi dazi doganali (e di aumentare gli esistenti) o restrizioni quantitative se la sua industrializzazione o il suo sviluppo rendono necessarie tali misure. L'accordo prevede altresì una clausola di salvaguardia in caso di difficoltà settoriali o regionali.

Nel settore sociale, l'accordo prevede l'assenza di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di retribuzione nei confronti dei lavoratori jugoslavi nei paesi della Cee.

Nel testo dell'accordo, infine, ci sono tre articoli che riguardano direttamente la zona franca istituita con gli accordi di Osimo. Eccoli: articolo 41: «Nell'attuazione della cooperazione, la Comunità e la Jugoslavia accordano particolare attenzione alle iniziative che si iscrivono nel quadro degli accordi di Osimo. Le parti contraenti tengono conto in particolare del reciproco interesse annesso al conseguimento degli obiettivi dei suddetti accordi per quanto riguarda l'elenco dei progetti sottoposti ad un finanziamento nel quadro della cooperazione».

Articolo 42: «Salva restando l'eventuale applicazione della clausola, la Comunità, nel quadro delle norme comu-

A. A.

(Continua in 2.a pagina)

Cerimonia senza clamori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Il ministro degli esteri Ruffini è presente oggi a Belgrado alla cerimonia della firma dell'accordo economico realizzato tra la Jugoslavia e la Comunità europea. L'accordo «avvicina» economicamente la Jugoslavia ai mercati dell'Europa occidentale e se è vero che Belgrado si attendeva molto di più, è però anche vero che l'intesa «alleggerisce» sensibilmente l'economia jugoslava, offrendole uno sfogo importante.*

Dipende ora dai produttori jugoslavi offrire agli occidentali merci competitive e non più fabbricate soltanto con i criteri del «piano». L'ha detto il ministro delle finanze Kostic, osservando che «la competitività dell'economia jugoslava sui mercati stranieri dovrà essere aumentata mediante la produzione di merci richieste da quei mercati e la riduzione di costi di produzione».

In altre parole, l'accordo con la Cee ha l'effetto di liberalizzare almeno parzialmente la politica economica jugoslava.

Oltre a Ruffini, sono presenti alla cermonia della firma il vicepresidente della Comunità Haferkamp e, da parte jugoslava, il presidente del consiglio Djurabovic e il ministro degli esteri Vrhovec.

Belgrado preferisce parlare di compromesso anziché di accordo e ciò per due motivi: il primo riguarda le attese che gli jugoslavi avevano riposto nell'intesa e che non sono state completamente soddisfatte. Belgrato si aspettva che la Cee «spalancasse le porte» a tutti i prodotti jugoslavi, garantendo le esportazioni di precisi contingenti di merci.

La porta, dicono gli jugoslavi, è stata aperta «poco più che a metà», né sono state date le garanzie richieste. Le quali, si deve aggiungere, non potevano esserci perché avrebbero contraddetto le regole della libera economia di mercato.

Il secondo motivo per il quale Belgrado preferisce attenuare la rilevanza dell'accordo è di natura politica. Non si vuole cioè dare l'impressione di uno spostamento politico-economico verso Occidente dell'atteggiamento jugoslavo che è e vuole restare equidistante tra i due blocchi.

L'accordo ha già provocato la suscettibilità dei sovietici che in esso hanno visto la conferma dei loro sospetti circa le vere simpatie degli jugoslavi e il Cremlino ha già stabilito un nesso tra l'accor-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

Un sostegno all'autogestione

La Camera per l'economia jugoslava ha reso noti in questi giorni i dati sulla bilancia dei pagamenti per l'interscambio tra l'Italia e la Jugoslavia nel 1979: valore un miliardo e 800 milioni di dollari, deficit jugoslavo 400 milioni di dollari. Il valore dell'interscambio tra i due paesi non è certamente il più significativo, ma comunque rimane sintomatico dello stato di salute dell'economia jugoslava.

A più riprese abbiamo assistito negli ultimi tempi agli sforzi di Belgrado per arginare un deficit ormai cronico della bilancia dei pagamenti con una vera e propria escalation di misure restrittive. L'ultima è il tentativo di ovviare alla tendenza generale con una serie di misure «dal centro» nella speranza di frenare la tendenza dalle singole repubbliche all'indebitamento con l'estero. Una decisione che lo stesso Vladimir Bakaric, il «garante» dell'attuale fase di transizione iniziata con il ricovero nella clinica di Lubiana del Presidente Tito, aveva definito «di estrema gravità e preoccupante» per il modello jugoslavo di autogestione.

L'autonomia politico-economica delle singole repubbliche è uno dei cardini dell'autogestione, e il venir meno a tale principio potrebbe prospettare o sottintendere la ricomposizione del «modello centralistico-burocratico» caratterizzante le economie dei Paesi del «socialismo reale».

I vertici jugoslavi dimostrano di aver ben chiaro come un eventuale fallimento dell'autogestione potrebbe mettere in forse tutto il sistema politico-economico del loro Paese. Questo pilastro del «titoismo», sistema alternativo all'ortodossia sovietica, mal sopporterebbe un indebolimento anche parziale: esso sarebbe foriero di più gravi contraccolpi interni e internazionali.

Se Belgrado può diventare difficilmente una nuova Kabul, potrebbe peraltro subire gravi contraccolpi interni da una crisi economica che si va vieppiù radicalizzando. Potrebbero trovare nuova linfa quelle spinte centrifughe interne rese finora inoffensive dal progresso politico, sociale ed economico raggiunto dalla Jugoslavia in questo dopoguerra.

Le differenze e le tensioni tra un Nord industrializzato e un Meridione arretrato — peraltro presenti anche in altre nazioni europee — sono aggravate in Jugoslavia perché coincidono geograficamente e demograficamente con nazionalità, mentalità, cultura e addirittura religioni diverse.

Proprio per un più concreto riequilibrio interno la Jugoslavia ha condotto negli ultimi anni una forzata industrializzazione della Serbia che è passata al secondo posto nella produzione globale interna. Con il distacco dal Kossovo, la repubblica serba ha potuto costruire infatti un tessuto nuovo e concorrenziale, non inferiore a quello croato di più antica data e tradizione.

Resta però ancora in Jugoslavia un Sud arretrato, un insieme di nazionalità (nel Kossovo, Montenegro, Macedonia e Bosnia) che non hanno potuto allinearsi economicamente con il resto del Paese.

Da un collasso economico queste repubbliche troverebbero vantaggioso riportare «al centro» la direzione politica ed economica, vanificando

Piero Marin

(Continua in 2.a pagina)

Nazionalista serbo condannato a morte

BELGRADO — Un ex «cetnico» (appartenente a gruppi armati del nazionalismo serbo avversari di Tito durante la seconda guerra mondiale) è stato condannato a morte ieri dal tribunale dipartimentale di Zajecar, nella Jugoslavia orientale.

Vojislav Rajcic ha riconosciuto nel corso del processo di avere sgozzato tra il 1942 e il 1944 49 persone, tra cui 43 partigiani o simpatizzanti del movimento di Tito, due piloti britannici, due soldati sovietici e due dell'esercito di occupazione bulgaro che avevano collaborato con i comunisti jugoslavi.

L'accusato si è dichiarato non colpevole e ha detto di non aver fatto altro che «ubbidire agli ordini superiori».

RAPPRESAGLIA IN UNA SEZIONE DEL PARTITO PER I «COMPAGNI CADUTI» A GENOVA

Vendetta brigatista a Milano Feriti un deputato e altri tre dc

MILANO — «Siamo delle Brigate rosse, vendichiamo i compagni caduti a Genova». Così si sono «presentati» tre terroristi che, pistole in pugno, hanno fatto irruzione ieri sera in una sezione milanese della Dc dov'era in corso una riunione. Scelte quattro persone tra i presenti (il deputato Nadir Tedeschi, membro della direzione nazionale della Dc, due dirigenti locali del partito e un iscritto), le hanno fatte inginocchiare e hanno sparato loro numerosi colpi di pistola alle gambe: il solo Tedeschi è stato colpito da ben otto proiettili.

Ricoverato all'ospedale San Carlo, il parlamentare — che ha 50 anni ed è di origine veneta — è stato trasferito subito in camera operatoria: la prognosi non è stata ancora emessa, anche perché sembra che uno dei proiettili abbiaa leso la milza. Gli altri feriti sono: Eros Robbiani, 50 anni, segretario della sezione «Perazzoli» di via Mottarone (nella zona Nord di Milano) in cui è avvenuta l'irruzione; Emilio De Buono, 45 anni, dirigente della stessa sezione; e uno degli iscritti presenti alla riunione, Antonio Josa, 45 anni. I primi due sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda, il terzo al Fatebenefratelli; le loro condizioni non sembrano gravi.

L'assalto è avvenuto verso le 22.15, mentre nella sezione si trovavano una trentina di persone; il commando era composto da due uomini e una donna, a volto scoperto: la donna aveva un cappello di lana, uno degli uomini portava barba e baffi chiaramente posticci, mentre il terzo terrorista — chiamato più volte dai complici con il nome di Silvio — appariva, secondo la valutazione dei presenti, il capo del gruppetto.

Dopo aver fatto raggruppare, sotto la minaccia delle pistole, quanti si trovavano nel locale, i tre si sono fatti consegnare tutti i documenti personali; poi hanno isolato le quattro vittime designate e hanno cominciato a sparare, con fredda sistematicità.

Vertice br in Francia prima del blitz

PARIGI — La sezione italiana dell'Interpol ha inoltrato alla magistratura francese formale domanda per l'estradizione di quattro dei cittadini italiani arrestati venerdì scorso a Tolone e a Parigi, nel corso dell'operazione che viene considerata uno dei più seri colpi inferti alle Brigate rosse, anche sul fronte dei suoi collegamenti internazionali. Entro 45 giorni, le autorità italiane dovranno far pervenire alla Corte di giustizia di Parigi la documentazione delle accuse a carico dei quattro, per dare il «via» vero e proprio a una procedura di estradizione che, comunque, si presenta problematica e subordinata ai procedimenti giudiziari che gli italiani arrestati dovranno subire in Francia per i reati commessi in quel territorio.

La richiesta di estradizione riguarda, per ora, Franco Pinna, Enrico Bianco, Oriana Marchionni e Olga Girotto; i primi tre erano ricercati dalla giustizia italiana perché accusati di aver avuto parte nel rapimento di Aldo Moro, mentre sulla Girotto pendono due mandati di cattura (uno della magistratura torinese, l'altro — emesso proprio ieri — della magistratura bolognese) per il suo ruolo di militante nelle «squadre proletarie di combattimento».

Ieri, sotto nutrita scorta, Pinna, Bianco e la Marchionni sono stati trasferiti con un aereo militare da Tolone (nelle cui vicinanze erano stati arrestati venerdì) a Parigi, assieme a quel Luigi Amadori che rimane l'elemento più misterioso del gruppo. Ventottenne, con al suo «attivo» qualche piccolo guaio come spacciatore di stupefacenti, Amadori non risulta sia mai stato impegnato in fatti terroristici: è certo, comunque, che è stato lui ad acquistare, con soldi provenienti dalla rapina di Condé-sur-Escaut dell'agosto scorso, il panfilo «Marie Christine» per conto del gruppo di terroristi «trasmigrato» sulla Costa Azzurra. A cosa dovesse poi servire il panfilo (una robusta imbarcazione d'alto mare), non è ancora chiaro: forse a favorire trasferimenti segreti tra Francia, Italia e Spagna; certo — come ha ironicamente commentato un commissario di polizia di Tolone — «non a fare delle regate».

Lo stesso commissario ha detto che la figura di Amadori è «tutta da scoprire»: «O non conta niente — ha aggiunto — o è molto importante». Questa convinzione, a suo dire, gli è venuta dal modo con cui Bianco, Pinna e la Marchionni si sono riferiti a lui, nel corso degli interrogatori.

Per Amadori, finora non colpito da alcun provvedimento giudiziario in Italia, non è stata inoltrata dall'Interpol richiesta di estradizione; analogamente, la giustizia italiana per il momento non reclama quel Serge Fassi, arrestato nella retata di Parigi, che risulterebbe di nazionali-

(Continua in 2.a pagina)

Sindacalista dalla doppia vita l'«Antonio» falciato a Genova

TORINO — *L'uccisione di Lorenzo Betassa, uno dei quattro brigatisti sorpresi dai carabinieri nel covo genovese di via Fracchia, e l'arresto di Guido Callà, avvenuto a Torino, hanno fatto emergere in maniera clamorosa un nuovo elemento nella strategia delle Brigate rosse: il reclutamento di delegati sindacali. Betassa, infatti, lavorava nel reparto carrozzeria dello stabilimento Fiat di Mirafiori ed era stato per quattro anni rappresentante sindacale della Fim-Cisl; Guido Callà era stato, a sua volta, delegato della Fiom-Cgil quando lavorava alla Lancia di Chivasso.*

Dalla Lancia Callà se n'era andato nel '74, e fino allora era stato collega — nello stesso reparto verniciatura — di Pietro Panciarelli, un altro dei brigatisti falcidiati venerdì scorso a Genova. Nella stessa fabbrica di Chivasso aveva lavorato anche Domenico Jovine, uno dei 61 licenziati della Fiat, arrestato nel Biellese dopo aver ricevuto — appena una settimana fa — una comunicazione giudiziaria per violenze e minacce nell'ambiente di lavoro.

Questa nuova realtà ha suscitato particolare stupore sia negli ambienti sindacali sia fra i lavoratori degli stabilimenti piemontesi dell'industria automobilistica. In merito a questi fatti, c'è stata ieri una conferenza stampa indetta da Cgil, Cisl e Uil, nel corso della quale i sindacalisti si sono soffermati in particolare sulla figura di Lorenzo Betassa; dopo essere stato rappresentante sindacale per quattro anni, egli — com'è stato precisato — «non era stato più rieletto nell'ultima verifica, avvenuta quindici giorni fa».

La sua morte e la successiva notizia (fornita dall'ultimo comunicato delle Br) che egli era uno dei «membri della direzione strategica» hanno colto di sorpresa tutti i suoi ex compagni di lavoro e i rappresentanti sindacali, principalmente quelli del sindacato al quale apparteneva. Betassa, infatti, non aveva mai suscitato il minimo sospetto, mantenendo sempre un comportamento corretto: «Come delegato — è stato detto dai sindacalisti — non si era mai messo particolarmente in evidenza, pur dimostrando di saper svolgere regolarmente il suo lavoro di attivista»; non si tirava indietro neppure quando si trattava di convincere i compagni di lavoro a partecipare alle assemblee contro il terrorismo.

Egli aveva evidentemente una doppia personalità: «Nemmeno i suoi familiari si sono accorti che era un terrorista — hanno fatto osservare alcuni sindacalisti —. Come potevamo scoprirlo proprio noi, in fabbrica, se non vi era mai da parte sua il minimo atteggiamento che potesse far insorgere dei sospetti?». Il 7 febbraio scorso, Betassa era scomparso dalla propria abitazione di via San Michele del Carso 4: ai familiari aveva lasciato del denaro e i documenti, dicendo loro che si trasferiva in Francia, dove aveva «trovato un buon posto».

Nel corso della conferenza stampa a Torino, i segretari provinciali della Cgil, Cisl e Uil (Persio, Gheddo e Ferro) e il segretario provinciale dei metalmeccanici Aloia hanno messo in evidenza l'impegno da sempre assunto dal sindacato in merito alla lotta contro il terrorismo.

«Lo abbiamo sempre sostenuto — hanno detto — che, se si vuole sconfiggere i fautori della lotta armata, occorre tenere gli occhi costantemente bene aperti in qualsiasi realtà, compresa quella della fabbrica. Per quanto ci riguarda è certo che non ci sottrarremo ad alcuna responsabilità. Continueremo a

(Continua in 2.a pagina)

Cinque arresti nelle Marche

ANCONA — Anche nelle Marche un colpo dei carabinieri all'organizzazione delle Br: all'alba di ieri sono stati arrestati due insegnanti e tre studenti (uno dei quali arabo), ritenuti responsabili di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse» e di «costituzione e partecipazione di associazione sovversiva». L'operazione è stata condotta simultaneamente dai carabinieri dei gruppi di Bologna e di Ancona, da tempo impegnati nella lotta contro i residui della colonna marchigiana delle Br, della quale era stato indicato come capo Fabrizio Peci, arrestato un mese fa a Torino assieme a Rocco Micaletto.

Gli arrestati di ieri sono: Alberto Sgalla, 32 anni, professore di Ancona; Marina Muzzi, 31 anni, di Falconara Marittima, insegnante (ex convivente di Gino Tommaso Liverani, già detenuto e incriminato per l'uccisione del giudice romano Tartaglione); Loris Calcina, 23 anni, di Falconara Marittima, studente; Marco Bornaccini, 23 anni, studente di Ancona; Ali Shain Naief, 28 anni, studente universitario, cittadino giordano. Contro i cinque sono stati emessi mandati di cattura; nelle loro abitazioni sono stati trovati «documenti» sui quali i carabinieri stanno lavorando.

Con queste cinque, salgono a 18 le persone arrestate come presunte componenti il «comitato marchigiano delle Brigate rosse».

IL QUIRINALE CONFERMA LA PRESA DI POSIZIONE SENZA PRECEDENTI DEL PRESIDENTE

Pertini minaccia di depennare i nomi dei ministri inopportuni

Cossiga avvisato con una lettera: i prescelti dovranno avere «competenza e moralità cristallina»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla rapida gestazione del secondo governo Cossiga si è abbattuta, come un fulmine a ciel sereno (o almeno, non molto nuvoloso) una lettera di Pertini al presidente incaricato, sul tema scottante della scelta dei nuovi ministri. La notizia dell'intervento del Capo dello Stato era trapelata ieri mattina da indiscrezioni di stampa, e per qualche ora si era attesa una rettifica della Presidenza della Repubblica.

E' venuta invece una nota ufficiosa in cui si afferma che «il Quirinale non ha smentito» l'esistenza della lettera: in sostanza, dunque, c'è stata la conferma di questa eccezionale presa di posizione, che non ha precedenti nella storia della Repubblica italiana.

Nella sua lettera, Pertini ha ricordato a Cossiga che secondo l'articolo 92 della Costituzione «il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio e su proposta di questi i ministri»: se dunque il presidente del Consiglio «propone», ciò significa che al Capo dello Stato «non è assegnata una funzione semplicemente notarile, ma il diritto-dovere di discutere le scelte, ed eventualmente di modificarle».

La nota ufficiosa ricorda anche (e quindi di nuovo sostanzialmente conferma) quanto le suddette indiscrezioni giornalistiche avevano anticipato circa i rilievi di merito mossi dal Capo dello Stato, e cioè che «i criteri ai quali ci si deve ispirare per la scelta dei ministri sono quelli dell'opportunità politica, della competenza, e della moralità cristallina dei componenti l'esecutivo».

C'è dunque, nell'intervento del Capo dello Stato, una questione di principio che investe l'interpretazione delle norme costituzionali, e un secondo problema, più circoscritto ma non meno importante, che riguarda direttamente gli sviluppi più o meno palesi di quest'ultima fase della crisi. Quanto alla questione di principio, sembra che Pertini sia stato messo in allarme da una frase pronunciata da Piccoli nel corso di un'intervista.

Al presidente democristiano era stato chiesto se fosse d'accordo col Capo dello Stato nel ritenere che i ministri del nuovo governo non debbano essere personaggi coinvolti in scandali: «Queste cose — aveva risposto Piccoli — le ho lette sui vostri giornali. Non c'è bisogno di nessuno perché le forze politiche scelgano con oculatezza i componenti del governo».

Quel «non c'è bisogno di nessuno», evidentemente, non poteva piacere al Capo dello Stato, che era il palese destinatario della battuta di Piccoli. Meno ancora deve essergli piaciuto il richiamo alle «forze politiche», che tendeva a rimettere ai partiti non solo le facoltà di decisione del Capo dello Stato, ma anche quelle di scelta che spettano al presidente del Consiglio.

L'intervento di Pertini su Cossiga, mira forse più a questo secondo obiettivo che al primo. Tutti sanno, infatti (e ne riferiamo ampiamente a parte) che nei tre partiti della nuova coalizione governativa è in corso un dura battaglia per l'assegnazione dei posti ministeriali disponibili. Il costume è vecchio, ma era stato interrotto nell'agosto scorso con la nascita del primo ministero Cossiga, che era stato formato direttamente dal presidente incaricato su mandato del Capo dello Stato, e senza preventive trattative con i partiti.

Questa volta però, come Spadolini ha sottolineato più volte e ha ricordato anche l'altra sera in una tribuna televisiva, siamo nuovamente di fronte a un governo di coalizione, che nasce da un accordo fra i partiti e vede quindi questi ultimi in veste di protagonisti, con tutte le conseguenze del caso.

È a questo concetto che Pertini ha voluto reagire? Il Capo dello Stato ha voluto ricordare che in qualunque circostanza la scelta dei ministri spetta solo agli organi

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Scala mobile: ancora dissensi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come contenere l'inflazione senza strangolare la produzione con una nuova stretta creditizia, e come mantenere competitività senza ricorrere a una svalutazione forzata della lira? Contro questi temi, che somigliano molto alla quadratura del cerchio, hanno cozzato ieri gli esperti dei partiti che stanno elaborando il programma del Cossiga II.

In effetti i margini d'intervento sono molto ridotti, con il dollaro ormai lanciato verso le mille lire che accelera il costo delle materie prime e l'inflazione e rischia di «entrare in spirale» con la scala mobile.

Lunedì si era parlato di

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

DELEGAZIONE SOVIETICA A ROMA

«Non comprendiamo i compagni del Pci»

ROMA — «La posizione del Pci sull'Afghanistan? Ci dispiace, non la comprendiamo, anche se è chiaro che il Pci prende le sue decisioni come ritiene giusto. In Afghanistan la scelta era tra la vittoria della controrivoluzione e l'aiuto armato dell'Urss. Ci dispiace che alcuni scelgano la vittoria della controrivoluzione». Così hanno ripsosto, a una domanda rivolta loro in una conferenza stampa tenuta a Roma, l'accademico Evghenij Primakov e Alexander Bovin, esperto sovietico di problemi internazionali il primo, membro del CC del Pcus e osservatore politico delle «Izvestia» il secondo.

I due, invitati nel nostro Paese dall'associazione Italia-Urss, hanno tentato di spiegare la posizione sovietica nella crisi afghana, ripetendo che Mosca ha deciso di intervenire nel paese confinante su precisa, reiterata richiesta dei governi che si sono succeduti a Kabul: «È stata una decisione molto sofferta — è stato detto — presa perché la vittoria della controrivoluzione appariva ormai una possibilità concreta». Attualmente, ha aggiunto Bovin, la situazione nel paese «è alquanto grave» a suo dire, la maggior parte delle truppe sovietiche sono concentrate lungo le frontiere, «per difendere l'Afghanistan da azioni esterne».

FORSE A UNA SVOLTA LA CRISI USA-IRAN: LE RICHIESTE DI TEHERAN

Bani Sadr «flessibile» sugli ostaggi Carter rinuncia a ulteriori sanzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Una giornata decisiva nella ricerca d'una soluzione per la vicenda degli ostaggi detenuti in Iran: questo il giudizio degli ambienti ufficiali americani sugli sviluppi di ieri. Il capo dello stato Bani Sadr ha prospettato l'assunzione del controllo dei prigionieri da parte del Consiglio della rivoluzione e il Presidente Carter ha rinviato, di conseguenza, l'applicazione di nuove sanzioni economiche contro l'Iran.

Bani Sadr ha parlato in mattinata durante le celebrazioni del primo anniversario della proclamazione della Repubblica islamica. «Il Consiglio della rivoluzione (massimo organo del regime da lui presieduto) — ha affermato — ha deciso, se l'America si impegnerà ad astenersi da ogni propaganda e rivendicazione o provocazione fino all'insediamento del nuovo Parlamento in maggio, cui spetteranno le adeguate decisioni, di prendere sotto la propria custodia gli ostaggi». Fischi e proteste della folla hanno sottolineato l'annuncio del Presidente e questi ha tentato di calmare gli animi ribadendo che «gli ostaggi non saranno liberati fino a che lo Scià non sarà stato estradato».

Il discorso di Bani Sadr è stato preceduto dalla lettura di un messaggio di Khomeini da parte del figlio Ahmad. «Carter deve comprendere — ha scritto l'ayatollah in termini di assoluta intransigenza — che mandando in Egitto il deposto Scià, chiedendo scusa per i passati errori e tradimenti dell'America e quindi chiedendo a me — figlio d'una grande nazione — di trovare una soluzione per il nido di spie (l'ambasciata) egli segue la strada sbagliata. La soluzione del problema non può essere trovata che dalla nobile nazione iraniana, attraverso il Parlamento in fase di elezione. Carter deve capire che il suo appoggio allo Scià non lascia spazio per una soluzione onorevole della questione».

Lo spiraglio aperto da Bani Sadr è stato giudicato «uno sviluppo positivo» dalla Casa Bianca, che ha ritenuto opportuno, con un gesto conciliatorio, soprassedere all'imposizione di sanzioni supplementari. Restano in vigore, peraltro, quelle adottate all'indomani della cattura degli ostaggi, come il blocco dell'import di petrolio e il congelamento dei beni iraniani. Si era parlato di un possibile embargo su tutti gli scambi commerciali e di una chiusura degli edifici diplomatici iraniani negli Usa.

In serata, Carter ha tenuto a smentire, parlando ad un'assemblea sindacale dell'Afl-Cio, che gli Usa abbiano presentato all'Iran «scuse» per la loro passata collaborazione con lo Scià.

Ci si domanda ora se, in verità, una svolta non sia mancata nelle ultime ore. Bani Sadr aveva destato speranze a Washington chiedendo il rinvio di 24 ore dell'annuncio di ulteriori sanzioni: il trasferimento degli ostaggi, contrariamente alle aspettative, non è però avvenuto e il pericolo di nuovi voltafaccia iraniani permane. Ma Carter non ha scelta, in quanto l'adozione di contromisure più efficaci colpirebbe in primo luogo proprio il Presidente iraniano, considerato l'interlocutore più malleabile in seno alla dirigenza islamica. Khomeini, dal canto suo, forte del suo potere carismatico e insindacabile, continua a muovere le fila, come ha scritto «The Economist», «secondo la tattica consumata del venditore di tappeti: alzando il prezzo ogni volta che il cliente si dimostra più disposto all'intesa». Attraverso la relativa moderazione di Bani Sadr, egli ha ottenuto, senza concessioni sostanziali, il rinvio della nuova offensiva americana.

R. T.

Alla Camera la legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Respinta con 220 «no», 29 «sì» e 123 astensioni (il gruppo comunista) la proposta avanzata dai radicali di modificare l'ordine del giorno della seduta per esaminare le autorizzazioni a procedere in giudizio nei confronti di alcuni deputati, l'assemblea di Montecitorio ha cominciato ieri sera l'esame della legge finanziaria, che stabilisce una serie di disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato.

Il testo in discussione alla Camera è stato già approvato dal Senato dopo un lungo e tormentato dibattito. L'approvazione della legge finanziaria è indispensabile, come ha sottolineato all'inizio della seduta il presidente Nilde Jotti, perchè il Parlamento possa esaminare ed approvare entro il 30 aprile il bilancio dello stato per il 1980.

Il disegno di legge originario del governo contemplava una serie di misure volte essenzialmente ad evitare il deterioramento del quadro congiunturale e ad attenuare gli effetti dell'inflazione attraverso organiche proposte riguardanti le entrate e le spese statali. Ma la sua mancata approvazione entro il 31 dicembre scorso ha fatto sì che il contenuto originario si sia ridotto sensibilmente, in quanto numerose norme sono diventate parte integrante di alcuni decreti legge varati dal governo per risolvere rilevanti problemi, quali il decreto per finanziare gli enti locali, quello per il finanziamento di un piano straordinario per la casa ed il provvedimento in materia si assistenza, previdenza e occupazione.

Ma vediamo ora, brevemente, le norme di maggior rilievo previste dalla legge finanziaria. In materia fiscale sono fissate detrazioni al reddito tassabile dei lavoratori dipendenti, al fine di bilanciare l'aumento dei prelievi su stipendi e salari determinato dall'inflazione. Per ridurre l'evasione fiscale viene perfezionato dal provvedimento il meccanismo dei «sorteggi»: vengono istituiti 15 centri di servizio per snellire le pratiche ed un «servizio centrale ispettori tributari» per controllare l'attività degli uffici delle tasse, con personale anche estraneo all'amministrazione finanziaria. 80 miliardi sono stanziati per la gestione ordinaria della cassa integrazione e 30 miliardi per i corsi di formazione professionale dello Stato e delle Regioni.

P. C.

Salite a dodici le vittime ad Abu Dhabi

ROMA — Il bilancio dei morti nella sciagura dell'elicottero italiano ad Abu Dhabi è salito a 12: nel pomeriggio di ieri è morto il sergente maggiore Francesco Dibella, che era rimasto gravemente ustionato e di cui non era stata possibile l'immediata identificazione. Lo ha reso noto il ministro della difesa. Ancora grave è invece Andrea Tognetti.

Intanto i comunisti Bernini, Baracetti, Angeli e Cravedi hanno rivolto un'interrogazione al ministro della difesa per sapere quali misure sono state assunte per individuare le cause e le responsabilità della sciagura dell'elicottero, se non ritenga tali attività promozionali al di fuori dei compiti di istituti delle forze armate e in base a quale normativa è stata autorizzata la suddetta missione e vengono in generale autorizzate le attività promozionali delle Forze armate italiane all'estero a favore di industrie pubbliche e private.

QUELLO CHE RESTA IN CARCERE È IL PALERMITANO MAGHERINI

Oggi forse in libertà Colombo e tutti i giocatori (tranne uno)

Gli inquirenti della Figc si sono recati a sentire i tesserati di Avellino, Milan e Lazio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Oggi, o al più tardi domani, i calciatori in carcere e il presidente del Milan, Felice Colombo, usciranno da Regina Coeli: la colomba pasquale ha portato il regalo, ma non a tutti. Rimarrebbe ulteriormente punito Guido Magherini, 28 anni, proprio l'ultimo di questa «classe dei cattivi» che rimarrebbe in cella almeno per alcuni giorni. Cruciani e Trinca, i due accusatori, sono a casa loro da lunedì.

Il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci e i quattro sostituti che lo coadiuvano stanno per rimettere al consigliere istruttore Ernesto Caudillo i fascicoli relativi al calcio-truffa: è il passo che segna la fine del primo tempo dell'istruttoria a rito sommario, cioè da chiudere entro quaranta giorni dal primo arresto, scattato il 18 aprile. Secondo tempo: Caudillo dovrà nominare un giudice istruttore chiamato a decidere sulle richieste di libertà provvisoria e a confermare il «no» a Magherini. Terza fase: il rinvio a giudizio (previsto per sabato) con l'indicazione delle accuse, che possono essere le stesse proposte dai quattro pubblici ministeri, ma non necessariamente.

Lo stesso per la cauzione: prima si tratta di deciderla, poi, in questo caso, di attuare le diversificazioni. Il gruppetto degli imputati famosi (Giordano, Manfredonia, per esempio) dovrebbe versare trenta milioni, altri una ventina. Il legale del capitano della Lazio, Wilson, ha fatto sapere, a questo proposito, che il suo assistito non può pagare gli 80 milioni di cauzione richiesti, e che le sue disponibilità arrivano solo a 5 milioni di lire.

I calciatori usciranno oggi? Non è affatto certo, essendo la procedura complicata. La cauzione deve essere versata entro le 12.30 all'ufficio del registro il quale rilascia la ricevuta che dovrà essere consegnata prima al Tribunale, poi alla direzione del carcere. Se tutto non si risolve in mattinata, si salta all'indomani. Perché la cauzione, non richiesta invece per Cruciani e Trinca? Si offre questo motivo: è la prova evidente di contraddizioni esplose fra gli stessi giudici, alcuni favorevoli alla libertà provvisoria, altri fermamente decisi a portare al processo gli imputati in manette. Una specie di compromesso, dunque, che la difesa contesta, ritenendolo un'altra «misura punitiva».

Caso Magherini. Perché nei suoi confronti una decisione diversa, quasi un riconoscimento di ultra colpevolezza rispetto agli altri? Magherini – si dice – viene considerato il perno attorno al quale è ruotata la corruzione: il suo numero di telefono personale era sull'agenda di Massimo Cruciani e con lui il commerciante romano avrebbe teso la sua prima tela di ragno. Inoltre, Magherini avrebbe tenuto un comportamento in istruttoria molto discutibile, «negando anche l'evidenza», ma si ritiene che anche il calciatore palermitano esca presto da Regina Coeli.

Il processo potrebbe inoltre precipitare nella formalizzazione ed essere celebrato anche in autunno avanzato. È un'ipotesi da non scartare e che trova schierati i difensori ai quali la velocità di giudizio non piace molto. «C'è ancora troppa emotività – si dice – e c'è il rischio che non si sia sereni. Eppoi, mentre i pubblici ministeri affermano che l'istruttoria è chiusa, sono in corso altri accertamenti: si sta ancora indagando su Sergio Borgo, capitano della Pistoiese, che avrebbe avuto trenta milioni da Cruciani per truccare Lecce-Pistoiese (2-2) del 20 gennaio scorso».

I difensori sono contrari anche alla divisione del processo in diversi tronconi e chiedono l'unificazione, poiché con il gioco della «martingala», un risultato scorretto può averne determinato un altro. Replicano i magistrati che «esiste già materia per un sollecito processo» e che quelli fatti da sabato scorso in poi (compreso un lungo interrogatorio di Cruciani) devono considerarsi «accertamenti secondari».

L'ufficio inchieste della Figc ha ricominciato ufficialmente il suo lavoro, interrotto il 6 marzo scorso su invito della magistratura ordinaria. Corrado de Biase però già da qualche giorno ha iniziato a distribuire i compiti ai suoi più stretti collaboratori.

Il passaggio delle consegne è avvenuto nei giorni scorsi: Manin Carabba si è recato a Bologna, il col. Conte a Milano e l'avv. Porceddu o il dott. Lucci ad Aosta per prendere contatto con i tesserati dell'Avellino. La «piazza» romana è stata riservata al dott. Piccolomini e ad un altro collaboratore. Mentre però nelle altre sedi le società hanno già ricevuto istruzioni da parte dell'ufficio inchieste della Figc, i movimenti degli inquisitori sportivi nella capitale non sono ancora noti.

Non si sa infatti chi sono i tesserati che dovranno essere ascoltati: probabilmente si tratta dei giocatori della Lazio che sono già stati ascoltati dai giudici Roselli e Monsurrò nell'ambito dell'inchiesta della magistratura ordinaria: Garlaschelli, Viola, D'Amico, Tassotti, Manzoni e Montesi. In ogni caso Tassotti non potrà essere interrogato prima di domani, dato che attualmente si trova in Unione Sovietica con la nazionale «under 21», mentre Montesi sembra irreperibile.

G. C.

La Juventus querela tre giornali

TORINO – La Juventus ha annunciato di aver deciso di querelare per diffamazione il settimanale «L'Espresso» e i quotidiani «La Nazione» e «Il Resto del Carlino». L'iniziativa è stata presa «a seguito delle notizie apparse, relative ad asseriti comportamenti tenuti dalla Juventus per non essere coinvolta nella vicenda delle scommesse».

La decisione di presentare la querela è stata approvata all'unanimità dal consiglio di amministrazione. La Juventus sostiene la «palese e totale falsità» delle notizie, che hanno arrecato al prestigio della società «una gravissima ed ingiusta lesione». Analoga iniziativa è stata decisa dai giocatori chiamati in causa: Tardelli, Bettega, Causio e Furino.

Pescatore di San Benedetto condannato in Jugoslavia

SEBENICO – Romano Domenico, 57 anni, pescatore di San Benedetto, è stato condannato dal tribunale di Sebenico a una multa di 71 mila dinari (tre milioni di lire circa) per pesca illegale.

Secondo la sentenza, il peschereccio del condannato, con qcinque uomini a bordo, è stato sorpreso a pescare in acque territoriali jugoslave.

FERMI 500 MILA ADDETTI AL SETTORE SANITARIO

Bloccati oggi gli ospedali per uno sciopero di 24 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per tutta la giornata di oggi gli ospedali saranno bloccati da uno sciopero di 24 ore di medici, infermieri, impiegati aderenti alla confederazione Cgil-Cisl-Uil e ad alcuni sindacati autonomi. Lo sciopero, che riguarderà i 500 mila addetti al settore sanitario, è dovuto all'andamento della vertenza contrattuale in corso: i sindacati, infatti, chiedono l'avvio immediato di una trattativa «seria e credibile», che si svolga in tempi brevi, preoccupati per il rischio che si ripetano anche quest'anno le condizioni che hanno trascinato la vertenza precedente per quasi due anni.

Come si ricorderà, infatti, nell'autunno del '78 una serie di scioperi selvaggi negli ospedali bloccò a lungo l'attività sanitaria, dando luogo a una «rincorsa salariale» i cui effetti sono avvertibili ancora oggi.

Per quanto riguarda le modalità dello sciopero, come di consueto il sindacato ha escluso dall'agitazione i servizi di emergenza. Secondo la federazione lavoratori ospedalieri (Cgil-Cisl-Uil), si potrebbero verificare disguidi solo nei servizi di mensa. All'agitazione di oggi partecipano anche tutte le categorie mediche, che sostengono di non essere più disposte ad accettare «nebulose promesse» e chiedono invece che il nuovo governo riprenda immediatamente le trattative.

Nettamente contraria all'astensione è invece la autonoma Confsal, che — in un comunicato — la definisce «inopportuna, pretestuosa e inefficace» e annuncia che riprenderà le trattative per il contratto il 4 aprile cioè dopodomani.

Gli aderenti all'altra organizzazione autonoma, la Cisas, invece, hanno iniziato da ieri lo sciopero bianco, con l'astensione dalle prestazioni straordinarie che proseguirà anche nei prossimi giorni «ad oltranza», e inoltre hanno convocato assemblee e scioperi di 24 ore articolati per regioni, nella settimana dall'8 al 12 aprile.

Passando ai contratti integrativi, anche la Cisl si interroga sull'argomento. Soprattutto la confederazione guidata da Carniti cerca di organizzare un coordinamento fra le diverse categorie interessate alla prossima stagione dei contratti integrativi aziendali, per bloccare le tendenze centrifughe rispetto all'impostazione politica generale del sindacato.

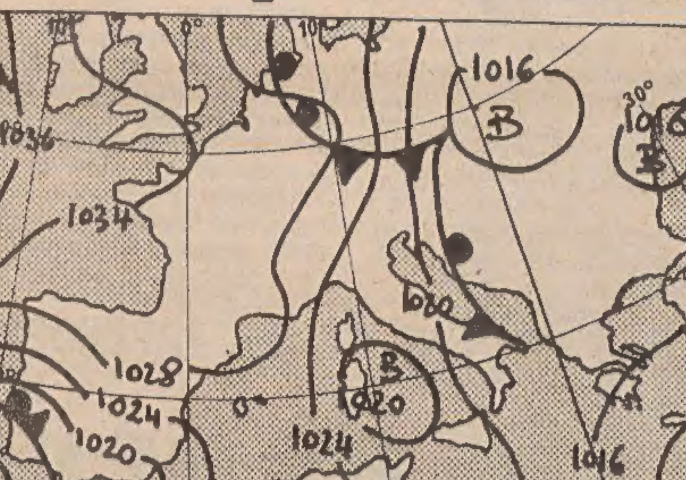
Aprendo un seminario dedicato a questi argomenti, il segretario confederale Cesare Del Piano ha messo in evidenza il rischio di una situazione di crescente «ingovernabilità», che si sta creando in alcune zone del Paese dove sono stati già conclusi contratti aziendali che prevedono forti aumenti salariali, a spese degli obiettivi «politici». «In alcune zone — ha detto Del Piano — si va delineando un baratto del più potere con più soldi. Vertenze si sono aperte e chiuse solo sul salario e talvolta su salario che restringe il potere dei lavoratori e accresce il controllo e lo sfruttamento padronale».

In questo quadro gli aumenti salariali dovrebbero aggirarsi intorno alle 30 mila lire lorde mensili. Una parte dovrebbe essere uguale per tutti, un'altra parte designata alla ricostruzione delle differenze fra i vari livelli (riparametrazione), una terza per premiare la professionalità, mentre una quarta dovrebbe servire per retribuire quei lavoratori impegnati in lavori gravosi».

Ubaldo Cosentino

■ CORSI — Tre attentati dinamitardi sono avvenuti ieri a Nizza, senza fare peraltro vittime, e sono stati rivendicati dal «Fronte nazionale per la liberazione della Corsica».

Il tempo che farà



Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà temporaneamente ad intensificarsi ad iniziare dalle regioni settentrionali con piogge sparse e temporali sporadici più probabili sul settore Nord-orientale ed al Centro specie sul versante adriatico. Nevicate sui rilievi alpini. Foschia localmente densa nottetempo sulla Pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e successivamente al Centro e sulla Sardegna; senza variazioni sulle altre regioni.

Venti: deboli o moderati intorno Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Nord ed in seguito sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Mari: poco mossi tendenti a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Venezia 9, 16; Bolzano 6, 20; Verona 10, 18; Milano 6, 18; Torino 5, 20; Cuneo 5, 18; Genova 10, 16; Bologna 8, 19; Firenze 7, 14; Pisa 9, 14; Ancona Falconara 7, 19; Perugia 7, 15; Pescara 4, 21; L'Aquila 6, 17; Roma Urbe 7, 18; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 6, 16; Bari 7, 18; Napoli 7, 16; Potenza 6, 12; Santa Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 12, 20; Messina 12, 19; Palermo 11, 17; Catania 8, 20; Alghero 13, 18; Cagliari 7, 24.

STRAZIANTE TRAGEDIA IN UNA CASA DI BARI: SI È SALVATA SOLO LA MADRE

Padre e quattro figli muoiono avvelenati

Tuttora ignota la causa dei decessi: un'intossicazione alimentare o una fuga di gas

BARI — Un uomo, Giuseppe Salierno, 33 anni, e i suoi quattro figli — Nicola di 14, Michele di 11, Franco di 9 e Marcello di 7 — sono morti per un'intossicazione nella propria abitazione, a Bitonto, un comune a una ventina di chilometri dal capoluogo. La madre dei quattro ragazzi, Teresa Nagliari, di 30 anni, è ricoverata con riserva di prognosi nel centro di rianimazione dell'ospedale consorziale-policlinico di Bari.

La natura dell'intossicazione non è stata ancora accertata. I primi soccorritori hanno ritenuto che la famiglia Salierno fosse rimasta vittima di una fuga di gas. Ma gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Bitonto, hanno avanzato l'ipotesi che i cinque siano morti per una grave forma di intossicazione alimentare. Accertamenti in questo senso sono in corso nel centro di rianimazione dell'ospedale consorziale-policlinico di Bari, dove è ricoverata in gravi condizioni l'unica superstite della disgrazia. La polizia ha anche raccolto residui di cibo per le analisi.

Giuseppe Salierno era un impiegato dell'Ina e lavorava a Bari. È stato un suo compagno di lavoro a dare l'allarme. Recatosi, come tutte le mattine, sotto l'abitazione del collega per accompagnarlo al lavoro, si è impensierito non sentendo rispondere alle sue chiamate. Si è quindi recato dalla suocera di Salierno, con la quale è tornato alla casa del collega. Sfondata la porta dell'appartamento, ha scoperto la disgrazia.

Giuseppe Salierno giaceva nel corridoio, vicino alla porta d'ingresso, chiusa a chiave; la moglie e un figlio giacevano nel bagno, gli altri tre figli nei propri letti, come se dormissero. Dappertutto c'erano tracce di vomito.

I sei sono stati accompagnati con le automobili dei vicini nel locale ospedale, dove i medici hanno constatato la morte del padre e dei quattro figli. La madre è stata invece trasportata d'urgenza a Bari, dove è sempre in coma.

Continua ad essere un mistero la causa dell'intossicazione. Esami tossicologici compiuti ieri mattina dall'Istituto di medicina legale su campioni di liquidi fisiologici prelevati da Teresa Natale non hanno dato alcun esito. Verrebbero esclusi l'intossicazione da cibi avariati, il botulismo (provocato da batteri che si sviluppano nei cibi conservati sott'olio) e l'avvelenamento dalle sostanze più frequentemente reperibili in commercio, quali diserbanti a base di «Parathion» o insetticidi. «Sarà necessario — ha affermato il medico di guardia al centro di rianimazione — fare esami più raffinati, i cui risultati si potranno conoscere solo fra alcuni giorni».

Si è appreso, infine, che un altro figlio dei coniugi Salierno — che si erano sposati giovanissimi — morì nel 1967 all'età di sei mesi. La morte fu provocata da gastroenterite.

A tarda sera si è nuovamente rafforzata l'ipotesi secondo la quale la morte delle cinque persone è stata provocata dal gas. I medici del policlinico hanno infatti trovato nel sangue di Teresa Natale rilevanti tracce (sembra il 40 per cento) di monossido di carbonio. L'ipotesi fatta dagli investigatori è che sia rimasto acceso per tutta la notte in casa un fornello — oppure un forno— della cucina. La fiamma avrebbe gradatamente consumato gran parte dell'ossigeno contenuto nell'abitazione, provocando così la morte per asfissia dei cinque. Si sarebbe trattato, pertanto, della disgrazia tipica «del braciere».

L'intesa fra la Cee e Belgrado

Dalla prima pagina

nitarie per le zone franche, e la Jugoslavia concedono il libero accesso ai rispettivi mercati ai prodotti che hanno acquisito l'origine a norma del protocollo nella suddetta zona. Esse evitano, in particolare, per quanto possibile, di applicare a questi prodotti le misure che potrebbero essere indotte a prendere in applicazione degli articoli che prevedono condizioni speciali di accesso al mercato jugoslavo».

Articolo 43: «La Comunità e la Jugoslavia cooperano strettamente in sede di consiglio di cooperazione in particolare per tener conto dell'evoluzione dei progetti di sviluppo della zona conformemente agli obiettivi degli accordi di Osimo».

A. A.

Cerimonia

do e il rifiuto belgradese di riconoscere la legittimità dell'intervento sovietico in Afghanistan.

Secondo Mosca, la Jugoslavia avrebbe ottenuto l'accordo economico con la Cee, pagando un prezzo politico, quello dell'appoggio delle tesi occidentali sulla politica sovietica in Asia e altrove.

Gli jugoslavi ribattono che si tratta di un punto di vista infondato e rilevano che anche il commercio con l'Unione Sovietica si sviluppa con successo. Alcune cifre: l'interscambio jugo-sovietico ha raggiunto i tre miliardi di dollari annui e quello complessivo con gli stati socialisti i cinque miliardi.

Dopo la firma dell'accordo, il ministro Ruffini avrà oggi pomeriggio colloqui con il presidente del consiglio e con il ministro degli esteri jugoslavi. È lecito affermare al riguardo che l'interesse mostrato dal governo di Roma alle esigenze economiche jugoslave ha avuto l'effetto di accelerare i tempi del negoziato e di coronarlo con l'accordo.

Di qui l'importanza non soltanto di carattere protocollare degli odierni incontri del ministero degli esteri italiano: si parlerà, tra l'altro, anche di problemi di interesse bilaterale tra i due Paesi. Ruffini farà ritorno in serata a Roma.

E. P.

Sostegno

gli sforzi di liberalizzazione del mercato di questi anni; una liberalizzazione che penalizza solo chi non riesce a combattere la libera concorrenza.

Il Nord industrializzato, per contro, rappresentato dalla Croazia e dalla Slovenia, potrebbe accentuare (in questa ipotesi) la propria tendenza al separatismo e all'autonomismo sentendosi finalmente sgravato dal fardello di un Sud arretrato e assistito. Verrebbero messe così alla prova le spinte autonomistiche croate, duramente represse nel passato, e il movimento pan-slavista del Sud, a fatica reso impotente in questi anni.

Ecco perché resta il pericolo che solo da un crollo economico nasca, soprattutto in Serbia e nelle altre repubbliche del Sud, la spinta per riproporre il centralismo burocratico che aveva caratterizzato i primi anni del sistema jugoslavo. Un modello che potrebbe rappresentare, per una risorta bramosia panslavista, un obiettivo appetibile in una economia arretrata e allo sbando. In fondo, per i popoli slavi, la Russia può rappresentare ancora il modello più sviluppato di sottosviluppo.

L'accordo fra la Jugoslavia e la Cee nasce proprio dallo sforzo comune dei due contraenti di riportare in equilibrio dei pagamenti sempre più squilibrata a favore dell'Europa. Il mercato che si apre al vicino popolo balcanico è immenso e appetibile, però è sottoposto alle leggi del liberalismo economico, che emarginano coloro che non riescono a essere competitivi.

Gli osanna finora innalzati a questo accordo potrebbero ritorcersi negativamente sulla giovane economia jugoslava se essa non saprà adattarsi alle regole economiche occidentali. Ecco perché alla luce dei risultati economici degli ultimi tempi l'accordo con la Comunità europea rimane per la Jugoslavia un'incognita, una scommessa che la stessa Jugoslavia fa sul suo potenziale produttivo ma soprattutto sulla bontà del proprio sistema politico-economico.

Se la Jugoslavia dovrà migliorare ulteriormente il proprio apparato produttivo — e in tempi brevi — spetta però all'Europa produrre un ulteriore sforzo per garantire le prospettive economiche che si vanno aprendo. La malattia di Tito ha costretto un'Europa finora divisa e titubante, ad assumere un ruolo attivo nelle prospettive politico-economiche dei Balcani. Potrebbe essere pericoloso se nel dopo-Tito prevalessero i disegni strategici dei singoli Paesi europei verso l'Unione Sovietica che già avevano provocato fratture politiche all'interno della Cee.

L'autogestione socialista rimane il più attendibile sistema finora collaudato che potrebbe in qualche modo contagiare i Paesi del Patto di Varsavia. L'Europa, che ora firma l'accordo, sembra aver tenuto presente che solo dalla riuscita di tale esperimento può nascere una svolta economica e quindi politica nei Paesi dell'Est europeo. Ma non è detto che abbia valutato altrettanto bene che da un fallimento potrebbe nascere una destabilizzazione jugoslava e quindi balcanica che finora la storia ci rammenta gravida di più gravi conseguenze.

Anche se Belgrado non è in Afghanistan, Sarajevo è sempre nei Balcani.

P. M.

Vertice

tà italiana (ma la cosa non è ufficiale) e che avrebbe dei precedenti per rapina.

Mentre si attende che gli arrestati di Tolone siano interrogati dal magistrato della Corte per la sicurezza dello stato, Legrand, che ha già sentito le 19 persone catturate a Parigi, si conferma del fatto che nella capitale francese collaborano con gli uomini della «Brigata criminale» numerosi funzionari italiani, tra cui dirigenti dell'Ucigos e loro colleghi dei servizi segreti. Sembra, anzi, che la segnalazione della presenza dei brigatisti a Tolone e a Parigi sia giunta proprio ai servizi segreti italiani, e da questi sia stata poi trasmessa agli investigatori francesi.

In base alla segnalazione partita dall'Italia, in territorio francese dovevano trovarsi — oltre ai terroristi poi arrestati — anche altri esponenti di rilievo delle Br, probabilmente per un «vertice» dell'organizzazione eversiva. Anche per questa ragione, quando la polizia francese ha messo le mani su Pinna, Bianco e la Marchionni nella villetta affidata a Le Brusc, si è pensato che, dietro il nome quasi sconosciuto di Luigi Amadori, si nascondesse il super-ricercato Mario Moretti. In questo senso va interpretata la frettolosa trasferta a Tolone di funzionari italiani con i dati segnaletici del più pericoloso elemento delle Br. Ma la speranza di riuscire finalmente a catturare la «primula rossa» del terrorismo è andata delusa.

Sindacalista

organizzare ovunque assemblee su questo specifico problema, e stiamo lavorando all'idea di promuovere un grande convegno, cui partecipino anche i magistrati. Abbiamo inoltre in mente di preparare un congresso di delegati al palasport di Torino, al quale vorremmo invitare il Presidente Pertini come testimone della lotta alla violenza e al terrorismo».

Per quanto riguarda, intanto, lo sviluppo delle indagini a Genova dopo la scoperta della base terroristica di via Fracchia, rimane il mistero sull'identità del quarto terrorista ucciso assieme a Betassa, Panciarelli e alla Ludmann. Si tratta di quel «Roberto», definito nell'ultimo volantino b.r. «operaio marittimo e membro della direzione strategica della Brigate rosse», nonché virtuale leader della «colonna genovese Francesco Berardi».

I carabinieri ritengono che si tratti di un genovese, oppure di un ligure, o — quanto meno — di una persona che viveva a Genova da parecchi anni; ma all'obitorio non si è presentato alcun genovese per chiedere di riconoscere il capo brigatista. «Molto probabilmente — si limitano a dire i carabinieri — è un uomo che operava nell'ambito marittimo-portuale», non escludendo che possa trattarsi di qualcuno che lavorasse a bordo di una nave che periodicamente, ogni uno o due mesi, faceva scalo nel porto di Genova.

Pertini

costituzionali? Naturalmente, negli ambienti della nuova maggioranza si tende a non drammatizzare. Craxi, in una pausa dell'incontro tripartito dedicato alla politica economica ha escluso che nella lettera di Pertini vi fossero riferimenti a eventuali designazioni di personaggi sui quali fosse pendente una richiesta di autorizzazione a procedere: «Non c'è nessun riferimento — ha detto — c'è solo una raccomandazione ai normali principi di correttezza e di onestà che debbono sempre presiedere alla scelta dei ministri. Le forze politiche — ha concluso — condividono pienamente le opinioni del Presidente che sono molto giuste».

Craxi, che ha convocato il comitato centrale socialista per giovedì mattina ritiene di poterne facilmente ottenere il consenso alla soluzione data alla crisi, non vuole evidentemente che sorgano intralci che possano ritardare la soluzione della crisi. A parte le difficoltà che vengono dalla laboriosa scelta dei ministri e quelle che sorgono dalle discussioni ancora in corso sul programma di governo, non sembra infatti che altri ostacoli e altri motivi di ritardo siano sorti sulla strada di Cossiga.

Se Craxi avrà partita vinta nel dibattito al comitato centrale socialista, il problema politico si potrà considerare risolto, perché la direzione democristiana e quella repubblicana — che si riuniranno sempre nella giornata di giovedì — daranno certamente il loro assenso.

Il presidente incaricato, dunque, potrebbe realmente sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri venerdì pomeriggio, o al più tardi sabato mattina, e affrontare il dibattito in Parlamento subito dopo Pasqua.

A. C.

Scala mobile

fiscalizzazione della contingenza, ma ieri su questo punto sono emerse almeno due posizioni diverse. I repubblicani fanno notare che il deficit pubblico rischia di planare verso i 50 mila miliardi, e negano che ci sia spazio per addossare al bilancio una parte della contingenza. Occorre dunque concordare una serie di misure restrittive, da applicare il prima possibile.

Il Psi, da parte sua, non scarta quest'ipotesi: Craxi però sostiene che essa deve venir verificata da un rapido confronto con il sindacato. «Questo governo deve definirsi subito in chiave popolare». Ma un confronto con il sindacato porterebbe a scontrarsi con il secco no, già più volte annunciato, a una modifica della contingenza. Riporterebbe, in sostanza, tutto al punto di partenza.

R. R.

Sip: precisazione su sentenza tribunale

ROMA — L'ufficio stampa della Sip ha diffuso una precisazione in relazione a notizie fornite da alcuni organi di informazione circa la sentenza recentemente emessa dal tribunale di Roma nei riguardi dell'ing. Vittorino Dalle Molle, già vice direttore generale della Sip.

Ecco il testo della precisazione: «1) La sentenza del tribunale si riferisce non già a bilanci della Sip, ma a un documento contenente valutazioni tariffarie del 1975 conseguenti all'aumentato costo dei servizi; 2) nessuna alterazione dei bilanci è stata quindi compiuta; 3) la decisione del tribunale è stata immediatamente impugnata e la Corte di appello di Roma dovrà nuovamente pronunciarsi su fatti contestati: di conseguenza, detta sentenza è improduttiva di qualsiasi effetto giuridico; 4) il rapporto con l'utenza, regolata da norme di legge, non subisce pertanto alcuna modificazione».

Finanziamenti Cee alla pesca italiana

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha deciso di assegnare aiuti per oltre cinque miliardi e 200 milioni di lire a 35 progetti italiani di ristrutturazione nel settore della pesca costiera e dell'acquacoltura.

I finanziamenti concessi all'Italia rientrano nel quadro dell'azione comunitaria in questo campo: i quasi 17 miliardi di lire complessivamente disponibili per il 1979 sono stati ripartiti fra 97 progetti di sette paesi (Olanda e Lussemburgo non ne hanno usufruito); quattro quinti degli interventi riguardano la pesca costiera.

L'Italia ha goduto della quota maggiore di aiuti, assegnati tramite il Fondo europeo agricolo di orientamento, Fra i 35 progetti finanziati, ci sono quelli che riguardano i battelli da pesca e acquacolture per allevamenti diversi a Grado.

L'irruzione al Distretto

In arresto a Padova il sergente d'ispezione

PADOVA — Un sottufficiale dell'esercito, il sergente maggiore Vincenzo Pollio, di 30 anni, di Pozzuoli (Napoli), in servizio al distretto militare di Padova (dove domenica un gruppo di terroristi ha compiuto un'irruzione), è stato arrestato per «violata consegna», su ordine del sostituto procuratore militare dott. Corbo. Il Pollio comandava, come sottufficiale di ispezione, la «muta» di guardia che è stata sorpresa dal commando.

Il sergente maggiore, che è stato interrogato dal magistrato prima di essere trasferito al carcere militare di Peschiera, non avrebbe osservato — secondo l'accusa — le norme relative all'apertura del portone d'ingresso al distretto: controllo dei documenti ai visitatori, attraverso uno spiraglio tra i battenti fermati da una catenella; e attivazione della «sentinella di profondità (un soldato con l'arma spianata, posto a qualche metro di distanza, all'interno dell'edificio).

APPUNTI FRIULANI: TRE POETI

Rubati dalla morte

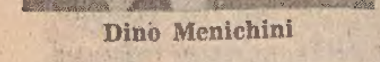


Pier Paolo Pasolini

SE, dai nostri anni Ottanta, rivolgiamo uno sguardo all'indietro, per storicizzare alcune presenze della cultura e della poesia friulane nel secondo dopoguerra, io credo dovremmo fare tre nomi, sia pure a fortuna critica e ad alone artistico diversi: Pier Paolo Pasolini, Mario Cerroni, Dino Menichini. Tre nomi, tra l'altro, accomunati da una morte su loro calata anzitempo, drammaticamente improvvisa.

Ad alcuni, magari abituati a identificare nomi e notorietà per ricavarne consistenza di giudizio, potrà sembrare strano allineamento o mescolanza difficile questa, eppure, guardate con il distacco necessario, le tre personalità hanno segnato, con le loro opere, seguendo strade diverse, momenti e tappe veramente importanti.

Pier Paolo Pasolini ha scrollato dalla poesia in friulano polvere e ragnatele, sia dal punto di vista linguistico sia da quello tematico-culturale. Uno strumento di comunicazione, che aveva perduto vitalità, per opera di troppi imitatori, inoltrandosi in schemi vernacoli ottocenteschi, zoruttiani, — senza neanche porsi il problema di che cos'era stato, di che cosa aveva rappresentato e per chi aveva scritto Pietro Zorutti —, ritrovava il rifluire della vita linguistica nell'assunzione del «patois» casarsese e, quello della storia, nella figura di un contadino che si



Dino Menichini

toglieva di dosso, cristianamente, la muta sottomissione del «sotàn», per tentare di farsi persona reattiva.

Culturalmente, poi, Pasolini ha tentato di annodare la letteratura friulana al clima e ai ritmi d'Europa, sollevando, anche per questo, scandalo nelle vecchie vestali del Friuli. Ci fu, infatti, chi vide in ciò un insopportabile invito all'apertura fatto, per di più, da un maestro e, quindi, con tutti i canoni stilistici in perfetta regola. Se fosse passata la linea estetico-linguistica di Pasolini, molti, in Friuli, sarebbero rimasti disoccupati nei loro piccoli, inconsistenti orti cultural-poetici.

Né possiamo dimenticare, mi pare, la lezione politica dell'intellettuale Pasolini: seppe lavorare con umiltà e reggere con fantasia e calore umanissimi le sue funzioni di «quadro» intermedio, inventando forme di dibattito nuove con quei suoi «dazebao-apologo» della loggia di San Giovanni di Casarsa in cui faceva diventare strumento d'azione pedagogica e sociale il lavoro letterario dell'«Academiuta» dei félibri friulani.

Pure la tendenza autonomistica in Pasolini fu diversa: per lui non si trattava d'isolare il Friuli dall'Italia e dal resto del mondo, facendone un solitario pozzo in cui poter rispecchiare millantate doti, incompatibili con altre realtà, ma si trattava, piuttosto, di innestare il Friuli nella storia, di recuperarlo, consapevolmente, in profondità, nei suoi valori di civiltà e cultura messi a fuoco, finalmente, e rinnovati, fatti divenire, cioè, progressivi.

Anche Mario Cerroni è un nome venuto bene alla luce dopo la Resistenza. Si tratta di una tempra d'uomo che vedeva nella poesia, di nuovo comunicante umani ideali e bisogno di modelli di vita giusta e pulita, rivoluzionata, una sorta di religioso impegno laico.

Molti irridevano a simili tendenze, non consone, pareva, alla poesia considerata, anche allora da molti, come un fatto in cui dovesse concentrarsi, innanzitutto, con tanto stile, tanto individuale, narcisistico rispecchiamento. Alla poesia della nostra tradizione più toscaneggiante sembrava un peccato di lesa liricità farsi condurre in mezzo allo sconveniente «sociale», un peccato di grave traviamento. Molto spesso, infatti, anatemi o giudizi negativi procedevano più su binari ideologici che per consistenti analisi condotte sui testi, con pazienza e serenità. Oppure procedevano sulla linea della consonanza, o meno, rispetto al petrarchismo di casa nostra. Anche se resta in parte vero — come scrisse Tito Maniacco, riesaminando i «Canti della pace», l'opera prima di Cerroni — che «la poesia impegnata aveva i suoi Lorca, i suoi Hikmet, i suoi Majakovskij, i suoi Eluard, i suoi Neruda, ma li aveva di riflesso, citati, tradotti. Di questi autori e di queste poetiche, che erano tanta parte del destino delle avanguardie europee, si riusciva ad afferrare il modulo, i bordi dell'oggetto, non il centro effettuale che riusciva, con sbalorditiva acutezza, a far combaciare, o per lo meno a far entrare in continuo rapporto dialettico, forma e contenuto». In Friuli, però, il meccanismo tecnico-poetico trovò, soprattutto per merito di Mario Cerroni, in un'ascendenza classico-leopardiana e nell'attenzione all'ermetismo delle origini, privato dei preziosissimi vizi degli epigoni, i suoi più esemplari correttivi. Ne conseguiva la costruzione di una lingua dalla quale far amalgamare forma e contenuto, ma con vitalità, e con visibili percorrimenti di rinnovate visioni del mondo.

Mario Cerroni fu attivissimo animatore dell'avanguardia friulana del tempo, suscitatore di problemi, critico lucido e generoso polemista politico, sempre attento a ricercare modi e strade per legare il Friuli, senza più complessi d'inferiorità, a un'esperienza umana e culturale più larga, sempre più innestata nel tessuto nazionale e nel mondo europeo.

Al confronto spingeva i più giovani amici, e tale esigenza egli testimoniò con tutta la sua poesia, nella quale voci, figure, accenti e nomi del mondo si fondono nella realtà del Friuli, nei suoi paesaggi, nella sua aria, in un impasto precorritore d'esperienze affrontate da altri, del gruppo, qualche decennio più tardi. Gli stessi toni esistenziali della poesia di Cerroni si caricarono, prima che in altri, del movimento della realtà, che, strada facendo, sgombrava d'intorno ogni alone di fiducioso umanesimo per rifarsi — non solo per stanchezza d'uomini — materia d'interessata manipolazione e, quindi, per i migliori, spiaggia di solitudini sulla quale incontrare di nuovo anche il proprio dolorante «privato». Dino Manichini, meno «impegnato», più attento a valori essenzialmente letterari, ha lasciato sicura traccia con il suo lavoro poetico.

Il cantore di «Friuli, una valle», di «Ho perduto i compagni», di «Via Calvario» ha infatti dimostrato come alle nuove tematiche del secondo dopoguerra fosse recuperabile l'affinato linguaggio postermetico, come esso riuscisse a non creare distorsioni e dissonanze a contatto col ribollente reale. Come, invece, il senso dell'epico trovasse, proprio in quello strumento, la condizione per superare il trionfo dell'entusiasmo passionale, o dell'eroico, nella giusta misura dell'umano. Una lezione non da poco, precorritrice dell'operazione tentata dalla rivista udinese «La situazione», la rivista teorico-letteraria del «terzo momento» del realismo italiano.

Menichini, poi, va ricordato per il graduale avvicinarsi del suo fare creativo a una precisa, e solo apparentemente ristretta, realtà antropologico-culturale, quella, appunto, delle terre percorse dal Natisone. E' nata, anche con lui, una poesia di uomini e che, se calati in spazio geografico ristretto, da esso debordano per valore a impronta universale. Una poesia, ancora, quella dell'ultimo Menichini, che, perdute certe marcate suggestioni linguistiche di matrice postermetica, ritrova ampi spazi di libertà e di equilibrata, elegante sperimentazione, all'interno della quale una lingua italiana più «parlata» convive con schegge idiomatiche friulane e slave, una poesia, insomma, che caratterizza bene, mi pare, una terra, un paese di frontiera come il nostro.

Ecco perché le esperienze intellettuali e poetico-creative di un Friuli rinnovato — siano esse di lingua friulana o «friulane» in lingua italiana — non possono non fare i conti anche con queste vite e questi nomi, che, se troppo precocemente rubati dalla morte, non devono, per questo, essere sepolti anche dal nostro silenzio.

Luciano Morandini

«Mini» all'attacco



Parigi — Ormai il rilancio della minigonna sembra inarrestabile, come dimostra questo che è uno dei tanti sofisticati modelli presentati alla rassegna internazionale di Parigi. (Ap)

GLI IMPEGNATIVI INTERVENTI DELL'IMPERATRICE NELLA LEGISLAZIONE AUSTRIACA

Eppure rimase sulla carta il codice penale di Maria Teresa

Tra coloro che si opposero fermamente alla sua promulgazione fu il figlio Giuseppe II

NEW ROCHELLE – *L'azione di Maria Teresa nei riguardi del vampirismo, alla quale ho accennato recentemente su queste colonne, comportava un intervento dell'imperatrice nella legislazione penale del suo paese. Quell'intervento rappresentava un contributo importante, in Austria e altrove, alla lotta contro la superstizione, provata fonte di incredibili orrori.*

Stava peraltro molto a cuore a Maria Teresa l'intera legislazione penale, e a questa essa dedicò per molti anni una parte non trascurabile del suo tempo e delle sue energie. È forse opportuno ricordare quali erano le condizioni della legislazione penale in Europa al principio del Settecento. Non il carcere, ma la condanna a morte e le mutilazioni corporali erano allora le pene prescritte per la maggioranza dei delitti. La pena capitale era spesso inflitta per delitti anche lievi, quali furti di poco conto commessi senza violenza. Altre infrazioni venivano punite con la fustigazione, il taglio della lingua, del naso, delle orecchie, della mano. La berlina era la pena solitamente applicata ai colpevoli di falso giuramento, e la loro sofferenza era accresciuta dagli scherni e insulti degli spettatori. Narra Cesare Cantù che a Roma il volto dei condannati alla berlina sulle scale del Campidoglio veniva impiastricciato di miele per attirarvi le mosche. La superstizione era da tempo penetrata nel regno della giustizia, e come notato nel mio articolo sul vampirismo, erano frequenti i processi per stregoneria e l'impiego di arti magiche. Il suicidio, in conformità alle dottrine teologiche, era considerato un crimine: i beni del suicida erano confiscati, e la legge infieriva in varie guise sul cadavere. Infine la tortura era largamente usata sia per estorcere all'accusato la confessione del suo delitto che per ottenere da un colpevole i nomi dei suoi complici. I tormenti più raffinati erano descritti nelle ordinanze che trattavano questa materia.

Un primo tentativo di porre la legislazione penale su basi più umane e razionali fu il codice promulgato da William Penn in America alla fine del Seicento. Poi, nel Settecento, un passo importante nel movimento per la riforma delle leggi fu la pubblicazione nel 1748 dell'«Esprit des lois» di Montesquieu, e a questo fece seguito nel 1764 il trattato «Dei delitti e delle pene» di Beccaria, trattato che in modo chiaro e conciso presentava lo schema per una legislazione penale più illuminata.

Precorrendo gli scritti di Montesquieu e Beccaria, il primo sovrano europeo a riconoscere la necessità di riformare il sistema della giustizia fu Federico II di Prussia. Una delle sue prime decisioni, dopo salito al trono nel 1740, fu l'abolizione della tortura. Alcuni anni più tardi egli apportò delle modifiche al codice per ottenere una più giusta proporzione fra delitti e pene, abrogando fra l'altro la pena capitale per i colpevoli di furto. Abolì inoltre ogni rappresaglia commessa sui cadaveri dei suicidi.

Le riforme di Federico non furono allora imitate in altri paesi, e fu invece il trattato di Beccaria che influì infine sulla condotta di altri sovrani, fra questi le due imperatrici Caterina II di Russia e Maria Teresa d'Austria.

Caterina II, progressista e amica di scrittori e filosofi, si entusiasmò a tal punto alla lettura del libro di Beccaria, che decise di convocare a Mosca una commissione incaricata di compilare un nuovo codice; e volle essa stessa scrivere le istruzioni per tale codice, seguendo in gran parte i principi del giurista milanese. L'imperatrice anzi invitò Beccaria a venire a Mosca per organizzare il nuovo sistema giudiziario russo. Avendo Beccaria declinato l'invito, essa invitò in Russia un giurista francese, Mercier de la Rivière, e coll'aiuto di questi Caterina corresse alcune iniquità del vecchio codice e abolì la tortura. Ma delle altre riforme progettate dalla sovrana non si fece nulla, sia per l'apatia di una ancor primitiva popolazione che a causa di una guerra in cui la Russia si trovò allora impegnata contro la Turchia. Ad ogni modo, nonostante il limitato successo, bisogna riconoscere che l'atteggiamento positivo di Caterina rappresentò un notevole contributo al movimento per la riforma giudiziaria nell'Europa del Settecento.

E veniamo ora a Maria Teresa, il cui temperamento posato e riflessivo era assai diverso da quello vivace e avventuroso di Caterina. Maria Teresa aveva mostrato interesse per la legislazione penale già nei primi anni del suo regno e aveva progettato la compilazione di un completo nuovo codice, appropriato alle condizioni del suo tempo. Nel 1752 essa diede il via ai lavori, i quali però procedettero molto lentamente a causa di contrasti e differenze di vedute fra gli esperti ai quali l'imperatrice aveva affidato il compito di collaborare con lei in questa grande impresa. Poi, come abbiamo visto, vi fu nel 1755 l'episodio del vampirismo, e Maria Teresa agì con abilità ed energia per por fine ai processi in cui non solo dei vivi ma anche dei morti apparivano fra i colpevoli. Dopo il 1755 i lavori per il nuovo codice continuarono a rilento, e fu la pubblicazione del trattato di Beccaria nel 1764 che non solo rinnovò l'interesse di Maria Teresa alla riforma penale, ma la indusse ad affrontare personalmente il compito di compilare il nuovo codice.

Beccaria era tenuto da Maria Teresa in alta considerazione, e prova ne è che poco dopo la pubblicazione del trattato essa decise di istituire a Milano una cattedra di scienze economiche da affidare a Beccaria. Questa prova di stima non impediva peraltro che certe idee dello scrittore milanese fossero troppo audaci per essere approvate dalla prudente imperatrice. Essa non poteva accettare, ad esempio, la proposta di abolire non soltanto la tortura, ma tutte le pene corporali e persino – cosa inaudita – la pena di morte!

Quando nel 1768 Maria Teresa ebbe completato il testo del suo nuovo codice, era sua speranza che esso sarebbe stato ben presto adottato in tutto l'impero. Nell'introduzione essa infatti notava che uno dei suoi scopi nel compilarlo era stato quello di avere, al posto delle molte leggi vigenti nei suoi territori, un unico codice penale, «valido per tutti».

Il codice di Maria Teresa rifletteva alcune delle sue qualità migliori. Era chiaro, accurato e completo in ogni particolare. Ogni crimine faceva l'oggetto di un articolo separato, in cui la pena era esattamente indicata. Ma dal punto di vista ideologico era evidente che le vedute di Beccaria avevano influito poco sui principi tradizionali ai quali l'imperatrice era legata. È vero che il codice ora confermava la saggia posizione da lei presa nei confronti dei sortilegi e delle arti magiche; ma esso manteneva certe disposizioni che poco si confacevano coi principi dell'illuminismo. Non solo i corpi dei suicidi dovevano ancora essere distrutti, e non solo veniva prescritta la pena di morte per un gran numero di delitti, ma venivano conservate sia la tortura che le pene corporali. Ecco ad esempio ciò che diceva l'articolo 59, concernente il falso giuramento: «La pena per gli spergiuri è la decapitazione; nel caso di circostanze aggravanti la pena capitale sarà rafforzata mediante l'estrazione della lingua e il taglio della mano usata per il giuramento o di ambedue le mani. La pena aggravante sarà applicata a chi accuserà falsamente un'altra persona di un delitto capitale».

Il codice penale di Maria Teresa non andò mai in vigore. Il figlio dell'imperatrice, il futuro Giuseppe II, fu il primo ad opporsi alla promulgazione di leggi che tenevano così poco conto delle nuove tendenze. Anche il cancelliere Kaunitz espresse le sue riserve su certe parti del codice, e ancor più esplicite furono le critiche mosse da Joseph von Sonnenfels, professore di scienze giuridiche all'Università di Vienna e apprezzato consigliere di Maria Teresa. Due aspetti del codice erano soprattutto denunciati dai critici: il mantenimento della tortura e le mutilazioni corporali eseguite prima dell'esecuzione sui condannati a morte. Queste pratiche erano state mantenute da Maria Teresa per il semplice fatto che avevano figurato da lungo tempo nella legislazione di molti paesi, e Maria Teresa non abbandonava facilmente vecchie norme, non prima di essersi accertata che le nuove regole sarebbero state preferibili alle vecchie.

Maria Teresa aveva molta stima per gli uomini che avevano sollevato le obiezioni e non volle insistere per la messa in vigore del suo codice. L'imperatrice doveva tuttavia dar presto prova di una certa flessibilità nel campo della legislazione penale, e fu Joseph von Sonnenfels che indusse Maria Teresa a modificare in parte la sua posizione.

Sonnenfels era un ammiratore di Beccaria, e nelle sue lezioni si era dichiarato contrario alla tortura e aveva espresso anche il parere che la pena capitale non era forse necessaria e poteva essere sostituita dalla condanna perpetua ai lavori forzati. Maria Teresa protestò che egli non doveva esprimere vedute contrarie alla vigente legislazione, ed egli allora le scrisse una lettera in cui difendeva con tanta eloquenza la propria posizione che Maria Teresa cominciò ad avere qualche dubbio e chiese a Sonnenfels di sottoporle una più completa esposizione delle sue teorie sulla tortura. Egli allora scrisse un saggio, «Ueber die Abschaffung der Tortur», in cui spiegava le ragioni per le quali la tortura non solo era fondamentalmente ingiusta, ma era anche un mezzo assai malsicuro per scoprire la verità. Maria Teresa rimase così colpita dalla logica di Sonnenfels che poco dopo, nel 1776, diede ordine di abolire nel suo impero l'uso della tortura.

Dopo la morte di Maria Teresa, nel 1780, Giuseppe II andò molto più in là di sua madre e già subito dopo la sua ascesa al trono diede prova del suo liberalismo con la promulgazione della legge che eliminava le restrizioni ancora imposte ai non cattolici. Poi, nel 1787, egli promulgava il suo proprio codice penale che rappresentava un notevole progresso di fronte alle vecchie leggi e, fra l'altro, limitava l'applicazione della pena di morte ai crimini di rivolta contro lo stato.

L'altro figlio di Maria Teresa, Leopoldo, che a quel tempo era ancora granduca di Toscana, andò anche più lontano di Giuseppe II poiché abolì nel suo stato non solo la tortura e le pene corporali, ma anche la pena di morte.

Si è qui tentati di mettere a confronto le ardite riforme legislative dei figli di Maria Teresa con le caute e spesso esitanti misure prese dalla madre durante il suo lungo regno. Sarebbe peraltro un confronto improprio perché l'atmosfera all'inizio del regno teresiano era ancora dominata da vecchi metodi, vecchie idee, vecchi pregiudizi – tutti elementi che non potevano non influire, almeno per un certo tempo, sul pensiero e l'atteggiamento di Maria Teresa. Essa non rimase però indifferente all'evoluzione che ebbe luogo in quegli anni; e col suo costante desiderio di giungere alle decisioni che a lei sembravano migliori per i suoi popoli, essa diede ai suoi figli un esempio di rettitudine e coscienziosità che non andò perduto.

Marcello Maestro

UN CONVEGNO SVOLTOSI A ROMA HA SCRUTATO NELLA SFERA DI CRISTALLO DELL'AVIAZIONE CIVILE

Nel Duemila voleremo peggio

La «qualità di volo» mancherà dei privilegi fin qui goduti dai passeggeri - Riprende ad aumentare il traffico aereo dopo l'inizio della crisi petrolifera - Il «nodo» delle strutture degli scali aeroportuali - Aerei in fibre di boro e di carbonio - Computer di bordo e satellite per la navigazione

ROMA — Macché aviogetti da fantascienza, macché muro del suono alla portata di tutti. Non c'è da farsi illusioni: nel fatidico Duemila voleremo su aerei tutto sommato abbastanza simili a quelli attuali e senza più quelle comodità che fin qui hanno ammantato l'aereo della stessa aria privilegiata che circondava un tempo l'Orient Express rispetto ai treni dei comuni mortali. L'unico vantaggio — così almeno si assicura — sarà una riduzione dei tempi morti a terra e una maggiore puntualità. Il passeggero del Duemila, insomma, non godrà più sulle tratte internazionali di quei piccoli privilegi come il pasto gratuito e il giornale. Dovrà rassegnarsi a viaggiare su aerei stipati, trattato alla stregua di carico utile, ad acquistare un cestino da viaggio a terra, magari dopo aver ricevuto il biglietto da un'anonima macchine distributrice. A meno che non possa e voglia pagare di più (e parecchio) per volare in prima classe.

Questo quadro abbastanza grigio è stato tracciato dall'ing. Emilio Zadra al convegno «Come voleremo nei prossimi vent'anni», organizzato a Roma, nell'auditorium della Finmeccanica, dall'Unione giornalisti aerospaziali italiani. Ma se voleremo peggio, è anche vero che — probabilmente — voleremo di più. La riduzione del movimento degli aerei civili provocata dalla crisi petrolifera pare infatti del tutto riassorbita: nel 78 l'aumento del traffico aereo è stato del 13 per cento, pari a quello che veniva realizzato annualmente negli Anni Sessanta. Se i 30 milioni di passeggeri del 1950 sono diventati 667 milioni nel 1978, mantenendo un tasso d'incremento medio del 5 per cento arriveremo nel Duemila alla cifra da capogiro di due miliardi di passeggeri. Ma si tratta probabilmente d'una cifra un po' forzata in eccesso.

Di fronte a tale mole di traffico intravista nella sfera di cristallo dell'aviazione civile, due soprattutto sono i problemi da affrontare. Il primo è quello degli aeroporti, il secondo quello dei sistemi di controllo a terra. Vediamoli in ordine.

Aeroporti. «Assistiamo nel mondo a una progressiva diminuzione della costruzione di aeroporti faraonici e all'aumento invece di aeroporti di capacità medio-piccole», ha detto Emilio Matta, amministratore delegato e direttore generale dell'Italairport. «Ciò non toglie che si progetta di costruire aeroporti di dimensioni mostruose ad Atene e specialmente ad Atlanta, negli Stati Uniti, capace quest'ultimo di 50 milioni di passeggeri all'anno». Davide Collini, direttore generale dell'aviazione civile in Italia: «Nel 1979 il traffico aereo nel nostro Paese è stato di oltre 27 milioni di passeggeri. Calcolando un tasso d'incremento del 2,8 per cento all'anno, nel Duemila potremmo contare 48 milioni di passeggeri negli aeroporti italiani.

Le strutture esistenti faticano a tener dietro a questi incrementi: basti fare l'esempio di Roma - Fiumicino, uno scalo progettato per 6 milioni di passeggeri all'anno e che già oggi deve sopportarne quasi il doppio. Da qui nasce il piano d'intervento sugli scali nazionali che fino ad ora ha visto la realizzazione di opere aeroportuali per 564 miliardi. Un'operazione di chirurgia che ha interessato piste di volo, impianti di assistenza, edilizia, reti elettriche, idriche, fognarie. Ma ancora parecchio rimane da fare.

Controllo del traffico aereo. Dobbiamo attenderci grosse novità, ha detto l'ing. Giuseppe Fraddosio, responsabile dei servizi e sistemi di controllo della Selenia. Una rete di computer sugli aerei e a terra solleverà i controllori di volo dall'attuale eccesso di lavoro, permettendo di innalzare il numero degli aerei gestibili. La rotta dell'aereo verrà seguita direttamente dal pilota grazie a calcolatori di navigazione e a sistemi anticollisione montati a bordo. Negli scali verrà installato un nuovo sistema di controllo mediante microonde (MLS: microwave landing system). Il sistema emetterà un segnale che avrà la forma d'un cono rovesciato: quando l'aereo vi entrerà all'interno, potrà atterrare automaticamente anche in assenza totale di visibibità. E questo potrà avvenire anche per più aerei contemporaneamente.

Un discorso a parte merita il progetto del satellite per la navigazione aerea. Un progetto che era stao messo in piedi negli anni scorsi dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea, in collaborazione con gli Stati Uniti e il Canada. Ma ci sono state difficoltà di ordine politico: la Faa (Federal Aviation Agengy), responsabile per conto degli Stati Uniti, si è ritirata dal progetto adducendo problemi economici. Da allora tutto è pressoché fermo. «Ma è certo — ha affermato Fraddosio — che prima o poi il satellite per la gestione del traffico aereo diventerà realtà».

Rimane infine l'elemento portante di tutta questa struttura: cioè l'aereo stesso. L'abbiam detto in apertura: chi pensava che i cieli del Duemila saranno popolati di supersonici, sbagliava di grosso. Il Concorde è stato una fuga in avanti, un successo tecnologico ma un disastro economico. Gli aerei di domani — alcuni dei quali, magari, sono già oggi sui tavoli dei progettisti — dovranno essere meno rumorosi, dovranno consumare meno carburante. Vedranno un impiego sempre più ampio dei nuovi materiali compositi a base di fibre di boro e di carbonio: materiali resistenti e leggeri, che tuttavia richiedono complesse protezioni chimico-fisiche. Ha fatto notare l'ing. Fausto Cereti, direttore generale dell'Aeritalia, la maggiore industria aerospaziale nazionale: «Con lo sviluppo dei jet commerciali nei primi anni Sessanta si guarda non tanto più alle prestazioni statiche dei materiali, quanto alla durata dinamica delle strutture: soprattutto la resistenza alla fatica dei materiali e il loro comportamento rispetto alla corrosione».

Preziosa è stata in questo senso, per l'Aeritalia, l'esperienza accumulata lavorando sulla struttura della cabina dello Spacelab, il laboratorio spaziale europeo che di qui a un paio d'anni dovrebbe venir messo in orbita dalla navetta americana. «L'attività spaziale e quella militare — ha detto Cereti — richiedono all'industria dei requisiti al limite delle possibilità tecniche, tali da far compiere dei veri salti quantistici alla tecnologia. Ma, al di là dei materiali, la vera rivoluzione che sta avvenendo in aeronautica è il sempre più esteso impiego dell'elettronica, attraverso l'utilizzazione di calcolatori digitali e di strumenti a cristalli liquidi». E questa è davvero fantascienza.

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Ermanno Valori: «Il turismo e i suoi operatori» (Pan Editrice, Milano 1979 – pagg. 152; L. 3.000).

Uscito nella collana di divulgazione «Il Timone» che pubblica ogni mese un saggio su un tema di attualità, «Il turismo e i suoi operatori» ci rivela del turismo appunto, i misteri, addentrandosi nella sua storia, puntualizzandone i problemi, illustrandone l'organizzazione e i programmi.

L'autore, Ermanno Valori, che insegna economia del turismo, è un esperto in materia: ha iniziato infatti molto presto la carriera manageriale del turismo raggiungendo i vertici dei più grandi tour operators italiani; ora è impegnato nel lancio di Aci-tour operator che si inserisce nel circuito degli Automobil Clubs stranieri ai fini dell'incremento del turismo estero in Italia.

Simpatico e agile volumetto, «Il turismo e i suoi operatori» si legge volentieri attraverso otto capitoli nei quali con chiarezza e semplicità si sottolinea di volta in volta la «Storia del turismo», la «Definizione del termine tour operator», l'«Iter tecnico di un programma di viaggi», «La formazione professionale e culturale», «Il T. O. nella realtà italiana», il «Trend turistico in espansione: turisti italiani all'estero», «Il problema dell'Enit», il «Diritto al turismo».

G. P.

James Tiptree jr.: «La via delle stelle» (Armenia; 288 pagine; 4000 lire).

Diceva un critico letterario americano qualche anno or sono: «I migliori scrittori di fantascienza negli Stati Uniti sono oggigiorno tutte donne. Con l'eccezione di James Tiptree jr.». Gaffe clamorosa ma scusabile, visto che soltanto qualche tempo dopo veniva svelato il mistero che circondava l'identità di questo nuovo «scrittore»: che era in realtà una scrittrice anch'essa, Alice Sheldon, nata a Chicago, psicologa di professione, da dieci anni autrice di fantascienza, settore in cui ha conquistato i maggiori allori dell'Hugo e del Nebula.

Finora si era limitata ai racconti, tra i quali ricordiamo il magistrale «Sciolte e scomparse sono ormai le nevi», con la sua morbosa suggestione, apparso come tutti gli altri sulla rivista «Robot», che le dedicò un intero fascicolo antologico intitolato «Racconti di un vecchio primate». Qui, invece, ecco Tiptree - Sheldon alle prese per la prima volta con un romanzo, e di cospicue dimensioni: «La via delle stelle». È la storia di un mondo lontano, Tyree, abitato da una razza di grande saggezza e bellezza, esseri volanti simili a mante, capaci di comunicare tra loro con i colori che ne avvolgono i corpi. Un pericolo mortale li sovrasta. Per salvarsi cercheranno il contatto mentale con un'altra razza intelligente della Galassia, i terrestri.

Dice la Tiptree: «Mi sforzo di sondare gli aspetti interiori più sconosciuti della gente, e della gente comune, problematica». Annota Giuseppe Caimmi nell'introduzione: «Molto intelligente ed efficace agli effetti espressivi risulta il modulo di partenza, che prevede un duplice livello di narrazione, due storie che si dipanano in parallelo fino a sommarsi nella seconda parte del libro: in questo modo essa raggiunge lo scopo di concentrare il più possibile un materiale che rischiava di risultare dispersivo se diluito in molte pagine».

Fa.P.

Francesco Totino: «Il canto d'Ulisse» (Lalli, Poggibonsi, pagg. 124, L. 2300).

Bruno Brilli: «Michelangelo giovane. Di tutto un po'» (Lalli, Poggibonsi, pagg. 160, L. 3000).

Renzo Mariotti: «Renzo e l'8° Impressione» (Lalli, Poggibonsi, pagg. 144, L. 3000).

Consueto «squarcio» informativo sulle pubblicazioni dell'editore Lalli: ed ecco i versi di Francesco Totino raccolti ne «Il canto d'Ulisse», quelli di Bruno Brilli compresi in «Michelangelo giovane» e «Di tutto un po'», e la silloge di Renzo Mariotti intitolata «Renzo e l'8ª Impressione».

Le liriche di Totino abbracciano un lungo arco di tempo, dal '41 al '77, e sono scritte con quella semplicità serena e limpida che, senza forzature, sa essere poeticamente convincente. E sovente emerge da questi versi una pensosità matura nella quale l'autore si «addentra» in una visione filosofica cui mente e cuore rispondono con fiduciosa speranza.

Nel volumetto di Bruno Brilli, invece, si raccolgono un poemetto in versi dal titolo «Michelangelo giovane» e le poesie «Di tutto un po'». Brilli, maremmano di antico stampo, riversa sulla pagina quello straordinario respiro della natura di cui per tanto tempo egli stesso ha assorbito i più sottili e penetranti umori: ne nascono perciò versi freschissimi dai contorni teneri e delicati, capaci di offrire una lettura distensiva e piacevole.

Infine «Renzo e l'8ª Impressione», ove alle oltre novanta brevi poesie di Renzo Mariotti si accompagnano otto illustrazioni del gruppo 8ª Impressione - Pittori Valdelsani che espone permanentemente presso lo Studio l'«Arcaccio» in San Gimignano. E sono turbate sensazioni, attimi sospesi e vibranti di una dolente drammaticità a colmare la silloge di Mariotti, voce straziata o sognante del nostro vivere.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DOCUMENTO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE

Le dichiarazioni di Cecovini sul bilancio preventivo 1980

La Giunta comunale della LpT non esiterebbe a rassegnare le dimissioni se esistesse una maggioranza organica alternativa in grado di assumere la responsabilità di amministrare il Comune; ma se ciò non si verificasse, la Giunta resterebbe in carica sia nel caso di un'approvazione del bilancio sia nel caso di un suo rigetto, e ciò per avviare — in coerenza con l'apertura politica già dichiarata fin dal suo primo atto di governo — quel confronto con tutte le forze politiche presenti in Consiglio che è stato auspicato nel corso dei recenti congressi di alcune di queste forze. Verifica, secondo la Giunta della LpT, significa confronto d'idee e di programmi, e può aversi sia col dialogo diretto tra le forze politiche interessate, sia attraverso il giudizio dell'elettorato. La Giunta non ha in merito pregiudizi.

Tale dichiarazione è stata resa ieri sera dal sindaco Cecovini nella sua relazione al Consiglio sul bilancio di previsione 1980, che nella sua parte tecnico-contabile è stato poi illustrato dall'assessore Bassani.

«Sono passati tre anni — ha ricordato il sindaco — da quando, reagendo al protocollo allegato all'accordo economico annesso al trattato di Osimo, 65 mila triestini hanno espresso, sottoscrivendo una proposta di legge d'iniziativa popolare per l'istituzione della zona franca integrale, la ferma volontà politica di un diverso ed effettivo rilancio economico e morale della città, affidandone l'attuazione alla Lista per Trieste». Rilevato che la LpT ha così conquistato la maggioranza relativa al Comune ed ha espresso quattro consiglieri regionali, un parlamentare e un deputato europeo, Cecovini ha dichiarato che «in queste sedi i rappresentanti della LpT si sono impegnati nello sforzo di fare uscire la città dalla sua crisi, reinserirla nell'ambito europeo quale cerniera terramare della via europea del Sud, per la Grecia, il Mediterraneo orientale e l'oltre-Suez; farne un costruttivo elemento di raccordo con tutti gli altri paesi, e in particolare con la vicina Repubblica jugoslava, senza con ciò rinunciare alla sua costituzionale vocazione italiana acquisita e confermata nei secoli come propria volontaria scelta culturale e sentimentale».

«Nata, secondo la previsione di molti, per vivere una breve stagione, la Giunta monocolore di minoranza espressa dalla LpT nell'agosto '78 si presenta oggi, maturata nell'esperienza e nell'impegno, alla prova del suo secondo bilancio, rispetto al quale — ha sottolineato il sindaco Cecovini — le posizioni politiche di questo Consiglio non sembrano sostanzialmente mutate».

A questo punto la relazione del sindaco si è diffusa per una trentina di fitte cartelle dattiloscritte sull'attività svolta ed avviata dalla Giunta da lui presieduta nei settori dell'amministrazione civica. Una dettagliata puntualizzazione dei problemi affrontati, quale supporto alla previsione 1980. Dal reperimento di alloggi per gli sfrattati la relazione è passata al progetto di ricupero per l'area del Teatro Romano, dagli interventi nel campo dell'edilizia popolare (progetti per 831 alloggi avviati l'anno scorso e per ulteriori 668 alloggi di cui sono in corso gli atti preliminari mentre sono in atto trattative per altri 390 alloggi) all'elaborazione dei piani di zona; dalla prossima adozione di piani di ricupero nell'ambito di una più flessibile normativa per gli interventi nel centro storico alla grande viabilità (progetti quest'ultimi che implicano una particolare attenzione ecologica); dall'esame delle proposte per nuovi grandi parcheggi al ricupero del Silos (l'accordo con le Ferrovie è a buon punto ed è imminente la progettazione interna dell'impianto ad uso d'autorimessa e di mercato coperto); dalle scuole allo sport, dalle iniziative culturali a quelle assistenziali.

«Nessuno potrà seriamente contestare a questa Giunta — ha dichiarato l'avv. Cecovini — di essere inadeguata al compito che si era prefisso, di amministrare gli affari comunali con onestà, impegno, prudenza e ragionevole preparazione professionale. Né qualcuno potrebbe fondatamente sostenere che un'altra Giunta, nelle medesime condizioni avrebbe fatto di più e meglio». Essa avrebbe fatto di più nell'interesse della città — ha polemizzato il sindaco — se i partiti dell' "arco" non avessero respinto la proposta per la richiesta, se non della zona franca, almeno di contingenti in franchigia agevolata. «Serietà e impegno non basteranno però a salvare questa Giunta se nell'ambito dei partiti dell'arco si dovesse raggiungere quell'accordo Dc-Pci che alcuni auspicano e i più temono».

«Tutti, senza troppa fantasia, ripetono le viete e retoriche quanto infondate accuse — ha soggiunto Cecovini — di immobilismo e conservatorismo, di ambiguità circa i rapporti italo-jugoslavi e circa la tutela della minoranza slovena, invitando a votare contro il bilancio, naturalmente prima ancora di averlo esaminato, allo scopo espressamente dichiarato di determinare le dimissioni della Giunta e, se del caso, lo scioglimento del Consiglio con ricorso a nuove elezioni. E' una prospettiva, quest'ultima, che la LpT non teme».

E qui il sindaco ha ribadito che la Giunta non si dimetterebbe, anche nel caso di una bocciatura del bilancio, qualora essa non fosse in grado di cedere il posto ad una maggioranza alternativa. Nel caso di una ravvicinata prova elettorale, la LpT «si ripresenterebbe con il programma di sempre: zona franca integrale, autonomia del comprensorio giuliano con capoluogo Gorizia, rifiuto senza compromessi della Zfic, rilancio del porto internazionale e restituzione a Trieste della sua funzione vocazionale di porta meditarrenea dell'Europa delle Comunità».

Infine un fermo rigetto dei tentativi d'inserire Trieste nella spirale della violenza eversiva. «Trieste è una città civile e pacifica, una città che rifugge da ogni violenza, anche se non si è purtroppo assicurata l'immunità dai pericoli dell'eversione che affligge il Paese. Se vi è un particolare desiderio di pace sociale, se vi lievita un deciso senso civico, ciò è dovuto al costante, fattivo impegno di ogni sana componente della vita cittadina. La Giunta — ha concluso il sindaco — respinge con assoluta fermezza ogni e qualsiasi ipotesi di prevaricazione e di violenza; ma respinge anche ogni insinuazione che voglia attribuire al movimento d'opinione che la esprime, simpatie più o meno velate per frange violente, mentre è proprio nell'ordinata convivenza civile che il nostro composito movimento può avere garantito il proprio buon diritto e la propria sopravvivenza».

STATO CIVILE

NATI: Tavani Emanuela, Stagni Nicoletta, Delbello Elena, Mattiassich Cristina, Pincin Alessio, Buono Fabrizia.

Piatto d'argento a Velleda Crean



Un simbolico, cordiale abbraccio è stato dato ieri alla signora Velleda Crean, vice-console di S.M. britannica, la cui sede consolare è stata chiusa, in attesa che venga nominato un console onorario. Erano presenti alla simpatica cerimonia i componenti il corpo diplomatico accreditato nella nostra città; assenti invece i rappresentanti degli Stati Uniti e della Jugoslavia. A nome anche dei colleghi, il dott. Pernegger ha consegnato alla signora Crean un prezioso piatto d'argento in stile Impero (Italfoto)

LA COPERTURA VIENE GARANTITA DALLO STATO

Perdita prevista di 16 miliardi

Il dibattito si protrarrà dall'8 al 29 aprile

Insieme con il bilancio di previsione — le cui caratteristiche tecnico-contabili sono state illustrate in aula dal prosindaco Bassani — ai consiglieri comunali sono stati inoltre distribuiti, per facilitarne la consultazione, un indice alfabetico delle voci di bilancio, un riepilogo degli interventi previsti per il nuovo esercizio suddivisi per voci di spesa, un documento contenente le relazioni programmatiche delle singole ripartizioni, la relazione illustrativa della ragioneria, nonché l'aggiornamento del piano triennale delle opere 1979-1981.

Le stesse documentazioni verranno inoltre consegnate ai vari consigli circoscrizionali (il 12 aprile vi sarà infatti un incontro al Comune con i presidenti dei consigli circoscrizionali per un esame delle eventuali proposte di modifica o aggiuntive da apportare al bilancio stesso in considerazione di particolari esigenze dei singoli rioni cittadini).

Il dibattito in Consiglio si aprirà l'8 aprile, per proseguire l'11, il 18 e il 22 aprile e per concludersi con il voto il 29 aprile.

La dimensione contabile del preventivo 1980 è pari a 165 miliardi, rispetto ai 180 miliardi del precedente esercizio: una concentrazione che deriva dalle nuove normative che hanno in pratica abolito le partite di giro. La differenza fra le entrate e le uscite, la cui copertura viene accollata dallo Stato, si aggira sui 16 miliardi, mentre l'anno passato essa era di 6 miliardi e mezzo. L'aumento del contributo a carico dello Stato deriva dal fatto che il governo, di fronte ad aumenti di spese cui fanno riscontro diminuzioni d'entrate, preferisce aumentare il contributo a ripiano piuttosto che aumentare le erogazioni.

Il prosindaco Bassani, assessore al bilancio e alla programmazione, ha vivacemente polemizzato nei confronti di una riforma delle finanze locali che di fatto relega gli enti locali al ruolo di gestori dell'ordinaria amministrazione con il contenere non già la spesa pubblica dello Stato, bensì ogni scelta autonoma degli enti stessi; ed ha sottolineato come l'incremento della spesa è ammesso nella misura massima del 18,65 per cento rispetto all'esercizio precedente mentre il tasso d'inflazione è stato nel 1979 del 20-22 per cento e il costo della vita è ulteriormente aumentato del 3,3 per cento in gennaio e del 2 per cento in febbraio. Ciò significa, in termini reali, che per il 1980 si avranno a disposizione — ha rilevato Bassani — mezzi finanziari ancora inferiori.

Tra gli impegni di spesa più significativi l'assessore Bassani ha indicato il sensibile aumento dei contributi a favore degli sfrattati da case pericolanti, i 500 milioni per il rilascio di tessere agevolate a particolari categorie di utenti e gli 850 milioni per il contributo al Consorzio sanitario a favore dell'assistenza domiciliare agli anziani, i 150 milioni per la creazione di una comunità per anziani, i 20 milioni per iniziative in occasione dell'anno internazionale dell'anziano. Mezzo miliardo sarà destinato a iniziative d'interesse rionale di competenza dei relativi Consigli. A bilancio figurano inoltre stanziamenti per il referendum consultivo sulla Zfic e per la diffusione radiotelevisiva dei lavori consiliari.

Per quanto riguarda le spese d'investimento, se ne prevedono per un totale di 70 miliardi, di cui 25 sono destinati all'edilizia scolastica. Di quasi 11 miliardi l'impegno per l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare e per le opere di urbanizzazione primaria. Inoltre Bassani ha citato i 400 milioni per l'acquisto di alloggi in cui allogare gli sfrattati, i 500 milioni per la progressiva eliminazione delle cosiddette barriere ostative agli handicappati, il miliardo per dotare di idonei locali i consultori e i centri di ritrovo per anziani, i 4 miliardi per il primo lotto del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti.

Fra le entrate — a prescindere dalle erogazioni statali — le più rilevanti sono quelle derivanti dall'imposta sull'incremento di valore degli immobili (3 miliardi), dalla tassa asporto rifiuti (5 miliardi), dall'imposta sulla pubblicità (400 milioni).

APPROVATO IL CONSUNTIVO PER LO SCORSO ANNO

Direttrici programmatiche dell'Ente zona industriale

Il consiglio direttivo dell'Ente per la zona industriale ha approvato il bilancio consuntivo del 1979 dopo aver ampiamente discusso la relazione sull'andamento dell'ente che il presidente Antonini ha presentato, inquadrando l'attività svolta nel decorso esercizio nell'ambito dei risultati conseguiti durante il triennio del mandato di amministrazione, scaduto da oltre sei mesi.

Il consiglio, nel prendere atto delle importanti realizzazioni — tra cui spiccano il Centro servizi sociali e l'urbanizzazione di oltre 10 ettari alle Noghere — ha rivolto la propria attenzione alla verifica delle direttrici programmatiche fin qui adottate, che costituiscono la premessa inderogabile per la più ampia valorizzazione del comprensorio industriale di Zaule.

Se infatti l'analisi dei dati produttivi e occupazionali, nonostante il preoccupante andamento delle vicende Sirt ed ex Dreher, conferma una sostanziale tenuta (10.466 unità lavorative di fronte alle 10.197 dell'anno precedente), si è dovuto nuovamente rilevare un'adeguata dotazione finanziaria indispensabile per svolgere un'azione promozionale più incisiva e moderna per il rilancio del comparto industriale soprattutto a livello di piccola impresa (riutilizzo programmato degli stabilimenti inattivi, costruzione di capannoni modulari, ecc.) non sono state ancora recepite nelle sedi competenti, pur dovendo prendere atto che si tratta in parte di una conseguenza del rinvio della definizione del piano di sviluppo regionale 1979-1982.

E' nell'ambito di questo strumento programmatico e finanziario, oltre che negli stanziamenti da parte del «Fondo Trieste» — ha ribadito Antonini — che deve trovare collocazione anche il completamento del piano di opere infrastrutturali che renderanno gradualmente operante il piano particolareggiato della zona di espansione Noghere-Ospb. Dopo aver illustrato le fasi preparatorie e attuative di questo strumento urbanistico, il presidente si è soffermato sull'attività svolta dall'ente nel settore delle opere pubbliche; le cifre globali si commentano da sé: oltre 3 miliardi di opere ultimate nel 1979, lavori per 2 miliardi in corso di avanzata esecuzione, opere di prossimo appalto per un importo progettuale di circa 8 miliardi ed infine progetti già elaborati, in attesa di finanziamento, per oltre 20 miliardi.

Il consiglio è stato quindi aggiornato sull'andamento degli studi in corso nell'ambito della zona franca carsica con un cenno particolare al ritardo di alcuni mesi che subirà l'indagine geotecnica — svolta in collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale e con l'Università di Trieste — a causa delle note vicende di manomissione della rete di supporto alle misurazioni geoelettriche.

DIPLOMATICO NELLA NOSTRA CITTÀ

Angola e la regione nei contatti d'affari

(Italfoto)

Su invito del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero, è giunto ieri sera a Trieste l'incaricato d'affari della Repubblica d'Angola presso il Quirinale, dott. Telmo De Almeida.

Il diplomatico angolano si è subito recato alla sede del consorzio Friulgiulia, dove ha avuto un primo incontro di lavoro con riferimento ai contatti precedentemente già avvenuti fra Trieste e Luanda (capitale dell'Angola), ad iniziativa del consorzio stesso. Nella riunione sono stati presi in considerazione i contatti intervenuti tra Friulgiulia e la Direcion Nacional de Industria Legeira di Luanda per la fornitura all'Angola di impianti nel settore agroindustriale, nonché i contatti con il ministero dell'agricoltura angolano per la fornitura di macchine agricole e altri prodotti interessanti l'agricoltura; e infine i contatti intervenuti con il ministero delle costruzioni per la fornitura di macchine e prodotti per l'edilizia. Con il diplomatico angolano sono state anche esaminate le possibilità di esportazioni di prodotti angolani in Italia, soprattutto con riferimento a materie prime e prodotti del suolo.

Il dott. Telmo De Almeida si tratterrà nel Friuli-Venezia Giulia sino alla mattina di giovedì. Nella giornata odierna effettuerà visite agli stabilimenti industriali più interessati al mercato angolano e avrà un importante incontro di lavoro, a Trieste, con il presidente del consorzio, dott. Gianni Patriarca; questa sera, alla Camera di commercio di Udine, sarà ricevuto dal presidente camerale, on. prof. Vittorio Marangone, e avrà un incontro con i componenti il consiglio direttivo del consorzio Friulgiulia.

Il piromane stakanovista

Ci risiamo. Le prime avvisaglie si erano avute qualche settimana fa, quando alcuni pneumatici di autovetture erano stati fatti segno a colpi di punteruolo. Poi, durante la notte, il centralino dei vigili del fuoco e quello del «113» erano stati messi in allarme da telefonate che sollecitavano pompieri e poliziotti in vari punti della città, dove delle macchine erano state incendiate. La storia, molto triste, si è ripetuta la notte scorsa, quando ben sette autovetture sono state preda delle fiamme.

Il fenomeno si sta indubbiamendo allargando, e comincia a diventare preoccupante. Non si tratta più di qualche caso sporadico, dettato forse da ritorsioni o vendette personali: è evidente, invece, che c'è qualcuno impegnato nelle ore notturne ad accanirsi sulle automobili, munito di stracci imbevuti di benzina e di una scatola di fiammiferi. Tutti noi conosciamo i sacrifici che si devono affrontare per «farsi la macchina», non solo, ma anche per mantenerla. Ed è inconcepibile che un cittadino non possa dormire tranquillo, sapendo di avere l'auto parcheggiata in strada, alla mercé di un sadico piromane.

Mi rendo perfettamente conto che non è possibile pattugliare l'intera città fino alle prime luci dell'alba. Ma potrebbe essere istituito un servizio di vigilanza capillare, che prima o poi dovrebbe dare i suoi frutti.

r. p.

Iniziativa della Regione

Diffusione dei quotidiani nelle scuole

Le possibili azioni da intraprendere per favorire una maggiore diffusione della lettura dei quotidiani nelle scuole, come strumento di crescita e istruzione e come veicolo di conoscenza e di idee, sono state al centro di un incontro promosso dall'assessore regionale all'istruzione, Diego Carpenedo, con il sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti, con i provveditori agli studi delle quattro province e con i rappresentanti delle maggiori testate esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della riunione sono state vagliate le forme attraverso le quali concretare l'iniziativa che la Regione intende sostenere anche con un apposito strumento legislativo che dovrà essere precisato in seguito.

Da parte dei rappresentanti del mondo della scuola e di quello giornalistico è stata espressa la massima collaborazione e contributo di idee. Come prima ipotesi è stato rilevato che l'iniziativa dovrebbe riguardare gli studenti delle scuole medie con il pieno coinvolgimento, per quanto concerne anche la scelta dei quotidiani, del personale insegnante e degli organi collegiali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Paola. Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18.34. La luna si leva alle 20.24 e cala alle 6.50.

Ieri: temperatura massima gradi 15,8; minima 9,7; pressione millibar 1013,5 in leggera diminuzione; umidità 74 per cento; vento calmo; mare calmo; temperatura del mare gradi 11,2.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7.

ASSIEME AL NUOVO SEGRETARIO COSLOVICH

I dodici componenti della direzione dc

Insieme con il nuovo segretario della Dc, il moroteo Antonio Coslovich, il comitato provinciale ha eletto l'altra sera anche i dodici componenti della direzione provinciale del partito: sei sono stati espressi dalla lista dei basisti-forzanovisti-andreottiani (Giuseppe Pangher, Dario Locchi, Piergiorgio Luccarini, Sergio Fabiani, Gianni Visintin e Raoul Pupo), tre dalla lista morotea (Franco Richetti, Lucio Vattovani e Giovanni Scarpa), due dalla lista dei dorotei-fanfaniani (Ugo Orlando e Bruna Sauli) ed uno (Lucio Cernitz) dai giovani dorotei dissidenti.

Alla nuova direzione spetterà di eleggere il vicesegretario (si fa il nome del basista Pangher) e di assegnare al proprio interno i vari incarichi organizzativi.

Questo il commento dell'on. Tombesi, fanfaniano, sull'operazione conclusa l'altra sera dal comitato provinciale del partito: «Sono state purtroppo riconfermate, non certo per colpa della minoranza, una divisione ed una linea politica che nuocciono al partito come lo dimostrano gli esiti elettorali. In ogni caso io sento il dovere — dichiara il parlamentare — di rappresentare a Roma gli elettori della Dc nel quadro della linea nazionale del partito e di stimolare governo e parlamento a correggere, per quanto riguarda la nostra città, gli errori del passato, a cominciare dalla zona industriale prevista dagli accordi di Osimo».

Al neoeletto segretario Coslovich l'on. Tombesi ha trasmesso un telegramma formulando gli auguri per la sua attività ed esprimendo «la speranza che questa sia rivolta a sanare la cronica divisione del partito, origine di tanti mali, ed a recuperare con atteggiamenti e linea politica realistici il consenso cittadino»; e in questo senso gli ha assicurato la «massima disponibilità di collaborazione».

Ieri intanto il segretario della Dc, Antonio Coslovich, è stato ricevuto a Roma dal ministro degli interni Rognoni e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani. Ad entrambi il neosegretario ha fatto presente l'opportunità che nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo — ma più ancora nella pratica operativa — venga inserito un esplicito riferimento ai problemi di Trieste.

In particolare Coslovich ha proposto che per quanto riguarda il problema della cooperazione italo-jugoslava e della zona franca industriale mista, per superare le difficoltà e le dispute sul problema sulla base di ipotesi o unicamente riferite all'ubicazione della zona stessa, il governo italiano promuova, attraverso immediati incontri con quello jugoslavo, un primo progetto di cooperazione industriale che preveda la realizzazione di alcune imprese miste, e che possa perciò essere valutato dalla città nelle sue capacità di sviluppo, nella tipologia produttiva e anche nell'ubicazione. A Bressani — che ha ricevuto Coslovich su incarico preciso del presidente del consiglio Cossiga — il segretario provinciale ha chiesto, tra l'altro, che abbiano seguito gli impegni già assunti dal ministero delle partecipazioni statali con le rappresentanze locali, di un concreto programma di rilancio dell'industria navalmeccanica nell'area giuliana (Italcantieri, Arsenale triestino-San Marco, Grandi Motori Trieste, Stabilimenti meccanici V.M. Italsider, ecc.).

GIORNALE DI TRIESTE

IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1979 ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE AVV. ALDO TERPIN

Trieste legata dalla fiducia alla sua Cassa di risparmio

Crescente attenzione dell'istituto ai problemi delle famiglie e delle imprese minori
Risalto nella relazione Delise all'autonomia del sistema bancario dai pubblici poteri

Nel 1978 la Cassa di risparmio di Trieste era stata al quinto posto in una graduatoria delle Casse e al 29.o in quella riguardante tutte le banche del Paese, per il rapporto tra i fondi patrimoniali e la massa fiduciaria; ed è certo, sia pure non essendo ancora noti tutti gli elementi, che l'anno scorso questa eccellente posizione si è ulteriormente rafforzata.

È questo il dato di maggior spicco nelle dichiarazioni con cui il presidente avv. Aldo Terpin ha illustrato ieri alla stampa il bilancio dell'esercizio 1979.

Infatti l'elemento patrimoniale — che nel mondo bancario rappresenta la principale e più sicura garanzia per i depositanti e per tutta la clientela — è quello che caratterizza il massimo istituto di credito della nostra regione, essendo stati raggiunti i 55 miliardi e 795 milioni, pari a circa il 14 per cento del rischio cassa e non per cassa.

Una conferma della efficacia della politica aziendale seguita, in questi anni difficili, dalla CrT.

Questi risultati sono d'altro canto messi in luce anche da altri dati del bilancio.

Aumentati gli utili

La raccolta, considerando le normali componenti private e pubbliche dell'azienda, ha segnato un aumento pari al 21.46 per cento, in linea con la media nazionale e superiore a quella locale. Pur essendosi ridimensionate le disponibilità della tesoreria regionale (che l'anno precedente avevano avuto un forte balzo in avanti) le consistenze dell'istituto si sono attestate sugli 895 miliardi per la massa fiduciaria e a 1.063 miliardi per il complesso dei mezzi amministrati.

Qualche cifra ancora. Le operazioni di credito — nonostante le limitazioni vigenti — sono cresciute del 17,5 per cento, raggiungendo i 301 miliardi. L'avv. Terpin ha osservato a questo punto che se per le operazioni a breve la totalità delle nuove erogazioni è andata a favore del settore privato, con riduzione della quota pubblica, a quest'ultima è stato invece destinato circa il 40 per cento delle erogazioni a medio e lungo termine.

Quanto conti la presenza della CrT nel tessuto economico cittadino, basta un solo dato a metterlo a fuoco: l'intervento complessivo della Cassa a favore dell'economia locale — tenuto conto delle varie forme di finanziamento, con fondi propri e amministrati e con l'intermediazione di istituti speciali di credito — ha raggiunto nel '79 il significativo traguardo di circa 484 miliardi.

Ma a corollario di queste «grandi cifre», il presidente Terpin ha voluto sottolineare uno degli aspetti basilari dell'attività della Cassa: la costante, crescente fiducia dei cittadini — risparmiatori e no — e dei piccoli e medi operatori, fiducia che l'istituto ripaga prestando sempre maggior attenzione e cura ai problemi delle famiglie e delle imprese minori. Ne è testimonianza, anzitutto, il recente potenziamento delle agevolazioni previste dalla fortunata formula del credito al lavoro, favorito anche dall'accelerazione delle pratiche grazie all'adozione del «tempo reale» (il cosiddetto tele-processing) nelle operazioni fra le agenzie e la sede centrale. Per il credito al lavoro — ha ricordato l'avv. Terpin — sono stati erogati l'anno scorso circa 3000 finanziamenti per quasi 5 miliardi e mezzo, ai quali si aggiungono 284 nuovi prestiti «cessione stipendio»: questi due settori particolari presentavano alla fine del '79 una consistenza globale di 11 miliardi e 800 milioni, per arrivare a superare i 28 miliardi (rispetto ai 21 dell'esercizio precedente) con gli altri mutui a privati, fra cui alcune aziende industriali che hanno ammodernato o ampliato i propri impianti.

E veniamo agli utili, chè nel '79 superano il miliardo e mezzo: un miliardo e 592 milioni, per l'esattezza, in confronto al miliardo e 293 milioni dell'anno precedente, con un aumento di 299 milioni. Metà degli utili sarà devoluta — come previsto dallo statuto — a iniziative meritorie e di particolare valore sociale a Trieste e nella zona di competenza della Cassa: ed è questo, in positivo, l'unico elemento che differenzia una Cassa di risparmio da qualsiasi altra banca, pubblica o privata che sia, come ha giustamente osservato l'avv. Terpin nella sua chiara ed efficace esposizione.

È seguita l'ampia e documentata relazione del direttore generale dott. Giordano Delise, che ha spaziato, in una sintetica panoramica, dai problemi dell'oro e dei rincari del petrolio alla situazione politica italiana con i suoi riflessi sull'economia, al «vento dell'inflazione» dopo la relativa bonaccia del '78, per arrivare a un'analisi della situazione economica di Trieste.

Rilevato l'accentuarsi del processo di «terziarizzazione» della città, il dott. Delise ha sottolineato come l'impoverimento delle risorse umane, dato soprattutto dal decremento demografico, venga a condizionare lo sviluppo economico locale, in particolare nei settori dell'imprenditoria minore. Di fronte alla crisi della cantieristica e della metalmeccanica, alla quale ha fatto però riscontro un andamento nel complesso positivo dei settori farmaceutico, alimentare, grafico-cartotecnico ed elettronico, egli ha rilevato la forte vitalità dimostrata dal settore commerciale, soprattutto per l'apporto della clientela straniera.

Posto l'accento sull'importanza che la funzione portuale riveste per l'economia della zona, il direttore generale ha richiamato la necessità dell'attivazione di due vitali arterie: il raddoppio ferroviario della Pontebbana e il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio. Sono strutture — ha detto il dott. Delise — indispensabili ma non sufficienti, se non accompagnate da una chiara volontà politica — da trovarsi nell'ambito della Cee — intesa a fare di Trieste il pontile della Comunità verso i Balcani ed il più lontano Oriente.

Passato poi ad esaminare l'andamento locale del settore bancario, il direttore generale della Cassa ha posto in evidenza che il settore privato — a smentita dell'asserita vocazione consumistica dei triestini — ha risparmiato, nel '79, in linea con la media nazionale: la consistenza dei depositi a risparmio è anzi tale da porre nei primi posti, nella graduatoria nazionale per provincie, il risparmio bancario pro capite dei triestini. Si sono dimostrati invece più contenuti i flussi aziendali, e ciò è dovuto alla particolare struttura della piazza, in cui i maggiori insediamenti industriali e finanziari — fortunatamente salvo qualche eccezione — dipendono da centrali operative residenti altrove e che altrove concentrano e manovrano la loro liquidità. Da ciò è dipesa in buona parte anche la scomparsa della struttura bancaria privata triestina, un tempo fiorente, per cui a tutelare gli interessi locali è rimasta la sola Cassa di risparmio.

Ma non vorremmo concludere senza citare una coraggiosa osservazione del dott. Delise: sottolineando come «l'autonomia del sistema bancario dai pubblici poteri è altrettanto indispensabile e pregnante della libertà di stampa», egli ha segnalato il pericolo che la struttura delle aziende di credito venga col tempo «a perdere la sua originaria funzione intermediatrice tra le componenti economiche e sociali, per divenire praticamente un unico collettore di mezzi destinati all'ente pubblico», ciò che sarebbe incompatibile con l'economia di mercato. Tale pericolo nasce — ha chiarito il dott. Delise — dalla tendenza dello Stato ad appropriarsi di sempre maggiori quote del risparmio bancario (e sono le stesse banche ad agevolarlo con i loro servizi), spiazzando, ad esempio con il rapido adeguamento dei saggi dei Bot all'ultimo aumento del tasso di sconto, le aziende di credito, che hanno visto bruscamente moltiplicarsi le conversioni dei loro depositi. È un motivo di «allarme tecnico», questo, che non va certo sottovalutato.

E informiamo in chiusa che il bilancio della CrT, approvato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione, è stato illustrato dall'avv. Terpin e dal dott. Delise — nella sala convegni del Centro elettronico dell'istituto — alla commissione consultiva degli esperti, della quale fanno parte 150 membri, scelti tra i più qualificati esponenti delle categorie economiche locali.

Alla conferenza stampa di ieri erano presenti i vicedirettori generali dott. Movia e dott. Piccini.

Piccolo albo

Tra le vie Verga e Pindemonte è stato smarrito un orecchino d'oro con una perla. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 725897.

Da tempo ormai è stato smarrito un bastardino giallo di taglia media con musetto scuro e collarino giallo nella zona di Barcola - Gretta. Si prega vivamente chi può dare notizie utili al suo ritrovamento di telefonare al 410904.

Chi ha trovato un mazzo di chiavi lungo il tratto dalla via Ginnastica al Borgo Teresiano farà un'opera buona telefonando al 795110.

La legge della vita

Matrimonio alla fiamma

La guerra dei trent'anni. Si perde nella notte dei tempi l'inizio delle battaglie tra un panettiere, ormai ultrasettantenne, e sua moglie, una pensionata sessantenne. Incominciarono a litigare appena usciti di chiesa, e l'andazzo continuò nell'arco di sei lustri. Con il tempo le cose peggiorarono perché la donna prese ad affogare nell'alcool ira e malinconie. Rincasato, un mattino, dal lavoro, il panettiere trovò la casa invasa dal fumo e la moglie a terra ubriaca. Aveva messo al fuoco una pentola, poi se ne era dimenticata e i vicini avevano telefonato ai vigili del fuoco.

Un'altra sera l'uomo trovò il desco vuoto e la moglie che ronfava più di un tasso. Si arrabbiò, la prese a pugni e lei corse a farsi medicare all'ospedale. Dopo le cure, fu steso un regolare referto e il documento finì sul tavolo di un Commissariato.

Il panettiere venne interrogato e vuotò il sacco delle proprie malinconie: da due anni, lui e sua moglie non si scambiavano più una parola, la donna beveva come un otre e la sera di Capodanno aveva ecceduto al punto che non aveva visto la stufa accesa e vi era finita contro, ustionandosi e provocando un mezzo incendio in cucina. Anche quella volta erano dovuti intervenire i vigili del fuoco. Concluse dicendo che, per le sue intemperanze alcoliche, la donna era finita per due volte all'ospedale psichiatrico. Venne, ovviamente, sentita anche l'altra campana: ammise di bere qualche bicchierozzo ma escluse di essersi ubriacata e sostenne che il marito non l'aveva percossa: si era limitato a darle uno spintone e lei aveva perduto l'equilibrio, andando a sbattere contro la testiera del letto.

Forse, sarà stato anche vero. Il panettiere fu, comunque, imputato di lesioni personali volontarie aggravate e il Tribunale gli inflisse otto mesi di reclusione con i benefici.

Patrocinato dall'avv. Marmorio l'uomo ricorse contro il verdetto, e della lunga guerra si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma le impugnate deliberazioni. Le coppie che al primo screzio si precipitano dall'avvocato hanno tutto da imparare da questi particolari Filemone e Bauci. Litigano da una vita eppure sono sempre insieme. Per amore e per baruffa.

mir

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore a organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Legnani, dirigente il servizio di emodialisi dell'Ente ospedaliero regionale, parlerà sul tema: «Il servizio di emodialisi a Trieste».

Infermiere volontarie

Dal 5 al 10 giugno è in programma il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes, al quale possono partecipare anche le infermiere volontarie della Cri, il cui Ispettorato è a disposizione delle interessate dalle 11 alle 12 dei giorni feriali. Oggi, primo mercoledì d'aprile dalle 17 alle 19 si terrà nella sede dell'Ispettorato la consueta riunione mensile.

A Parma con la L.N.

La Lega Nazionale ha in programma da domani a lunedì una gita a Parma. Oltre alla zona dove nacque e trascorse la gioventù Giuseppe Verdi, è prevista la visita delle abbazie di Chiaravalle, della Colomba, di San Colombano e Bobbio di San Benedetto Po, e della Certosa di Pavia. Si sosterà inoltre a Castell'Arquato, Salsomaggiore e Sabbioneta. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 o telefonare al 64662.

Riti in altre lingue

Una funzione in lingua inglese con distribuzione dell'Eucarestia sarà celebrata domani con inizio alle 18 nella sede di via Ruggero Manna 6. Per venerdì alle 10 è annunciato un rito in lingua tedesca nella chiesa di largo Panfili.

Appuntamento Fidapa

Ospite di questa settimana della Fidapa sarà la pittrice e scultrice Stella Magni Castellaneta. L'appuntamento per socie e simpatizzanti è fissato alle 17.15 di questo pomeriggio all'albergo Jolly.

Alpinismo su roccia

Mercoledì prossimo, 9, la scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» della società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai) darà l'avvio al suo 51.o corso di alpinismo su roccia con lezioni teoriche in sede ed esercitazioni pratiche in Val Rosandra. Gli interessati si rivolgano per le iscrizioni e informazioni più particolareggiate alla sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317).

Periti industriali

Dal 25 al 27 aprile si terrà a Sorrento il secondo congresso nazionale dei periti industriali sul tema: «I periti industriali e 50 anni di professione nel contesto economico e sociale della nazione. L'attività professionale ieri, oggi e domani». Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede del collegio dei periti industriali di Trieste, via Roma 3 (tel. 62827).

Vigilanza farmaceutica

La Regione ha provveduto a costituire, in seno al proprio Assessorato dell'igiene e sanità, la commissione tecnica e di vigilanza farmaceutica con il compito di dirimere le vertenze e le contestazioni che possano insorgere in taluni casi di applicazione dell'accordo nazionale triennale ratificato dal Decreto del Presidente della Repubblica di data 15 settembre 1979.

Della commissione, che è presieduta dallo stesso assessore all'igiene e sanità, o, in sua assenza, dal direttore regionale del suo Assessorato, fanno parte: per la «Federfarma» i dottori Lucio Ternovic, Renzo Romor (farmacie rurali), Dino Papo e Giovanbattista Asquini, Gastone Haessler, Gianfranco Goitti e Angelo Pulcher. Segretario il dott. Fulvio Zaccheri.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» la dott. Mercedes Deotto Salimei terrà una conferenza sul tema: «L'importanza dei colori e il loro uso terapeutico».

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

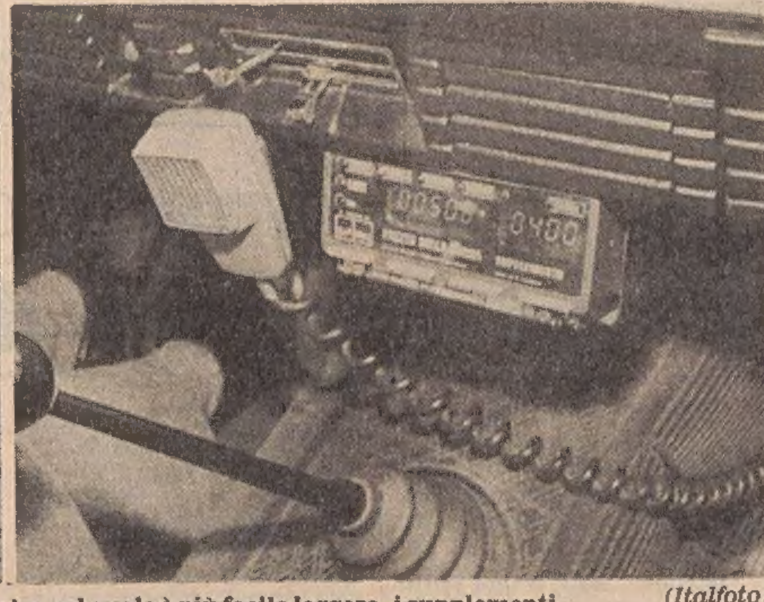
A Telequattro

Questa sera alle 22.10 consueto appuntamento con «Il Sindaco risponde». La rubrica è curata dall'avvocato Manlio Cecovini.

VIAGGIO NEL PICCOLO MA COMPLESSO MONDO DEI NOSTRI AUTISTI DI PIAZZA

Il taxi va a tempo di computer

Tuttavia il prezzo delle corse fuori città bisogna contrattarlo come al mercato

Il tradizionale tassametro meccanico e, a destra, quello elettronico sul quale è più facile leggere i supplementi (Italfoto)

3

Troppo pochi, troppo affollati e con il predellino troppo alto: chi è in là con gli anni gli autobus di Trieste li vede così. Non c'è dunque da stupirsi se le persone anziane, quando possono, preferiscono servirsi dei taxi anziché dei mezzi pubblici.

Ora di punta, posteggi delle autopubbliche vuoti: alla pensionata non resta che il radio-taxi. Ecco la macchina che arriva. Il tassametro regolato sui prezzi «vecchi» segna 1000 lire: 500 iniziali più altrettante per il percorso compiuto dal luogo della chiamata a quello dove si trova la cliente. La vettura fa due chilometri e a fine corsa l'autista di piazza fa un calcolo mentale che lo porterà a comunicare una cifra non facile da capire. La pensionata, che non ha con sé un «computer», si fida e paga 1500 lire per la corsa, 150 per la chiamata radio, 200 per un pacco riposto nel bagagliaio, più 400 lire «extra», autorizzate provvisoriamente dalla Giunta comunale in attesa dei prossimi aumenti tariffari: in totale 2250 lire. E' troppo?

Fra qualche giorno per le distanze brevi si pagherà meno, mentre più costosi saranno i tragitti medio-lunghi. Non sarà invece ancora introdotta la tariffa per la corsa minima, in base alla quale, anche per fare mezzo chilometro bisognerà pagare 1500 o 2000 lire.

Per il futuro la Giunta sembra ormai orientata in questo senso: garantire un minimo al tassista per compensarlo, nel caso d'un tragitto di poche centinaia di metri, d'aver perduto l'occasione d'un servizio economicamente più vantaggioso.

Si è dato il caso di turisti che sono saliti sull'autopubblica alla stazione centrale per scendere davanti a quella delle corriere, pochi passi più avanti. «Dobbiamo studiare una cifra equa, che accontenti gli uni senza scontentare gli altri» dice l'assessore Galazzi.

Pietra dello scandalo e motivo di innumerevoli contestazioni delle quali si occupa, al comando dei vigili urbani, il brigadiere Bernazza assieme a due guardie, sono le tariffe per le corse fuori città. Per andare a Opicina partendo dal centro città si dovrebbero pagare quattromila-cinquemila lire considerando anche qualche supplemento, ma i tassisti chiedono di più. «Se non mi danno settemila lire i clienti possono cambiare taxi», dice un autista della cooperativa Alabarda. «Vent'anni fa – incalza – per andare sull'Altipiano prendevo l'equivalente di quindici litri di benzina e ora non voglio scendere sotto a una cifra con la quale posso comperarne dieci. Non transigo. Quando vado dal macellaio un discorso simile lo fanno a me».

Ma i tassisti possono rifiutarsi di portare il cliente dove egli vuole? Il regolamento obbliga l'autista solo per i percorsi nell'ambito del Comune (a meno che non vi siano impedimenti eccezionali), mentre lo lascia libero di decidere per i viaggi extracomunali e fuori dei confini della provincia. Per le corse con destinazione i comuni minori, però, i tassisti devono rispettare le tariffe fissate dal Municipio di Trieste. Ecco allora che i tassametristi preferiscono rinunciare al viaggio. Spesso si assiste al mercanteggiamento tra cliente e autista per concordare un prezzo soddisfacente per entrambi anche se illegale. Il problema del «ritorno a vuoto» è naturalmente legato soprattutto da viaggi fuori provincia. Per questi invece il prezzo è fluttuante ed è lasciato alla discrezione del singolo autista. Per lo più vengono chieste 300 lire al chilometro.

I percorsi extraurbani, essendo diventati molto cari per il cliente, diminuiscono di numero. La città diventa allora il vero serbatoio dei 228 taxi triestini. Questo spiega il fatto che solo ora si va delineando la prospettiva della «corsa minima» che proteggerebbe gli autisti dal rischio di un mini-viaggio.

Va anche considerato che, battendo solo le vie della città, le macchine invecchiano prima, sono più esposte a incidenti e difficilmente riescono a fare più di sette-otto chilometri con un litro di benzina.

Da qui un riacutizzarsi di problemi non nuovi: Destefano, presidente della cooperativa «La radio taxi Trieste» chiede un autoparco al servizio della sua categoria. «Potremmo avere meccanici e carrozzieri alle nostre dirette dipendenze evitando così i veri e propri «salassi» che ogni guasto comporta. Lo sa che per un'ora di lavoro arrivano a chiederci 13 mila lire?».

Giorgio Spadaro, della stessa cooperativa osserva: «Più alte diventano le nostre tariffe, meno clienti abbiamo, ma non possiamo guidare la macchina per dieci ore al giorno e guadagnare poche migliaia di lire. Gli aumenti sono inevitabili se quelli che ci amministrano non ci sovvenzionano adeguatamente».

I tassisti sono concordi nell'affermare che le spese sono oggi insostenibili. Lo stesso Spadaro fa presente che una macchina di cilindrata medio-piccola costa oltre sei milioni di lire, ai quali bisogna aggiungere le 450 mila lire per il tassametro meccanico e il milione per l'apparecchio radio. Qualcuno dispone del tassametro elettronico, ma questo «lusso» lo deve pagare tre quarti di milione.

«Prima di quest'ultima crisi – dice Destefano – l'auto fornita di radio poteva fruttare in media al proprietario anche 5000-5500 lire all'ora, corrispondenti a tremila lire nette, ora la flessione è stata del 20-30 per cento e nello stesso tempo i costi sono andati alle stelle».

Quanti chilometri al giorno riesce a fare un tassametrista? «Per vivere deve farne almeno 100. Nelle giornate più fortunate qualcuno arriva a 150, ma sono pochi.

E le mance? «Poche migliaia di lire al giorno. La mattina nessuno ci dà niente più del dovuto. Di sera le cose vanno un po' meglio, perché la gente, finito il lavoro, è più ben disposta. Generosi sono quelli che arrivano in treno da altre città italiane, soprattutto i milanesi, perché da loro – ci dicono – i taxi sono assai più cari».

Non tutti, peraltro, sono convinti che da noi siano a buon prezzo. Che cosa ne pensa la pensionata della quale parlavamo all'inizio di questa nota? Con le nuove tariffe, all'arrivo del radio-taxi, nei giorni festivi, vedrà occhieggiare sul tassametro la cifra di 1400 lire. Troppo alta, come i predellini degli autobus?

(Continua)
Roberto Carella

Proposte per le donne — Il comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana invita il sindaco e l'amministrazione comunale a prendere in considerazione l'eventualità di accordare alle dipendenti comunali coniugate e con carico la famiglia che ne facciano richiesta la possibilità di effettuare il servizio a metà orario con metà retribuzione. La proposta dell'Umi tende a valorizzare la funzione della donna nella famiglia.

SEGNALAZIONI

Bimbo assalito da una demente

Regolarmente firmate e con l'indicazione del recapito telefonico degli interessati ci pervengono queste righe: Siamo i genitori e la nonna d'un bambino di sei anni che il pomeriggio del 31 marzo in largo Pitteri è stato aggredito da una delle dementi oggi in circolazione grazie alla riforma psichiatrica.

Il piccolo, a parte il male che gli è stato fatto, ha perduto un dentino e ha avuto un forte choc.

Domandiamo che cosa dobbiamo fare per poter camminare in città senza correre questi rischi e farli correre ai nostri bambini. L. P.

In «Sansa»

Vorrei sapere se la «Sansa» in cima al colle di San Vito cioè la spianata nota con questo nome in ricordo dell'antica «Schanze» che vi sorgeva, è tuttora di proprietà pubblica. Non vorrei che fosse in atto un tentativo di costruire edifici privati dov'era il deposito del prof. De Enriquez, a suo tempo bruciato dolosamente. O. W.

VALMAURA-BORGO SAN SERGIO-ALTURA

Un rione trascurato

Il 5 marzo si è svolta al cinema Lumière la seconda assemblea rionale di Valmaura-Borgo San Sergio-Altura, alla quale, come ha ampiamente riferito «Il Piccolo», sono intervenuti il sindaco e tutte le componenti politiche che operano in quella parte della città.

La storia del nostro rione è purtroppo ricca di pagine negative: benché si tratti della zona più popolosa di Trieste e le abitazioni si estendano continuamente, mancano i servizi sociali, le scuole sono sature (250 alunni delle elementari e delle medie frequentano istituti di altri rioni) e le nuove costruzioni sorgono in prevalenza su aree agricole, danneggiando quella parte della popolazione che vi risiede da generazioni e trae di che vivere dalla propria terra.

Un altro aspetto negativo è dato dalla presenza dell'inceneritore: già dall'ottobre dell'anno scorso la commissione centrale per l'inquinamento ha accertato e reso noto (anche alle autorità interessate) che fra le materie inquinanti emesse dall'impianto figura anche la diossina.

Di questi problemi è stato di nuovo messo al corrente il sindaco in maniera oserei dire drammatica. Dal dibattito è emerso con chiarezza che i nostri amministratori avevano una conoscenza assai superficiale delle necessità del rione, benché su di esse fosse stata più volte richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica.

Il sindaco dichiarò di non poter dare risposte precise sulle questioni che gli erano state sottoposte, riservandosi di far sapere qualcosa di concreto, entro breve termine, per il tramite del Consiglio rionale. Il suo fu un vero e proprio impegno preso a titolo personale e a nome della Giunta.

A tutt'oggi di nuovo, per noi, c'è stato solo un articolo comparso su un periodico che è portavoce del movimento cui appartengono il sindaco e la Giunta, nel quale si fa dell'ironia a buon mercato sull'assemblea del 5 marzo.

Solo una domanda al sindaco: è questa la risposta promessa agli abitanti di Valmaura-Borgo San Sergio-Altura? Fabio Deltreppo.

Scolaresche grate

Alunni e insegnanti della I «C» della scuola media «Brunner» ringraziano il titolare dello stabilimento di pianificazione che è stato meta di una loro piacevole ed istruttiva visita.

Al gruppo di ottoni del Teatro Verdi va la riconoscenza di alunni e insegnanti della scuola «Gaspardis» per i due concerti che sono stati loro gentilmente offerti.

Monfalcone e l'Isontino

Ho molto apprezzato lo spirito informatore dell'articolo di fondo firmato da Dino Saraval che è comparso il 17 marzo, perché veramente «è giunto il momento di mettere una pietra sugli errori passati (ed io direi anche recenti e recentissimi) e di lavorare insieme per il benessere comune» della nostra regione.

Mi sia però consentito di ricordare al prof. Saraval che a Trieste non è stata tolta Monfalcone da Gorizia, perché non bisogna dimenticare che, costituita dal patrio governo dopo la prima guerra mondiale, la provincia di Gorizia, questa comprendeva anche Monfalcone e si estendeva da Tarvisio a Postumia ed a Cervignano e Grado. Successivamente, durante il regime fascista, questa provincia venne abolita e ricostituita poco dopo molto più ridotta. Quindi dopo la seconda guerra Monfalcone e Grado sono state «restituite» all'attuale provincia di Gorizia e purtroppo solamente queste due città.

Non mi sembra, poi, se ben ricordo, che nel 1964 si sia molto dibattuto sulla eventualità di costituire due enti regionali (Friuli e Venezia Giulia), perché l'attuale regione autonoma era prevista già nella Costituzione repubblicana.

Ringrazio per l'ospitalità e porgo i miei migliori saluti. Egone Lodatti (Gorizia).

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROBLEMA DEGLI ASILI DURANTE LE VACANZE ESTIVE

Forse uno o due nidi aperti per la durata di tutta l'estate

L'intendimento sperimentale del Comune ha finora un precedente negativo: nella scuola materna di Borgo San Sergio 12 frequentanti su 180 domande

2

Come abbiamo già avuto modo di rilevare, l'asilo nido è un servizio sociale che riveste una notevole importanza nella realtà odierna, tanto che l'eventualità di una prolungata, seppur giustificata, chiusura può costituire un grosso problema per quelle madri lavoratrici che, non disponendo di persone a cui poter affidare i propri figli devono ricorrere a questi luoghi di custodia. Al fine di soddisfare tali esigenze il personale accumula moltissime ore straordinarie (il totale sarebbe di 180 ore annuali).

Per risolvere il problema si possono prospettare diverse soluzioni. Il sistema adottato nelle scuole materne — asili che accolgono bambini fra i 3 e i 6 anni d'età — prevede per il personale due turni lavorativi giornalieri. Ma, come hanno fatto notare, nella lettera alle «segnalazioni» alcune lavoratrici dei nidi è sempre preferibile un unico turno.

Infatti, i piccoli possono essere seguiti con maggior cura se sono sempre le stesse persone che si dedicano a loro, che li sorvegliano scrupolosamente e prendono nota di ogni particolare che li riguardi nel corso dell'intera giornata.

Si tratta, infatti di tante piccole cose che difficilmente verrebbero segnalate al personale che subentra nel turno seguente. Inoltre è molto importante che si crei un legame affettivo tra il piccolo e la vigilatrice, perché solo in questo modo il bambino sentirà meno la mancanza della mamma.

Né si può concepire l'eventualità di ferie a rotazione poiché il Comune, che attualmente gestisce gli asili nido, ha grossi limiti, sia per quanto concerne gli orhanici, sia per gli oneri derivati dalla gestione dei servizi. Deve altresì sopperire all'onere delle sostituzioni del personale assente per malattia, puerperio ecc., ecc.

Altra possibile soluzione, questa auspicata dai sindacati, è di limitare l'attuale orario di lavoro posticipando l'apertura dalle 7.30 alle 8.30, e anticipando la chiusura dalle 17.30 alle 16.30.

Tra le innovazioni proposte sempre dai sindacati vi è quella di ridurre il rapporto tra puericultrici e bambini, portandolo da 1 a 6 per i lattanti e da 1 a 10 per i divezzi, rispettivamente a 1 a 5 e 1 a 9. All'epoca dell'Onmi questo rapporto era di 1 a 6 e 1 a 12.

A questo punto vale ricordare che, per la difficoltà di reperire personale specializzato, l'organico degli asili risulta molto ridotto (la situazione al 22.10.1979 era di 19 puericultrici in servizio su 24 previste in organico).

Non solo, la legge Stammati nel 1976 ha bloccato le assunzioni e ha previsto che tutte le lavoratrici che lasciano i nidi per raggiunti limiti d'età possono essere sostituite soltanto con personale avventizio al quale viene attribuito un mandato della durata di tre mesi, mandato che praticamente non sempre viene rinnovato.

Ciò crea grave disagio soprattutto per i bambini in tenera età che sono così vulnerabili. Durante la permanenza al nido infatti si affezionano alle loro maestre e risentono poi moltissimo di un eventuale distacco, come di ogni altro cambiamento.

Il personale degli asili nido si è dimostrato propenso ad accettare una soluzione di compromesso: chiede di essere compensato in parte sotto forma di retribuzione e in parte sotto forma di prolungamento delle ferie estive, si è parlato di 9 giornate lavorative.



Nel 1979 gli asili rimasti chiusi dal 14 luglio al 3 settembre — ma il personale aveva già ripreso servizio al 31 agosto — e, per quanto riguarda il periodo pasquale e quello natalizio, hanno seguito il calendario scolastico.

In risposta alle esigenze di tante madri lavoratrici il Comune ha espresso l'intendimento di tenere aperti uno o due asili nido durante l'intero periodo estivo, in via sperimentale, per verificare la frequenza e, quindi, per accertare se la scelta di una maggiore spesa in tale senso sia opportuna o meno.

In proposito l'assessore Boschini ha fatto osservare che nel caso si tratta di un servizio molto costoso per la pubblica amministrazione, soprattutto se si tiene conto che la retta è sempre proporzionale al reddito dei genitori.

Inoltre l'apertura, durante le vacanze estive, della scuola materna di Borgo San Sergio ha sortito risultati decisamente deludenti: erano state presentate 180 domande ma soltanto 12 bambini hanno frequentato poi l'asilo.

Ciò sta a dimostrare come la maggior parte dei genitori preferisca dedicare il proprio tempo libero ai figli e trascorrere con essi le ferie annuali che un po' ovunque ormai coincidono con il mese di agosto.

FINE

A. A.

Demandato al Pretore il caso dei cani «allevati» sull'altipiano

Il caso dell'«allevamento» dei cani sull'altipiano è stato assegnato al pretore Piervalerio Reinotti, che ha già iniziato l'indagine giudiziaria sul fatto che ha suscitato indignazione e riprovazione in tutta la cittadinanza.

L'episodio è noto: dopo la trasmissione radiofonica di un'intervista al particolare «allevatore», l'Ente nazionale protezione animali aveva presentato una dettagliata denuncia alla procura della Repubblica, che poi ha demandato la trattazione del caso al pretore. Il primo atto del dott. Reinotti è stato il provvedimento per l'acquisizione al fascicolo del nastro con l'intervista allo sconosciuto trasmessa nel notiziario Friuli-Venezia Giulia. Si presume che il giudice sentirà anche il giornalista autore del servizio.

Questa notizia è anche la risposta a un gruppo di dipendenti ospedalieri e ad altre persone che ci avevano scritto per esternare la loro esecrazione per l'«allevamento» di cani destinati alle crudeli pratiche della vivisezione e per uso alimentare nei paesi d'Oriente, dove sarebbero stati esportati.

RIEVOCATO DAVANTI AI GIUDICI UN FURTO IN VIA CARDUCCI

Partì da una «spaccata» la condanna a due ladri

«Spaccata» nel negozio di abbigliamento di via Carducci 30, di cui è titolare la giovane vedova di Giacomino Baruch, l'orefice assassinato da due apolidi polacchi.

Il colpo risale a una notte dello scorso marzo quando una signora che abita nello stesso edificio fu destata da un rumore di vetri infranti. Si affacciò alla finestra, notò sul marciapiede un giovanotto piuttosto malfermo sulle gambe e si affrettò a chiamare il «113».

Il maresciallo Dellia, il brigadiere Jacchetta e la guardia Tuccio accorsero sul posto e constatarono che dal negozio era stato asportato il registratore di cassa con 140 mila lire, come precisò successivamente Leonarda Baruch. I poliziotti operarono una battuta nella zona e nella vicina via Ginnastica risolsero brillantemente il caso.

In quella strada trovarono Luigi Giormani, 33 anni, via Reiss Romoli 25, il quale stava osservando l'amico Livio Cernecca, 26 anni, via Forti 62, il quale stava avviando con un apriscatole l'auto di Lilja Benussi-Cravania.

Gli indiziati vennero fermati e, poco dopo, in via Sorgente gli inquirenti recuperarono il registratore; la macchina, che vale un milione e mezzo, era ridotta a un rottame.

Giormani e Cernecca furono accusati di concorso in furto e in tentato furto aggravato, il solo Cernecca anche di guida senza patente (il documento gli era stato ritirato a tempo indeterminato dal Prefetto il 7 dicembre del 1978) e di inosservanza alle norme della libertà vigilata, che gli impongono di non rientrare dopo le 23.30, Giormani, infine, fu accusato di ubriachezza.

In stato di detenzione, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak.

Depongono le parti lese e gli inquirenti e poi prende la parola il p.m.: il magistrato chiede che gli accusati siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila di multa a testa, Cernecca a ulteriori tre mesi di arresto e 50 mila di ammenda e Giormani a 50 mila di ammenda. In difesa di quest'ultimo discute la causa l'avv. Maniacco da Gorizia mentre per Cernecca parla l'avv. Rovina.

Accordate ai due le «generiche», il Collegio infligge a Giormani un anno di reclusione, 200 mila di multa e 15 giorni di arresto, e a Cernecca 10 mesi di reclusione, 150 mila di multa, 3 mesi di arresto e 80 mila di ammenda.

Rassegna delle gallerie

Bernini

Ferruccio Bernini alla Comunale. Appropiarsi dei problemi nuovi, farsi carico di un modo diverso, più semplice e più approfondito, nell'uso del linguaggio pittorico come strumento di comunicazione sociale.

Al tempo stesso: non ostentare invenzioni strane e sconcertanti, non provocare l'osservatore del quadro mediante colpi di scena.

Questi due momenti, fra di loro integrati in un unico atteggiamento, erano una volta propri di molti artisti triestini.

Adesso Bernini è fra i pochi, per non dire quasi l'unico, a continuare su questa strada. C'è da augurarsi che fra i vecchi e i giovani concittadini qualcuno se ne accorga.

Quali sono i problemi nuovi? La riscoperta della città nel proprio insieme – Trieste, Cittavecchia, il Borgo Teresiano, le affinità con Pirano e Rovigno e anche con il canale della zona industriale alle Noghere e con i progetti di futura espansione – interpreta con la sovrapponibilità della veduta – i profili dei tetti sui colli – e della pianta, vista come una linea di confine fra terra e mare.

Qual è il linguaggio più semplice e più approfondito? L'alterno uso del segno filiforme, dei punteggiati, delle righine parallele insieme alle asprezze materiche d'una pittura in spessore che finge il bassorilievo.

È implicita un'attenzione – ma non l'imitazione – delle esperienze di punta, dalla land art al concettualismo, dalla pura pittura alla progettualità.

È esplicita la tensione verso un segnale sempre più totalizzante, più essenziale, fino ad uscire nel gesto esclamativo: la forma del violino per richiamare il liberty. Forse pecca di ingenuità.

Benedetto sia il peccato, in questo mondo di piccole e meschine furberie! Speriamo che prosegua e che sia ascoltato e seguito quanto merita.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Schweinfurter e Klasil al Centro di Muggia

Al Centro internazione d'arte di Muggia (via Parini 17) la mostra degli artisti Kristian Schweinfurter e Michael Klasil rimarrà aperta dal 1.o al 14 aprile con il seguente orario: feriali 17-20; festivi 11-13.

Giuseppina Panzica al «Carso»

La mostra di quadri e gobelin di Giuseppina Panzica rimarrà aperta al circolo «Il Carso» fino al 7 aprile.

Alferio Colautti alla Moderna

È stata inaugurata ieri alla galleria d'arte «Moderna» una mostra di pittura di Alferio Colautti. La rassegna che comprende una ricca serie di dipinti rimarrà aperta fino al 10 aprile.

Mitteleuropei a Torino

Avrà luogo, dal 2 al 17 aprile, nella Galleria d'Arte del «Piemonte Artistico e Culturale» di Torino, una mostra degli artisti triestini Tullio Clamar e Carmelo Vranich e del pittore Hugo Wulz operante nel Salisburghese (Austria).

Saranno esposte una ottantina di opere della loro più recente produzione pittorica e grafica. La mostra successivamente sarà trasferita alla «Zehnthaus» di Jockgrim in Germania.

Nella presentazione Carlo Milic afferma «... si potrebbe dire che questa rassegna presenta a Torino un bel campione di intenzioni e di modelli di comportamenti pittorici "mitteleuropei"».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	540	(400)
CAVOLFIORI	345	(—)	633	(800)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	360	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(350)	1800	(2000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	460	(—)
FINOCCHI	345	(—)	460	(—)
LATTUGHE	300	(1200)	960	(1500)
MELANZANE	1035	(—)	1265	(—)
PATATE	160	(—)	748	(—)
EPERONI	1380	(—)	1610	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	690	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(250)	360	(500)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1100	(—)
BANANE	1320	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	2420	(—)	4950	(—)
MELE	173	(—)	943	(—)
PERE	288	(—)	1380	(—)
ARANCE	288	(—)	863	(—)
MANDARINI	978	(—)	1380	(—)
POMPELMI	330	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14500	(19800)	14500	(19800)
CEFALI	4000	(3600)	2600	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(4800)	5000	(5600)
MOLLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	17000	(20800)	18000	(20800)
PASSERE	1000	(3200)	2000	(3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	5000	(—)
RIBONI	1000	(12800)	9500	(12800)
ROSPO (CODE DI)	6800	(—)	6800	(—)
SARDELLE	640	(1200)	640	(1680)
SARDONI	430	(1200)	1875	(1680)
SGOMBRI	1000	(2400)	2500	(3800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3200)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3800	(6400)	5000	(6800)
CANOCE	—	(7600)	—	(7600)
CAPELUNGHE	1500	(2600)	2500	(3600)
CAPEROZZOLI	700	(800)	700	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1400	(2200)	3000	(3200)

(*) Listino prezzi del 31.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 1.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del gen. Francesco Turcio per l'onomastico (2.4) dalla moglie Silvana 10.000 pro Croce Rossa Italiana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stefania Coss in Angelini nel trigesimo (29.3) dai colleghi del figlio Mario 25.000 pro Aias (Ass. it. assistenza spastici) Monfalcone.

In memoria di Maria Bracci nel VII anniv. (2.4) dalla figlia Nella 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gina De Micheli nel IV anniv. (30.3) da Novella e Pietro Micale 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Carpani nel I anniversario (29.3) dalla moglie Emilia 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti e pronipoti Paolo Elena Giuliana A.M. Fulvio Mosca 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del dott. Ettore Pestian nel XVI anniv. (2.4) dalla moglie Lydia 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dottor Ferruccio Veronese nel I anniv. (27.3) dal fratello Giovanni 20.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Cesari da Giorgina e Giorgio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Filomena Carone nel II anniv. da Anna Deffent 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Basilico (31.3.'63) da Marina e Claudio 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria degli zii Giuseppe e Giulia Pineschi nel I anniv. da Licia 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nerina Scuka in Tretene, nel V anniversario dal marito Lionello 2500 pro Chiesa S. Francesco, 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna Kovacich-Flora nel V anniv. (2.4) da Luciana, Mario Rossetti, Bianca, Nino Bevilacqua 5000 pro Enpa, 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Annamaria Sartori 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rachele Lucich ved. Barisich nel III anniv. (30.3 da Bruna e Giacomo 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Periatti nel II anniv. (2 aprile) dalla moglie Lidia Periatti 20.000 pro Esperienza comunitaria; dal fratello nel II anniv. (2.4) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rigutti dal figlio, nuora e nipoti 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer. 150.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore; dai dipendenti della ditta «Rigutti» 40.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Luigia Petrini 5.000 pro ist. ciechi Rittmeyer; da Gina e Dino Vianello 20.000, da Lidia e Giordano Cogoi 10.000, da Cherubina Vittorina Olga, Carla, Delia, Perlina, Alda, Wanda 80.000; da Alfredo e Anna Gramonte 10.000, pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giustina Polacco 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Gurian ved. Gieftich da Edi, Ezio, Nerco, Nino, Otello, Pino 30.000 pro Centro tumori; da Virgilio Veglia e famiglia 20.000 pro Circolo Sweet-heart.

In memoria di Maria Padovan ved. Ghersetti da Lina ved. Miniussi 10.000 pro Chiesa Beata vergine delle Grazie.

In memoria della dott. Fausta Zubin Gerolini da Jolanda Rendi 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Berta Trevisini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Marisa e Sergio Moze 20.000 pro Croce Rossa Italiana; dall'amica Amarilli 5.000 pro Centro tumori; da Lucilla e Gino Spinelli 10.000 pro Lega nazionale; da Amorina S. Borgia 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Fausta de Tormassy 5.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Iaut 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anna Weinrich 10.000 pro Fondazione benessere di Trieste e difesa del Carso; da Egone e Laura Niseteo 25.000 pro Associazione amici del cuore; da Erberto Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Marta de Draganich Veranzio dal marito Uros, dai figli Paola e Giuseppe dai fratelli Callisto e Luigia 500.000 pro Fondo dott. Carlo Sai, 400.000 pro Fondo Cap. Banelli; da Piero e Franca Gorgatto 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore); dall'Associazione Armatori giuliani 30.000 pro Fondo «Banelli»; dalle sorelle Bontempo - Tarabocchia 20.000 pro «Fondo Banelli»; da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Comunità greco orientale; da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 30.000 pro Unione istriani; da Diana Arich 10.000 pro Centro tumori; da Antonia e Annamaria Costanzo 20.000 pro società alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Gildo e Ada de Rota 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso LpT; da Ester, Edda, Neda de Denaro 50.000 pro Piccole suore Assunzione; da Gino e Mirella de Denaro 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Maria Ghira ved. Dimini e Giulio Dimini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla «Istria - Trieste» SpA in Liquidazione 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Laura Martinoli, Pia e Luigi Nuzzolillo 60.000 pro Istituto ciechi Rittmayer; da Arrigo e Ida Budini 10.000 pro Pro Senectute; da Etta Carignani 20.000 pro Uildm; da Ella Segre Melzi 10.000 pro Uildm; da Berta e Yole Stuparich 10.000 pro Difesa adriatica.

In memoria di Ines Salandini in Binetti da Cesare Binetti 10.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga (poveri).

In memoria di Rosa Bolner ved Bon nel III anniv. (2.4) dalle famiglie Pian e Cresevich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mary Greenham Cuttin da Emanuela Catolla 10.000 pro Pro Senectute; da Cesare e Esther Catolla 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Felice Oriselli da Mario e Paola Adelman Della nave 20.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Paterna per la S. Pasqua dalla moglie Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria dei propri cari da Gilda Greatti 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Zuban dai nipoti Gilio e Olga 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer 20.000 pro LpT (fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso); da Grusovin e Lagoi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Bernardo dalle famiglie Mari, La Diana, Galeazzo 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Capolino dalle fam. Bradaschia e Cozzolino 10.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Furlan da Maria Prister Petronio e Fulvia Gereghino 25.000 pro Centro tumori; da Mariuccia 5000 pro Centro tumori; da Marisa Prister Fogar 10.000 pro Centro tumori; da Maria Palese 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Genzina Croce ved. Villini dalle fam. Bandiera, Buda, De Vecchi, Martini, Perotti 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gilda Zamarin da Nelly Cappelletti 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Frati capuccini Montuzza (pane dei poveri).

In memoria del prof. Mauro Ventura dalla Clinica pediatrica 45.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo (centro oncologico).

In memoria di Giovanni Vascotto dalle famiglie Colombin e Perentin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Torrisi da Maria Torrisi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Salvini dalla fam. Coslovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rigutti da Francesco Ulian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Paoletti dalla Scuola federale sommozzatori di Trieste, 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gildo Pasutto dai condomini di via Giulia 10 Ban, Pizzamei, Nelzi, Pavesi, Tosti, Pagliaro, Biyu Flavia 7000 pro Rifugio animali Astad, 7000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fernando Majola dalla cognata Elda e cugine, Mercede e Maria 50.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia; da Vinicio e Rita e Gabri e Rosy 50.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Estella Moser da Elvezia Nadig 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Levi Ermenegilda da Antonietta e Luigina Trevisani 20.000 pro Keren Kaiemet Leisrael.

In memoria di Carlo Gardossi dalla famiglia Repa 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carmela Ferluga da Dinco e Anna 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Fratoni da Elsa Boglich-Talamini 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Laura Depangher Giuliani dalla fam. Degobbis 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marta de Draganich Veranzio nata Gerolimich da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Giulietta Buchberger-Fanelli da Eugenio Accerboni 10.000 pro Fondo primario prof. Enrico Buchberger (Scuola medico-ospedaliera).

In memoria di Rita Bullo da Antonietta e Giovanni Benci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Andreassi da Pina Vivoda 7000 pro Domus Lucis; da Lidia Bartoli 5000 pro Domus Lucis; da Amelia Ritossa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Varini dalla Illycaffè S.p.A. 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria della dott. Maria Scrivanich dalla famiglia Giacca 30.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Umberto Ricci da Glauco e Grazia Decorti 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei defunti della famiglia Orel Azman da Maria Orel 5.000 pro Villaggio del Fanciullo, 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria del maestro Giuseppe Antonicelli da Amalia Tirreni Broggiato 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Domenica Abate dalla fam. Pirona 15.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna (Ina) Fonda ved. De Meda dal personale infermieristico S.G.Ch reparto 30.000 pro I geriatria Maddalena; da Rasoni e Cacovich 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Laurini in Apollonio da Gabriella Fiorenza e Margherita 30.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Amelia Antoni dalla nipote Alice Sullini 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Guido Acquavita da Borri, Principe, Del Bono 15.000, dalla fam. Nieder 5.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Domenica Apollonio dalle famiglie Severi Fabbri 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Gemma ved. Avon dalla fam. Geroni 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Bevilacqua da Maria Bevilacqua 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvano Biasoni da Nina e Ester Colizza 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Cuzzi dalle sorelle 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fernando Degrassi da Liliana Senizza 5.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Armanda Delise n. Chivilò dagli zii Lidia e Giuseppe Dandri 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro Tumori; da Bianca Valvason Lella Dudine 20.000, da Naide Licia Alcide Iordan 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia e Giacomo Del Ben da Mariuccia 10.000 pro Agd associazione giovani diabetici.

In memoria di Piero Devescovi dalla mamma Anna 20.000 pro C.R.I. Pronto soccorso, 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», 20.000 pro Frati Montuzza «Pane per i poveri», 20.000 pro Astad Rifugio animali, 20.000 pro Enpa; dal fratello Ezio e Licia 20.000 pro Osp. infantile «Burlo Garofolo», 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Domus Lucis; da Anna Persoglia ved. Godina 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Carolina e famiglia Turco 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da M. e G. Todeschini 10.000 pro Scuola medico ospedaliera Fondo dott. Gropuzzo, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giustina Flaiban dalle colleghe e dai colleghi del figlio Edoardo 32.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ella Grünfeld da Anna e Rita Travan 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Vocchi ved. Gallina da Mary e Anita Bigot Milossevich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Argia Mazzoli 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Neiedly Frausin 20.000 pro Ass. Spastici; da Maria Bevilacqua 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferdinando Giorgetti da Antonia e Giorgio Pitacco 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Padovan ved. Ghersetti dalla cognata Mariuccia Ghersetti 5.000, da Lidia Anita Marino Padovan 15.000, da Laura Riosa e famiglia 30.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Ornella e Fabio Stradi 15.000, da Aldo Clementi 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Clementi ved. Venezian 15.00, da Anita e Lidia Clementi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Skerl nel XVII anniv. dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria Natale Lorusso dai condomini ed inquilini di Larso a Roiano 3/1-3/2 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Fernando Majola da Maria Raia Demarchi 10.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Nives Mauri da Laura Umberto Iurissevich 20.000 pro Eca.

In memoria di Andrea Markon dalle sorelle Silvia e Ladislava 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Estella Zanon ved. Moser da Luisa Bailo 10.000 pro Centro emodialisi (prof. Legnani) Osp. Maggiore; da Silvio e Margherita Moro 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Umi; in memoria di Maria Tonet ved. Nemenz dai nipoti Ida Pipi Carletta Duilio 40.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Sergio Padoani dalla moglie Maria e dalla suocera Agostina Skodnik 15.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore), 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Matteo Pugliese dalla famiglia Armani 5.000 pro Centro sociale per la Lotta contro la nefropatia.

In memoria di Anna Fabich-Paoletti da Renata e Giovanni 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Gioia e Lucio 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigia Callegari Piscione da Lidia e Romano Cerlenizza 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gemma Rovere-Avon dalle sorelle Volpi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alessandro Rosmann da Margot Ara 10.000 pro Cri (comitato signore); da Harold Marully Federici 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Violetta Sisto da Silvio e Liliana Davanzo 20,000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Shivitz Frandolic da Clelia Zuanni Cantoni 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della zia Pina Wakonig ved. Sciuca da Luisella Suberni 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Vertes da Livia Revere Bolaffio 5.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Agnese Viezzoli da Alice Cian 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marinella Zerial dall'officina centrale Act Broletto 68.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei defunti da Bruna Paoletti 5.000 pro Istituto ciechi Rittmayer.

In memoria di Mercede Schiffin ved. Ferro da Nerina Manfredi 10.000 pro Eca.

In memoria di Ferdinando Giorgetti da Nicolina Ughi e Liliana Godini 4.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Vocchi ved. Gallina dal figlio Giacinto Gallina e famiglia 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Rifugio animali Astad; dalla sorella Maria Vocchi 20.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Rifugio animali Astad; dalla nipote Tea Manzini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Pambianco da Nerina, Guerrino e Furio Kobec 30.000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Dante Leon fatta da Vittoria Genangeli e pubblicata il giorno 25 marzo u.s. deve intendersi di lire 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

IN TRIBUNALE UN MORTALE INCIDENTE DELLA STRADA

Assoluzione all'autista con formula del dubbio

Una pozzanghera che s'allargava sulla strada provinciale di Muggia, determinò la disgrazia che costò la vita a Mario Millo, 40 anni, via Carpentieri 3, uno sventurato che, nel 1977, in seguito ad altro incidente, aveva perduto l'udito.

Il sinistro accadde nel pomeriggio del 23 maggio del 1978 quando, alla guida di un autocarro, Romualdo Goldini, 48 anni, via Nazionale 6, si stava dirigendo da San Rocco verso Muggia, e avanzava nella scia del ciclomotore di Millo.

Stava piovendo a dirotto quando all'altezza dello stabilimento balneare della «Grandi motori»», Goldini iniziò il sorpasso del ciclomotore, il quale, proprio nello stesso istante, allargò verso il centro della strada per non finire in una pozzanghera.

Nella manovra, urtò con il manubrio contro il cassone dell'automezzo, perdette l'equilibrio e rovinò al suolo, finendo sotto il pesante veicolo.

Millo, che era celibe, morì all'istante. In seguito alla sua pietosa fine, Goldini fu accusato di omicidio colposo, e il suo caso viene vagliato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Cassoli.

Il p.m. chiede che l'autista venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, i difensori, avv. Trauner e avv. Giordano, sollecitano la sua assoluzione e il Collegio scagiona Goldini con la formula del dubbio.

A porte chiuse

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, per il processo contro il detenuto Michele Palumbo, 27 anni, via D'Azeglio 24, accusato di ratto di due bimbe di 5 anni e di atti innominabili sulle stesse. L'imputato è difeso dall'avv. Morgera. Il Tribunale gli infligge, con le «generiche», due anni e 15 giorni di reclusione per le «attenzioni» usate a una bimba mentre lo assolve dall'accusa inerente l'altra piccola in quanto l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per difetto di querela.

Guerrino Salvador si congeda dal palazzo di giustizia

Una popolarissima figura è uscita dalla scena del palazzo di giustizia: Guerrino Salvador che dopo quarant'anni e nove mesi esatti ha smesso ieri la toga di aiutante ufficiale giudiziario per entrare in quiescienza. Salvador era stato per una vita l'amico di tutti, il cortese interlocutore di quella dimessa umanità che si avvicenda nelle aule di giustizia.

Per quarant'anni, Guerrino Salvador, in toga scarlatta e tocco, ha portato le insegne secolari della giustizia durante le solenni cerimonie per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Sposato e padre di due figli, malgrado l'imponente mole del suo lavoro, Salvador ha sempre trovato tempo per lo sport, e questa sua passione è stata riconosciuta solennemente il giorno in cui la Federazione italiana gioco calcio gli ha decretato la stella al merito.

I momenti del congedo non sono mai lieti e per ciò, con una punta di tristezza, diciamo arrivederci all'amico Guerrino, augurandogli tanti e tanti anni sereni in famiglia e sui campi sportivi.

Conferenze

Roberto Hausbrandt ed Edith Spiller sul Faust alla Minerva

La leggenda e l'attualità del Faust di Goethe sono state illustrate, con dovizia di richiami storici e citazioni dal dott. Roberto Hausbrandt e dalla prof. Edith Spiller Bosatra nel corso di un incontro tenutosi nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica per la Società di Minerva.

La conferenza che ha voluto essere un po' un'anteprima della traduzione in versi dell'intera tragedia ad opera di Roberto Hausbrandt, ha preso avvio da alcune considerazioni sui fattori che possono determinare in gran parte il successo e l'approvazione di una nuova traduzione del Faust: l'efficacia, l'esattezza e la novità.

Fatti salvi i primi due postulati, il terzo può rappresentare, di primo acchito, una difficoltà insormontabile.

La tragedia di Goethe infatti è stata tradotta in italiano da molti scrittori e poeti, parzialmente in prosa o in versi, nelle parti più caratteristiche del Faust (prima e seconda parte) o dell'intera opera.

Tutta la produzione goethiana destò il massimo interesse in molti artisti e uomini di cultura (lo stesso Silvio Benco scrisse che («esse è conquista della vita, sotto tutte le forme; nel Faust essa vede e canta il suo anelito»)

In questo contesto quindi si inserisce l'attuale traduzione integrale dello studioso triestino, in versi laddove il testo originale lo prescrive, rispettando appieno quelle caratteristiche di «novità» proprie del postulato già citato.

Il dott. Hausbrandt e la prof. Bosatra, attraverso la citazione e la dizione di alcuni passi, sono poi risaliti ai contenuti e ai significati della antichissima leggenda del Faust (il cui personaggio assieme a quello del compagno Mefistofele ispirò celebri scrittori e poeti come Marlow, Lessing, Heine, Lenau, Thomas Mann, alcuni grandi musicisti come Wagner, Liszt, Gounod, Boito, Busoni e pittori come Goethe stesso e Delacroix) che aveva acceso la fantasia di molti poeti e compagnie itineranti e girovaghe sui teatrini di fortuna dell'epoca.

In particolare nelle terre protestanti il dr. Faustus, mago, ateo, neoumanista, chiromante, superbo, era considerato l'anticristo da castigare dopo le sue bravate; nelle terre cattoliche era invece il diavolo, il tentatore e provocatore di Faust, superbo, incredulo e quindi gli spettacoli venivano sollecitati e rappresentati per il divertimento dei parrocchiani e del popolo a elevazione dello spirito e per la gloria di Dio. Ma l'«interpretazione», estremamente attuale, del grande scrittore tedesco è decisamente divera.

Il punto culminante della tragedia di Goethe, infatti, è quello in cui Faust e Mefistofele non sono più personaggi delle vecchie leggende, meritevoli di castigo per aver oltraggiato Dio e la Chiesa, ma profetici simboli tragici del progresso dell'umanità che, tentando di strappare alla natura ogni segreto e sconvolgendo l'ordine naturale dell'universo, arrecano il male a se stessi e agli altri.

GIORNALE DI TRIESTE

VARATO IL GOVERNO REGIONALE CHE AVRÀ ANCORA UNA VOLTA ALLA PRESIDENZA COMELLI

Dopo gli accordi definita la Giunta: otto assessori Dc, tre Psi e uno Pri

Questa mattina alle 10 il Consiglio regionale si riunirà per eleggere la Giunta e il suo presidente, la prossima settimana sarà convocato per ascoltare l'illustrazione del programma della nuova giunta e per la successiva discussione.

Si chiude così, dopo molti mesi di discussioni e oltre di crisi, un capitolo delicato nella storia dei rapporti politici della Regione: con l'accordo siglato definitivamente ieri viene composta una maggioranza formata da Democrazia cristiana, partito socialista e partito repubblicano, dopo la rottura della maggioranza di solidarietà con la quale era sostenuto il precedente monocolore democristiano (rottura che aveva già avuto un suo momento ufficiale nella votazione del bilancio).

In una riunione svoltasi ieri a Udine, all'assessorato all'agricoltura (sede, questa, che ha ospitato per centinaia di ore in questi mesi le riunioni prima di chiarificazione poi di alleanza tra i partiti), Dc, Psi, e Pri hanno firmato il documento con il testo dell'accordo politico. La struttura della Giunta, le attribuzioni degli assessorati alle forze politiche e le osservazioni di carattere programmatico che saranno sviluppate dal nuovo presidente (che sarà ancora certamente Comelli) prima dell'illustrazione al Consiglio.

Ed ecco la composizione della nuova Giunta, così com'è stata definita dagli organi regionali dei partiti che si sono riuniti ieri sera subito dopo la firma dell'accordo.

Alla Dc andranno la presidenza e otto assessorati (uno dei quali quello alla ricostruzione, verrà insediato tra non meno di qualche settimana, quando sarà approvata un'apposita legge regionale per la sua istituzione).

Presidente, dunque, sarà Comelli; i referati saranno così distribuiti: bilancio e pianificazione Coloni (Trieste), enti locali Tripani (Gorizia), agricoltura Mizzau (Udine), turismo e commercio Bomben (Pordenone), lavori pubblici Biasutti (Udine), igiene e sanità Antonini (Pordenone), trasporti, traffico e viabilità Rinaldi (Trieste). L'assessorato alla ricostruzione andrà a Varisco (Udine) al quale potrebbe subentrare, nella vicepresidenza del Consiglio regionale Del Gobbo, fino ad oggi assessore all'agricoltura e ora escluso dalla Giunta.

Ai socialisti andranno tre assessorati: a De Carli (Pordenone) l'industria e artigianato, a Zanfagnini (Udine) le finanze e a Renzulli (Udine) — o a Pittoni (Trieste) — lavoro, previdenza ed emigrazione.

Nessun dubbio per i repubblicani, il cui unico rappresentante nel consiglio, Dario Barnaba di Udine, avrà pubblica istruzione, attività e beni culturali e formazione professionale.

Alla fine della riunione tra dirigenti democristiani per l'assegnazione degli incarichi (riunione che, secondo indiscrezioni, sarebbe stata piuttosto accesa) il segretario regionale Braida ha espresso la sua soddisfazione per la soluzione della crisi «su una linea di continuità della politica di solidarietà regionale». «Non si tratta di una soluzione qualsiasi o temporanea — ha notato Braida — ma di una coalizione politicamente qualificante e autorevole sul piano programmatico».

A tarda notte il partito socialista ha designato l'udinese Aldo Gabriele Renzulli per l'assessorato al lavoro. La riunione nella sede del Psi di Udine si è protratta dalle 19 alla mezzanotte e, dopo una lunga discussione, la votazione sui due nomi di Renzulli e Pittoni ha dato esito favorevole al primo.

Pri: giovani soddisfatti per la crisi risolta

«Non può che essere vista positivamente la soluzione adottata per la crisi in Regione — ha sottolineato Maurizio Fogar della direzione nazionale fgr e coordinatore regionale, intervenendo a un'assemblea dei giovani repubblicani triestini — poiché nel proporre con vigore la ripresa della politica di solidarietà, mantiene aperta la via per un coinvolgimento di tutte le forze democratiche e del Pci in particolare, nella gestione dell'Ente regione.

Conferma positiva di un'impostazione che trova immediato riscontro nella formazione del governo nazionale e l'emarginazione del Psdi e delle altre componenti moderate che più accesamente si sono battute per ostacolare una ripresa della politica di solidarietà nazionale oggi, dopo l'ulteriore aggravarsi della crisi del Paese, più che mai necessaria.

E' sperabile — ha concluso Fogar — che il Partito comunista, conscio della gravità della situazione, svolga un ruolo positivo contribuendo a garantire, su di un programma serio e rigoroso, la sua collaborazione per il governo della regione».

Oggi Consiglio

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunirà oggi alle 10, con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo esecutivo regionale, e più precisamente le votazioni per l'elezione del presidente della Giunta, di dieci assessori effettivi e di uno supplente.

Va ricordato che le dimissioni della precedente Giunta erano state comunicate in aula dal presidente Colli nella seduta dell'8 gennaio e che delle stesse l'assemblea aveva preso atto nella seduta del 16 gennaio. Successivamente il Consiglio regionale si è riunito per tre volte (il primo febbraio, il 4 ed il 19 marzo) con all'ordine del giorno le votazioni per l'elezione della Giunta e tutte tre le volte l'assemblea ha approvato una proposta di rinvio.

Quella di oggi sarà perciò la quarta volta consecutiva che l'elezione del nuovo esecutivo del Friuli-Venezia Giulia compare all'ordine del giorno dell'assemblea.

Messa di Bellomi all'Italsider

Mons. Bellomi, vescovo della diocesi di Trieste, ha officiato una S. Messa presso l'officina dello stabilimento Italsider di Trieste. La funzione ha avuto luogo alla presenza di centinaia di dipendenti dello stabilimento siderurgico triestino non impegnati nel ciclo produttivo. Nell'omelia, presente anche il direttore dello stabilimento dott. Roberto Sacerdote, il presule ha rivoltocalde parole diaugurio ai presenti.

IL PROTAGONISTA È UNO JUGOSLAVO APPENA USCITO DAL CARCERE DI SANREMO

Affronta un passante e lo rapina Condannato a quasi quattro anni

Uscito il 9 novembre dello scorso anno dal carcere di Sanremo, lo jugoslavo Franc Ljubich, 22 anni, da Maribor, approdò a Trieste e una settimana dopo si ritrovò al Coroneo. Nella tarda serata del 15 novembre, nei pressi di un ritrovo di Passeggio Sant'Andrea, egli affrontò minacciosamente Luciano Gavinel, 38 anni, via Reiss Romoli 15. Gli sferrò un cazzotto di tale violenza da fargli perdere i sensi e quando lo vide a terra lo rapinò del portafogli con 28 mila lire, la patente, le chiavi di casa e quelle della macchina.

Un signore, Giovanni Zanovello, 37 anni, via Carpineto 8, che da lontano aveva assistito alla scena, si avvicinò allo straniero chiedendogli la ragione del suo modo di agire. Per tutta risposta, Ljubic gli annunciò di essere un agente dell'Interpol e maestro di karatè, concludendo che se voleva evitare la lezione già impartita a Gavinel, doveva starsene buono ed esibire i documenti.

Sebbene dubbioso sulla reale personalità giuridica di Ljubic, Zanovello trasse di tasca la patente che l'altro gli strappò di mano assieme alle chiavi della macchina. La vittima era decisa a reagire ma gliene mancò il tempo: sopraggiunse una macchina della polizia e all'apparire della vettura l'aggressore si diede alla fuga, eclissandosi tra il verde della zona.

All'indomani mattina, Zanovello tornò sul posto: vi aveva lasciato la macchina e voleva spostarla. Ljubic lo aveva preceduto e, quand'egli arrivò nella zona, costui si stava allontanando al volante della vettura. Il derubato fermò una pattuglia di carabinieri, i quali bloccarono l'indiziato in via Murat e lo arrestarono. La notte brava si tradusse per lo straniero nelle accuse di due ipotesi di rapina, lesioni personali aggravate (Gavinel fu giudicato guaribile in tre mesi) furto dell'auto e inosservanza del foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui dal questore di Imperia.

In stato di detenzione, Ljubic compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e nega gli addebiti: secondo lui, tutto sarebbe stato frutto di una serie di equivoci. Il p.m. è, invece, di ben altro avviso e, dopo avere analizzato il fatto, il dott. Brenci chiede che l'imputato venga condannato a 4 anni di reclusione, 500 mila di multa e un mese di arresto. In difesa dello straniero parla l'avv. Rovina. Il Collegio riconosce Ljubic colpevole di tutti i fatti ascrittigli e gli infligge tre anni e 6 mesi di reclusione, 500 mila di multa e due mesi di arresto.

Corso dizione. E' iniziato lunedì al centro educazione permanente civile-sociale Cepacs un corso accelerato di dizione italiana interpretativa, corso trimestrale diretto dal cantante-attore Mario Pardini.

FURTO IN OREFICERIA

Reclusione per due ugandesi

Una giovane coppia straniera, coperta da vistosi gioielli, entrò nella tarda mattinata del 9 ottobre dello scorso anno nell'oreficeria «La Bacheca» di corso Italia 2. Rivolgendosi a una delle due proprietarie, l'uomo chiese di vedere alcuni preziosi e, con un abile gioco di mani, riuscì a impadronirsi di un rotolo di collane d'oro del valore di 10 milioni di lire. Senza insospettire la proprietaria, la coppia uscì.

Il colpo grosso fu denunciato alla Mobile, e gli inquirenti risalirono agli indiziati controllando le schede degli alberghi. Si trattava degli ugandesi Mustafà Lucien, 19 anni, e della sua compagna Ali Hussin, ventenne. Malgrado le ricerche, costoro non furono mai rintracciati, mentre gli inquirenti riuscirono a fermare cinque loro connazionali, Khalid Adeli, 20 anni, Yamina Dolori, 32 anni, Ibrahim Mansor, 19, Ahmed Ali Hussin, 60, e sua moglie Ali Mohamad Zinab. Costoro protestarono la loro innocenza, dichiarandosi assolutamente estranei al colpo. Tutti furono, comunque, imputati di concorso in furto aggravato e, in contumacia, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak.

Il magistrato chiede che Lucien e la Hussin siano condannati a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa a testa e per gli altri l'assoluzione con formula del dubbio. In favore di Adeli, Dolori e Mansor parla l'avv. Amisano da Casale Monferrato e per i coimputati l'avv. Rovina. Il collegio condanna Lucien a la Hussin a un anno e sei mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno e assolve i loro connazionali per non avere commesso il fatto.

MOLTE LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

Iniziata la campagna per l'ambiente pulito

E' iniziata ieri la campagna per l'«ambiente pulito», promossa dall'amministrazione regionale in collaborazione con il ministero dell'agricoltura e delle foreste. Tra le iniziative avviate per quella che è stata battezzata «operazione verde pulito», da registrare la distribuzione nelle scuole di manifesti e adesivi che richiamano la necessità di liberare l'ambiente di qualsiasi cosa non «prevista» in natura.

Lo scopo principale dell'iniziativa è, appunto, quello di educare i cittadini a un maggiore rispetto dell'ambiente in cui tutti viviamo. Il lunedì dell'Angelo — il 7 aprile prossimo — è la giornata che dà l'avvio alla ripresa delle scampagnate. Sarà appunto dalla festa di Pasquetta che si chiederà l'impegno a ciascun gitante di collaborare per un'opera di pulizia del luogo in cui consumerà il proprio «pic-nic». Nelle quattro province della nostra regione, organizzate dalle associazioni naturalistiche, saranno attuate quattro grandi operazioni di pulizia di altrettante aree verdi.

Per la provincia di Trieste, il Cai e Italia Nostra cureranno la ripulitura del bosco Bazzoni, che si trova a due chilometri da Basovizza. L'appuntamento è alle 9. Per Gorizia, il Wwf di Gorizia e Monfalcone invita a una mattinata di pulizia del fiume Cavana, sul litorale monfalconese. L'incontro per chi vorrà aderirvi è fissato alle ore 9 sul piazzale del Centro motovelico «Hannibal».

Italia Nostra, la Società alpina friulana e il Wwf organizzano, per la provincia di Udine, una passeggiata ecologica per ripulire la valle del Cormor. Il punto d'incontro, alle 9.30, a Fontanabona di Pagnacco. Altro appuntamento per l'Udinese fissato dal Cai. Per la zona di Pordenone, infine, Cai, Italia Nostra e Wwf hanno organizzato una grande operazione di pulizia ai magredi e alle risorgive di Cordenons. L'incontro è stabilito alle ore 9.30, in piazza del Municipio a Cordenons.

Riti sacri

Questa sera alle 20 nella cattedrale di S. Giusto, il vescovo mons. Bellomi, nell'ambito dei riti per la Settimana santa, presiederà la celebrazione del sacramento della penitenza.

Questo pomeriggio, invece, alle 17 nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, riva 3 novembre, avrà luogo la funzione del sacramento dell'olio santo.

LE ISCRIZIONI ENTRO IL 15 APRILE

La città è più bella con i palazzi fioriti

Sono in corso di distribuzione negli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, in piazza della Cattedrale 3 e piazza dell'Unità d'Italia 4, fino al 15 aprile, le cartoline di iscrizione all'annunciato concorso «Trieste in fiore» bandito dalla locale Azienda di soggiorno nell'intento di ingentilire la città, rendendone più gradevole la visita ai forestieri.

La competizione, basata sulla decorazione di spazi esposti alla vista del pubblico con piante fiorite e ornamentali, nell'ambito del comune di Trieste, si articola in tre sezioni: a) esterni di edifici pubblici e privati (balconi, terrazzini, davanzali, atrii) prospicienti le pubbliche vie e piazze, b) posteggi e vetrine di esercizi pubblici, distributori di carburanti, edicole, chioschi, c) vetrine di negozi, compresi i fiorai, per i quali viene istituita una categoria a parte.

Saranno ammessi al concorso tutti coloro che avranno fatto pervenire le cartoline d'iscrizione con l'indicazione del cognome, nome e indirizzo del richiedente, nonché della sezione alla quale è chiesta la partecipazione. La manifestazione avrà svolgimento dal 1.o Maggio al 15 ottobre e in quell'arco di tempo un'apposita giuria, nominata dall'ente promotore del concorso, passerà ripetutamente in rassegna le decorazioni floreali e ornamentali.

La valutazione sarà espressa a maggioranza di voti, tenendo conto sia del livello della presentazione, sia dell'impegno del concorrente nell'attuarla. Il verdetto della giuria, inappellabile, sarà reso noto entro 15 giorni successivi alla chiusura del concorso.

I premi in palio — coppe, medaglie, targhe, premi speciali, diplomi di segnalazione — verranno consegnati ai vincitori nel corso di una manifestazione ufficiale.

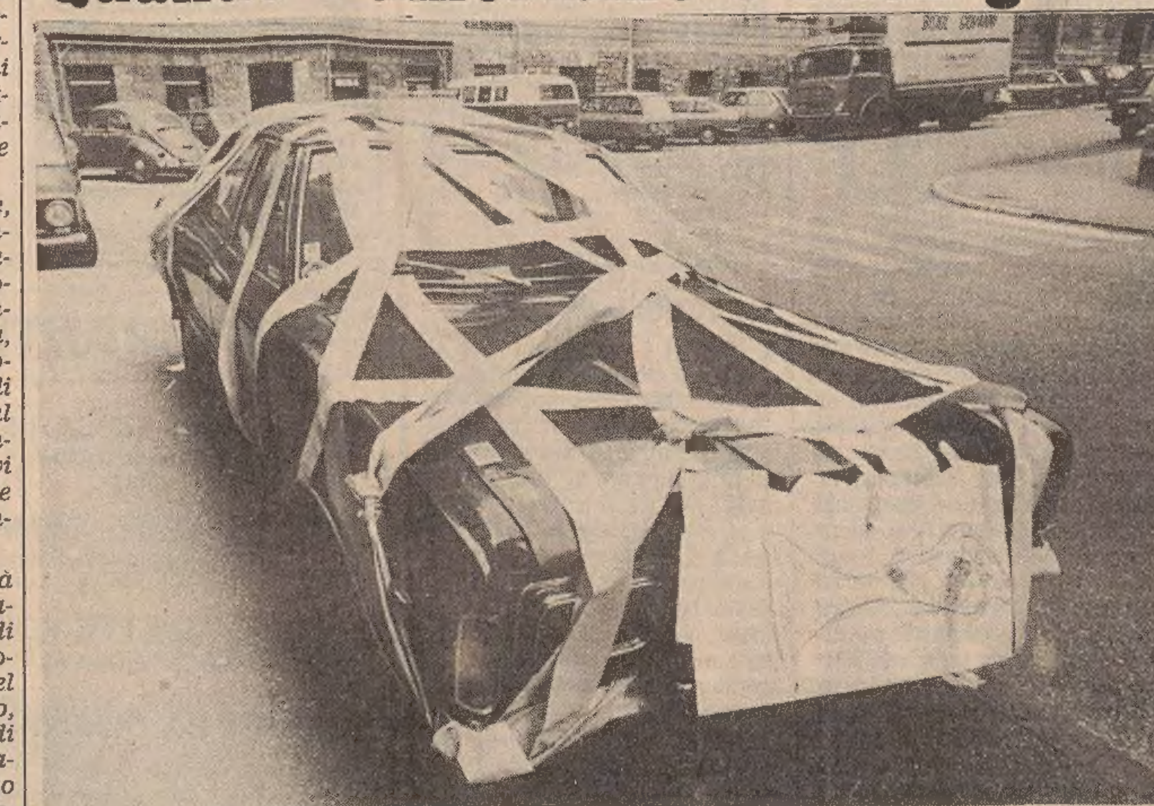
Sciopero stamane delle guardie giurate

Le guardie giurate sciopereranno questa mattina dalle ore 10.30 alle 14 per protestare contro il mancato rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro. La Filcams-Cgil, la Fisascat-Cisl e la Uiltucs-Ccdl/Uil sono pervenute a tale decisione dopo l'ultimo incontro con la controparte per risolvere l'importante problema che travaglia gli istituti di vigilanza privata.

Durante le ore di sciopero i sindacati hanno indetto un'assemblea delle guardie giurate in via Pondares 8.

TANTI «PESCI D'APRILE» HANNO INVASO LE NOSTRE STRADE

Quando l'umorismo è buon gusto



Uno scherzo simpatico fa sempre ridere e ieri, primo aprile, molti hanno lasciato un ricordino agli amici. Se è di buon gusto, una volta tanto fa piacere (Italfoto)

SPETTACOLI

AUTORI TRIESTINI

Successo della canzone «A Melara»

Allietata dalla banda folcloristica «La Triestinissima» si è svolta con simpatico successo la quinta manifestazione della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Questa serata è stata preparata per proporre il repertorio del cantautore cittadino Paolo Rizzi con gli accompagnamenti strumentali della formazione orchestrale «I Baroni del folk», ed è stata seguita da un numeroso pubblico.

La canzone «A Melara», interpretata dallo stesso autore Paolo Rizzi e dedicata a questo nuovo rione triestino, ha riportato ben 138 voti e parteciperà alla scrata finale della rassegna, fissata per il 13 giugno.

Al secondo posto con 109 voti si è classificata la canzone «Se lassemo», interpretata da Raffaella Del Rivo. Poi si sono piazzate nell'ordine «Trieste xe bela» interpretata da Ilva Rossi e «La mula triestina», ancora eseguita dallo stesso autore Paolo Rizzi.

Le composizioni e gli interpreti della serata tenutasi in una taverna cittadina sono stati lungamente applauditi, mentre Fulvio Marion ha coordinato la rappresentazione. La prossima manifestazione di questa nuova e piacevole iniziativa di valorizzazione del patrimonio melodico giuliano, con composizioni edite e inedite, è fissata per venerdì 18 aprile, con il repertorio dell'autrice Bruna Auber e la presenza di ben sei cantanti. Le ultime due serate si svolgeranno nel mese di maggio e saranno presentate le canzoni delle autrici Fausta Gismano e Livia Romanelli.

Otello: oggi terza rappresentazione

Va in scena oggi alle ore 20 la terza rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti.

Cantano: Maria De Francesca Cavazza, Laura Zanini, Carlo Cossutta, Kari Nurmela, Antonio Bevacqua, Dario Zerial, Vito Susca, Mario Sarti.

Dirige il maestro Bruno Bartoletti, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «E» per gallerie e loggione.

Domani incontro con gli interpreti

Domani alle 18.30, nella sala maggiore di via San Carlo, incontro con gli interpreti.

IL PIROMANE (O I PIROMANI) HA AGITO IN MENO DI UN'ORA

Sette auto in fiamme





I resti di alcune auto messe fuori uso dal piromane solitario o da una vera e propria banda di incendiari (Italfoto)

Sette automezzi e una cabina telefonica sono stati incendiati la scorsa notte, in meno di un'ora — dall'una all'1.50 — da un ignoto piromane che ha messo a dura prova polizia e vigili del fuoco.

Il primo allarme, all'una precisa, è partito da via Margherita dove un autocarro Fiat 615, TS 109537 era in preda alle fiamme. Danni gravi. Seconda chiamata, cinque minuti dopo, in via Pindemonte dove le fiamme hanno praticamente distrutto la Opel Kadett TS 136255.

All'una e dieci i vigili sono accorsi in viale Raffaello Sanzio dove stava bruciando il furgone Volkswagen MO 222436. All'1.30 nuovo incendio in via Fonderia 4 dove il pullmino Fiat 850 TS 143798 era in fiamme; un quarto d'ora dopo è toccato al pullmino Fiat 850 TS 176548 parcheggiato in via delle Zudecche e all'A 112 TS 177665 in sosta nella stessa via.

Infine, all'1.50 vigili del fuoco e polizia sono accorsi in via Crispi per l'incendio della Ford TS 220172 e in viale XX Settembre per una cabina telefonica in fiamme. I danni sono assai gravi.

Nessuna traccia del piromane (o dei piromani).

Divieto di sosta — Per permettere l'esecuzione dei lavori di posa della nuova illuminazione pubblica nelle vie Volta, Galvani, Torricelli, Galilei, Ricci, Kandler, piazza Leonardo da Vinci è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta, dalle ore 7.30 alle 17.30 per singoli tratti di cento metri, per il solo tempo necessario alla realizzazione dei nuovi impianti.

Ospedali in sciopero

Per oggi è stato indetto lo sciopero nazionale di 24 ore del personale ospedaliero medico e paramedico. Anche questa agitazione è stata decisa per sollecitare la ripresa immediata delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La confederazione italiana medici ospodalieri dichiara in una nota che la situazione è talmente precaria da minacciare seriamente un decoroso decollo della riforma sanitaria.

Situazione d'insicurezza all'Alto Adriatico

I lavoratori del Cantiere Alto Adriatico di Muggia si sono riuniti, ancora una volta, in assemblea permanente per il mancato pagamento degli stipendi agli impiegati. Al cantiere muggesano — rileva una nota della Flm — continua una situazione di assoluta insicurezza per quanto riguarda le prospettive produttive e occupazionali. I lavoratori denunciano «il disimpegno finanziario degli azionisti privati che, oltre non intendere ad investire come richiederebbe il giusto ruolo dell'imprenditore privato, continuano ad utilizzare esclusivamente denaro pubblico per la gestione dell'azienda».

In questa situazione i lavoratori ritengono che la Friulia debba modificare il ruolo passivo che ha mantenuto fino a questo momento, nonostante essa detenga il 34 per cento delle azioni del cantiere Alto Adriatico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COSA CI PROPONE LA TV PER PASQUA

Shaw e Balanchine la sera del Sabato Santo

ROMA — Il pomeriggio del Venerdì Santo, alle 17, sulla rete 1, verrà presentato, nella serie «3, 2, 1... contatto!», in diretta dalla chiesa del Buon Pastore di Torino «La passione di Gesù secondo i ragazzi»; sempre per i giovanissimi, alla stessa ora, sulla rete 3 la sacra rappresentazione sarà proposta dal teatro stabile dell'Aquila. Mentre sulla prima rete la drammatizzazione della passione di Gesù dal Vangelo di Matteo verrà presentata da Ugo Zatterin, che si soffermerà sul significato del lavoro collettivo compiuto da un centinaio di ragazzi sotto la guida di don Dino Tessa.

Sulla terza rete il dramma sacro di origine medievale è stato adattato da Antonio Calenda con musiche di Germano Mazzocchetti.

Il testo originale fu trovato a Sulmona attorno al 1886 e proviene dalle raccolte aquilane, destinate all'uso delle compagnie teatrali che quattro, cinquecento anni fa agivano nell'ambito delle confraternite religiose.

Agli adulti può interessare che il ruolo di Maria è interpretato da una vecchia gloria del teatro italiano, Elsa Merlini.

Sabato Santo, si potrà trascorrere in casa la sera seguendo alle 21.20 sulla seconda rete una famosa commedia di Bernard Shaw, «Candida», trasferita sullo schermo da Sandro Sequi, protagonista Anna Maria Guarnieri. Si tratta di una commedia definita dallo stesso autore «gradevole» con un gusto sottile della «morale alla rovescia».

Sempre la sera di Sabato Santo, rimanendo fedeli alla seconda rete, alle 22.55, terminata «Candida», si avrà la possibilità di vedere a colori, un balletto di Balanchine, «I quattro temperamenti» (musiche di Hindemith) eseguito dal New York City Ballet.

Per rimanere in campo musicale, la terza rete, alle 19.30, proporrà un'antologia da «Matrimonio segreto» di Cimarosa con la compagnia di Marionette «Carlo Colla e figli» e l'orchestra diretta da Nino Sonzogno.

La domenica di Pasqua gli ammalati, in particolare, potranno seguire sulla prima rete, alle 10.30, la messa celebrata dal Pontefice sul sagrato dalla basilica di San Pietro e ricevere dopo il messaggio pasquale la benedizione «Urbi et orbi» impartita da Giovanni Paolo II.

Nessun cambiamento per quanto riguarda «Radici - Le nuove generazioni» in onda sabato sulla seconda rete (20.35), così come per «L'eredità della priora», che sarà trasmessa alle 20.40, sulla prima rete, la domenica di Pasqua.

Gli sportivi non perderanno alcuna informazione seguendo il giorno di Pasqua, sulla rete 2, dalle 17 alle 18.15, le telecronache dall'Italia e dall'estero: in programma ciclismo da Noci (prima tappa del giro delle Puglie); da Montecarlo torneo di tennis open; da Venezia campionati di scherma mondiali juniores. Sulla terza rete sport previsto, antologia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa (19.15) e un programma sugli anni d'oro di Cinecittà, a colori, alle 21.30.

Un buon film, anche se vecchio, per la sera del lunedì di Pasqua, sulla prima rete, alle 20.40: «Non si uccidono così anche i cavalli?»; il regista è Sydney Pollack, l'interprete principale femminile Jane Fonda.

Sulla seconda rete, per gli sportivi, alle 16.35 da Roma, ippica (premio Parioli). La sera, se si è stati in gita, e non si gradisce assistere al «Jeu de massacre» di Pollack, si dovrà ripiegare, stabilendo di rimanere in casa, sul «Commissario de Vincenzi», una replica, ma con un protagonista eccellente come Paolo Stoppa.

Glenda Jackson

ROMA — Glenda Jackson, l'attrice inglese vincitrice di due «Oscar» («Donne in amore» e «Un tocco di classe») presenzierà alla prima italiana del suo ultimo film «Adorabile canaglia» firmato da Silvio Narizano. A fianco della Jackson lavorano Liver Reed già suo partner in «Donne in amore» e «The Triple Echo» e Michael Murphy noto per «Una donna tutta sola» e «Manhattan».

Glenda Jackson è attualmente impegnata a Londra al Duke of York Theatre nelle rappresentazioni di «Rose» di Davies, ma ha fatto sapere ai responsabili della Academy Film, la società distributrice di «Adorabile canaglia», che le interromperà per qualche giorno. «Lo farò volentieri — ha telegrafato la Jackson alla Academy Film — perché amo molto questo film che, ambientato in un college inglese, mi ha offerto ancora un ruolo brillante».

■ PREMIO — Il film «L'attesa» del regista italiano Rodolfo Mandolesi ha vinto il primo premio al festival internazionale del cinema di amatore, svoltosi a Coimbra. Nelle diverse sezioni (trama, documentario, fantasia, animazione) i premi sono andati tutti a film statunitensi. Al festival, che è durato una settimana, hanno partecipato 81 films inviati da quindici paesi.

Si aprono lunedì i seminari musicali

Promossi dalla Associazione musicisti giuliani, dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dalla sede regionale della Radiotelevisione italiana, si inaugurano lunedì 7 aprile nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, alle ore 19, i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980.

All'incontro interverranno anche i docenti del corso di canto – il tenore Anton Dermota e la pianista Hilda Dermota – ed i cantanti che prenderanno parte, da martedì 8 a sabato 12 aprile, alla «master-class» sul «Lied di Mozart, Schubert e Schumann». Alle lezioni, che si svolgeranno nell'Auditorium della Rai delle 16 alle 19.30, saranno ammessi esclusivamente gli «uditori» in possesso della tessera d'iscrizione.

Gli uditori iscritti e gli «Amici dei Seminari di primavera» potranno ritirare le tessere durante l'incontro inaugurale di lunedì prossimo o direttamente all'ingresso dell'Auditorium Rai prima dell'inizio del corso.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Gran folla per Ughi



Per Uto Ughi faceva ressa l'altra sera alla Società dei Concerti anche chi non frequenta abitualmente i concerti. Chi non era socio tentava vanamente di esibire all'ingresso ogni sorta di tessere.

Il clamoroso «entourage» pubblicitario-televisivo, che si è aggiunto al grande valore del violinista, ne fa ormai un fenomeno abnorme (esclusivamente nazionale) di popolarità.

Politeama, dunque, gremito da una folla immensa. E allora – ci si potrebbe chiedere – che cosa sarebbe accaduto per un Perlman o uno Stern? Probabilmente meno di quanto è accaduto lunedì sera per Ughi. Fatta questa premessa, diciamo di questo Recital triestino in una atmosfera da Arena veronese e pertanto non del tutto consentanea alle condizioni di ascolto cameristico.

Apriva la Sonata in si bem. magg. K378 di Mozart, appartenente allo stesso gruppo viennese della Sonata in fa maggiore, recentemente incisa da Ughi con Maria Tipo: un abbinamento, cioè, tanto felice quanto temporaneo e occasionale. Ughi continua infatti a cambiare – ahimè, con divistica volubilità – il proprio collaboratore pianistico. L'altra sera alla SdC era il napoletano Carlo Bruno, pianista fra i più raffinati usciti dalla scuola di Vitale, ma collaboratore necessariamente improvvisato, per quanto assai disinvolto. Così l'interpretazione della Sonata mozartiana – soprattutto nel primo movimento – non sembrava assistita da un'ideale misura stilistica. Il violinista le imprimeva comunque la sua nella distesa purezza cantabile dell'Andantino.

La sontuosa bellezza sonora di Ughi è salita poi, da sola, a livelli di trascendenza nella Partita n 2 in re min. di Bach, di cui però è stata eseguita soltanto la prodigiosa «ciaccona».

La stessa bellezza, seppure di limitato spessore, cantava nella Sonata in la magg. di Franck.

Ma qui la mancanza di un autentico rapporto dialettico fra i due strumenti, si faceva sentire, tanto che nell'Allegretto iniziale, dall'esangue e attenuata lettura del pianista, il violinista, con la sua eterea continuità, sembrava volgersi più ad una massenetiana meditazione che non all'anelito lirico di questo primo movimento.

Trionfalmente acclamato, Ughi ha concesso infine, fuori programma, un'esecuzione smagliante e spettacolare della «danza spagnola» di Falla nella trascrizione di Kreisler.

G. Gò

LA TELEVISIONE SU UN TEMA SCOTTANTE

Dentro i molti misteri della febbre dell'oro

ROMA – La febbre dell'oro e dell'argento sta mettendo in crisi tutto il settore orafo e argentiero italiano. Che è il più importante del mondo. Di fronte al «barometro impazzito» delle quotazioni dell'oro la gente è perplessa, non compra, è molto cauta. La speculazione, non solo quella delle banche svizzere e tedesche, ma anche dei piccoli operatori non sta però a guardare... Le banche svizzere negli ultimi tempi stanno «scoppiando» di depositi di lingotti e di barre d'oro e d'argento. Per custodirvi le crescenti riserve di metallo prezioso i banchieri elvetici hanno dovuto prendere in affitto decine di rifugi antiaerei scavati sotto le Alpi. Anche gli speculatori italiani hanno mostrato molto interesse per il metallo giallo estero, come confermano gli investimenti realizzati negli ultimi sei mesi illegalmente nelle banche svizzere.

Il programma di Aldo Forbice, «Alle prese con... l'oro e l'argento», approfondisce nella puntata in onda giovedì 3 aprile (21,30 – rete 2) tutti gli aspetti della crisi dell'oro, soprattutto dalla parte del consumatore. In particolare si sofferma sui rischi di un mercato, denso di insidie, come quello dell'oro e sulla drammatica crisi che ha colpito uno dei settori produttivi più importanti: 5000 miliardi il fatturato annuo, ufficiale e «sommerso», di cui oltre 1500 miliardi sono il valore degli oggetti esportati all'estero. Nel corso dell'inchiesta vengono intervistati gli orafi di due capitali dell'oro (Valenza Po ed Arezzo), economisti (Francesco Forte) ed esperti di investimenti (Paolo Bottai), il vice presidente della Confedorafi (Ernesto Hausmann), oltre a dirigenti di associazioni artigiane, negozianti e consumatori. Nel programma vengono anche inseriti «elementi di spettacolo» utilizzando anche le tecniche del «Candid camera».

Negli ultimi dodici mesi il prezzo dell'oro è aumentato del 205 per cento, mentre quello dell'argento è cresciuto del 510 per cento. In pratica le quotazioni dell'argento, un tempo definito «l'oro dei poveri», hanno raggiunto oggi (900–1000 lire al grammo) le stesse quotazioni che un tempo non lontano erano dell'oro. La spiegazione è semplice: la speculazione internazionale, dei grandi e dei piccoli gruppi di operatori, ha puntato, oltre che sull'oro, anche sull'argento, che è più utilizzato del metallo giallo nelle lavorazioni industriali (settori fotografico, elettronico, elettrico, industria solare). Negli ultimi tempi, per effetto dei forti rincari dell'argento, tutti i prodotti fotografici hanno subito aumenti dei prezzi sino al 50 per cento. In realtà pochissimi avevano previsto la febbre delle quotazioni che in pochi mesi ha sconvolto il mercato finanziario internazionale: da Zurigo, a Londra, a Parigi, a New York, a Hong Kong. Neppure Franz Pick, il più famoso profeta dell'oro, aveva previsto che dalle 1165 lire, per grammo d'oro, del 1971 si arrivasse alle quotazioni attuali (14/15 mila), con punte di 22500 lire toccate nel gennaio scorso. Secondo Pick entro la fine dell'anno l'oro toccherà i 1000 dollari l'oncia, cioè sfiorerà le 30 mila lire al grammo. Ma, come si vedrà nell'inchiesta televisiva (regia di Giovanni Ribet) non tutti gli esperti sono d'accordo con questa previsione.

Nei giorni scorsi si sono concluse a Lugano le ultime scene de «L'uomo che sapeva accarezzare», opera prima di Grytzko Mascioni, che sarà presentata nell'ambito del festival di Cannes. Il film, prodotto dalla Careddu (assieme a due altri giovani produttori svizzeri), sarà distribuito dalla Polivideo e avrà come principali interpreti Michel Lonsdale, Genevieve Omini, Diana Torrieri, Teco Celio (figlio dell'ex presidente della Repubblica svizzera), e la stessa Stefania Careddu. Il film è tratto da una tragedia greca, l'«Antigone» riproposta in chiave moderna. Creonte, riproposto ora come una specie di Onassis, è impersonato da Michel Lonsdale (l'ex 007), la Omini dà vita ad Antigone, la Careddu impersona la seconda moglie di Creonte.

Tv e cinema per Stefania Careddu

BRESCIA — Stefania Careddu (che l'anno scorso si è brillantemente laureata in scienze politiche) ha ripreso da qualche tempo la carriera di attrice. Proprio in questa veste è stata invitata dal professor Elio Marconi, titolare di un corso di storia del teatro e dello spettacolo, a tenere due lezioni-conferenza all'università di Brescia sul tema «cinema»: una dedicata all'attività di attrice (la Careddu ha all'attivo oltre 20 film), l'altra alla sua nuova esperienza di lavoro come produttrice di film destinati sia alla tv sia al normale circuito cinematografico.

Convegno a Palermo sul teatro di parola

PALERMO — Si è svolto a Palermo il convegno nazionale su «Il teatro di parola: una drammaturgia per gli anni '80», organizzato dal centro di cultura «Pitre», dall'assessorato al turismo e spettacolo del Comune e con la collaborazione della Siad. I lavori sono stati aperti da una relazione del drammaturgo Paolo Messina volta a individuare nel testo una componente fondamentale dell'atto teatrale realizzato dall'attore.

Sono intervenuti Mario Moretti su «Un confronto tra ipotesi di un nuovo teatro»; il regista Orazio Costa Giovangigli su «Rapporti tra testo e regia»; Chigo De Chiara su «La politicità del teatro».

Nel mondo della musica sull'asse Siena-Vienna



Il direttore Hans Swarowsky con un gruppo di allievi a Vienna: si riconoscono Zubin Mekta e Claudio Abbado

Fondata nel 1932 dal conte Guido Chigi Saracini, l'Accademia Chigiana ha da vent'anni dignità di fondazione culturale. Anche quest'anno l'istituzione senese, nel centenario della nascita di Guido Chigi, promuove una serie di Corsi di perfezionamento aperti a giovani musicisti di tutto il mondo (dal 7 luglio ai primi giorni di settembre) e si vale della collaborazione di docenti di prestigio internazionale.

Fra i nomi di maggiore spicco basterà ricordare Guido Agosti per il pianoforte, Salvatore Accardo per il violino, Bruno Giuranna per la viola, André Navarra per il violoncello e Franco Ferrara per la direzione d'orchestra. Corsi speciali saranno tenuti dall'organista e clavicembalista olandese Gustav Leonhardt sulle «Toccate» e i «Capricci» di Frescobaldi, da Leonid Kogan sulle «Sonate» per violino e pianoforte di Beethoven, da Alain Meunier sulla musica strumentale del Novecento e da Pierre Boulez e Luciano Berio sull'esperienza dell'Ircam di Parigi, mentre un convegno di studi sul tema «Medioevalismi e folklore nella musica italiana del Novecento» si svolgerà dal 24 al 26 luglio.

In stretta connessione con i Corsi di perfezionamento le «Settimane musicali senesi», fondate nel 1939, continuano a proporre composizioni rare o ignote del passato (fra l'altro Siena, con Venezia e Dresda, è fra i centri del nuovo culto vivaldiano). Ma rientra negli intendimenti della rassegna anche la messa a fuoco di problemi della musica d'oggi.

* * *

Il Comune di Macerata organizza il Concorso internazionale «Beniamino Gigli» per giovani cantanti lirici. La manifestazione, giunta ormai alla diciottesima edizione, si svolgerà dal 3 al 6 luglio; i vincitori parteciperanno a un concerto nel corso della stagione dell'Arena Sferisterio. Fra i cantanti balzati alla notorietà dopo la prova di Macerata ricorderemo il soprano Mara Zampieri (a Trieste per l'«Ernani» e per lo «Stabat Mater» di Rossini), il soprano Lella Cuberli e il baritono armeno Garbis Boyagian, ora impegnato nella preparazione del «Principe Igor» che andrà in scena al Teatro Verdi il 10 aprile.

* * *

Dal 2 al 10 maggio si terrà a Vienna, sotto l'alto patrocinio del Presidente Kirchschläger, il secondo Concorso internazionale di direzione d'orchestra «Hans Swarowsky». La manifestazione intende onorare la memoria del grande direttore austriaco, padre spirituale di tutta una generazione di musicisti. Hans Swarowsky, che incise con Stabile un ammirevole «Don Giovanni», fu il maestro di Zubin Mehta e di Claudio Abbado.

E. G.

Video

La saga continua

Rete 1

«Bert D'Angelo - superstar» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In onda il telefilm di Davide Friedkin «La bestia», con Paul Sorvino, Robert Pine, Dennis Patrick, Francine York. Bert D'Angelo, un poliziotto di New York trasferito a San Francisco, apprende che nella stessa città si trova il suo collega Zuber, con la moglie Betty e decide di incontrarli. Ma Zuber, che ha ucciso la moglie a New York, adesso si trova in California con una donna, e si reca all'appuntamento con Bert dopo aver fatto fuori anche l'amante, fingendosi sconvolto per la scomparsa della compagna legittima.

Dissuade Bert dall'aprire le indagini simulando fiducia per il ritorno della moglie. Uno spacciatore di droga, testimone dell'assassinio dell'amica di Zuber, lo ricatta. Il ricatto però gli costa la vita. E' ovvio che Bert risolverà il caso.

* * *

«Sport» (Rete 1 - ore 22.15 - colore) — Dagli StatiUniti, in collegamento via satellite, pugilato per il titolo mondiale di pesi massimi

Rete 2

«Radici — Le nuove generazioni» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Nona puntata dello sceneggiato di G.S. Brown. Simon Haley e sua moglie Bertha, con i loro figli, tornano a Henning, dove apprendono che la famiglia di Bertha se la passa male. Bertha per giunta non sta bene e teme di non poter vivere a lungo. Infatti muore. Il giovane Alex viene condotto a Henning e suo padre ritorna nell'Alabama.

* * *

«I Bonanza di Altman» (Rete 2 - ore 22.15 - colore) — In onda il telefilm di A. Lawrence «Il rivale», con Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker.

Rete 3

«Family life» (Rete 3 - ore 20.05 - colore) — Un film girato da Kenneth Loach nel 1971, con Sandy Ratcliff, Grace Cave, Hilary Martyn. E' una storia drammatica imperniata sul tema della famiglia. Il regista inglese si chiede se l'istituto della famiglia serva ancora. Risponde affermativamente, sostenendo però che alcuni cambiamenti sono indispensabili. La tesi di Loach è svolta attraverso la narrazione della storia di una ragazza, Janice, con una madre autoritaria, la quale, incapace di andarsene come ha fatto sua sorella Barbara, si aggrappa a un ragazzo, Tim, e rimane incinta. Adducendo che è per il suo bene, la costringono ad abortire, provocandole un trauma dal quale non riuscirà a liberarsi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Domani alle ore 20 terza (turni B/E) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Sabato alle ore 18 quarta (turno S).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica 13 alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18 (termine ore 21). Turno mercoledì, il teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema e varietà con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle ore 19 alle 21.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20 e 22: «L'amicizia» di Franco Giraldi, con Marlon Brando, Marino Masè, Rada Rassimov, Mario Maranzana, Teddy Reno, Elsa Merlini, Tullio Kezich e Giorgio Strehler. In anteprima per Trieste. Da domani: «Rapsodia per un killer».
C.C.A. GIOVENTU' MUSICALE. CKoncerto rinviato a martedì 8 aprile.

ALDEBARAN. Riposo. Da Domani: «Bambulè», di Marco Modugno. In prima visione esclusiva l'ultimo film-rivelazione sui ragazzi d'oggi. Presentato all'ultimo Festival di Venezia.
ARISTON-I.N.C. Riposo. Da domani: «L'uomo venuto dall'impossibile», di Nicholas Meyer, con Malcolm McDowell. In prima visione esclusiva l'ultimo capolavoro del cinema fantastico, I premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il cavaliere elettrico» un film diretto da Sydney Pollack con Robert Redford e Jane Fonda. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 17, 19.30, ultima 22. Ritorna la più grande interpretazione di Jack Nicholson «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Pornorama blue», le più belle ragazze apparse su Play Boy in un film porno-spettacolare. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Karim Well, Carlo De Mejo, Barbara Rey, A. Kennedy, Alida Valli in «Porco mondo (porno)». Vietato minori 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Bruce Lee il maestro». Sensazionale!
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno nude look» il nuovo capolavoro del regista di «Satisfaction love» con Monique Siron e Yves Lombard. Sever. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Ogni vostro desiderio può essere soddisfatto da Sex-World la compagnia più specializzata del mondo che, in «Sexomania» vi presenta i suoi «particolari» week-end. Technicolor. Vietato 18.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Amore al primo morso», con G. Hamilton. Technicolor. Domani: «Arrivano i gatti».
CRISTALLO. 16.30. Fabio testi e Vittorio Mezzogiorno interpretano «Speed cross». Imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross. V.m. 14 anni. ULtimo giorno.
CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle 19 alle 21.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I guerrieri della notte». Technicolor. Vietato 18. Domani: «Piedone d'Egitto».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda «Il mio nome è nessuno». Musiche di Ennio Morricone.
ABBAZIA. 16. «Le apprendiste» con Gaby Dorn, Claus Tinney, Angie Dormann. Porno-divertente. V. anni 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tre simpatiche carogne». Michel Piccoli, Depardieu e Sylvia Kristel è il terzetto che vi garantisce due ore di autentico divertimento. V.m. 14.

LUMIERE. 16.30: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Un film esplosivo con Fred Williamson, maestro nelle arti marziali.
RADIO. 16: «I peccati di una monaca». Monaca di giorno... peccatrice di notte! Il trionfo della pornografia. Prima visione. Ingresso L. 2000.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Ponzio Pilato». Storico-religioso.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Divertente cartone animato.
VERDI. Oggi riposo. Venerdì, il film fantastico per tutta la famiglia: «Il paradiso può attendere» di Warren Beatty e Buch Henry con Warren Beatty e Julie Cristie.

UDINE

ARISTON. 16: «Agenzia Riccardo Finzi».
CENTRALE. 16: «Tess».
PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La mano violenta del karate».
ODEON. 16: «Ombra nell'ombra».
CRISTALLO. 16: «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Tomboy i misteri del sesso». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Febbre da cavallo» con L. Proietti, E. Montesano e C. Spaak.
GARIBALDI. «Eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Preparate i fazzoletti». Candidato all'Oscar '79.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Dany la ragazza dell'autostrada». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «L'imbranato» con P. Franco, L. Troscel. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Il gioco degli avvoltoi» con R. Harris, Joan Collins. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Porno libido». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Questa è l'America». Documentario a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I soldi degli altri» con Catherine Deneuve e Jean Louis Trintignant. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Provaci ancora, Sam».
SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».
CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «L'attentato».
ZANCANARO. «Sbirri bastardi».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'importante è non farsi notare».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «I bagni del sabato notte».

Finalisti al premio «Gino Marinuzzi»

SANREMO – Diciotto giovani direttori d'orchestra, in rappresentanza di dieci nazioni, parteciperanno alla prossima «rassegna internazionale Gino Marinuzzi» di Sanremo per giovani direttori d'orchestra, aperta ad artisti che non superino i 28 anni di età, che si svolgerà nei prossimi mesi di maggio e giugno. I diciotto prescelti sono usciti da una selezione di 51 candidati, appartenenti a 17 nazioni diverse, che avevano chiesto di prendere parte alla rassegna. Fra questi tre donne di cui una, Ann Falletta, è entrata fra i finalisti.

Sulla prima rete lezioni di russo

ROMA — La prima rete Tv offre tre volte alla settimana la possibilità di apprendere, in 38 trasmissioni, che equivalgono ad altrettante lezioni, la lingua russa: il lunedì dalle 14.25 alle 14.55, e il mercoledì e il venerdì dalle 14.10 alle 14.40. L'iniziativa fa parte di un accordo preso a suo tempo dalla prima stuttura di programmazione del dipartimento scuola educazione per un corso di lingua e cultura russe in vista delle Olimpiadi di Mosca. Il programma sovietico nell'edizione italiana è stato poi integrato dividendo un vero e proprio corso di russo secondo i criteri della linguistica moderna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1


Paul Sorvino (nella foto), 41 anni, è Bert D'Angelo il super poliziotto dell'omonima serie televisiva


Va in onda questa sera sulla Rete 1 «Nel cosmo alla ricerca della vita», un programma di Piero Angela

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Gioielli del settimo continente
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... contatto!
18.00 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia
18.30 Spazio 1999
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Bert D'Angelo - Superstar: «La bestia»
21.35 Nel cosmo alla ricerca della vita
22.15 Mercoledì sport: Pugliato - Titolo mondiale pesi massimi
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2


Lynne Moody e Georg Stanford Brown sono fra gli interpreti di «Radici: le nuove generazioni»

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Biologia e ambiente
17.00 L'apemaia
17.30 È semplice
18.00 Popoli e paesi
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Dixi e Bixi
19.00 Buonasera con... il West: «Alla conquista del West» (III punt.)
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Radici - Le nuove generazioni (9.a punt.)
21.35 Si dice donna
22.15 I Bonanza di Altman: «Il rivale»
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Una cassaforte chiamata Toscana
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Family life, film
21.55 Tg 3
22.25 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 - Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Ray Conniff e le canzoni di V. Young; 11.15: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 11.30: Filiberto presentatore con S. Mondaini e E. Pandolfi - Disco-story; 14.30: La tregua di P. Levi, regia di E. Fenoglio; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.30: L'eroe sul sofà: S. Freud di C. Musatti; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '80; 20.15: Ribellione nel giorno di Pasqua di D. Lytton; 21.30: It is only Rolling Stones; 21.30: Check-up per un vip; 22: Gr1 sport - tutto basket; 22.35: Europa con noi: Condominio E.; 23.05: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Simone Weill, operaia della verità; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound-track: Musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: interviste impossibili; 18: Le ore della musica; 18.32: Da Milano «a titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.20: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: Eugene Ormandy dirige; 21.45: Rassegna delle riviste culturali; 22: Il processo di G. Bruno; 23: Il jazz: A. Profetta; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un libro, un gruppo, una città; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - Classifica L.P.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: La missione della scuola di Cirillo e Metodio, a cura di Lida Turk; 9: Matineé musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; nell'intervallo alle 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'arte della buona cucina; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Canzoni da tutto il mondo; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate - Miguel Cervantes de Saavedra: «Don Chisciotte» (8). Traduzione di Niko Košir, sceneggiatura e regia di Jože Babič. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 15: Parata di orchestre; 15.30: Tra due fuochi - quiz in collaborazione con le scuole slovene di Trieste e Gorizia in presenza del pubblico. Trasmissione in diretta dall'Auditorio «A» della Sede di Trieste della Rai. Realizzazione e regia di Mariuccia Offizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Giovani interpreti - Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia - Gli sloveni in Italia oggi (replica); 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta O.S. Smith; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Cocktail musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: la pianista Dubrovka Tomšic Srebotnjak; 18.30: Notiziario; 18.32: Canzoni di ieri.

Tv Montecarlo

18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Astroganga - disegni; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura - telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La belva - film con Klaus Kinski, Gabriella Giorgelli, Steven Tedd, regia di Mario Costa; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Diario proibito di un collegio femminile - film con Michael Gough, Vanessa Shaw, regia di Anthony Balch; 0.05: Notiziario.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «La ragazza con gli stivali rossi».

Tv Lubiana

17.25: Tv dei ragazzi; 17.40: Mille anni di Bisanzio, serie Tv; 18.10: Giovani musicisti in gara; 18.40: Orizzonti; 18.55: Non disprezzate; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «L'ultima impresa del guastatore Oblak».

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; Storia della marineria; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 21.30: Programma musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Un autore, un film.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Bobo nello zucchero; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: A conti fatti; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente - Mercedes Sosa; 22.30: Telegiornale.

«ALIEN 2» UN FILM ITALIANO DI FANTA-HORROR

Con gli occhi del mostro

ROMA – «Sono bastati il titolo e la lettura del copione per farlo prevendere (ad eccezione degli Usa) in tutti i Paesi». E' quanto annuncia trionfalmente – mostrando i contratti – Ciro Ippolito, produttore e regista (firma Sam Cromwell) al termine della lavorazione di «Alien 2 è sulla terra», film di fanta-horror girato fra l'Italia e gli Stati Uniti.

«Non capita spesso a un nostro film – osserva – ma questa volta, forse perché si tratta di un genere che «tira», si è verificato in maniera massiccia, specie in un momento in cui il cinema italiano appare piuttosto in fase calante».

A detta del produttore e regista, è il primo film in assoluto di fanta-horror speleologico, in gran parte ambientato nelle spelonche di San Diego, in America e nelle grotte di Castellana, in Puglia.

La vicenda prende le mosse da tre donne e cinque uomini intenti a importanti ricerche nel cuore della terra. Sono otto ricercatori che lasciano il mondo di fuori per calarsi in spaccature che hanno milioni di anni. E' durante il loro lavoro che vengono a contatto con l'Alien, il mostro terribile che uccide e che – comunque – essi ritroveranno anche quando riprenderanno i contatti con l'esterno poiché gli Alien nel frattempo hanno invaso il mondo.

«Gli avvenimenti – spiega Ippolito – sono visti in modo soggettivo con gli occhi del mostro. E' come se Alien fosse dentro di noi e noi ci comportassimo come lui. In questo è la vera novità del film che non vuole scimiottare minimamente altre storie del genere ma porsi originalmente di fronte a tutto il fanta-horror che lo ha preceduto. Tra l'altro, abbiamo portato per la prima volta la macchina da presa in caverne dove girare sembrava impossibile. Superando numerosi problemi, ad esempio, nelle grotte di Castellana abbiamo ottenuto effetti speciali straordinari».

■ FILM SEGNALATI — Il Sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci), proseguendo nella sua opera promozionale in favore dei valori culturali e artistici del cinema, segnala il film «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio e propone l'acquisto e la distribuzione cinematografica di «Bad company» di Robert Benton e di «Amore tra le rovine» di George Cukor.

Hit parade dei 33 giri

ROMA — Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti la scorsa settimana: 1) «Una giornata uggiosa» di Lucio Battisti; 2) «The wall» dei Pink Floyd; 3) «Uffa Uffa» di Bennato; 4) «Innamorarsi alla mia età» di Julio Iglesias; 5) «Inferno» di Keith Emerson.

IN UN FILM

Arrigo Levi sarà Cossiga

BRUXELLES — Otto esponenti della stampa europea hanno impersonato in un film altrettanti capi di stato e di governo per cercare di riassumere in un film di cinquanta minuti ciò che è successo al vertice europeo di Dublino lo scorso novembre, quando la Cee rischiò di spaccarsi.

Il film, realizzato dalla «Granada television» britannica, è intitolato «Il miliardo della signora Thatcher», perché argomento della disputa di Dublino era un miliardo di sterline (oltre 1900 miliardi di lire) che il primo ministro britannico riteneva eccedesse la quota di oneri del suo paese verso la Cee.

Le scene sono state girate nelle stesse sale in cui si è svolto il vertice; il ruolo di Francesco Cossiga è interpretato da Arrigo Levi. Il film apparirà nei primi giorni di aprile alle televisioni italiana, britannica, belga, irlandese e tedesca. In anteprima è stato presentato alla stampa europea, a Bruxelles.

UN GIALLO POLITICO DELLA RETE 2

«Illa» testimone un po' scomoda



ROMA — Stefania Casini è «Illa», una giovane donna che per caso assiste a una rapina in banca con conseguente sparatoria tra banditi e polizia.

L'attrice interpreta questo ruolo in un «giallo-politico» che il regista Daniele D'Anza sta attualmente realizzando per la Rete 2 Tv.

La dinamica del racconto rispetta tutte le regole della convenzione del giallo. Tranne una: l'intrigo dietro la vicenda e l'identità dei colpevoli resteranno «per ora» ignoti. La storia, scritta e sceneggiata da Antonio Saguera e Marco Visalberghi, non ha riferimenti con episodi della cronaca recente, ma intende comunque proporre il clima inquietante in cui certi avvenimenti si svolgono e insieme lo sgomento, l'insofferenza del cittadino e la sua volontà di non assistere inerte a fatti che lasciano trasparire macchinazioni politiche criminose spesso mai chiarite.

Oltre alla Casini, figurano tra i protagonisti: Antonio Casagrande, Danilo Mattei, Orso Maria Guerrini, Alida Valli, Giampiero Albertini e Mariano Rigillo. Tra gli altri: Elettra Bisetti, Cristiano Censi, Vincenzo Crocitti, Mirko Ellis, Glauco Onorato, Renato Mori.

Dal suo punto di osservazione durante la rapina, Illa riesce a notare un particolare sfuggito a tutti. La sua sarà, dunque, una difficile testimonianza perché singolare, contrastante con quella degli altri testimoni, quindi scarsamente credibile per chi svolge le indagini.

La scarsa credibilità della sua testimonianza insieme alla consapevolezza di aver assistito a qualcosa di sconcertante e oscuro, trasformano Illa da testimone casuale a ricercatrice attenta di qualsiasi traccia che la possa condurre a chiarire i moventi dell'azione criminale alla quale ha assistito.

In tal modo vengono a scontrarsi due ipotesi: quella della polizia che tenderebbe a liquidare il caso come un normale fatto di cronaca e quella di Illa sempre più convinta che a ridosso della rapina si sia svolta una vicenda più complessa e misteriosa.

ANGELA SI CHIEDE

Ci sarà vita nello spazio?

ROMA — Piero Angela torna in televisione questa sera (Rete 1, ore 21.30) con una inchiesta di nove puntate che prende in esame il problema dell'esistenza o no di altri esseri intelligenti nello spazio. Il titolo della trasmissione è: «Nel cosmo alla ricerca della vita». L'autore ha detto che il programma affronterà, in chiave scientifica, il problema dell'esistenza di «un altro mondo».

Un numero crescente di scienziati ha precisato Angela ritiene infatti che la vita possa essersi sviluppata anche altrove, su altri pianeti, e poiché nell'universo esistono miliardi di miliardi di stelle (molte delle quali «dotate» di un sistema planetario), la possibilità che in certi casi su di esse siano comparse vere e proprie civiltà tecnologiche è ritenuta un'ipotesi plausibile.

Angela ha detto anche che la Nasa ha attualmente in preparazione un progetto per cercare di captare eventuali radiomessaggi.

A VENTICINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DEL GRANDE MAESTRO

D'Amico nella cultura teatrale

Ieri sera in molti teatri italiani è stato ricordato Silvio D'Amico, nel venticinquesimo anniversario della morte. Uomo di cultura, ma soprattutto grande uomo di teatro.

Mi sia permesso di parlarne innanzitutto utilizzando la voce a lui dedicata nell'Enciclopedia dello Spettacolo. E dirò più avanti il motivo.

«D'Amico Silvio. Scrittore e critico drammatico, direttore dell'Enciclopedia dello Spettacolo, nato a Roma il 3 febbraio 1887. A Roma frequentò le facoltà universitarie di giurisprudenza, lettere e filosofia, laureandosi in giurisprudenza. Dal 1911 fu assunto per concorso nel Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti. Dal 1915 al 1917 fu volontario nella prima guerra mondiale. Nel 1923 lasciò il Ministero, essendo nominato professore di Storia del Teatro nella R. Scuola di Recitazione presso l'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Nel 1935, invitato dal Governo a formulare il progetto per un'accademia d'arte drammatica in Roma, ne fu nominato presidente, conservandovi la cattedra di Storia del Teatro.

Intanto fin dall'ottobre del 1914 era entrato nella redazione del quotidiano romano «L'Idea Nazionale» come vice del suo critico drammatico Domenico Oliva. Morto l'Oliva nel 1917, e terminata la guerra, gli succedette alla fine del 1918 come titolare della rubrica, tenendo anche la direzione della terza pagina del giornale. La stessa rubrica tenne dal 1925 nella «Tribuna», con cui «L'Idea Nazionale» si era fusa; e dal 1941 al '43 nel «Giornale d'Italia» che abbandonò all'epoca dell'occupazione tedesca. Dal 1945 riprese la critica drammatica nel «Tempo» di Roma.

Ha fondato, e dal 1932 al 1936 diretto insieme a Nicola De Pirro, la rivista teatrale «Scenario»; dal 1937 al 1943 ha diretto la Rivista Italiana del Dramma (poi «Rivista Italiana del Teatro»), pure da lui fondata, ed edita dalla Società degli Autori; ha diretto la collezione critica «Il Teatro del Novecento» edita da Treves (5 volumi di differenti autori: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Russia), e la collana di testi teatrali intitolata «Repertorio» per le edizioni Roma (21 volumi). Ha collaborato ad importanti quotidiani e periodici italiani e stranieri, nonché all'Enciclopedia Italiana (dove ha diretto la Sezione del Teatro) e all'Enciclopedia Britannica. È stato delegato dell'Italia in più congressi internazionali del Teatro (Parigi, Barcellona, Zurigo, Roma) e della critica (Praga); segretario del Convegno Volta per il Teatro presieduto in Roma da Luigi Pirandello presso l'Accademia d'Italia nel 1934; presidente del Congresso dell'Institut International du Théâtre a Venezia nel 1952.

Questa «voce» – che prosegue per altre 51 righe – era stata scritta dallo stesso D'Amico e apparve, postuma, nel quarto volume dell'Enciclopedia dello Spettacolo, della quale egli aveva avviato il piano di redazione sin dal 1944. Furono poi aggiunte altre 16 righe dedicate alla morte ed al lutto della scena drammatica nazionale; nel giorno della morte, il primo aprile 1955, tutti i teatri di Roma rimasero chiusi. L'Enciclopedia dello Spettacolo continua nel suo nome, per l'opera di coloro che con lui ne avevano elaborato i criteri e la struttura.

Scrivere dettagliatamente di Silvio D'Amico, delle sue imprese, delle sue tesi sull'evolversi del teatro e sulle mutazioni del lavoro teatrale, delle sue polemiche, della sua attività di scrittore, studioso, storico, giornalista, conferenziere, è impresa ardua che richiederebbe certamente lo spazio di un intero giornale.

Ma un punto particolare della sua personalità va ricordato, quello di realizzatore, con la capacità, eccezionale per un uomo di cultura, di mettere in pratica i problemi pensati, di impostare progetti in modo tale che altri fossero poi trascinati a compierli.

L'Enciclopedia ne è un esempio concreto; con essa, opera gigantesca alla quale si dedicò ormai sessantenne con la passione di sempre, egli intese offrire agli addetti ai lavori, ma anche a quanti avessero curiosità per lo spettacolo nella sue molteplici e variabili forme, nel suo evolversi tra uomini e vicende, una raccolta d'informazioni utilissime, da meditare, utilizzare e coordinare.

Il progetto dell'Enciclopedia nato nei mesi dell'occupazione nazista di Roma, quando D'Amico fremeva per il rallentamento della sua quotidiana militanza nel teatro, si sviluppò subito dopo la Liberazione con una apposita struttura redazionale.

L'altra impresa, che può dare la misura esatta dell'attivismo e della concretezza operativa di Silvio D'Amico, è l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica che alla morte del suo fondatore venne a lui intitolata (come fu fatto per la Scuola di Recitazione del Piccolo Teatro di Trieste).

Nel 1929 D'Amico, conscio delle carenze italiane che rischiavano di vanificare tutti i progetti di rifondazione del teatro, affermava: «Ci vuol altro che un insegnamento limitato a quattro ore quotidiane in cinque giorni della settimana. Ci vuole l'adozione (vedi i Russi, vedi Copeau) d'una specie di regola monastica: in cui i giovani diano, asceticamente, tutte le ore della propria esistenza all'arte. Ci vuole una più ampia preparazione culturale, e un grandissimo addestramento fisico: finora consigliati, ma non attuati. Ci vuole una scuola di trucco.

Ci vogliono, per gli attori e per gli insegnanti, viaggi di istruzione all'estero. E soprattutto ci vuole che la scuola sia non solo una scuola per attori, ma anche per régisseur (la parola regista non era ancora stata coniata): un vero e proprio Conservatorio drammatico, in cui gli allievi che ne sian capaci imparino non solo ad eseguire, ma anche a dirigere; in cui si educhino all'intelligenza, alla sensibilità, al gusto di estrarre da un testo l'azione teatrale e curarla, e rifinirla. E insomma arriviamo alla conclusione moderna: Teatro e Scuola, in Italia, bisognano di un maestro moderno».

Ribadendo, poi, la necessità della regia e ammettendo che l'arte è un dono ma che la tecnica si insegna e si impara, egli indicò le prerogative di quello che avrebbe dovuto essere l'attore ideale.

L'attore nuovo per il nuovo teatro nazionale doveva ispirarsi ad uno stile artistico che non derivasse dall'applicazione di formule, che fosse piuttosto un'esigenza personale, provocata dal di dentro. L'attore ideale non doveva incanalare entro canoni meccanici il suo studio e la sua interpretazione: una parte, sia pure minima, di arbitrarietà garantiva (e garantisce) la vivezza del fatto teatrale. D'Amico realizzava queste sue tesi, queste sue aspirazioni, in un atto di fede nei giovani e nella loro sete di imparare e di emergere.

L'Accademia d'Arte Drammatica – da alcuni anni in grave crisi economica, di funzionamento e di identità – fu l'attuazione del pensiero e della teoria; ancora una volta D'Amico non si era limitato a pontificare, a criticare, a dettare norme: si era rimboccato le maniche ed era passato all'azione.

Un'altra grave lacuna nella cultura teatrale italiana venne colmata da Silvio D'Amico con la «Storia del teatro drammatico», dove si traccia per sommi capi l'evoluzione del dramma e della sua rappresentazione e si mette in rilievo il posto d'onore occupato dal teatro italiano nella civiltà umana. La «Storia del Teatro»; è piuttosto il tentativo – riuscito pienamente – di analizzare la storia del dramma, dei suoi movimenti e delle grandi opere teatrali, isolandone i contorni, mettendoli a confronto per poi capire che i conti tornano, che tutto fa parte di un grande disegno artistico, di un fondamentale settore della vita spirituale dell'uomo. E proprio da questa sete di ricercare temi ideali e di dare un significato morale al suo lavoro scaturisce la capacità di D'Amico di operare con gli altri e per gli altri.

Ricorda Roberto Rebora, in una commemorazione dettagliata ed affettuosa, che, occupandosi della corrispondenza di Silvio D'Amico, scoprì come tre quarti di lettere (in un giorno alla vigilia della morte) fossero di persone che chiedevano appoggio o che ringraziavano per l'aiuto andato a buon fine.

C'è da chiedersi, allora, se l'ottimismo di D'Amico, la sua capacità, ad esempio, di distinguersi dai suoi colleghi critici mettendosi in platea come semplice spettatore e partecipando con gioia scoperta all'esito felice di uno spettacolo, non fosse soprattutto carità. Un sentimento che aiuta a capire la sua sete e la sua voglia di operare nelle scelte fatte per il teatro e per gli uomini di teatro e che dà alla sua vita senso più ampio, al di là dei semplici frutti dell'ingegno.

Nuccio Messina

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SIMPATICHE MANIFESTAZIONI LEGATE ALLA FESTIVITÀ

È tradizione pasquale anche rompere le uova

Succede ogni anno a Fiorenzuola d'Adda sulla piazza del paese dove i cittadini si cimentano in una divertente gara di «rotture»

Il fatto stesso che, secondo l'antico detto popolare, non debba mai precedere San Benedetto, quell'inizio cioè della primavera che invece riserva sempre troppe sorprese anche se fa fiorire prematuramente gli alberi da frutto, è l'indicazione certa che la Pasqua bassa o alta che sia, coincide sempre con l'atteso inizio della stagione dei fiori offrendo all'umanità che esce con fatica da un lungo inverno i simboli più delicati della natura il cui trionfo è quindi sentito dalle genti d'ogni paese.

Infatti il simbolo autentico della Pasqua è pur sempre la rinascita e il rinnovamento tanto è vero che in Giappone si festeggia la settimana dell'Higa nel corso della quale si celebra la continuità della vita esaltando lo sbocciare dei fiori che adornano case, giardini, strade e balconi.

Dalla fusione perfetta della storia e del folklore soffuso costantemente dal sentimento religioso nasce e si conferma nelle epoche la Pasqua celebrata nelle nostre contrade dove, a differenza del Natale che è ricorrenza tipicamente familiare e quindi contenuta nel tepore delle pareti domestiche, essa diventa motivo di manifestazioni all'aria libera, contemperando le espressioni di fede con spettacoli all'aperto ai quali partecipano tutti i cittadini con un contributo coreografico che esalta non solo la Resurrezione ma anche la nascita di nuova vita nei campi, nei frutteti imperlati di gemme, nel cuore di tutte le creature che si prendono per mano fraternamente per un corale girotondo dell'amore.

La settimana che precede la festività è dedicata in paesi grandi e piccoli alle sacre rievocazioni della Passione di Cristo, ai quadri viventi della Via Crucis ed è notevole a Mantova la processione del Venerdì Santo nel corso della quale vengono portati in giro per le strade i sacri vasi contenenti la terra imbevuta del sangue di Cristo mentre a Bormio si svolge una sagra paesana durante la quale si procede alla benedizione degli agnelli condotti dai pastori e destinati all'estremo sacrificio prima di veri rosolati allo spiedo sulla piazza della cittadina e far parte quindi di una vera e propria scorpacciata.

Un'importante cerimonia ha luogo in Sicilia ed è chiamata la ricorrenza delle «paci» in quanto raduna tutti coloro che nel corso dell'anno per una qualche ragione si sono trovati a dover rompere i rapporti con parenti, amici o familiari.

Nel dì pasquale avviene la riconciliazione mediante una stretta di mano, un abbraccio un bacio sulla guancia sicché per il nuovo anno ogni dissapore sarà cancellato e la pace risorgerà nei cuori amareggiati o delusi dai contrasti.

Né va dimenticata la suggestiva rievocazione della settimana santa a Castiglione di Garfagnana in provincia di Lucca dove gli abitanti delle valli si danno convegno nella cittadina per celebrare la «Festa dei crocioni» con la rappresentazione dell'ultima cena, della cattura di Gesù e al lume delle torce sorrette dagli incappucciati si procede per la salita che porta alla rocca con il Cristo a piedi nudi piegato sotto il peso della croce e martirizzato a ogni stazione.

Dal sacro al profano, nel mito della morte e della resurrezione, non va dimenticato Adone costretto a vivere metà dell'anno sotto terra per poi risorgere all'inizio di ogni primavera e avendo nominato l'agnello che compare su tutte le mense, non va dimenticato l'uovo, una tradizione che pare sia nata in Francia in relazione al veto ecclesiastico di cibarsi di uova durante la Quaresima.

Senonché di questo veto le brave galline evidentemente non erano state informate a tempo giusto tanto è vero che imperterrite continuavano a scodellare il loro prezioso prodotto così le madie dei contadini si riempivano di uova.

Appena finita la Quaresima non trovando sul mercato un solo acquirente del prodotto domestico, si ebbe l'idea di farne dono ai bambini e per incoraggiarli al consumo si facevano sode e poi si cominciò a dipingerne il guscio.

Da allora nacque anche l'idea di usarle come strumento per divertenti gare, così a Fiorenzuola d'Adda sulla piazza del paese si dà il via alla gara del «gioco delle uova» denominato in dialetto «ponta e cull» nel corso del quale i contendenti devono rompere l'uovo dell'avversario con il fondo del proprio!

Nelly Chiaramonte

I mobili degli italiani in una indagine di «Amica»

Novantadue italiani su cento preferiscono i mobili di legno a quelli laccati, 70 su cento scelgono per il soggiorno la soluzione divano con poltrone invece che il salotto componibile, solo una minoranza si fa tentare sal tavolo quadrato in sala da pranzo e dalla testata attrezzata per il letto matrimoniale, il 73 per cento delle famiglie consuma d'abitudine i pasti in cucina.

Sono alcuni dei dati emersi da un referendum che Casa amica, l'inserto mensile del settimanale Amica, ha indetto tra le sue lettrici, invitandole a rispondere a un questionario di 62 domande.

«Amica» pubblica i risultati dell'inchiesta nell'inserto Casa del numero 13.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che cosa si misura l'intensità sonora?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 26 marzo è «In provincia di Como».

Ha vinto il libro il signor Igor Sedmak. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (101), 16 (89), 25 (59), 66 (58), 17 (53), 53 (52), 32 (50), 43 (48), 69 (48), 76 (46).

CAGLIARI: 78 (86), 54 (78), 79 (75), 23 (73), 85 (68), 14 (60), 39 (54), 11 (54), 22 (45), 36 (44).

FIRENZE: 5 (81), 34 (66), 29 (66), 33 (52), 43 (44), 40 (44), 54 (42), 52 (40), 53 (36), 50 (35).

GENOVA: 22 (85), 39 (57), 46 (55), 65 (52), 45 (45), 50 (43), 82 (43), 23 (41), 1 (41), 57 (40).

MILANO: 40 (95), 76 (68), 6 (64), 64 (53), 81 (51), 82 (50), 74 (49), 33 (48), 41 (45), 90 (41).

NAPOLI: 21 (96), 17 (77), 87 (76), 62 (75), 30 (73), 10 (71), 61 (69), 75 (63), 16 (54), 28 (54).

PALERMO: 21 (83), 69 (70), 10 (55), 49 (51), 20 (51), 85 (49), 61 (48), 17 (42), 89 (42), 73 (41).

ROMA: 43 (89), 46 (60), 39 (54), 9 (54), 44 (51), 31 (48), 50 (44), 6 (42), 51 (42), 72 (39).

TORINO: 79 (80), 28 (53), 25 (52), 77 (49), 34 (49), 46 (46), 8 (42), 55 (42), 66 (38), 76 (36).

VENEZIA: 55 (46), 42 (41), 59 (41), 63 (40), 31 (35), 14 (33), 48 (33), 69 (32), 32 (31), 10 (30).

Giocate da rischiare: su Bari 7-61-75-87, su Milano 40-44-49-64 con terno, su Napoli 21-6-1-85, su Palermo 50-61-90 e su Roma 1-31-41.

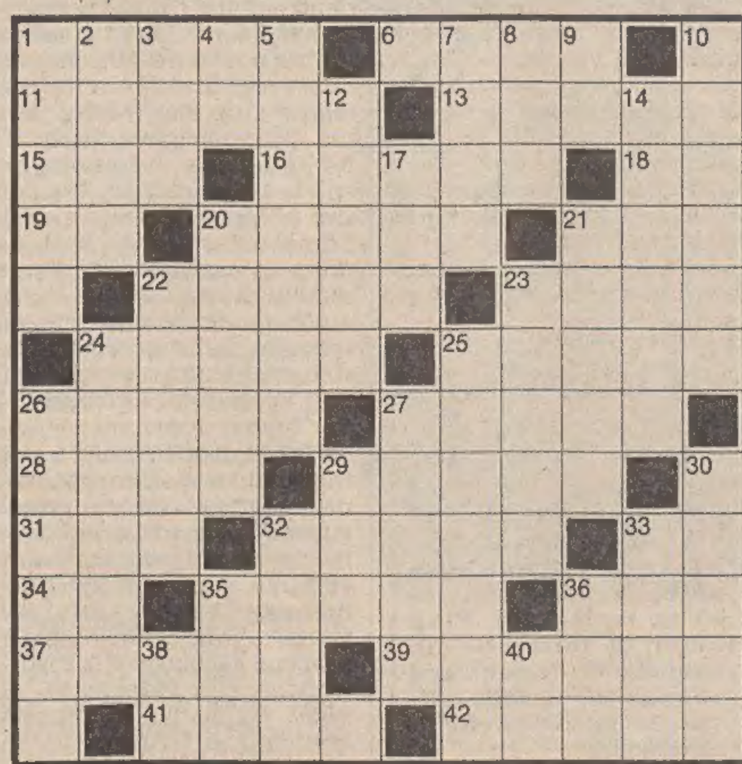
L'1-4 si festeggia san Ugo da Grenoble: 1-19-79; il 5-4 è san Vicenzo, martire nel 304, puntata 5-20-33.

Il 6-4 è Pasqua di Resurrezione (18), agnello fa 6, panettone 76, uova 27; l'8-4 è san Walter: 24-31-62-74. Una giocata, secondo la «Smorfia» napoletana: 10-16-75 su tutte le ruote.

Il 7 su Bari è, per ora, l'unico ultra centenario e i lottofili cominciano a puntare, anche grosse cifre.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Albert, lo scrittore di «La peste» - 6 Il laccio del gaucho - 11 Letti tra gli alberi - 13 Boccate... di liquido - 15 Devoto, religioso - 16 Ha per capitale Boise - 18 Sigla di Benevento - 19 Torneo in centro - 20 Rugiada congelata - 31 Generale (abbreviazione) - 22 L'isola di Dom Mintoff - 23 Lo è ogni numero divisibile per due - 24 Si frequenta prima dell'università - 25 Li guidò Garibaldi - 26 Città della Francia - 27 Prodotto delle api - 28 Sentimento da non nutrire - 29 Quelli delle scarpe sono le stringhe - 31 Ruscelletto... cattivo - 32 Arnesi dei falegnami - 33 Articolo maschile - 34 Sigla di Cuneo - 35 Donne che hanno pronunciato i voti - 36 Articolo maschile - 37 Dà una tintura disinfettante - 39 Il nome dell'attore Reed - 41 Comodità... singolare - 42 Fuggito dalla prigione.

VERTICALI: 1 Ruminante con il pizzetto - 2 Sanguinario dittatore dell'Uganda - 3 Il predecessore di Hua - 4 Buco in mezzo - 5 Il nome della McLaine - 7 Il nome della Puthli - 8 Giardino con le gabbie - 9 Iniziali di Respighi - 10 Il nome della Minoprio - 12 Dato alle stampe - 14 Schiaffi sonori - 17 Associazione Nazionale Alpini - 20 Mitico dio del vino - 21 Fanno chicchiricchi - 22 Un ottimo antiruggine - 23 Opera teatrale - 24 Si parla nel cantone dei Grigioni - 25 Il nome di Placido - 26 La città di un San Benedetto - 27 Tutt'altro che grasso - 29 Il nome di Longanesi - 30 Elemento chimico con simbolo Cl - 32 Possessivo maschile - 33 Il nome della Pellegrini - 35 Signor sulla busta - 36 Frutto che si pilucca - 38 Preposizione semplice - 40 Antico quattro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 combinazione; 11 Iran; 12 avaro; 13 gin; 14 giara; 15 re; 16 no; 17 Liana; 18 Tir; 19 Magda; 20 Sele; 21 fogli; 22 Locke; 23 cenni; 24 valle; 25 orda; 26 faida; 28 Pio; 29 ganci; 30 BO; 31 pe; 32 Giuda; 33 sud; 34 frase; 35 Bari; 36 appuntamento.

VERTICALI: 1 cigno; 2 Orio; 3 Man; 4 BN; 5 naiadi; 6 avana; 7 Zara; 8 ira; 9 Oo; 10 eteree; 14 gigli; 15 Rilke; 17 lagna; 18 Tecla; 19 mondo; 20 soldi; 21 ferie; 22 laica; 23 coppia; 24 Vandea; 26 Faust; 27 iodio; 29 Gian; 30 Burt; 32 gru; 33 san; 34 FP; 35 be.

REBUS (Frase: 3, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Torre N; teli G; U re = TORRENTE LIGURE

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Saltafango, il pesce che vive sugli alberi

Ho avuto qualche volta l'occasione (e il piacere) di rilevare qualcuna delle infinite stranezze del mondo animale. Che poi, avvio, stranezze appaiono a noi, ai nostri occhi più incantati che indagatori, più innamorati che sapienti.

Anche i bambini sanno che esistono uccelli che non possono volare ed altri che nuotano benissimo, pesci che non nuotano e pesci che volano, mammiferi che depongono le uova e rettili che producono figlioletti vivi.

Potrei continuare, ma non è il caso, mentre è il caso, forse, di dire che nessuna delle meraviglie della natura dovrebbe meravigliarci. Vi è di tutto e tutto è logico e quando a noi sembra difettare di logica la colpa è nostra, illogici e miopi siamo noi.

Con tutto ciò, tra le frasi fatte di largo consumo ve n'era una che mi par di ricordare così: «quando i pesci andranno sugli alberi», e alludeva, si capisce, a una cosa impossibile, assurda.

E invece no: i esci che vanno sugli alberi ci sono già, esistono, e sono sicuro che loro non si considerano affatto assurdi. Non solo, ma sono pesci, questi, che, se costretti a stare nell'acqua, annegano.

Hanno, direte voi, i polmoni? No no: hanno le branchie, e se no che pesci sarebbero? Branchie normalissime, che funzionano come tali, e che ai pesci, però, basta di tener umide, e che a questo scopo sono provviste di un opercolo che le chiude ermeticamente.

Se le branchie si seccassero, il pesce morirebbe, affogato nell'aria. Si affoga nell'acqua per penuria d'aria e si affoga nell'aria per mancanza d'acqua.

D'altra parte, il pesce, che queste cose le sa o se non le sa è come se le sapesse, evita di nascere e di vivere nel, mettiamo, deserto del Sahara. Ho fatto un po' di confusione? Temo di sì. Ma non è tanto colpa mia quanto del pesce, che (in apparenza: solo in apparenza) è parecchio confuso.

Perché ne parlo? Non certo perché è strano e basta. Ne parlo, come «quasi» sempre per gli animali e animaletti che entrano in questa rubrica, perché anche lui, se lo volete, può entrare in casa vostra. È strano, divertente, assurdo, incredibile, ma non è raro, anzi.

Vive, normalmente, sui lidi dell'Africa Orientale, delle isole dell'Oceano Indiano e del delta del Gange, là dove le mangrovie escono dall'acqua con le possenti, involute, capricciose radici, e poi viene allevato e riprodotto in località confacenti e quindi spedito in tutto il mondo. Anche in Italia. Anche a Trieste. Un buon negozio specializzato ce l'ha, se non sempre, spesso.

Quindi, per vedere il mostro (dal latino «monstrum», prodigio, stranezza) non occorre che vi rechiate tra le mangrovie del Bengala, dove, se non le mitiche tigri, se non i favolosi Thugs, se non Sandokan e Tremal-Naik, certamente potete incontrare il poliziotto locale che vi affibbia la multa per parcheggio abusivo dell'elefante.

Se, comunque, potete andarci, andateci e beati voi anche se pagherete la multa. Ma, in questo caso, non illudetevi di acchiappare il nostro pesciolino a vostro piacimento: salta e schizza via meglio di una cavalletta. Ne vedrete centinaia, migliaia, milioni, ma, in un attimo, saranno scomparsi tutti, per lo più in alto, nel fogliame.

A questo punto mi accorgo di non aver detto ancora come si chiama. Ecco qua: Periophthalmus barbarus. Che, se non vi piace, potete chiamarlo come lo chiamano i tedeschi: Saltafango. Che, a dir la verità, mi pare un nome simpatico e pertinente.

Il nostro Saltafango, dunque, considerata la possibilità di vivere a lungo all'aria, considerato che il mondo aereo gli piace di più di quello acqueo, ha provveduto, conseguentemente, a darsi delle zampette, modificando le pinne pettorali.

Con questo apparato deambulatorio, completato dalla coda che robusta e scattante com'è aiuta la spinta, fa, sul terreno o sugli alberi, quello che vuole, come un qualsiasi animaletto terrestre.

Che sia, forse, in un periodo di transizione, che si prepari a vivere definitivamente (tra qualche milione d'anni, uno più, uno meno) sulla terraferma? Può essere. Anzi, quasi sicuramente è, perché indietro, in acqua, come i pesci normali poveracci, non ci torna.

Il progresso è progresso, e per gli animali acquatici, tutti o quasi, la terraferma è progresso, promozione, promessa di miglioramenti anche intellettuali.

Per ospitare il Saltafosso, una dozzina o anche più, occorre un acquaterrario, o paludario. In commercio ce n'è di piccoli ma molto eleganti, in un qualche materiale plastico stampato, con il vetro anteriore movibile e inclinato, la luce, il riscaldamento e il filtraggio della poca acqua che serve.

Due dita d'acqua e molta spiaggia, molta terra, ghiaietto, rocce, radici (le radici di mangrovia sono difficili da trovare: usatene di nostrane, pazienza), piante semi acquatiche come possono essere anche i comunissimi pothos e philodendron.

Ad acqua-terrario chiuso, nell'aria resterà molta umidità, che è quello che occorre.

Il mangime dovrà consistere in insettini vivi, che, se sono difficili da trovare, possono essere sostituiti dagli eterni, universali vermetti tubifex.

I quali, comunque, andranno deposti sul terreno umido, non nell'acqua, perché il nostro Saltafango nell'acqua mangia malvolentieri. Vien da ridere, ricordando che è un pesce, ma è così.

Com'è, d'aspetto? Modesto. Ma perdonatelo. Ha altro per la testa, ora, che pensare all'abito. Ha il problema della trasformazione delle branchie in polmoni. Lasciateglielo risolvere e poi, sempre tra qualche milione d'anni, si occuperà dell'abbigliamento, dei colori.

DeM



Il Saltafango realizza da tempo un'assurdità: che i pesci vadano sugli alberi

I volti della vita



La primavera invoglia alle marce più o meno «longhe». Papà vi partecipa con le proprie gambe e la piccina con le gambe di papà. Quando sarà grande nella sua mente non ci sarà traccia di questo precoce «exploit» sportivo: ce ne sarà però nei suoi polmoni, resi forti e sani per aver respirato l'aria buona del nostro Carso sin dalla più tenera infanzia *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



Lievi tensioni nell'ambito di lavoro in seguito a una antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Salute: nel complesso buona.

TORO

Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da parte di lontani parenti. Una fugace delusione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Salute: non trascurate l'estetica.

GEMELLI

Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che sarebbe andato a mare; evitate di impegnarvi in affari pericolosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute: alla sera pasti leggeri.

CANCRO

Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa dell'assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante con i parenti. Salute: pericolo di contagio; vitamine.

LEONE

Il barometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una vischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro» sul piano della convenzione. Un «flirt» intenso, ma di breve durata. Salute: seguite una dieta.

VERGINE

Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarsi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Salute: buona, ma niente eccessi.

BILANCIA

Non rimandate un incontro che temete; dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza difficoltà. Troppo «stress»: occorre prendersi un periodo di riposo. Un invito da declinare.

SCORPIONE

Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro. Arriva un lontano parente. Invito a cena. Salute: disintossicatevi.

SAGITTARIO

Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo; non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Salute: siate molto sobri nel mangiare.

CAPRICORNO

Se riuscite a varare un progetto ambizioso dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica sul lavoro. La salute va a gonfie vele. Incontro misterioso in serata.

ACQUARIO

Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo: è necessaria una vacanza di breve durata. Attenzione alla salute. Visita di un parente.

PESCI

L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta. Nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Una visita a tarda sera. Salute: raffreddori.

Le microavventure di Blondie

















A tu per tu con il mare



Questa sì che è una pilotina!



Grosso modo si può dire che esistono due tipi principali di pilotine: quelle portuali e quelle da mare. Entro questi due gruppi, ed anche fra di essi, vi sono ovviamente numerosi tipi «indigeni» adeguati ai mari nei quali operano, su onda corta o lunga, fondali bassi o profondi, eccetera.

Oggi va di moda chiamare pilotine certe barchette di qualche metro, leggere e ballerine, «con doppi servizi», che comunque non fanno testo.

I maestri d'ascia Arrigo Petronio e Sergio Pecarich hanno abbinato questi due tipi realizzando adesso un'imbarcazione di oltre sette metri — varata nei giorni scorsi — che assomma tutte le buone qualità nautiche richieste: ottima tenuta di mare con qualsiasi tempo, eccezionale robustezza e una potente motorizzazione «da tiro».

Commissionato dallo Yachting Excelsior Club di Venezia, (un neonato in Alto Adriatico) servirà per l'assistenza in mare nelle regate, per la giuria e per i servizi vari in cui sia richiesta la sua opera.

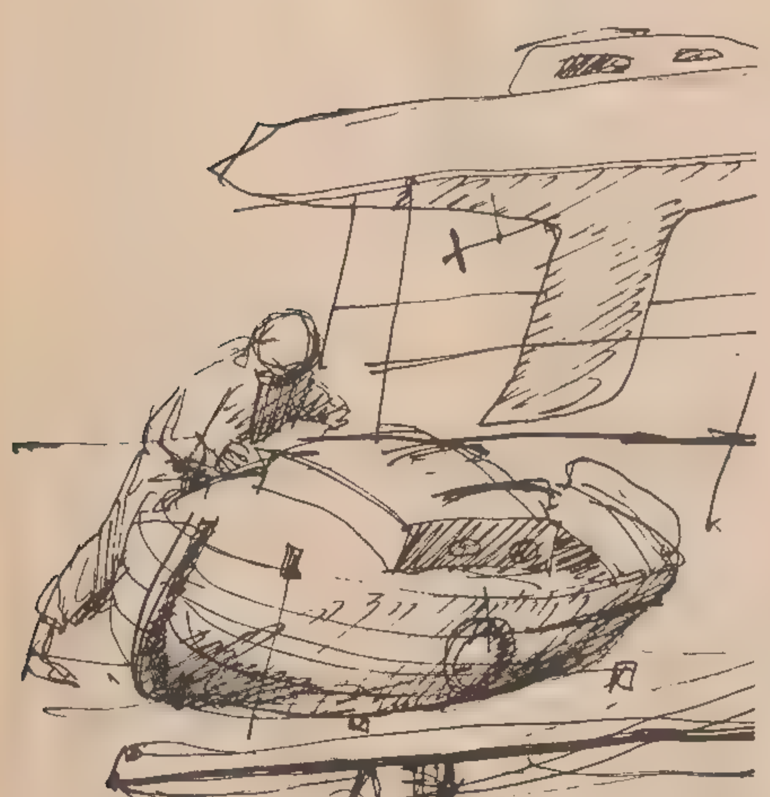
Pur avendo tenute in primo piano queste qualità, i costruttori non si sono smentiti nell'accurata esecuzione, coadiuvati anche dal sempre valido Nino Ulivello che ha montato tutte le apparecchiature e strumentazioni che su questa pilotina non sono state davvero lesinate. La verniciatura, che riporta i colori dell'Excelsior Club, è pure opera di Ulivello.

Da ricordare che Petronio e Pecarich hanno inoltre in fase di avanzata esecuzione una barca da competizione per lo stesso club, che sarà varata a primavera inoltrata.

G. B.

Delle pulizie di primavera





Disegni di M. Manetti

Adesso si fa un gran parlare di antivegetativa, calafature, controllo motori, ecc. Per conviene metter subito le mani avanti e avvisare bene l'utente dei pericoli che corre. Soprattutto la lentezza in questi casi è particolarmente deleteria. Se anche avete deciso di fare quanto immancabilmente vi è stato consigliato di fare, ebbene cercate almeno di farlo presto, anzi prestissimo senza indugi. Perché questi «lavoretti da niente» a volte si trasformano in puzzle intricatissimi e con la prerogativa di diventare vieppiù odiosi con il trascorrere del tempo. Quindi nessuna leggerezza ma seria e responsabile concentrazione perché il lavoro è dei più insidiosi.

Tanto per cominciare la barca va tirata in secca, il che non è uno scherzo. Non so come la pensiate voi in proposito ma a me fa sempre un certo effetto veder manovrare barche da gru o altro del genere. E anche quelle piccole, che della gru possono fare a meno, non mancano di dare grattacapi al padrone. Valga ad esempio il caso di un mio conoscente.

Comperò d'occasione una lancetta a buon prezzo e, sentì la meraviglia, compreso c'era pure il posto barca (cose d'altri tempi, si capisce). In primavera si decise per una rapida rinfrescata con dell'antivegetativa. Non che fosse tanto trascurata, anzi, ma così facendo l'avrebbe rimessa a nuovo. La barchetta non pesava molto, sugli 80-100 kg, ma era d'avanzo per costringerlo a chiedere aiuto. Ecco un caso in cui gli amici faticano a dimostrarsi tali: io verrei ma domani non posso; io sono sempre occupato tranne la domenica, se ti va bene la domenica...; io invece qualsiasi giorno ma di domenica è impossibile, e via di questo passo. Solo dopo che avete accennato al rinfresco le disponibilità si fanno un po' più ampie e finalmente saltano fuori quel paio d'ore verso sera che possano andar bene. Inutile adesso dire che il giorno concordato piove e tira vento e che solo dei pazzi potrebbero cimentarsi in un'operazione del genere. No, si rimanda. (Il rinfresco no, quello non si tocca). Comunque a questo mio conoscente il recupero riuscì al primo tentativo ed ebbe anche la fortuna di poter sistemare la barca in un garage per il tempo necessario al restauro. Questo fu un errore. Forse per altri ciò sarebbe stato un incentivo in più per por termine al lavoro in tempi brevi con la rara possibilità di non essere condizionato dalle intemperie, ma per questo mio amico il solo saperla al sicuro e all'asciutto è valso a fargli perdere ogni stimolo, così che i giorni passarono senza ch'egli si mettesse di buzzo buono. Gli amici non cessavano di rincuorarlo (rincuorarlo e basta, intendiamoci), ma ciò non bastava a infondergli la sicurezza necessaria. Si faceva uno scrupolo per ogni più piccola cosa, e diventava sempre più succubo di pennelli, pitture, stucchi, e istruzioni per l'uso. Insomma cominciò a teorizzare su cosa fosse meglio, a farsi consigliere a destra e a manca, a propendere ora per l'una ora per l'altra cosa. Ma aveva perso il tempo e adesso stentava a rimettersi in gioco. Finì che si rivolse a un bravo nostromo in pensione perché gli desse una mano, meglio: perché gli facesse lui il lavoro.

Quando poté rimetterla in mare s'accorse che il suo ormeggio non c'era più. Non che qualcuno si fosse messo al suo posto, no. Ma nel frattempo altri avevano stretto gli ormeggi in quei paraggi così che lo spazio, una volta occupato dalla sua barca, era andato progressivamente annullandosi.

Ne cercò un'altro. Ché pretendere il suo avrebbe significato scatenare il finimondo.

Adesso la sua barca è ormeggiata in un posto di ripiego, scomodo, la si riconosce dalle altre per via di un lungo strascico di alghe che si dipana dalla chiglia. Né penso farà alcunché per disfarsene.

Gianni Paussi

MOTORI

CRESCENTE INTERESSE PER L'ANNUALE ESPOSIZIONE

Modelli di sedici paesi al Salone di Belgrado

Particolarmente importante la presenza Fiat e Lancia

BELGRADO — Trecento espositori di sedici paesi, fra cui l'Italia, partecipano al diciannovesimo Salone internazionale dell'automobile di Belgrado che si svolgerà domenica 6 aprile. Per la prima volta in Jugoslavia saranno presentati diversi modelli, fra cui la «Zastava Jugo 45» e la «Zastava 850» di produzione jugoslava, nonché la «Lancia Delta», la «Peugeot 505», la «Renault Fuego», l'«Audi 200», la «Talbot 1510», la «Citroen Goa».

Secondo fonti ufficiali, l'industria jugoslava produrrà quest'anno circa 365 mila automobili da turismo (mille ogni giorno), cioè il trentuno per cento in più dello scorso anno. Questo previsto incremento sembra contrastare con l'annunciato programma di risparmio energetico, predisposto dal governo federale, secondo il quale sono previsti fra l'altro inasprimenti delle restrizioni per la circolazione automobilistica ed il potenziamento dei trasporti pubblici, ferroviari e fluviali, a discapito di quelli stradali che saranno ristrutturati. Una decina di migliaia di automobili usciranno dalla nuova fabbrica «Peugeot» di Pristina (regione del Kossovo) in cui saranno montati, dal secondo semestre di quest'anno, i modelli «305» e «504».

Particolarmente importante la presenza Fiat al Salone belgradese. Sono, infatti, esposti, per la prima volta in Jugoslavia, i modelli «Red» e «Brown» della 126, «Top» e «Rustica» della 127 e «Targa d'oro» della «Ritmo». Tra i modelli già noti, accanto alla «127» e alla «131 Supermirafiori 1600», vi è la «Ritmo» presentata a Belgrado per la prima volta lo scorso anno. La «Lancia», oltre alla nuova «Delta», presenta i modelli «Beta» e «A 112».

Da rilevare inoltre la presenza delle principali vetture sportive del gruppo Fiat che testimoniano l'impegno di Fiat, Lancia e Ferrari nel mondo agonistico. Sono, infatti, esposte la «127 Sport» e la «131 Racing», la «Ritmo gruppo 2», la «Beta coupé Montecarlo silhouette» e la «Ferrari F.1». La presentazione dello stand Fiat, uno dei più prestigiosi del Salone, è stata fatta dal dott. Angelo Fornera, responsabile della Fiat auto a Belgrado, nel corso di un ricevimento alla stampa jugoslava e straniera.

Il mercato automobilistico jugoslavo è caratterizzato da una forte quota di produzione nazionale (85 per cento) realizzata attraverso cooperazioni internazionali. Fra queste la prima e la più importante è quella che da oltre 25 anni lega la Fiat alla «Crvena Zastava» di Kragujevac. La collaborazione Fiat-Zastava si è iniziata nel 1954 e nel tempo si è arricchita di nuovi contenuti: oggi è al suo «quarto stadio» di sviluppo.

La prima fase è stata caratterizzata dal montaggio di autovetture (la «seicento» ha motorizzato gli jugoslavi), di autocarri e fuoristrada. Si è passati quindi nel 1968 ad un accordo decennale di cooperazione industriale per la produzione di autovetture (in particolare la «Z 101» di derivazione 128) e con l'accordo del 1976 alla progettazione in comune della «Z 102». Alla fine del 1978 stato rinnovato e ampliato il contratto di cooperazione produttiva a lungo termine (prevede «Joint-Venture» e la cessione italiana di «Know-How»). Nei prossimi mesi si aggiungeranno ai modelli Fiat montati in Jugoslavia la «132 2500 diesel» e la «131 Mirafiori» CL 1300 e 1600.

Auto più economica dell'autobus gratis

LONDRA — Andare al lavoro in automobile «costa» meno che andarci sui mezzi pubblici anche se si abolisce il pagamento del biglietto: è questa la paradossale conclusione cui sono giunti gli esperti del laboratorio britannico di ricerche stradali e dei trasporti in uno studio sugli effetti delle sovvenzioni governative a favore dei trasporti collettivi redatto per conto della Cemt, la conferenza europea dei ministri dei trasporti.

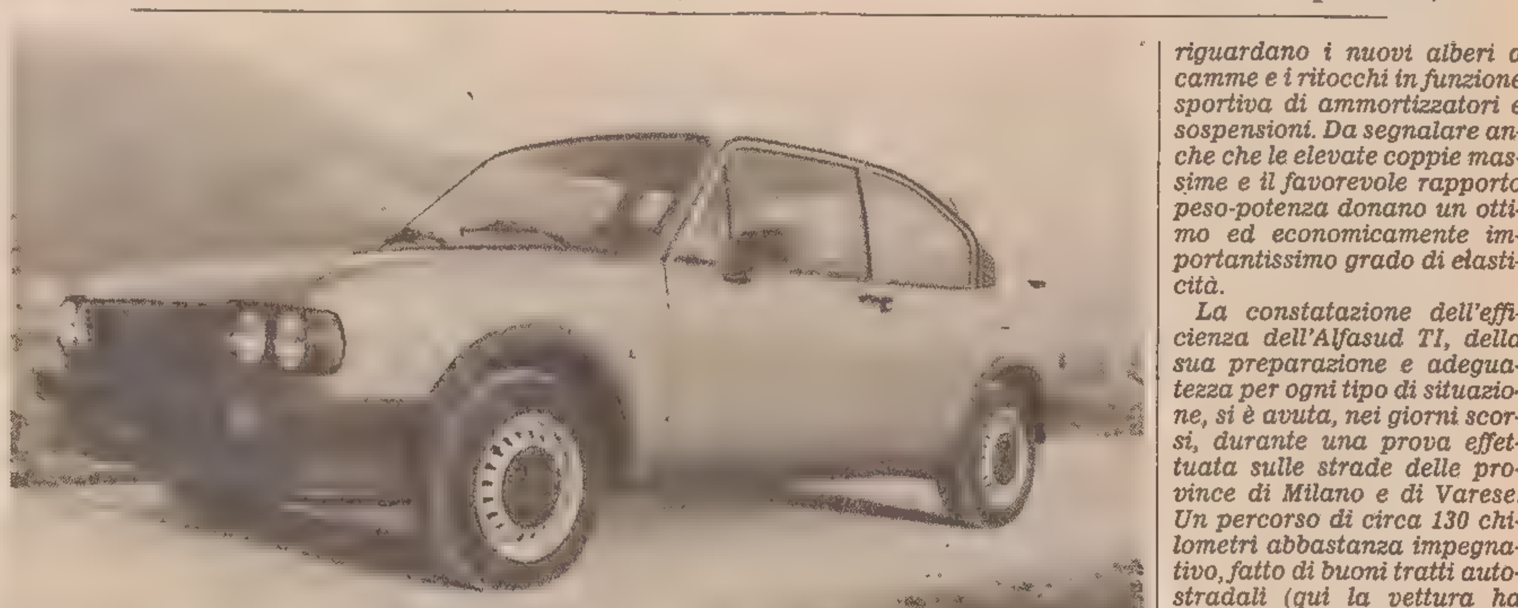
Per fare il calcolo — basato sulla realtà inglese, ma utile anche per analisi sulla realtà di altri paesi — gli esperti inglesi hanno «monetizzato» non solo i costi di trasporto del mezzo privato e di quello pubblico in senso stretto (biglietto nel caso degli autobus e costi di esercizio e parcheggio nel caso delle autovetture) ma anche tutte le altre componenti di costo in senso lato: tempo di percorrenza, comodità del trasporto, tempi di attesa alle fermate, disponibilità o meno di posti a sedere, ecc.

È risultato così, ad esempio, che un viaggio di due chilometri in automobile costa solo 14 pence contro 44 pence per l'autobus; abolendo il biglietto il «costo» del viaggio in autobus resterebbe comunque più alto di quello dell'automobile (35 pence).

SU STRADA LA NUOVA VERSIONE TI DELLE BERLINE ALFASUD

Sport unito a eleganza

Linea aggressiva - Raffinatezza negli interni - Eccezionale livello di prestazioni



DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Se potesse esservi ancora qualche dubbio sull'importanza dell'esperienza sportiva, quando essa sia svolta anche in funzione, più o meno immediata, di una sua utilizzazione in campo commerciale, le ultime realizzazioni dell'Alfa Romeo l'avrebbero pressoché eliminato. In questi giorni la «casa» di Arese sta lanciando sul mercato una nuova versione dell'Alfasud, la TI, che proprio di quelle esperienze è creatura diretta. Ma se la componente tecnico meccanica resta, indubbiamente, di importanza primaria, non sono stati certo trascurati fattori come accuratezza di rifiniture, confort di marcia ed economicità generale di esercizio, oggi del tutto necessari per far raggiungere a un modello maturità e competitività.

In effetti l'Alfasud TI si avvale della più recente linea stilistica decisa per le vetture di Pomigliano d'Arco, ovvero eliminazione nella carrozzeria di ogni spigolo, sia anteriormente (cofano che piega verso il basso a dare un atteggiamento più aggressivo), sia posteriormente (coda tronca allargata tutta su un'unica linea verticale). Alla TI, perché avesse una personalità ben spiccata, è stata aggiunta una pennellata sportiva: mascherina nera, molto sviluppata orizzontalmente, che incorpora i doppi fari circolari; lo spoiler pronunciato che abbraccia tutto il frontale e che continua per unirsi lateralmente ai tegoli passaruota; altro spoiler posteriore in evidente funzione stabilizzatrice e di tenuta di strada.

Sport e raffinatezza si uniscono negli interni. Lo spazio è quello abbondante che la struttura dell'Alfasud permette. Nuovi sedili di forma più anatomica e avvolgente con panni di ottima qualità, che, insieme con l'adattabilità del volante, consentono di trovare il migliore assetto di guida. Strumentazione completa ben a portata di mano e ben visibile: nella TI si aggiungono due strumenti, il manometro dell'olio e il termometro dell'acqua, entrambi sistemati nella parte superiore del mobiletto centrale.

Come detto la componente tecnico-meccanica risente con evidenza delle esperienze sportive. I motori sono due: un 1350 cc. che eroga 86 CV di potenza a 5800 g/m, e un 1500 cc., con ben 95 CV. sempre a 5800 g/m. Eccezionale livello di prestazioni: il 1350 tocca una velocità di punta di 170 kmh percorre il chilometro da fermo in 32,8 sec. e con partenza da 40 kmh in 34,4 sec.; per il 1500 i valori sono: oltre 175 orari, 31,8 e 32,9 secondi.

Per la TI è stata ripetuta la positiva esperienza dell'alimentazione singola per ogni cilindro, che ha dato ottima prova sia sotto l'aspetto dell'efficienza, sia sotto quello dell'economicità. Altre novità riguardano i nuovi alberi a camme e i ritocchi in funzione sportiva di ammortizzatori e sospensioni. Da segnalare anche che le elevate coppie massime e il favorevole rapporto peso-potenza donano un ottimo ed economicamente importantissimo grado di elasticità.

La constatazione dell'efficienza dell'Alfasud TI, della sua preparazione e adeguatezza per ogni tipo di situazione, si è avuta, nei giorni scorsi, durante una prova effettuata sulle strade delle province di Milano e di Varese. Un percorso di circa 130 chilometri abbastanza impegnativo, fatto di buoni tratti autostradali (qui la vettura ha potuto mostrare le sue doti velocistiche, unite a quelle del confort di marcia: insonorizzazione ormai buona, efficienza dell'impianto di climatizzazione); di tratti misti con molte curve, tornanti e saliscendi (assetto e tenuta di strada senza pecca, estrema maneggevolezza, ripresa e accelerazione davvero importanti e utilissime per effettuare con sufficiente sicurezza i sorpassi nei brevi rettilinei); di attraversamenti cittadini (l'elasticità del quattro cilindri permette di mantenere marce alte senza sforzo e quindi di avere buoni risparmi).

In definitiva l'Alfasud TI ha nel proprio bagaglio qualità che possono attirare una vasta gamma di automobilisti: può soddisfare sia colui che ama tenere andature allegre, usando con frequenza il cambio, sia colui che preferisce andature più compassate. Gustando la guida di questa vettura è abbastanza facile rendersi conto perchè tanto interesse questa realtà ispiri negli addetti ai lavori in Italia e all'estero.

Alessandro Cappellini

I prezzi

(Iva esclusa)

Il prezzo fissato (Iva esclusa) per la versione 1350 cc è di 6.210.000 lire, mentre quello della versione 1500 cc è di 6.506.000 lire.

AUTOcolloqui

DOMANDA. Potrei avere qualche notizia su Carlo Abarth scomparso l'altro anno? (R. Bradaschia).

RISPOSTA. Carlo Abarth nacque a Vienna il 5 novembre 1908 ed è morto nella stessa città il 24 ottobre 1979. A vent'anni costruisce la sua prima motocicletta ed entra nel mondo delle corse, ma a seguito di una caduta è costretto a correre coi sidecars. Prima della guerra conosce Ferdinand Porsche che, alla fine del conflitto lo chiama a collaborare in una piccola fabbrica di Stoccarda. Più tardi Piero Dusio, fondatore della Cisitalia, una fabbrica di auto sportive con sede a Torino, gli propone di diventare direttore sportivo della sua Casa. Carlo Abarth si trasferisce a Torino e, dato che Dusio vuole costruire una vettura Grand Prix lo mette in contatto con Porsche il quale, messo a punto il progetto, ne affida la realizzazione allo stesso Abarth ed all'ingegner Rudolf Hruska. In seguito Abarth rileva tutto il materiale della Cisitalia e si trasferisce nello stabilimento di corso Marche, sede tuttora della Casa madre. Agli inizi la produzione si accentra sulle marmitte e sui collettori di scarico ideati, soprattutto, per i modelli di grande serie, come la Fiat 600. Per questa vettura Abarth mette a punto alcuni «kit», cassette con parti meccaniche del motore, che migliorano le prestazioni. E' un grande successo che si ripete per la «500», la «750 Gt» e le famose «850» e «1000». Oltre alle numerose vittorie assolute, di classe e di categoria conquistate dalle sue vetture, Abarth si cimenta in diversi tentativi di record, stabilendone 113 internazionali e 5 mondiali, tuttora imbattuti. Negli anni sessanta costruisce la famosa Fiat Abarth 1000 barchetta, una sport prototipo che suscita notevole interesse tra i piloti; seguono la 1300 Gran Turismo e le Sport 2000 e 3000. E' questo il periodo di maggior successo per Abarth costruttore che ottiene alcuni risultati di prestigio: Campionato europeo della montagna assoluto nel 1972 con Franco Pilone e nel 1974 con Juan Fernandez, e, per la categoria Sport, nel 1969, con Merzario e Ortner nel '70 e '71. Il 31 luglio 1971 Carlo Abarth lascia la sua azienda che entra a far parte del gruppo Fiat, mantenendo la carica di consulente. Anche se negli ultimi anni è vissuto soprattutto a Vienna e fin tanto che la malattia glielo ha consentito il costruttore ha compiuto diverse visite negli stabilimenti torinesi. Per concludere una curiosità: tutta la produzione Abarth è contrassegnata dal marchio dello «scorpione», il segno zodiacale dell'ingegnoso ed appassionato preparatore.

DOMANDA. Ho la patente B limitata alla guida di autovetture con velocità massima non superiore ai 160 km/h. Vorrei sapere se tale massimo è quello indicato dal costruttore oppure se viene calcolato in base ad altri criteri. Inoltre, se fossi colto alla guida di una vettura con prestazioni superiori, a quali sanzioni andrei incontro? (Ruggero T.).

RISPOSTA. Ai fini che la interessano non conta la velocità massima dichiarata dal costruttore ma la «velocità calcolata» cioè quella raggiungibile al regime di potenza massima dichiarata dal costruttore e col cambio di velocità nel rapporto più alto. Le sanzioni, in caso di trasgressione, oltre ad essere elevate, possono prevedere il ritiro della patente.

Giorgio Cappel

«Convergenza» e risparmio

ROMA — Basterebbe dare un'occhiata ai pneumatici delle vetture parcheggiate sotto casa per accorgersi che sono pochi — e in genere quelli di veicoli nuovi — ad avere un consumo regolare. Viaggiare con un battistrada consumato malamente significa guidare in condizioni di insicurezza specie sul bagnato, in curva e in frenata (proprio i momenti, cioè, in cui si richiede alle gomme la massima aderenza) e spendere inutilmente dei soldi, visto che il pneumatico andrà cambiato quando ancora potrebbe avere davanti a sé una lunga vita. Errata pressione di gonfiaggio e convergenza sbagliata sono le due cause più frequenti di consumo irregolare.

Controllare la pressione (sulla cui importanza ci sarebbe molto da dire, non solo per la tenuta di strada, ma anche agli effetti del consumo di carburante) richiede un impegno davvero minimo: basta controllare i dati sul libretto d'uso della vettura e perdere due minuti ogni tanto ad una stazione di servizio.

Più complesso il controllo della convergenza (o della divergenza) che si effettua con macchine elettroniche e va fatto da personale qualificato.

Per convergenza si intende uno dei tre angoli più importanti formati dalla ruota di un'automobile (gli altri due sono l'angolo di chasse e l'angolo di camber, o inclinazione). Essa è data — citiamo dal libro «L'automobile» di Giancarlo Agostini — «dall'angolo che le tracce sul piano di terra dei piani medi delle ruote appartenenti ad uno stesso assale formano fra loro». In parole più semplici, si «vedrebbe» l'angolo di convergenza se si potesse osservare il veicolo dall'alto: noteremmo così che le ruote convergono in un punto, naturalmente lontano dato l'angolo minimo, posto davanti al veicolo. In pratica si controlla la convergenza verificando la distanza fra le due ruote, misurata all'estremità anteriore e posteriore delle ruote stesse, che deve differire di un certo numero di millimetri.

Scopo della convergenza è quello di consentire, nelle vetture a ruote indipendenti, un parallelismo quanto maggiore possibile quando la vettura è carica e in movimento. L'entità dell'angolo è scelta dal costruttore in base ai dati già noti (per esempio l'angolo di camber) al tipo di trazione (se anteriore o posteriore) e alle caratteristiche che si vogliono attribuire alla vettura in marcia.

La convergenza, come abbiamo detto, si riflette sul consumo dei pneumatici: una eccessiva convergenza porta a consumare gli pneumatici maggiormente sul bordo esterno, mentre un eccesso di divergenza provoca un consumo maggiore sul bordo interno. Il consumo dei pneumatici, va detto per ultimo, è legato anche ad altri fattori, oltre ai due più comuni a cui abbiamo accennato: un errato angolo di inclinazione, giochi negli organi dell'avantreno o nei cuscinetti delle ruote, freni che si bloccano, abitudine a frenate violente. Anche un'errata equilibratura delle ruote può provocare un consumo irregolare (e comunque più rapido) delle gomme.

Cee: esperienze per minori consumi

BRUXELLES — La ben nota sobrietà dei consumi dei motori diesel potrà forse essere uguagliata da quelli a benzina. La commissione esecutiva della Cee sta finanziando uno studio che dovrà dimostrare come, a carico parziale, i motori a benzina potranno eguagliare quelli diesel in materia di consumi.

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi molto modesti.*

E' Proseguita la fase di alti e bassi nelle quotazioni senza che il mercato riesca ad esprimere una tendenza ben definita uscendo dalla situazione di stallo che si protrae da alcune settimane. Vi è da aggiungere che il nuovo forte rialzo del dollaro, che contro lira è stato quotato a 911,50 - 912,50, ha contribuito non solo ad accrescere la confusione di idee, ma anche ad un certo ripensamento da parte di quei gruppi finanziari e di quegli istituti di credito che nelle scorse settimane avevano sostenuto la quota con spinte tonificatrici.

Da qui la maggior propensione degli operatori ad alleggerire le posizioni con conseguenti assestamenti nei prezzi e nell'indice che è arretrato dello 0,75% circa. Al listino, sui minimi della seduta, assestamenti pronunciati hanno accusato la BII priv. (—5,4%), Chiari e Forti (—4,6%), Sip (—3,8%), Incendio e Trafilerie (—3,7%), Imm. Roma (—3,5%), Italia Ass. (—3%), BII ord. e Breda (—2,7%), Olivetti e Risanamento (—2,5%), Ifil, Italcementi e Silos (—2%), Olivetti priv. (—2%), seguite dalle Alleanze, Ifi priv., Saffa e Centrale.

In regresso la Bastogi (—2,1%), a seguito anche della decisione della Società di dare avvio ad un parziale aumento del capitale, programmato da tempo, a titolo oneroso. E' da ricordare che il valore nominale delle azioni Bastogi è di 1000 lire contro l'attuale quotazione di 680. Di poco calme anche le Fiat, Viscosa, Pirelli ed Italmobiliare. In recupero le Binda (più 13,4%), De Angeli (più 2,1%), seguite da Lepetit, Toro priv. e Mediobanca. Migliori le Standa (2,1%) dopo la notizia che la società ha ridotto la perdita nell'esercizio 1979 e che si appresta a raddoppiare il capitale in forma onerosa.

Attività più vivace sul mercato obbligazionario grazie anche ad un ritorno a più equilibrate condizioni di liquidità nel sistema. Dalle maggiori disponibilità degli istituti di credito è, infatti, venuto un discreto interessamento per i Bt Cct e per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.363.000.000; obbligazioni 3.221.500.000; azioni 7.077.825.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27 800, Generali 48.470, Ras 118 000, Anic 9, Montedison 170, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 81, Gerolimich 588, Premuda 1500, Sip 1187, Tripcovich 26.700, Bastogi 681, Finmare 80 Finsider 78, Pirelli 675, Sme 2090, Stet 1300, Gen. Immob Sogene 55, Fiat 2040, Fiat priv. 1630, Dalmine 136, Italsider 307, Lane Marzotto priv. 1410, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 502, Patriarca 2900.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo dopo una seduta relativamente calma. L'indice del Financial Times registrava per i valori industriali un progresso di 5,3 punti a 432,3. Le speranze di una vicina soluzione della vertenza alla British Steel, in atto dal 2 gennaio, ha favorito la tendenza e i valori industriali hanno segnato rialzi fino a 11 pence, i bancari ed i petroliferi fino a 8. Le obbligazioni governative hanno chiuso con rialzi di 3/8 di punto. Gli auriferi sono migliorati di riflesso al rialzo dell'oro mentre Usa e canadese si mantengono in leggero progresso.

FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. Secondo gli analisti, il mercato tedesco sta seguendo l'andamento di Wall Street. Il volume della contrattazione non è stato molto elevato, ma quasi tutto a favore di grossi investitori istituzionali. Il trend rialzista è diffuso su tutto il listino

ZURIGO — Prezzi in rialzo con scambi modesti di riflesso alla politica di intervento della banca nazionale sul marco e alla parziale ripresa del mercato obbligazionario. In rialzo le obbligazioni estere irregolarmente stabili quelle svizzere. Contrastati i valori in dollari e i tedeschi, in rialzo gli olandesi. Attivi i petroliferi

PARIGI — Prezzi contrastati con scambi calmi in un mercato generalmente incolore. I prezzi si sono mossi entro una gamma ristretta. Bancari e assicurativi, alimentari, grandi magazzini e metalli si sono rafforzati, deboli immobiliari, finanziari, alberghieri, stampa e costruzioni. Petroliferi, chimici ed elettrici apparivano contrastati. Nel settore estero i valori americani, tedeschi, auriferi, petroliferi, cupriferi e olandesi si sono rafforzati.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11 03	—
Fonditalia	»	14 80	—
Interfund	»	10.67	—
Int. S Fund	»	6.95	—
Italamerica	»	10 50	—
Italfortune	»	10.10	10.71
Italunion	»	8 59	9.36
Mediolanum	»	11.51	12.51
Rominvest	»	11 94	12.66
Fondo Tre R	lire	8549.33	—
Europrogr.	frsv.	166 65	—
Robeco	fiorini	155.00	—
Rolinco	»	137.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31/3	1/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7305	7300
Bonifiche ferraresi	12300	12100
Chiari e Forti	4500	4290
Eridania	5680	5680
Imm. Vittoria	10700	10700
Ind. Buitoni Perugia	3950	3930
Romana Zucchero	—	—
Sermide	75	78
Sermide priv.	64	66
Sermide risp.	80	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	16750	16500
Assicuratrice Italiana	27810	27580
Ausonia	3470	3400
Bowring	2085	2085
Comp Ass. Milano	9201	9090
Comp Ass Milano pr	8400	8410
Comp Latina	776	773
Comp Latina priv.	403	410
Firs	2930	2935
Generali	48395	48310
Italia Assicurazioni	17800	17250
L'Abeille Italiana	17000	16790
Fondiaria Incen.	—	7220
La Fondiaria Vita	30210	30250
Ras	119000	117120
Sai	10845	10845
Toro Assicurazioni	13860	13770
Toro Assicurazioni pr.	7580	7690
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11500	11451
Banco di Roma	11290	11300
Banco Lariano	3015	3060
Credito Italiano	1540 50	1540
Credito Varesino	5489	5490
Interbanca priv	15265	15310
Mediobanca	43750	44150
Cartarie editoriali		
Binda	1005	1140
Burgo	7755	7880
Burgo priv	6701	6752
De Medici	810	800
Mondadori priv	4255	4235
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1200	1195
Cer. Pozzi	111 75	108
Cer Pozzi risp	111	111
Eternit	548	547
Eternit priv	560	560
Italcementi	20350	19900
Richard Ginori	—	—
Unicem	7751	7790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 25	9.45
Biroschi	1729	1550
Caffaro	465	464 50
Carlo Erba	2448	2440
Carlo Erba priv	2130	2135
Italgas	819	808
Lepetit	24920	25360
Lepetit priv	24820	25010
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16500	16590
Montedison	170 75	170 50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2000	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	800	810
Rumianca	—	—
Saffa	6100	6030
Saffa risp	6740	6790
Siossigeno	10550	10650
Commercio		
La Rinascente	119	119
La Rinascente priv	81	81 25
Silos di Genova	3471	3398
Standa	1690	1727
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1160
Ausiliare	8080	7990
Aut Torino-Milano	1020	1018
Italcable	5751	5782
Nai	350	360
Nord Milano	1310	1290
Sip	1235	1187

TITOLI	31/3	1/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	353
Marelli E.	359	559.50
Superfila	6070	6030
Tecnomasio	473	465
Finanziarie		
Acqua Marcia	1051	1020
Agricola	6000	6000
Bastogi	695	680
Siele	15430	15250
Buton	4110	4100
Centrale	9200	9095
Fin Ernesto Breda	1520	1480
Finmare	72 50	79 75
Finsider	78	78
Generalfin	680	663
Gim	5000	4978
IFI priv	2430	2400
IFIL	4300	4200
Invest	2262	2252
Mittel	1070	1090
Part. Fin	559	550
Pirelli & C.	2010	2009
Pirelli SpA	680	676
Profing	163	162
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9150	9040
Sarom	706	705
SME	2090	2090
SMI	3850	3899
Stet	1304	1300
Borgosesia	3410	3300
Borgosesia risp	2950	2939
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3755	3270
Beni Imm Italia	554 50	539
Beni Imm It pr	582	550
Beni Stabili	—	—
Coge	1836	1830
Condotte d'Acqua	230	234 50
De Angeli Frua	8520	8700
Finrex	1330	1328
Gen. Immobil	56 75	54 75
Iniziativa Edilizia	12600	12450
Isvim	6499	6529
La Milano Centrale	54950	55000
Risanamento	11650	11350
Sifa	931	929
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2043	2034
Fiat priv	1630	1626
Franco Tosi	27420	27250
Gilardini	4200	4245
Olivetti	1979	1929
Olivetti priv	1705	1670
Westinghouse	17050	16990
Wortithinghton	3715	3719
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	950	960
Dalmine	136 75	136
Falck	4499	4440
Falck priv	3685	3687
Ilsa Viola	1620	1620
Italsider	309	307 75
Magona	2819	2831
Pertusola	2180	2180
Trafilerie	841	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	53
Cantoni	8650	8650
Cucirini	3021	3021
Cascami Seta	5990	5990
Linificio	930	935
Linificio risp	978	979
Fisac	2050	2030
Marzotto priv	1410	1410
Olcese Veneziano	53	53 25
Rotondi	19500	18400
Snia Viscosa	635	629
Snia Viscosa priv.	506	502
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq De Ferrari	1809	1815
Acq De Ferrari risp	1945	1955
Acque Potabili	748	740
Calz. di Varese	5390	5140
Ciga	2390	2365
Cir	9500	9450
Pacchetti	73	75
Terme Acqui	710	709
Trenno	2578	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		1/4
Rendita	5%	64 —
Edil Scol '67	5%	90 80
» » '68	5,5%	87 —
» » '69	5,5%	83 50
» » '70	6%	79 65
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 20
Cert. Cr Tes '79	5.5%	—.—
» » '77	5,5%	100 —
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	— —
» '80	5,5%	— —
» '80 Plo.	9%	— —
» '81	10%	96.90
» '82	5,5%	85.85
» '82	12%	95 95
» '82 2A	12%	95 40
Am FF. SS. 67/87	6%	76 05
» » » 68.88	6%	72 40
» » » 68.89	6%	69 80
» » » 70.90	7%	78 55
» » » 71/86	7%	77 20
» » » 72/87	7%	78 —
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	84.70
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	75 10
» XXVII	6%	68.90
» XXVIII	7%	74.60
» XXIX	7%	74.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 70
» XXXIII	7%	75 05
» XXXIV	7%	68 80
» XXXV	7%	76 70
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	66 10
» XXXIX	7%	69 60
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70 60
» XLII	6%	66 85
» XLIII	8%	86 —
» XLV	8%	82 80
» XLVI	8%	74 05
» XLVII	8%	92 10
» XLVIII	10%	88 60
» IL	10%	76.—
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	97 —
Cons. Op Pubbl.	6%	61 10
» » »	5,5%	61 75
» » »	6%	59 60
» » »	7%	58 80
Cop ss. I	6%	83 45
» ss II	6%	80 15
» ss III	6%	78 50
» Anas '66	6%	56 80
» Anas '72	7%	57 50
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76 55
» Int. St. I	6%	73 60
» Int St. 2	6%	73 60
» Int St. 3	6%	71.10
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int St. 5	6%	69.—
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St I	7%	70 —
» Int. St. II	7%	67.30
» Int. St III	7%	67 90
» Int. St. IV	7%	67 05
Ferrovie 1960	5%	93 80
» 1961	5%	89 20
» 1965 I	6%	79 80
» 1965 II	6%	78 —
» 1966 I	6%	76 50
» 1966 II	6%	74 40
» 1967	6%	73 40
» 1969 I	6%	67.90
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	67 90
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66.30

TITOLI		1/4
Pubbl Ut	5,5%	91.—
Pubbl Ut. Vent.	6%	73 30
Pubb Ut Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind ss A	6%	—.—
» Ind ss B	7%	82 30
» Ind ss C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	98 10
» XII	6%	93 60
» XIII	6%	88 —
» XIV	6%	87 —
» XV	7%	85 —
» XVI	7%	84 30
» XVII	7%	82 60
» XVIII	7%	79 90
» XIX	7%	77 30
» XX	7%	77 30
Enel 1965 I	6%	80 60
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	77 95
» 1977	6%	74 —
» 1968 I	6%	71 60
» 1978 II	6%	72 30
» 1969 I	6%	69 60
» 1989 II	6%	69 50
» 1970	7%	84 80
» 1971	7%	82 05
» 1972/87	7%	79 20
» 1972.92	7%	66 50
» 1973/93	7%	65 05
» 1974/81 Ind	7%	130 25
» 1974/94	8%	86
» 1975/82 I	10%	93 30
» 1975/82 II	10%	93 50
» 1976/83	10%	91 50
» 1976/83 Ind	10%	116 40
» 1977/84 Ind	10%	115 95
» 1974/84 II Ind	10%	116 —
» Europa	6%	97.70
E.N.I 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	98 —
» 66/81	6%	92 60
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 70
» » 62/81 V	5,5%	90 20
» » 62/81 VI	5 5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 —
» 61/86	5,5%	75 40
» 63/83	5,5%	84 60
» Alfa R.	7%	78 30
» Stet	7%	81 25
Autostr. C.C 63	5,5%	—.—
» C C '65	6%	—.—
» C C '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C '68 II	6%	— —
» C.C '69	6%	—.—
» C C '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. 73	7%	—.—
B. Sic Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	69 10
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	66 50
» » 1993	7%	69.80
» » 1994	7%	85 10
» » 1995	6%	66 —
» » 1995	7%	73 50
» » 1995	9%	80.—
» » 1996	7%	67.—
» » 1996	7%	80 80
» » 1996	9%	82.80
» » 1997	6%	67.—
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E N I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66.88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69.81	7%	98 50
I M I 70/81	7 1/2%	94 —
B E.I 66/86	6 1/2%	85 —
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63 80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	76 —
» 71 78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C E C A 66 giug	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67.87	6 5/8%	87 —
» 70/85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il dollaro a 912 lire Quasi massimo storico

ROMA – Il dollaro ha sfiorato ieri il massimo storico di 916 lire nei confronti della moneta italiana toccato nel maggio del 1976: la media ufficiale dei cambi Uic ha infatti fissato la quotazione della valuta statunitense a 912 lire nette contro le 898 lire di ieri (con un rialzo, in sole 24 ore, di quasi 14 lire, pari all'1,5 per cento). Con questa nuova impennata, il dollaro ha guadagnato, nel giro di soli 45 giorni, circa 109 lire rispetto alla moneta italiana, con un rialzo del 13,6 per cento.

Nettissimo è stato il rafforzamento del dollaro anche rispetto al marco tedesco: a Francoforte, il «fixing» della moneta americana ha sfiorato il livello dei due marchi tedeschi, passando dagli 1,9419 marchi di lunedì a 1,9770 marchi, con un rialzo dell'1,8 per cento. Nonostante le forti vendite di dollari da parte della Bundesbank, nel tentativo di arginare l'indebolimento del marco rispetto alla valuta americana, l'alto livello dei tassi d'interesse praticati negli Stati Uniti ha continuato anche ieri ad attirare gli operatori verso gli acquisti di dollari.

Sul mercato dei cambi italiano, il netto rialzo del dollaro ha avuto come conseguenza un lieve rafforzamento della lira rispetto alle principali valute europee: il marco tedesco è sceso infatti dalle 462,32 a 461,42 lire, il franco francese da 200,60 a 200,51 lire, la sterlina inglese da 1.950,20 a 1.948,20 lire ed il franco svizzero da 486,90 a 486,25 lire.

Ulteriore rafforzamento dell'oro, infine, in occasione del secondo «fixing» sul mercato di Londra: il prezzo del metallo giallo è salito dai 501,50 dollari l'oncia della mattinata a 509,50 dollari (pari a circa 14.950 lire il grammo, al cambio di ieri del dollaro).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,57	456,—	461,42
Franco francese	200,70	203,—	200,51
Fiorino olandese	422,84	422,—	422,82
Franco belga	28,79	27,—	28,80
Corona danese	148,70	146,—	148,67
Sterlina irlandese	1793,—	1665,—	1738,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1948,70	1946,—	1948,20
Corona norvegese	174,41	167,—	174,52
Corona svedese	201,72	196,—	201,64
Dollaro USA	912,05	906,—	912,—
Dollaro canadese	760,85	750,—	760,67
Peseta spagnola	12,40	12,25	12,41
Escudo portoghese	17,68	19,25	17,69
Scellino austriaco	64,53	66,—	64,52
Franco svizzero	486,20	480,—	486,25
Yen nipponico	3,60	3,—	3,60
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,15	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,30 p c (35 32), nei confronti di tutte le valute 46,71 p c. (46,47); nei confronti della Cee 51,07 p c (51 12).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000 sterlina nc 165000-175000, marengo svizzero 100000-110000, marengo italiano 110000-120000; marengo belga 100000-110000, marengo francese 120000-130000, 20 dollari oro 560000-600000, 50 pesos messicani 600000-640000, 100 pesos cileni 400000-420000; krugerrand 515000-540000, oro 14000-14500, argento 350-400, platino 16370

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle contazioni fino al '73

Ancora più vino verso gli Usa

ROMA – L'Italia è stato l'unico Paese fornitore che ha realizzato nel 1979 un ulteriore aumento delle esportazioni di vini negli Stati Uniti. La partecipazione italiana alle importazioni statunitensi è così migliorata dal 50 al 54 per cento, mentre sono diminuite le forniture dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna e dal Portogallo. Dall'Italia gli Stati Uniti hanno importato oltre 1,6 milioni di ettolitri di vini Doc e da tavola, con un aumento del 9,5 per cento rispetto al '78.

Le forniture degli altri Paesi sono molto distanziate, con 490.000 ettolitri dalla Francia (-8 per cento sul '78), 440.000 dalla Germania federale (-15 per cento), 235.000 ettolitri dal Portogallo (-5 per cento) e 65.000 ettolitri dalla Spagna.

OGGI RIUNIONE DEL COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE

Casa: al via le norme per i mutui agevolati

ROMA — I criteri per l'erogazione dei mutui agevolati per l'acquisto di una casa verranno definiti nella riunione del comitato esecutivo del Cer (Comitato edilizia residenziale) in Calendario oggi pomeriggio presso il ministero dei lavori pubblici. Le decisioni del comitato esecutivo, composto da 8 membri (4 rappresentanti regionali e 4 rappresentanti dei ministeri) verranno poi ratificate dal Cer riunito al completo (40 persone, poiché agli 8 dell'esecutivo si aggiungono altri 32 membri).

All'ordine del giorno di oggi l'articolo 9 della legge n. 25 del 15 febbraio '80, quella cioè che riguarda i mutui agevolati, attesissimi da tutti perché rappresentano una prima concreta possibilità di potere accedere alla proprietà di una casa usufruendo di un mutuo erogabile a condizioni particolarmente vantaggiose. Il comitato esecutivo dovrà stabilire i criteri di massima ai quali si dovranno attenere le regioni per elaborare in dettaglio come si fa ad avere il mutuo, cioè come si formerà la graduatoria degli aventi diritto, presso quali istituti si potrà presentare la domanda, quale documentazione dovrà essere esibita e tutti i dettagli del caso.

Saranno poi le singole regioni che renderanno note queste procedure attraverso bandi, affissioni e pubblicità sulla stampa. La legge prevede fasce di reddito superiori a quelle stabilite dal piano decennale per la casa per poter accedere ai mutui e cioè: 7 200.000 lire di reddito annuo possono garantire la concessione di un mutuo al 3% se verrà speso per acquistare una casa in cooperativa mentre se con lo stesso reddito si vuole procedere all'acquisto individuale il tasso di interesse sale al 4,5%. Oltre i 7.200.000 a fino 9.600.000 lire/anno il tasso sale al 9%. E' però da notare che per reddito si deve intendere, se si è lavoratori dipendenti, il 75% di quello realmente conseguito per cui i tre limiti sono in realtà riferibili, rispettivamente, a 9.800.000, 12.800.000 e 16.000.000 lire/anno.

L'ammontare massimo del mutuo è di 30 e 20 milioni, rispettivamente, per lo acquisto di una abitazione o per il recupero di una fatiscente. Il mutuo può coprire anche integralmente il costo dell'abitazione, le eventuali differenze possono essere coperte per i tre quarti da mutui aggiuntivi garantiti dallo Stato, ma a tassi ordinari. L'ammortamento è in 25 anni con possibilità di estinzione anticipata. Questi mutui possono essere richiesti per acquistare case che non siano di lusso e che siano libere, a meno che non sia lo stesso inquilino che intende acquistarla, non esistono limiti di superficie. I mutui non possono però essere concessi a chi ha già avuto contributi pubblici destinati all'edilizia convenzionata ed agevolata, a chi sia proprietario di un alloggio nel comune di residenza o in quello in cui lavora e per almeno 10 anni l'appartamento così acquistato non potrà essere venduto o affittato.

■ SCIOPERI – Otto milioni di ore sono state perse in febbraio, secondo i dati Istat, per conflitti di lavoro, con una notevole flessione rispetto ai 27 milioni di ore perse in gennaio. Rispetto ai 7,26 milioni di ore perse nel febbraio dello scorso anno la cifra è aumentata di poco.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa Sterl. brit Franco sv. Marco ger.	Non rilevati		

Retribuzioni: dal 16 al 26% in più in due mesi

ROMA — Le medie degli indici delle retribuzioni orarie nei primi due mesi dell'anno sono aumentate da un minimo di 16.3% per gli impiegati del credito e assicurazioni ad un massimo del 26.9% per gli impiegati della pubblica amministrazione dei trasporti e delle comunicazioni. Per le altre categorie di impiegati sono stati registrati i seguenti aumenti: 18,7 nell'industria, 19,4 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 24,2 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici.

Per gli operai gli aumenti sono stati: 24,1 nell'agricoltura, 22,5 nell'industria, 20,9 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 20,9 nei trasporti e comunicazione. Nello stesso periodo gennaio - febbraio 1980, la media dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto alla media del corrispondente periodo del 1979 un aumento del 21 5%.

Acciaio Cee: l'Italia seconda solo alla Rft

ROMA – L'Italia è al secondo posto nella Cee per la produzione di acciaio nel primo bimestre di quest'anno: 7,439 milioni di tonnellate (più 6,8 per cento sull'anno scorso), subito dopo la Germania che ne ha prodotte 7,473 milioni (più 11,9 per cento) Al terzo posto la Francia con 4,402 milioni (più 12,3 per cento). Nel complesso, nella Cee sono stati prodotti in gennaio e febbraio 20,606 milioni di tonnellate di acciaio, con un aumento del 10,5 per cento sull'anno scorso.

La commissione esecutiva della Cee ha, intanto, approvato il «programma previsionale acciaio» per il secondo trimestre del 1980, che sarà adottato dopo l'approvazione del comitato consultivo. Tale programma indica una produzione comunitaria d'acciaio di 34,5 milioni di tonnellate, uguale a quella realizzata nel secondo trimestre del 1979.

Il programma si basa su un consumo comunitario d'acciaio di 30 milioni di tonn. come nel secondo trimestre del 1979, su importazioni da paesi terzi per 2,5 milioni di tonn. (23%) e su esportazioni verso i paesi terzi di 7 milioni di tonn. (-12%).

Ocse: Italia in coda per utilizzazione impianti

ROMA – L'utilizzazione degli impianti nell'industria manifatturiera italiana è stata, nel 1979, la più bassa fra i Paesi più avanzati dell'Occidente e cioè il 75,4% contro una media dell'87,1%. I dati sono dell'Ocse, l'organizzazione dei paesi più industrializzati dell'Occidente, dai quali si rileva che in testa alla classifica per l'utilizzazione degli impianti, nel '79, è stato il Giappone, con il 92% seguito, ad una certa distanza, dal Canada (87,4%). Stati Uniti, Giappone e Francia sono compresi in una stretta fascia tra l'85% e l'86%.

Economia sommersa un fenomeno comune

ROMA – *Il fenomeno noto col nome di economia sommersa non è di marca esclusivamente italiana. Da uno studio pubblicato dal Fondo monetario internazionale risulta che il fenomeno, oltre che in Italia, esiste anche in Francia, Germania, Stati Uniti, Giappone, Svezia ed altri Paesi. Alla base dell'analisi del Fmi è il fatto che una parte importante dell'attività economica di questi Paesi sfugge ai censimenti ufficiali spesso anche al fisco.*

Secondo il Fmi, il fenomeno ha ormai assunto proporzioni tali da indurre molti Paesi, tra cui appunto l'Italia, a rivedere al rialzo i dati relativi al prodotto nazionale lordo.

Utile di 12,4 miliardi del Banco di Roma

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1979, che conclude con un utile netto di 12,4 miliardi (utile dell'esercizio precedente L. 10,9 miliardi) ed ha deliberato di sottoporlo all'assemblea degli azionisti – convocata per il giorno 29 aprile 1980 – proponendo la destinazione di 4 miliardi di lire alla riserva, che salirà così a 32 miliardi di lire, e la distribuzione di un dividendo nella misura del 12%.

A bilancio approvato la dimensione patrimoniale dell'istituto – ivi compresi il fondo rischi su crediti ed il fondo plusvalenze da reinvestire – raggiungerà 401,2 miliardi di lire, con un incremento del 21,2% rispetto all'anno precedente

La raccolta complessiva in lire e in divisa al 31/12/1979 ha raggiunto 17.491 miliardi di lire, con un'espansione del 18,9% in confronto al 1978; a loro volta gli impieghi globali in lire e in divisa per cassa ascendono, alla medesima data, a 12.746 miliardi di lire e presentano, sulle cifre omologhe del precedente esercizio, un incremento di 2.188 miliardi di lire pari al 20,7%.

RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

Investimenti: buona ripresa nel '79

ROMA – La ripresa della domanda di investimento ha rappresentato uno degli elementi salienti del 1979, realizzando un sensibile recupero rispetto alla situazione di sostanziale stazionarietà degli anni precedenti. Nel complesso, la spesa sostenuta per investimenti lordi ha raggiunto nel 1979 la cifra di 58.234 miliardi di lire, con un incremento in termini monetari del 30,7 per cento (pari ad un aumento del 10,8 per cento in termini reali).

Il divario tra la variazione in termini monetari e quella in termini reali – sottolinea la relazione generale sulla situazione economica italiana 1979 – è da attribuire all'ulteriore lievitazione dei prezzi che l'anno scorso hanno registrato marcati rincari. Gli investimenti fissi più cospicui riguardano il settore delle costruzioni (29.017 miliardi); seguono le macchine, attrezzature e prodotti vari (15.778 miliardi), i mezzi di trasporto (5.494 miliardi).

Il valore degli investimenti nel complesso delle attività industriali – precisa inoltre la relazione generale – ha raggiunto, nel 1979, 14.324 miliardi di lire, con un incremento del 25,1 per cento in termini monetari (10,5 per cento in termini reali). In particolare, gli investimenti in macchine (elettriche e non elettriche) hanno registrato un aumento del 14,9 per cento, e quello in mobili, mezzi di trasporto ed altre attrezzature del 10,5 per cento; vi si è accompagnato un maggiore volume di costruzioni ed opere valutabili nel 4,9 per cento.

L'incremento degli investimenti industriali ha interessato tanto le imprese private che quelle pubbliche, anche se con flessioni in alcuni settori. Per quanto riguarda le imprese pubbliche a partecipazione statale l'attività di investimento è aumentata sensibilmente nei comparti dei prodotti energetici, dei mezzi di trasporto e degli alimentari, mentre si è avuta una flessione nel comparto delle attività metallurgiche.

Aumentano i debiti dell'Est europeo con l'Ovest

GINEVRA – I debiti dei paesi dell'Europa orientale con l'Occidente sono aumentati del 10% nel 1979, salendo a 57 miliardi di dollari Lo afferma un documento d'indagine delle Nazioni Unite. La situazione dei paesi dell'Europa dell'Est è peggiorata soprattutto per i cattivi raccolti del 1979 e i problemi energetici. Il petrolio sovietico è più caro e inoltre gli alleati di Mosca devono rivolgersi in misura crescente per il loro fabbisogno alle nazioni dell'Opec che praticano prezzi ancor più alti il che provoca una diminuzione delle riserve di valuta pregiata. In molti paesi dell'Est si è innestata la spirale di aumenti dei prezzi e dei salari ed i governi sono stati costretti ad intervenire drasticamente per mantenere i prezzi stabili.

La principale difficoltà per lo sviluppo economico dell'Europa orientale è la scarsità di energia. Negli ultimi anni il tasso di produzione industriale è sceso dal 6% nel 1977, al 5,1 nel 1978 al 3,7% nel 1979. Secondo l'indagine delle Nazioni Unite, la produzione di cereali in Europa orientale è diminuita di 65,5 milioni di tonnellate rispetto al 1978. Le prospettive per il futuro non sono incoraggianti e, secondo il rapporto Onu, i paesi dell'Est europeo dovranno aumentare le importazioni di cereali.

Il debito sovietico con l'Occidente, secondo l'indagine Onu, è di circa 18 miliardi di dollari.

I PAESI PRODUTTORI STANNO ADEGUANDOSI ALL'ALTALENA DEL MERCATO

Libia: meno petrolio

BEIRUT — Lo stato libico ha ridotto a partire da ieri la sua produzione di petrolio del 16,8 per cento, e di conseguenza la crisi energetica italiana rischia di aggravarsi. Il provvedimento era stato annunciato ufficialmente la settimana scorsa, precisando che le forniture alle diverse compagnie che acquistano il petrolio libico sarebbero state ridotte in modo ineguale.

Il periodico specializzato «Middle East economic digest» ha calcolato che in seguito alla decisione dei libici le forniture di petrolio all'Italia diminuiranno di 50 o 60 mila barili al giorno. Tenendo conto del fatto che l'approvvigionamento di greggio in Italia è già insufficiente, per il 1980 si prevede quindi una carenza di circa 100 mila barili al giorno.

Dopo che, nel dicembre scorso, l'Arabia Saudita ha annullato il contratto stipulato mesi prima con l'Eni, l'Italia si è trovata a far fronte a una carenza di 400 mila barili al giorno. Secondo i dati riportati dal «Middle East economic digest», le più recenti previsioni indicano che quest'anno in Italia vi sarà un consumo di 2 milioni e 700 mila barili al giorno, il che significa una carenza di 105 mila barili al giorno tenendo conto della diminuzione.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — dollaro 920-930, marco tedesco 463-472, franco svizzero 487-495, franco francese 202-205, sterlina 1960-1980.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	504,66	(+ 8,63)
Hongkong	502,00	(—,—)
Londra	509,50	(+15,00)
New York	510,80	(+15,10)
Milano	512,54	(- 2,01)
Parigi	498,52	(+ 1,96)
Zurigo	514,50	(+18,00)

Calano i prezzi sui mercati liberi

LONDRA — Il recente annuncio di nuovi rincari del petrolio e di riduzione della produzione da parte di taluni paesi produttori hanno lasciato indifferente il mercato libero del greggio, dove le quotazioni per i carichi a pronti continuano a ribassare. I buoni livelli delle scorte, il minor consumo di combustibile legato al sopraggiungere della mite stagione e la domanda più contenuta in seguito al rallentamento dell'attività economica, appaiono infatti i fattori che più incidono sull'andamento di questo mercato, dove i prezzi hanno segnato nuovi, se pure contenuti, cedimenti.

Flessioni generalizzate di 0,25 - 0,50 dollari il barile si sono osservate per tutte le qualità di greggio.

Iran: rincaro dell'8%

TEHERAN — L'Iran ha alzato il prezzo del suo greggio di 2,50 dollari il barile, portandolo a 33,50 dollari: un aumento dell'8 per cento. Lo annuncia l'agenzia ufficiale Pars. Si tratta del primo aumento annunciato da un paese membro dell'Opec nel corso del secondo trimestre ora iniziato. Nel contempo, da Toronto, in Canada, dove si trova per alcune conferenze, il ministro del petrolio saudita, Yamani, ha confermato per il 5 maggio la riunione speciale che i paesi dell'Opec terranno a Taif, in Arabia.

La riunione di Taif, comunque, ha ribadito Yamani, non affronterà il problema dei prezzi correnti, ma prenderà in esame le raccomandazioni presentate dalla commissione Opec per la strategia sul lungo periodo. Da ieri è entrato anche in vigore un aumento del 10 per cento imposto dal Kuwait sulle forniture alla British Petroleum: si tratta di un sovrapprezzo di 5,50 dollari il barile per metà delle consegne. Altri acquirenti del greggio kuwaitiano sembrano molto incerti sul decidersi ad accettare forniture a queste condizioni.

Il nuovo rincaro iraniano si apprende mentre il ministro del petrolio di Teheran, Moinfar, si trova ad Algeri per colloqui con i colleghi algerino e libico. Da tempo, l'Iran impone un sovrapprezzo di tre dollari al barile sulla metà delle forniture fatte in base a contratto: il che vuole dire che gli acquirenti di petrolio iraniano in base a contratto pagheranno ora in media 35 dollari a barile per il tipo leggero mentre fino a marzo il prezzo era di 32,50 dollari.

La maggior parte del greggio iraniano viene acquistato da compagnie giapponesi e, in Europa, dalla British Petroleum e dal gruppo Royal Dutch-Shell. Secondo gli esperti, gli alti prezzi da tempo praticati dall'Iran ne hanno ridotto le vendite all'estero. Il greggio leggero iraniano è paragonabile in qualità a quello saudita, il quale, tuttavia, viene fatto pagare 26 dollari il barile. Il petrolio libico, il migliore come qualità, viene venduto a un prezzo di 34,75 dollari il barile.

Quindicimila miliardi il fatturato dell'Agip

ROMA — Un fatturato di 5.777 miliardi di lire; un utile netto di 116 miliardi; 42,9 milioni di tonnellate di petrolio greggio approvvigionato (14% più del 1978), di cui 18,3 milioni di tonnellate (pari al 43% del totale) da attività mineraria diretta; 12,3 miliardi di mc. di gas naturale prodotti in Italia; questi sono i dati più significativi relativi all'esercizio 1979, esaminati dal consiglio di amministrazione dell'Agip S.p.A., società capo settore del gruppo Eni.

Aggiungendo all'attività dell'Agip S.p.A. quella delle società controllate operanti in Italia e all'estero — fra le quali, in particolare, l'Agip petrolio e la Ip — che hanno raffinato 41,5 milioni di tonnellate di petrolio e venduto prodotti petroliferi per 43.1 milioni di tonnellate, si ottiene un fatturato consolidato del settore Agip di circa 15.000 miliardi di lire. Sempre a livello di settore Agip, nel 1979 sono stati effettuati investimenti per 824 miliardi di lire, di cui 711 nel solo settore minerario degli idrocarburi e delle altre fonti di energia.

Le difficoltà dell'approvvigionamento petrolifero del paese, nel corso del 1979, hanno richiesto uno sforzo addizionale da parte del settore Agip, che ha dovuto sopperire alla ridotta attività di altri operatori, in un momento particolarmente difficile del mercato petrolifero internazionale. Il risultato di questa più impegnativa presenza sul mercato nazionale da parte del settore Agip è stato un aumento della quota di mercato dal 33% al 38%.

LO SCIOPERO ERA STATO SCAMBIATO DAPPRIMA PER UN «PESCE D'APRILE

Metropolitana e pullman fermi Gravi disagi ieri a New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Per un attimo a New York si è pensato a un pesce d'aprile, seppure di dubbio gusto; poi si è preso atto della realtà. La paralisi dei trasporti pubblici, la prima in quattordici anni, ha costretto ieri milioni di pendolari a servirsi di ogni mezzo per poter raggiungere i posti di lavoro.

«L'impensabile è accaduto e ora dobbiamo pensare a vivere con l'impensabile e ci riusciremo», ha dichiarato il sindaco di New York, Edward Kock, che invano aveva cercato di scongiurare lo sciopero dei 35 mila addetti al settore e di impedire la stasi dell'intera rete metropolitana e dei quasi cinquemila autobus e pullman che percorrono quotidianamente le strade della metropoli.

Come se non bastasse, a rendere ancora più precaria la situazione è intervenuto lo sciopero dei convogli ferroviari che uniscono Long Island ai quartieri suburbani.

Sin dall'alba di ieri si sono formate interminabili file di auto. Ma c'è stato chi per andare a lavorare ha preferito le proprie gambe o affidarsi all'igienica bicicletta.

Contrariamente alle previsioni il traffico nella zona metropolitana non è stato caotico. Si può anzi dire che soprattutto nelle prime ore del mattino sia stato meno pesante di quello normale. Ma il fenomeno si spiega: il primo aprile è caduta la Pasqua ebraica e le scuole della città erano chiuse.



New York — Sciopero generale nella metropoli americana dei mezzi pubblici di trasporto. Chi voleva prendere la metropolitana ha dovuto adattarsi a spostarsi con le proprie gambe. E coi pattini *(Foto Upi)*

Indubbiamente diverso il quadro nella punta più meridionale di Manhattan. Davanti ai moli del porto si sono assiepati centinaia di pescherecci e imbarcazioni da diporto di cui migliaia di persone si sono servite per raggiungere la City. I più facoltosi non hanno esitato a imbarcarsi su elicotteri e idroplani: i primi atterrati nel grande eliporto di Wall Street, il cuore finanziario di New York, i secondi attraccati in un vicino molo di Manhattan.

La paralisi dei tradizionali mezzi di trasporto e dell'intera metropolitana ha sovraccaricato i convogli ferroviari che collegano le zone periferiche con il Nord. Il numero dei passeggeri da essi trasportati è stato tre volte superiore al normale.

La Union Transit Workers ha indetto lo sciopero dei propri iscritti ignorando l'ordinanza dello stato che vieta ai pubblici dipendenti di scioperare. A questo riguardo il governatore dello stato di New York, Hugh Carey, si è impegnato a far rispettare la legge ma ha escluso l'intervento della Guardia nazionale.

«L'ultima cosa che volevamo al mondo era uno sciopero», ha commentato Richard Ravitch, presidente della metropolitana. Il «metro» di New York ha avuto nel 1979 un passivo di 250 milioni di dollari e non è assolutamente in grado di esaudire le rivendicazioni salariali dei dipendenti.

Patrick Seratini

Agitazione sindacale all'aeroporto di Tessera

VENEZIA — Gravi disagi all'aeroporto di Venezia per un'agitazione sindacale in seguito al licenziamento di 49 lavoratori. La Ligabue, ditta che gestiva i servizi all'aeroporto Marco Polo di Tessera, ha disdetto l'appalto. Ai 49 dipendenti sono state consegnate le lettere di licenziamento.

La Aeronavali di Genova, che doveva subentrare alla Ligabue, si è ritirata.

IL CARICO PROVIENE DAL GIAPPONE

Trovato a Ravenna pesce al mercurio

RAVENNA – Alcune centinaia di quintali di pesce smeriglio congelato proveniente dal Giappone, e immesso sul mercato italiano da una ditta importatrice di Cologno di Parma, sono stati sequestrati per ordine della magistratura ravennate. Alle analisi chimiche, fatte fare dai vigili sanitari provinciali, la percentuale di mercurio contenuto nei campioni di pesce è risultata dieci volte superiore a quella ammessa dalla legge, che è di 0,7 parti per milione.

Il pesce che i vigili sanitari di Ravenna, la Guardia di Finanza del nucleo regionale di Bologna e del nucleo di Parma sono riusciti a bloccare è comunque una minima parte di una partita di smeriglio che era stata scaricata nel porto di Bari nel gennaio scorso. Si trattava di 1900 quintali di pesce congelato acquistato dalla ditta «Inpal» (Industrie parmensi alimentari) di Cologno di Parma e destinato al mercato dell'Italia centrosettentrionale.

Gran parte di quei quintali, quando è scattato il provvedimento di sequestro, era già stata consumata sulle tavole e sulle mense industriali e scolastiche dell'Emilia-Romagna, della Lombardia, del Veneto e del Piemonte. La magistratura ravennate sta ora accertando come sia stato possibile che un così ingente quantitativo di pesce contaminato dal mercurio abbia superato i controlli del porto di Bari.

La scoperta dello «smeriglio al mercurio» è stata possibile per i continui e capillari controlli che i vigili sanitari di Ravenna svolgono quotidianamente presso i grossisti di pesce della provincia: uno di questi, di Marina di Ravenna, aveva appena acquistato una partita di 15 quintali di smeriglio dalla Inpal.

«Vienna rossa» in mostra a Roma

ROMA – A «Vienna rossa», ovvero alla politica edilizia realizzata dal comune socialista della capitale austriaca in uno dei momenti più complessi della cultura europea che ebbe riflessi anche in Italia (1919–1933), è stata dedicata la mostra allestita nel palazzo delle Esposizioni, a Roma.

La rassegna, che rimarrà aperta fino alla metà di maggio, è articolata in due settori: il primo comprende la documentazione dei singoli interventi architettonici attraverso la presentazione di progetti originali e di tutto il lavoro svolto dall'amministrazione comunale nella compilazione di questi progetti.

CURARONO UNA BIMBA MONGOLOIDE CON FARMACI INCRIMINATI

Due clinici a giudizio per una morte sospetta

In una clinica romana iniettavano ai pazienti cellule animali vive

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha chiesto il rinvio a giudizio di due medici per concorso in omicidio colposo. Si tratta dell'italiano Lidio Patrizi e l'austriaco Johannes Keller, che negli scorsi anni, in un clinica romana, sottoposero alla cosiddetta «terapia delle cellule vive» (o vitali) bambini affetti da mongolismo.

Dopo un ciclo di cure una piccola paziente, Lavinia Zito, che era stata ricoverata nel centro diretto da Patrizi, morì, e sul decesso venne aperta un'inchiesta giudiziaria da parte della procura della Repubblica. Ora, a conclusione dell'inchiesta, nella requisitoria il dottor Santacroce, esaminata la posizione dei due medici, che sono stati anche accusati di concorso in truffa continuata e aggravata, ha chiesto il loro proscioglimento, per insufficienza di prove da quest'ultima imputazione e il loro rinvio a giudizio per quanto riguarda la morte della bambina.

Secondo le conclusioni del dottor Santacroce, che ha espresso il suo giudizio alla luce di una perizia medico-legale disposta nel corso dell'istruttoria, la causa più attendibile della morte della bambina «è apparsa quella di uno shock anafilattico conseguente alla prima iniezione di Siccarel (il farmaco impiegato nella terapia), trattandosi di un prodotto idoneo a indurre reazioni di questo tipo».

Nella requisitoria, il magistrato sottolinea che «i sanitari del centro diretto da Patrizi non affettuarono indagini e accertamenti preventivi per la ricerca di eventuali fattori di incompatibilità o intolleranza da parte dell'organismo di Lavinia Zito al farmaco», il che dimostra che l'indagine clinica, prima di adottare la terapia, fu tutt'altro che accurata.

Nella requisitoria il magistrato rileva anzitutto che fin dal 1975 il gruppo di studio di citogenetica medica espresse le più ampie riserve sull'efficacia della terapia con cellule vive su bambini affetti da anomalie cromosomiche e, in particolare, da mongolismo. Auspicò, inoltre un qualificato intervento sanitario e giudiziario per «stroncare questa truffa operata su scala internazionale».

Nonostante le critiche mosse a questo tipo di terapia, attuata mediante la somministrazione di omogenati di tessuto fetale, a Roma fu aperto il centro diretto da Patrizi, ed è qui che il 30 gennaio del 1975 morì Lavinia Zito. Interrogato durante l'istruttoria, Patrizi dichiarò che la terapia era consistita nell'inoculazione per via intramuscolare o innesto di tessuto fetale ottenuto mediante cellule essicate e liofilizzate subito dopo la morte dell'animale e aggiunse che la percentuale dei casi trattati con successo era elevatissima.

■ PESTE SUINA — Un nuovo focolaio di peste suina africana è stato accertato nelle campagne di Belvì,

Dramma di una gelosia senile

NAPOLI – Un pensionato, Giuseppe Egidio, di 69 anni, ha ucciso ieri pomeriggio con un colpo di fucile caricato a pallettoni la moglie, Anna Teresa Langella, di 67 anni. Il fatto è accaduto in località Masseria Cianciulli, del Comune di Somma Vesuviana, piccolo centro dell'entroterra napoletano.

Secondo quanto accertato dai carabinieri del gruppo Napoli e della stazione di Somma Vesuviana, prima della sparatoria la coppia aveva litigato per alcuni minuti. Dopo la lite il pensionato ha preso il fucile sparando un colpo che ha raggiunto al petto la donna. La Langella è morta all'istante.

L'uomo è fuggito rifugiandosi in un vicino cascinale dove, poco dopo, gli investigatori lo hanno trovato e bloccato. Il pensionato era ancora armato e il fucile aveva il colpo in canna. Egidio è stato successivamente condotto nella caserma di Somma Vesuviana da dove è stato poi trasferito al carcere di Poggioreale, a Napoli.

Agli investigatori Egidio ha detto di aver ucciso la moglie per gelosia.

1.o APRILE A LONDRA: IL DAILY EXPRESS CI CASCA E RIPORTA LA NOTIZIA

Cresce il pelo sui colbacchi delle guardie di Sua Maestà

LONDRA — *Il più riuscito «pesce d'aprile» del 1980 in Gran Bretagna ha fatto crescere normalmente i peli del colbacco di pelle d'orso delle guardie irlandesi, le quali devono sottoporsi regolarmente alla tosatura dal barbiere della caserma per mantenere la lunghezza di ordinanza.*

Ci è cascato in pieno il Daily Express di Londra, che ieri ha pubblicato con grande risalto la notizia diffusa dal giornale dell'esercito «Soldier», con la complicità di 15 guardie irlandesi in vena di divertimenti goliardici. «E' stato scoperto di recente dagli scienziati — spara il Daily Express — un fatto che fa rizzare i capelli, a proposito della pelle d'orso. Le pelli mantengono un ormone che continua a restare attivo anche dopo che l'animale è stato scuoiato: gli scienziati lo hanno chiamato "ozioso", e si spera adesso di poterlo utilizzare in medicina, soprattutto per la cura della calvizie».

Il Daily Express arriva a riprendere la dichiarazione di un inesistente «maggiore Ursa» delle guardie irlandesi, al quale viene attribuita la seguente dichiarazione: «Gli orsi cadono in letargo d'inverno, e la cosa stupefacente è che in primavera i peli dei colbacchi cominciano proprio a spuntare».

Altri scherzi a Bruxelles: il sottosuolo della capitale belga racchiude un enorme giacimento di gas naturale, che è stato scoperto ieri per caso da operai impegnati nella trivellazione di una galleria del «metro» nel quartiere della Porta Louise. E' con questo annuncio, largamente commentato in apertura dei suoi notiziari, che la radio belga ha oggi celebrato il primo aprile.

La tradizione del «pesce d'aprile» è stata parimenti rispettata dall'insieme dei quotidiani belgi, che hanno pubblicato — a seconda dell'ispirazione — notizie fantasiose, più o meno divertenti: istituzione di una tassa pedonale per l'uso dei marciapiedi, decisione dello stato maggiore dell'esercito di far compiere ai soldati lunghe marce quotidiane per supplire alla carenza di carburante, scoperta di giacimenti di idrocarburi nel territorio dei Fourons, alla frontiera belgo-olandese, ed altre ancora.

Il capitano Mark picchia il cavallo

LONDRA — La polizia londinese ha interrogato ieri il capitano Mark Phillips — marito della principessa Anna d'Inghilterra — per accertare per quale motivo abbia preso violentemente a calci il suo cavallo al termine di una competizione equestre.

L'incidente è avvenuto tre settimane fa, nel corso di una gara di «cross-cuontry», e i calci inferti dal genero della Regina d'Inghilterra al suo cavallo sono stati fissati sulla pellicola da un fotografo e sono comparsi il giorno dopo, con grande risalto, su molti quotidiani britannici.

La faccenda sarebbe forse finita qui se la signora Jean Pyke, di 58 anni, non fosse rimasta turbata da queste foto, e non avesse presentato un esposto alla polizia, avanzando l'ipotesi che il capitano Phillips potrebbe aver violato l'atto del 1911 sulla protezione degli animali.

■ LISBONA — Migliaia di portoghesi si sono recati nei negozi per comprare una lampadina in grado di trasformare il loro televisore da bianco e nero a colori. Si è trattato di un clamoroso «pesce d'aprile», perfettamente riuscito, organizzato dalla radio e nel quale sono cadute persone di tutte le età.

■ CASO LAVORINI — La Corte d'appello di Genova ha concesso la libertà condizionata a Rodolfo Della Latta, di 31 anni, condannato per l'omicidio del giovane Lavorini trovato cadavere nel 1969 sulla spiaggia di Viareggio.

■ BOAT PEOPLE — La nave tedesca occidentale «Cap Anamur», che batteva le acque del Mar Meridionale cinese, ha raccolto 48 profughi.

Codici rari nei musei vaticani



Roma — E' stata aperta una nuova area dei musei vaticani dove sono esposti antichissimi documenti sulla vita di San Benedetto. Alcuni studenti osservano i codici *(Telefoto Ap)*

131: l'alta fedeltà

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e sicurezza per migliaia e migliaia di chilometri, si è sempre preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa ben volere e ben valutare.
La fedeltà si ripaga con la fedeltà: chi ha avuto in passato una 131, oggi ricompra una 131.

131 mirafiori berlina - Benzina
La 131 mirafiori è la versione più diffusa e conveniente.
Il suo classico ed affidabile motore monoalbero (in due cilindrate: 1300 e 1600) è caratterizzato da un'ottima coppia massima a basso numero di giri: quindi è molto elastico e consuma poco.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso). Prezzi a partire da L. 5.350.000 (IVA esclusa).

131 mirafiori berlina - Diesel
Alla spaziosità ed al confort della 131 mirafiori, la motorizzazione Diesel "2000" aggiunge la tipica economicità d'esercizio ed una coppia massima di ben 11,5 kgm a soli 2400 giri/min. che si traduce in eccezionale elasticità di marcia in ogni condizione e superiore capacità di "tiro" e arrampicamento. Vettura da lunghi chilometraggi, da gran risparmio.
Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso).

131 mirafiori Panorama - Benzina
Riconosciuta da tutti come una delle più riuscite "familiari" presenti oggi sul mercato, la 131 mirafiori Panorama offre quello spazio "tutti impieghi" che risolve ogni problema di trasporto: per famiglie numerose, per il lavoro di rappresentante, per i fine settimana ben organizzati, per gli hobby del "fai da te". Motore 1300 e allestimento "L" (Lusso).

131 mirafiori Panorama - Diesel
È sempre una 131 mirafiori, è sempre una multifunzionale Panorama, in più è una Diesel "2000": il massimo della praticità, il massimo della resa/lavoro, il massimo della durata, il massimo del risparmio: 16,4 km con un litro di gasolio alla velocità costante di 90 km/h.
Allestimento "CL" (Confort Lusso).

131 Supermirafiori berlina - Benzina
Siamo sul piano Super: non si tratta di una 131 migliore, ma di una 131 diversa. La personalità della 131 Supermirafiori deriva dalla scelta motoristica e da un allestimento superconfort.
Il motore (1300/1600) è il famoso bialbero a camme in testa le cui elaborazioni Abarth tante vittorie sportive hanno dato alla Fiat.
Velocità 160 e 170 km/h.
Ancora più vicina alla 131 che continua a vincere i più duri rally del mondo, è la 131 Racing: 2000 cc., 115 CV, 180 km/h.

131 Supermirafiori berlina - Diesel
Equipaggiata col potente Diesel di 2500 cc. (lo stesso della 132 Diesel), questa 131 Supermirafiori mantiene tutto il fascino stilistico e prestazionale della "sorella" a benzina. Con i suoi 72 CV di potenza (non dimenticate che è potenza "diesel") la 131 Supermirafiori risulta tra le berline Diesel più "motorizzate" d'Europa nella sua categoria con un rapporto peso/potenza di soli 16,6 kg/CV.

131 Supermirafiori Panorama - Benzina
È stata subito apprezzata questa proposta Fiat di una "familiare" con tutto il lusso e le prestazioni di una berlina sportiveggiante. L'allestimento interno infatti è lo stesso delle 131 Supermirafiori a benzina: rivestimenti in velluto o similpelle pregiata, moquette integrale (anche sul pianale di carico).
Motore 1600 con doppio albero a camme in testa.

131 Supermirafiori Panorama - Diesel
La motorizzazione Diesel "2500" ha permesso di mantenere, oltre al livello "Super" di finizioni e di confort, anche il temperamento brillante della versione benzina-bialbero.
Importante: tutti i modelli Diesel della Fiat sono equipaggiati di serie con cambio a 5 marce compreso nel prezzo.

Con tante possibilità di scelta, benzina o diesel.

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.
Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.
Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.
Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

DIRIGENTE amministrativo industriale esperienza scopo miglioramento esamina proposte. Offerte a Publikompass cassetta n. 15 N 34100 Trieste. 3839 C
GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale, o part-time. Tel. 0481/391163 ore 19-21. 269 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 1414 CC
ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie idrico sanitarie riscaldamento esegue ditta personale specializzato propri progettisti. Telefonare ufficio 755982-766801. 3590 CC
ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 3866 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni ditta Lady-Plast via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori elettrici idraulici. 762985. 3865 CC
FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155; 9-12.30. 2889 CC
LAVORI in muratura di ogni genere eseguono a prezzo modico 2 muratori. Tel. 93839 dalle 18 alle 20. 3705 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Telefonare al 410275-422298. 3842 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ triestina assume giovani diplomati militesenti che abbiano maturato un'esperienza di vendita preferibilmente nel ramo servizi. Si richiede presenza, comunicativa ed auto propria. Si offre inquadramento di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento al 64346, oggi ore 10-12 e 16-18. 050115 D
APPRENDISTA tappezziere cercasi Perizzi D'Annunzio 27. 3837 D
AZIENDA in forte sviluppo ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni in possesso di una marcia in più rispetto la media. La natura dell'incarico ed il livello retributivo saranno illustrati solo in un colloquio individuale. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Jolly Hotel via Cavour 7 Trieste, chiedere signor Ghezzi. 86 D

Finestre antibora
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA: Via Zanetti 1 Tel. 733373

CERCASI commesso settore rivestimenti murali meglio se con esperienza militesente, patente auto M.C.P.. Tel. 750173. 3826 D
CERCASI infermiere-infermieri per casa di riposo. Per informazioni rivolgersi via Crispi 61 ore 10-12. 3847 D
CERCASI persona per accudire barca a vela dodici metri; è richiesto solo saltuario lavoro all'ormeggio. Scrivere a Publikompass cassetta n 29 T 20123 MILANO. 363 D
CERCASI apprendista commessa/o 15enne conoscenza lingue slovene statura alta. Via Battisti 12. T.A. 354 D
CERCASI ragazzo/a per gelateria in Germania stagionale. Tel. 0481/30122 ore pasti. 265 D
FINZICARTA cerca fattorino magazziniere. Presentarsi pomeriggio via S. Francesco 40. T.A. 353 D
OPERAIO capace consegna montaggio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 3846 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera. Tel. 571601. 3807 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO bracciale tratto porto Barcola Bar Arnoldo ricordo. Tel. 93496. 3835 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTA ammobiliato lussuoso zona centrale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3747 I
A. ACIT. AFFITTA solo uso ufficio due stanze cucina wc. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3774 I
BOX affittasi Borgo Teresiano. Tel. 64680. 3849 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

PROSSIMI sposi cercano appartamentino anche ammobiliato ed anche periodo limitato. Tel. 733266 dalle ore 12 alle 16. 3841 L

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

SOCIETA' cerca affitto ufficio 4 stanze in stabile recente con adiacente piccolo magazzino o box macchina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-N 34100 Trieste. 3864 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato trovate lavatrici lavastoviglie Tv cucine frigo congelatori 2 anni garanzia. Tel. 422822. 1493 M
EL TROVAROBE vende oggetti usati vetri per lume varie misure. Via S. Michele 6, tel. 68223. 3520 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie curiosità posate piatti bicchieri cartoline libri giornalini giocattoli soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3868 N
STRACCI vecchi abitini antichi fibbie borsettine biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3868 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

MOBILI d'occasione tutti tipi nuovi vendo per sgombero magazzino. Tel. 54390-571326. 3681 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 3612 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O
OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 31641. 2617 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

PASQUA Pasqua Pasqua '80. La DI.BE.MA. offre sino a sabato 12 aprile la birra Villacher da 2/3 a 450 la lattina, a 330 l'olio Cuore a 1930, il brandy Fundador a 3750, lo spumante Cartizze di Valdobiadene a 2450, il caffè Lavazza da 2 etti 1490. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 3662 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 3657 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3822 Q
A.A. VENDESI Jaguar 4.2 al miglior offerente. Tel. 811004. 1425 Q
A. COMPERO autovetture da demolire ritirando sul posto. Tel. 773683. 3828 Q

NOVITÀ
la FIESTA TEAM
alla NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Via Caboto 24
V.le S. Francesco 11

A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso gli autosaloni Fiat di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina e Fabio Severo 65, tel. 54089, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, senza ipoteche, senza acconto, massime valutazioni vostro usato. Occasioni: 500 F 68, 70, 500 familiare 77, 126 Personal 650 78, 128 Cl 76, 128 Rally 74, 124 Spec. 74 75, 131 1300 77, 132 Gls 76 77, A 112 El. 75, A 112 Abarth 75, Ritmo 65 Cl 78, 900 T furgone 75, Alfa 2000 Gtv 73, Alfa 1300 Super 72, Vw Scirocco 78, Lancia Fulvia coupé 72, Montecarlo 72, Citroen 1220 77. T.A. 345 Q
A. CONCESSIONARIO Talbot, Padovan De'Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112, Fiat 127, 128, 128 fam. Mini De Tomaso, Lancia Fulvia coupé, Ford Fiesta, Bmw 3.0 S, furgone Volkswagen Diesel 78, Opel Rekord Diesel fam., Peugeot 304 S, Citroen Gs 1015, Simca 1000 Ls Gls Rally 1 1100 GLS 1307 Gls, Horizon Gls 79 1510 Gls 79. 3684 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Citroen Gx vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Ford Capri vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Chrysler 1307-1308 GT vendonsi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale ippodromo 2, Simca 1000-1100-1100 Break vendonsi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, CHRYSLER 2000 automatica vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 500 L vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 126 vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT , viale Ippodromo 2, Fiat 127 vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale ippodromo 2, Fiat 128 berlina vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale ippodromo 2, Fiat 128 coupé vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 128 rally vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Fiat 132 vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Autobianchi A 112 vendesi.
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Autobianchi A 112 vendesi.
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, Renault 15 vendesi. 7/3 Q
A. DUPLICA Concessionaria TALBOT, viale Ipppdromo 2, Renault 16 vendesi. 7/3 Q
A. VETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. ALFA ROMEO: Alfasud Super 1200 79, Alfasud Super 1.5 79, Alfasud 5M 76, Alfasud Ti 78, 1300 Gt Junior 75, 1600 Spider 74, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 L 79. FIAT: 128 Berlina 75, Fiat 124 70. INNOCENTI: Mini 90 77. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 3595 Q
A. 126 Fiat 1976 occasione vendo 1.800.000. Tel. 567228-772684. 3854 Q
AFFARONE vendesi R14 Ts km 3000, ritiro usato. Tel. 734233.
AL BLOCCO Rabulese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 Diesel, Citroen CX Pallas 78, BMW 2500 gas e gancio traino, Bmw 3000 S 71, Bmw 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot Diesel 504, Alfasud 72 73. Gt Junior e 1750, 128 76, 1100 R familiare, 127 1050 Cl 78, Fiat 125 69 70, Dino coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 Diesel, furgone 750 e Bianchina furgoncino, 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale; Spider: Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre.

Continua in 18.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20 05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10 10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14 35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

CRONACHE DELLO SPORT

LA LUNGA NOTTE AMERICANA DI PUGILATO CON CINQUE CORONE MONDIALI IN PALIO

Si confermano mondiali Leonard e Holmes sconfitto Tate, nulla da fare per Parlov

NEW YORK — La lunga notte americana di pugilato con cinque campionati mondiali in programma in tre città diverse (Knoxville, Landover e Las Vegas) ha avuto risvolti per lo più drammatici e imprevedibili.

MASSIMI WBC

Holmes batte Jones

Due dei quattro pugili che mettevano in palio i loro titoli non hanno faticato molto per conservarli. A Las Vegas (Nevada) l'americano Larry Holmes non ha avuto alcun problema a difendere vittoriosamente la propria corona dei pesi massimi (versione (Wbc) battendo con irrisoria facilità il connazionale Leroy Jones per arresto del combattimento da parte dell'arbitro Richard Greene a quattro secondi dalla fine dell'ottava ripresa.

Si è trattato di un incontro a senso unico in cui praticamente è mancata la figura dello sfidante. E' emersa infatti soltanto la superiorità indiscussa del gigante Holmes (1.90 di altezza per 95 chili) tanto da convincere l'arbitro a interrompere giustamente un combattimento ormai diventato monotono e persino noioso. Holmes ha così difeso per la sesta volta con successo il suo titolo mondiale ottenendo cinque vittorie prima del limite. Per Jones si è trattata della sua prima sconfitta dopo 25 successi.

WELTERS WBC

K.o. di Leonard a Green

L'altro match che si è risolto facilmente a favore del detentore del titolo mondiale è stato quello di Landover (Maryland), dove l'americano «Sugar» Ray Leonard, forse il pugile più popolare di quanti sono saliti sui ring ieri notte, si è sbarazzato in meno di quattro riprese del britannico David Green restando così il leader dei welters (versione WBC).

Leonard, campione olimpico dei superleggeri nel '76 a Montreal, è apparso nettamente superiore al suo avversario in ogni momento, e il k.o. subito da Green, 33 secondi prima della fine del quarto round, non ha sorpreso nessuno dei 20 mila spettatori del «Capital center» di Landover. Dopo aver dato sfoggio di una vitalità e di una velocità sorprendenti, alla quarta ripresa il campione ha stretto i tempi, in una fase di corpo a corpo, dopo aver costretto finalmente lo sfidante ad abbassare la guardia, l'ha centrato al viso con un gancio di sinistro facendolo crollare al tappeto. Era la fine.

La commissione pugilistica del Maryland ha sospeso Green per sessanta giorni. Green si dovrà sottoporre ora ad una serie di esami medici. Normalmente un pugile viene sospeso per 30 giorni dopo aver subito un k.o. Il segretario della commissione ha detto in proposito: «È stato un k.o.particolarmente duro e noi abbiamo dovuto prendere le dovute precauzioni».

MEDIOMASSIMI WBA

Gregory batte Johnson

Al contrario di Holmes e Leonard, due altri pugili hanno invece perduto i loro titoli, ed entrambi i risultati hanno destato notevole sorpresa. I combattimenti si sono svolti a Knoxville, nel Tennessee.

Ha cominciato l'americano Eddie Gregory, che si è fatto conoscere al grande pubblico per la sua potenza nei colpi più spesso ripetuti con i quali ha sopraffatto Marvin Johnson battendolo per arresto del combattimento da parte dell'arbitro all'undicesima ripresa. Era in palio il titolo dei mediomassimi, versione Wba.

Pur non dimostrando grandi qualità pugilistiche, Eddie Gregory, 26 anni, piuttosto lento e quindi pesante nei movimenti, si è affidato essenzialmente al suo pugno, che ha usato bene tutte le volte che ha trovato uno spiraglio nella guardia di Johnson, senza dubbio più veloce e aggressivo, ma meno efficace. Già alla terza ripresa Gregory avrebbe potuto concludere a suo favore il matchn se dopo aver inviato al tappeto il campione con una combinazione sinistro-destro al viso, avesse insistito dopo il conteggio di otto.

La scena si è quasi ripetuta nel nono round, che Jonson ha terminato ferito all'arcata sopracciliare sinistra e visibilmente affaticato; tra la decima e l'undicesima ripresa i suoi secondi hanno dovuto ricorrere persino ai sali. Ma non è trascorso nemmeno un minuto che l'arbitro panamense Carlos Berrocal ha saggiamente fermato il combattimento. Era la prima volta che Johnson metteva in palio il titolo e l'ha perduto contro un pugile più forte di lui.

MASSIMI WBA

Weaver spodesta Tate

La sconfitta di Jhon Tate è stato il risultato che ha destato maggiore sorpresa, soprattutto perché non si riteneva Mike Waever, un pugile poco conosciuto almeno dalle grandi platee, in grado di compiere l'impresa di vincere, per giunta per k.o., e diventare campione del mondo dei massimi, versione WBA.

Weaver, un texano di 27 anni, ex marine, dalla carriera pugilistica con alti e bassi, che ha battuto Tate per k.o. a 45 secondi dalla fine della quindicesima e ultima ripresa, è così uscito dall'anonimato nel quale l'aveva relegata la sconfitta (k.o.t. all'11.a ripresa) subita lo scorso anno da Larry Holmes che aveva messo in palio il suo titolo mondiale WBC.

Nelle prime undici riprese, nove erano andate al campione e soltanto due a Weaver. Ma alla 12.a ripresa ci doveva essere la svolta del match. Weaver, quasi avesse ritrovato il suo secondo fiato, metteva a segno un eccellente destro al corpo che Tate accusava. Lo sfidante, dopo una finta di destro, scoccava un corto gancio di sinistro al mento che faceva crollare al tappeto il campione. Tate si rialzava pesantemente all'otto e riusciva in qualche modo a finire la ripresa. Weaver proseguiva nella azione con maggiore determinazione e Tate reagiva sempre meno. Nel minuto di riposo prima dell'ultima ripresa, i secondi di Tate somministravano al campione i sali. Lo sfidante iniziava gli ultimi tre minuti a spron battuto, ma Tate, seppure ancora scosso, trovava il modo di piazzare un bel diretto di destro al viso di Weaver il quale però replicava con un secco destro al corpo che faceva vacillare Tate, cui faceva seguire un terribile gancio di sinistro che toccava il campione alla punta del mento. Mentre cadeva, Tate era ancora raggiunto da un ultimo diretto di destro. Era il k.o. che chiudeva definitivamente la partita. Weaver aveva l'handicap di oltre dieci chili in meno e di un allungo inferiore. Tate era divent'ato campione del mondo battendo il sudafricano Gerrie Cortezee ai punti in 15 riprese, a Pretoria, l'inverno scorso.

MASSIMI LEGGERI WBC

Camel batte Parlov

A Las Vegas, infine, è stato proclamato il primo campione del mondo dei pesi massimi leggeri, una categoria costituita solo di recente dal WBC. Ha vinto l'americano Marvin Camel battendo ai punti lo jugoslavo Mate Parlov, ma la decisione dei tre giudici è stata unanime. I due pugili si erano già incontrati una prima volta nel dicembre scorso a Spalato e il verdetto di parità con cui si era concluso il confronto, era stato giudicato troppo favorevole allo jugoslavo.

Questa volta Camel ha vinto senza discussione. Dopo le prime otto riprese piuttosto equilibrate, l'americano ha preso il sopravvento. Parlov tuttavia ha tentato di reagire, ma la sua azione è apparsa sempre meno efficace. Entrambi i pugili hanno terminato con ferite intorno agli occhi e al viso.

Camel, un indiano di 28 anni di Missoula (Montana), ha conquistato la sua 36.a vittoria contro due sconfitte e un pari. Parlov, 31 anni, ex campione olimpico dei mediomassimi, ha subito la sua terza sconfitta avendo però al suo attivo 28 vittorie.

Il giudice americano Harold Buck ha assegnato 144-141 punti, il giudice messicano Juan Guerra 148-141 e l'italiano Angelo Poletti 149-141, tutti a favore di Camel.

Il pilota Regazzoni rischia la paralisi

LONG BEACH — Clay Regazzoni rischia la paralisi permanente in seguito al grave incidente occorsogli durante il G.P, degli Stati Uniti Ovest di Formula uno. Lo ha dichiarato Cheryl Deyo, portavoce dell'ospedale St. Marys's di Long Beach dove è ricoverato il campione svizzero. Domenica sera, Regazzoni era stato sottoposto a intervento chirurgico alla colonna vertebrale durato cinque ore. Scopo dell'operazione era di riallineare le vertebre e allentare la pressione sul midollo spinale.

Al momento del ricovero Regazzoni non riusciva a muovere le gambe e la situazione e rimasta invariata anche dopo l'operazione. «Forse sapremo qualcosa di sicuro entro due giorni, ma potrebbero passare anche mesi prima che i medici possano pronunciarsi sull'entità del danno. Vi è una possibilità di paralisi permanente ma è ancora troppo presto per dirlo», ha dichiarato la portavoce.

Reutemann accusa Giacomelli

BUENOS AIRES — «Non voglio giustificarmi ma quello che ha fatto Giacomelli è semplicemente da squalifica» ha affermato il pilota argentino Carlos Reutemann al suo rientro a Buenos Aires dagli USA.

«Giacomelli — ha proseguito Reutemann — ha provocato un incidente nel quale sono stati coinvolti oltre al sottoscritto, Jarier, Cheever e De Angelis, il quale ha riportato una grave frattura. La poca esperienza del corridore, come di molti altri che attualmente gareggiano in Formula uno, fa sì che ogni giorno le corse siano più pericolose».

Basket oggi

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica i nominativi degli arbitri designati a dirigere gli incontri in programma oggi: spareggio semifinali maschili play off Sinudyne - Emerson (a Bologna): Fiorito e Martolini di Roma; spareggio per il titolo femminile Fiat - Algida (a Pesaro): Rotondo e Dal Fiume di Bologna.

TENNIS

Panatta e Ocleppo battuti a Montecarlo

MONTECARLO — Adriano Panatta è stato eliminato al primo turno del torneo tennistico open di Montecarlo, battuto per 6-3, 6-3 dall'argentino Vilas. Ancor più brutale l'eliminazione di Gianni Ocleppo, battuto per 6-0, 6-2 dal cileno Hans Gildemeister.

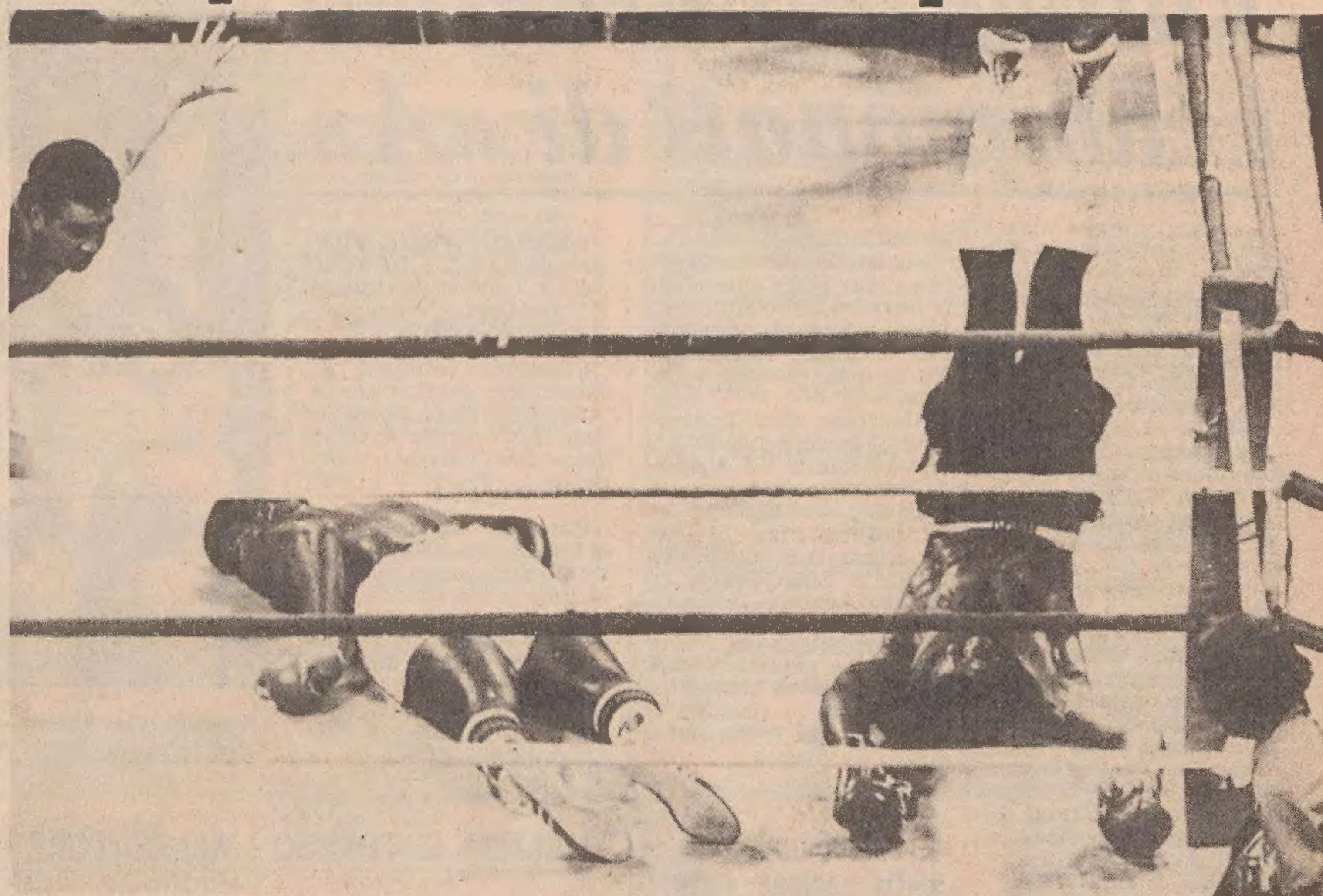
PUGNI IN TV

Sulla prima rete alle 22.15, per mercoledì sport, verrà teletrasmesso stasera in registrata l'incontro di pugilato Yohn Tate-Mike Weaver valevole per il titolo mondiale pesi massimi.

TENNIS A SQUADRE

L'incontro di ritorno per il titolo italiano a squadre maschili di serie «A» tra Erg Tc Genova e Alto Tc Monviso Grugliasco si disputerà a Genova il 13 aprile. L'incontro di andata è stato vinto dai piemontesi per 3-0.

Uno per terra, l'altro per... aria



Due pugili al tappeto, Weaver però (a destra) a far capriole di gioia per aver piazzato a Tate il k.o. che gli vale l'iride

STASERA AL «GREZAR» OSPITE LA SQUADRA LONDINESE DULWICH HAMLET

Triestina «modificata» per l'anglo-italiano

Parentesi internazionale per la Triestina, che questa sera contro il Dulwich Hamlet Football Club e sabato pomeriggio con il Cambridge City cercherà di dimenticare le delusioni del campionato con le due partite della fase italiana del Torneo interleghe anglo-italiano «Alitalia Challenge Cup 1980» che lo scorso anno è stato vinto dal Sutton United e nell'edizione precedente aveva visto il trionfo dell'Udinese. Per la squadra alabardata si tratta di una esperienza inedita; per gli sportivi triestini, da tempo a digiuno di incontri fra squadre di Paesi diversi, di una piacevole novità.

Partecipanti e formula

Il torneo vedrà impegnate otto squadre, quattro italiane (Triestina, Mantova, Cavese e Campobasso) e quattro inglesi (Cambridge, Folkestone, Dulwich, Sutton). Ogni squadra italiana incontrerà le quattro compagini inglesi (due in Italia e due in Inghilterra). La società inglese e quella italiana che avranno ottenuto il maggior numero di punti disputeranno la finale, che verrà giocata in Italia il 15 maggio sul campo della squadra finalista. Per ogni partita verranno assegnati tre punti per la vittoria e un punto per il pareggio.

Oltre a quella del portiere sono possibili altre due sostituzioni fra i cinque giocatori che ogni squadra avrà a disposizione in panchina.

Triestina

La novità più importante, e meno lieta anche, riguarda Schiraldi, che ieri è stato ricoverato all'ospedale dove stamane verrà sottoposto ad intervento chirurgico per ricomporre la frattura al setto nasale provocata dalla botta subita domenica verso la fine del primo tempo, in uno scontro aereo con il varesino Di Giovanni. Questa sera quindi non ci sarà Schiraldi e mancheranno anche Magnocavallo, Mascheroni e Panozzo, tutti infortunati.

Tagliavini ha convocato i seguenti diciassette giocatori: Bartolini, Lucchetta (che lunedì si è sposato portando all'altare la signorina Tiziana Bertossi), Geissa, Carlo, Prevedini, Politti, Giglio, Mitri, Franca, Francini, Scarel, Coletta, Paina, Quadrelli, Lenarduzzi, Tomei e Grigollo.

Il Dulwich Hamlet

La squadra inglese è giunta nella tarda serata di lunedì in città; ieri mattina ha sostenuto un leggero allenamento atletico sul campo del Villaggio del pescatore e nel pomeriggio ha effettuato un giro turistico della provincia. La comitiva si compone, fra dirigenti e giocatori, di una ventina di persone.

Il Dulwich è una compagine dei sobborghi di Londra che partecipa al torneo della Berger Isthmian League. La comitiva ospite sarà ricevuta stamane alle 11 al castello di San Giusto per un saluto di benvenuto e un rinfresco a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Questa la «rosa»: Bowtell e Salin portieri; Denton, Godwin, Edwards, Brooks e Lewis difensori; Kingston, Lewington, Borg, Eames e Basey centrocampisti; Connett, James, Bayram e Wallis attaccanti.

Precedenza e prezzi

La partita con il Dulwich, che sarà diretta da Barbaresco di Cormons, avrà inizio alle ore 20.45. In precedenza, alle 19, gli allievi regionali della Triestina incontreranno in amichevole una formazione giovanile del Maribor.

Per gli incontri di questa sera e di sabato, la società alabardata ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna centrale lire 10.000 (ridotti 8000); tribuna laterale lire 6000 (ridotti 4000, signore e ragazzi 2000); gradinata centrale lire 4000 (ridotti 3000, sognore e ragazzi 1500); popolari lire 2200 (ridotti 1500, signore e ragazzi 1000).

C. N.

CALCIO OLIMPICO

Rimontando uno svantaggio di due reti, il Kuwait ha vinto per 3-2 fuori casa la partita con l'Iraq, valevole per il torneo di qualificazione olimpica.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA UN PO' SPENTO AL «REGIONI»

Botta e risposta con l'Umbria

Friuli-Venezia Giulia - Umbria 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Clemente su rigore al 27' Poli.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Modolo; Cappellaro, Gerin; Pignat (40' s.t. Belviso), Scaini, Clemente; Rossi (18' s.t. Paviotti), Siega, Colombo, Gava, D'Andrea. Bullara, Masutti, Molinari, Toppano e Missera.
UMBRIA: Properzi; Brugnini, Lilli; Vinti, Bizzarri, Tacconi (25 s.t. Ancelucci); Consolo, Poli, Virgili, Di Martino, Leonori. Bucci, Tufo, Belli, Comadini, Cucchiello.
ARBITRO: Limone di Torino.
NOTE: ammonito Bizzarri per fallo; espulso al 41' s.t. Poli.

SUSEGANA — Dopo la partenza a razzo della prima giornata, il Friuli-Venezia Giulia è stato costretto ad un sofferto pareggio da un'Umbria che ha affidato all'agonismo le proprie «chances» di affermazione. Pareggio equo ma davvero «tirato» con i friulo-giuliani a segnare per primi su rigore, dopo un evidente atterramento di Cappellaro.

Solo al 26' della ripresa è crollata la difesa umbra, per la verità non troppo impegnata per il resto della partita. E' stata, quella del gol su «penalty», una soddisfazione che è durata neppure un minuto. Il tempo di rimettere la sfera al centro e gli umbri che pareggiano con calcio di punizione che Poli trasforma in una specie di «granata» che Modolo non ha neppure visto.

Con una manciata di minuti di fronte, né l'una né l'altra squadra se l'è sentita di affondare i colpi, anche se gli umbri hanno cercato più volte la via della rete e la vittoria, costringendo ad affannosa difesa i friulo-giuliani. La divisione della posta depone forse troppo a favore di questi ultimi, lontani dalla forma eccellente dell'esordio. E dire che la partita era nata nel migliore dei modi, con Gava e D'Andrea a ripetizione a cercare il varco utile in una retroguardia peraltro senza patemi né titubanze.

L'Umbria è salita in cattedra alla distanza, facendo valere il peso di una maggiore aggressività e di una tenuta fisica notevole che sono state in effetti le armi vincenti per imporre agli avversari la divisione della posta. E' bene dire che Gava e soci non hanno costruito grosse azioni da rete, se si eccettua l'occasione del rigore ed una azione combinata al limite dell'area su punizione con girata al volo, senza troppa convinzione, di Cappellaro.

Le lodi questa volta, in una giornata tutto sommato grigia, vanno divise tra gli uomini della retroguardia che hanno fatto il loro meglio per mettere la museruola alle punte umbre. Il merito più grosso va al bravo Modolo, portiere della «Julia», che con alcuni interventi davvero notevoli ha negato agli avversari il gusto della rete. Ora il Friuli-Venezia Giulia dovrà battere domani la Toscana a Vittorio Veneto per poter sperare nella semifinale. Una vittoria di misura ieri infatti, avrebbe costretto ugualmente gli uomini di Bassi a cercare contro i toscani l'affermazione piena per una differenza-reti in questo momento a loro sfavorevole.

Prando Prandi

RISULTATI E CLASSIFICHE

Girone «A»
Risultati: Toscana-Lucania 3-0, Umbria-Friuli Venezia Giulia 1-1.
Classifica: Toscana p. 4; Friuli Venezia Giulia 3; Umbria 1, Lucania 0.
Girone «B»
Risultati: Puglie-Piemonte 0-0-, Trentino Alto Adige-Lazio 2-1.
Classifica: Puglie p. 3; Piemonte e Trentino Alto Adige 2, Lazio 1.
Girone «C» Risultati: Lombardia-Abruzzo 1-0, Liguria-Sardegna 2-0.
Classifica: Lombardia p. 4; Liguria 3, Abruzzo 1, Sardegna 0.
Girone «D»
Risultati: Veneto-Campania 0-0, Sicilia-Emilia 1-0.
Classifica: Sicilia p. 4, Emilia 2, Veneto e Campania 1.

INTENSA GIORNATA DI CALCIO INTERNAZIONALE

«Under 21» in Urss

Ferme le coppe europee per squadre di club, il mercoledì calcistico internazionale è dedicato alle varie rappresentative nazionali impegnate in più competizioni. Scendono in campo anche due selezioni italiane: si tratta dell'«under 21», che gioca a Jerevan (Armenia) contro l'Urss l'incontro di andata dei quarti di finale del campionato d'Europa «espoirs», e della «juniores», che debutterà al «festival» di Cannes incontrando la Tunisia.

«Una partita di contenimento, ma senza rinunciare in partenza alla possibilità di fare risultato» — questo il progetto di Azelio Vicini, alla vigilia di Unione Sovietica-Italia, incontro di andata dei quarti di finale del campionato d'Europa «speranze». La formazione azzurra sarà la seguente: Galli; Osti, Tassotti; Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Bagni, Sacchetti, Fanna, Giovanelli, Ancelotti; in panchina: Malgioglio, Guerrini, Galbiati, Pileggi, Ugolotti; andranno in tribuna Tesser e Goretti.

Una terza partita interessa direttamente il calcio italiano: si disputa ad Antalia tra Turchia e Jugoslavia «olimpiche». Se i turchi riuscissero a non perdere, l'Italia «olimpica» (che è la «under 21») si qualificherebbe per il torneo dei giochi di Mosca, altrimenti toccherà agli slavi andare alle Olimpiadi.

Per il calcio italiano, inoltre, ci sono impegni a livello semiprofessionistico, nel torneo anglo-italiano: si gioca a Campobasso, Cava dei Tirreni e Mantova oltreché al «Grezar».

Le partite di maggiore richiamo sono comunque le tre amichevoli che si disputano a Monaco (Germania federale-Austria), Bruxelles (Belgio-Polonia, osservatore speciale il c.t. azzurro Bearzot che ieri ha assistito a Zurigo a Svizzera-Grecia) e Bucarest (Romania-Germania orientale).

Per la partita di Monaco, dove sono di scena giocatori che interessano varie società italiane di serie A dopo la riapertura delle frontiere, sono annunciate le seguenti formazioni:

Germania federale: Nigbur; Cullmann, Kaltz, Karl Heinz Forster, Dietz; Bonhof, Bernd Forster, Mueller; Rumenigge, Hrbesch, Allofs.

Austria: Koncilia; Obermayer, Pospichil, Pezzey, Mirnegg; Kreutz, Hattenberger, Jara; Welzl, Prohaska, Schachner.

I lettori ci scrivono

Dimissioni così

«Ho sentito alla radio nei giorni scorsi la notizia delle dimissioni del consigliere Ercolessi dal direttivo alabardato. Ciò non ha avuto riscontro sulle pagine sportive del vostro giornale. La notizia non è esatta oppure non ne eravate a conoscenza?». Lettera firmata.

Certe notizie nascono morte, per il fatto che non sono tali in assoluto. Le dimissioni alla Triestina sono infatti spesso all'ordine del giorno. E quelle che il lettore cita non sono le sole «congelate», in casa alabardata, in attesa del 30 giugno. Non ci sono stati comunicati: quindi è meglio andare cauti, quando si parla di dimissioni, soprattutto non conoscendone i motivi. La vita continua ugualmente, grazie al cielo.

Auguri a Zelesnich

MONFALCONE — Momenti di ansia per gli sportivi a Monfalcone. Narciso Zelesnich, il popolare Ciso, protagonista per decenni di tante vicende del calcio monfalconese ha corso un serio pericolo. E' stato colto infatti da grave malore mercoledì scorso, mentre rientrava in serata con il figlio in auto da Sagrado, dopo un giro pomeridiano che si era iniziato a Trieste per lo spareggio Portuale-Monfalcone. Avviato al centro di rianimazione nel reparto medicina dell'ospedale monfalconese, è ancora affidato alle cure del personale dell'unità coronarica. Le sue condizioni vanno gradualmente migliorando.

Agli auguri degli sportivi monfalconesi per un rapido ristabilimento di Ciso Zelesnich, si uniscono quelli dei cronisti del nostro giornale.

Si pensa già al viaggio a Londra

C'è già chi pensa alla trasferta in terra inglese della Triestina ed ha organizzato un viaggio a Londra con partenza lunedì 28 aprile dall'aeroporto di Tessera e ritorno lunedì 5 maggio sempre a Venezia. Una «otto giorni» in terra inglese con un programma ricco di escursioni e di visite guidate. Mercoledì 30 i tifosi potranno assistere all'incontro con il Sutton, sabato 3 maggio a quello con il Folkestone.

Le iscrizioni, sino ad esaurimento di posti, sono accettate negli uffici della Paterniti Viaggi di corso Cavour 7.

Pro Gorizia-Cus alla «Campagnuzza»

GORIZIA — La Pro Gorizia sosterrà questo pomeriggio alla Campagnuzza (ore 15) un incontro amichevole con la rappresentativa del Cus Trieste.

Della selezione universitaria, che mercoledì prossimo sarà impegnata a Monfalcone negli ottavi di finale del campionato universitario, fanno parte anche tre giocatori della Pro Gorizia: il terzino Ranocchi, il centrocampista Zanetti e l'atacante Cicconetti.

DA DOMANI ALLA BIANCHI E ALL'AUSONIA

Oltre 400 ai campionati primaverili di salvamento

Oltre 400 atleti, provenienti da ogni parte d'Italia, parteciperanno domani e venerdì a Trieste ai campionati nazionali primaverili di «tetrathlon» di salvamento ed ai campionati regionali della stessa disciplina. La manifestazione, organizzata dalla Federazione nuoto, settore salvamento, è riservata alle categorie assoluti, promozione, ragazzi, esordienti A e B, maschili e femminili. Le gare, che si svolgeranno nella piscina Bruno Bianchi ed in quella dei bagni Ausonia, comprenderanno prove di nuoto con sottopassaggi, lancio del salvagente anulare ed a pallone, percorso con battello a remi e trasporto di manichino.

Gran fondo

Si è svolta domenica scorsa la prima delle cinque prove di selezione su 200 km per poter essere ammessi a partecipare alla Gran Maratona di fondo «La Strasburgo - Parigi» di 510 km. Alla partenza di questa prima qualificazione di marcia si sono presentati due italiani, il pordenonese Lino Dalmazzi e il triestino Claudio Sterpin del Marathon Club Alabarda.

Ottantuno gli atleti partecipanti, con freddo intenso e pioggia, che hanno provocato una notevole selezione e numerosissimi ritiri, tra i quali quello del francese Quemener, vincitore dell'ultima edizione. 29 gli atleti che sono andati sino in fondo.

Il dettaglio tecnico: 1) Grange Jean Pierre (Francia) 200 km in 21 ore 44'10"; 2) Pietquin Roger 200 km in 22 ore 6'15"; 3) Dalmazzi Lino 200 km in 22 ore 28'50";13) Sterpin Claudio 187 km in 23 ore 47'15"

ONDINE CONVOCATE

Convocazione azzurra per due nuotatrici triestine in vista dell'incontro Italia-Urss giovanile. Le due ondine prescelte sono Francesca Locci, che gareggerà nei 200 misti e nella staffetta, e Arianna Sedmach, convocata per i 200 rana.

NELLA POULE PROMOZIONE DELL'HOCKEY A ROTELLE

Renana costretta al pareggio

Triestina Renana 3
Ford Bassano 3

TRIESTINA RENANA: Tancovich (Furlani), Burolo, P. Schinaia, F. Schinaia, Sicignano (2), Basiaco, Bono, Molendi (1), Cerneca.
FORD BASSANO: Merlo (Baebiero), Borgo, Milani (1), Fietta, Marangoni, Scuccato, Marchesini (2), Vanzo, Sasso.
ARBITRO: A. De Santis di Treviso.

Ottima prestazione della Triestina Renana costretta al pari da un forte Bassano, ma anche da una buona dose di sfortuna. Grazie a un Sicignano in forma smagliante, gli alabardati hanno insistito all'attacco per tutta la gara, obbligando i veneti nella propria metà campo. Gli ospiti hanno lottato duramente per ottenere un punto da questa trasferta triestina, limitandosi al contropiede per offendere.

I padroni di casa, consci dell'importanza della partita, hanno giocato a viso aperto andando per due volte in vantaggio, la prima con Molendi, la seconda con Sicignano. Pronte le risposte del Bassano, ma altrettanto risoluta la replica alabardata al momentaneo 3-2, siglato da Milani in apertura di ripresa. I triestini hanno recriminato per un gol realizzato quando si era ancora sul 2-2 e per un palo colpito da Molendi.

Il pareggio non accontenta certo, per quanto si è visto in pista, ma il gioco messo in vetrina lascia ben sperare per il futuro; i ragazzi di Fabris hanno ostentato una buona condizione e un'accortezza tattica invidiabili. Sul podio dei migliori vanno collocati Tancovich, Burolo e Pier Schinaia, oltre al già nominato Sicignano per i rossoalabardati; Fietta e Marchesini per gli ospiti.

Da sottolineare la partecipazione del pubblico che è accorso numeroso, nonostante il giorno feriale. Non priva di pecche la direzione arbitrale.

Ugo Salvini

LIBIA SQUALIFICATA

L'Algeria si è qualificata per il torneo di calcio olimpico. La Fifa ha infatti squalificato la Libia per essersi rifiutata di giocare contro l'Algeria.

DERUBATO TATE

John Tate, non soltanto ha perduto il titolo mondiale dei massimi (Wba) ma è stato anche derubato mentre era impegnato sul ring.Ignoti, penetrati nello spogliatoio, hanno prelevato dagli abiti di Tate preziosi e soldi per un valore di circa 17 milioni e mezzo di lire.

MONDIALE 1982

Il campionato del mondo di calcio del 1982 in Spagna si svolgerà dal 13 giugno all'11 luglio. La competizione durerà quindi 29 giorni invece dei 26 previsti inizialmente.

CRONACHE DELLO SPORT

PROMOSSE NELLA MASSIMA SERIE GISALUMI ASTI E NAPOLPLAST CHIETI

Volley: all'archivio i campionati di «A»

Si sono spente le luci sulla serie A-1 di pallavolo con la vittoria del Klippan Torino e la retrocessione di Sai Belluno e di Isea Falconara nel purgatorio della A-2; promosse nell'olimpo Gisalumi Asti e Napolplast Chieti.

SERIE A2 MASCHILE

La vittoria a sorpresa della formazione astigiana a Padova contro il Simod laurea i piemontesi vincitori del girone nord della A-2 mentre scendono in «B» Marianelli, Frigortisselli ed Amiantite Alessandria.

Risultati dell'ultima giornata: Steton-Amiantite 3-0; Simod-Gisalumi 1-3; Cus Trieste-Marianelli 3-2; Zinella-Gala 3-0; Tisselli-Thermomec 3-0.

Classifica finale: Gisalumi 34; Simod 32; Gala 22; Steton 20; Zinella, Cus Trieste 18; Thermomec 16; Marianelli 10; Tisselli 8; Amiantite 2.

SERIE B MASCHILE

Aiutato anche dagli arbitri, il Quattro Torri Ferrara ha la meglio, piuttosto seccamente, sulla Bor che riesce a tener testa agli emiliani solo nel primo set terminato per 16-14; vince il Volley Ball Udine con il Redentore e praticamente ha raggiunto la salvezza.

Risultati: Ferrara-Bor 3-0; Monselice-Venturato 0-3; Volley Udine-Redentore 3-1; S. Giorgio-Cus Modena 3-2; Montecchio-Legnago 3-1.

Classifica: Ferrara 28; Venturato 26; S. Giorgio 22; Bor 20; Volley Ud 14; Cus Modena, Redentore 12; Montecchio, Legnago 10; Monselice 6.

SERIE B FEMMINILE

Vincendo a Treviso, l'Oma Zanardo condanna la formazione locale, mentre la Bor Intereuropea, perdendo in casa contro il Cenate, deve rinunciare al terzo posto in classifica generale.

Risultati: Schio-Baribbi 1-3; Treviso-Oma 1-3; Bor-Cenate 1-3; Volta-Mogliano 0-3; Spinea-Castelgomberto (rinviata al 10/4).

Classifica: Castelgomberto 28; Oma 24; Cenate 22; Bor 18; Spinea 16; Mogliano 14; Baribbi 12; Schio 10; Volta 8; Treviso 6 (Castelgomberto e Spinea una partita in meno).

SERIE C

Risultati: Valdosport-Solaris 0-3; Mogliano-Volley Club TS 3-2; Contin Pav-Kennedy 1-3; Fiume Veneto-Kras 3-0.

Classifica: Solaris 20; Fiume Veneto, Kennedy 18; Mogliano 14; Contin 12; Kras, Volley Club 6; Valdosport 2.

* * *

Femminile: perde il Sokol in casa contro il Fratte capolista, ma comunque la squadra di Aurisina dovrebbe avere già in tasca il passaporto per la categoria superiore.

Risultati: Sokol-Fratte 0-3; Agi-Lib. Cormons 1-3; Lib. Pn-Scarpoteca 0-3; Torre Franca-Azzurra 0-3.

Classifica: Fratte 22; Sokol 18; Azzurra 14; Lib. Cormons 12; Agi, Torre Franca, Scarpoteca 10; Lib. Pn 0.

I DIVISIONE

Risultati: Lib. Turriaco-Agi 0-3; Metallurgica-Inter 1-3; Vivil-Cus Trieste 1-3; Spilimbergo-Sater 3-0; Olympia-Monfalcone 3-2.

Classifica: Cus Trieste 26; Reanese, Inter 22; Spilimbergo, Vivil, Lib. Turriaco 14; Sacile, Metallurgica 10; Olympia, Agi, Monfalcone 6; Sater 4 (Reanese e Lib. Sacile una partita in meno).

Femminile: alle vittorie di Prata, Pav Udine e Kontovel fa riscontro la sconfitta dello Sloga contro un rinvigorito Cus; in coda la Julia giunge fino al quinto set con il Celinia.

Risultati: Cus Trieste-Sloga 3-0; Julia-Celinia 2-3; Virtus-Kontovel 0-3; Intrepida-Donatello 3-1; Prata-S. Luigi 3-0; Pav Ud-Breg 3-0.

Classifica: Prata 24; Pav Ud, Kontovel 22; Sloga, Cus TS 16; S. Luigi, Celinia 12; Breg 8; Donatello, Intrepida, Virtus 6; Julia 4.

II DIVISIONE

Maschile: perde il Rozzol, lasciando così all'Intrepida il primo posto in classifica; a metà classifica Volley Club e Solaris La Rocca.

Risultati: Volley Club-Juventina 3-1; Lib. Go-Rozzol 3-0; Lib. Cormons-Intrepida 0-3; Volley Grado-Cervignano 1-3; Dom-Solaris 3-1.

Classifica: Intrepida 20; Rozzol 18; Dom, Lib. Go 16; Volley Club 12; La Rocca Solaris 10; Juventina 8; Cervignano, Lib. Cormons 4; Volley Grado 0.

* * *

Femminile: ottimi risultati di Volley Club e Solaris mentre la Julia è ancora alla ricerca della prima vittoria.

Risultati: Solaris-Lucinico 3-0; Bor-Volley Club 1-3; Inter-Lib. Go 0-3; Vivil-Julia 3-1.

Classifica: Lib. Go 18; Vivil 16; Bor 14; Volley Club, Solaris 12; Oma Aspenavi 10; Inter 4; Lucinico 2; Julia 0.

Le pallavoliste triestine



L'Oma: da sinistra Franco Cipolla, S. Magnaldi, Goina, E. Magnaldi, Sacchi, Parpaiola, Franco Zanardo; sotto: Tenze, Armaini, Fantasia, Pasqua, Zanetti, Prestifilippo, Tudor

La festa alla Bor della sezione volley

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede dell'Unione sportiva Bor una serata conviviale organizzata dalla sezione pallavolo. Alla presenza del presidente Race, del caposezione Valencic, degli sponsor delle squadre di volley di serie B e della formazione dell'Oma Zanardo, sono stati premiati Domenico Iacolino, presidente provinciale della Fipav, Gino Caputo, ex arbitro internazionale ed ora membro del Ciras, l'ufficio studi della Federazione internazionale, e Sergio Montanari per l'ottimo lavoro svolto nell'ambito dell'attività giovanile della sezione.

La serata è stata anche occasione per fare il punto sulla costruzione del nuovo impianto polisportivo che la società sta costruendo in strada di Guardiella: il presidente ha confermato l'agibilità della palestra già dal prossimo agosto.

La costruzione consiste in una struttura metallica portante a forma di volta cilindrica che sorregge una copertura in fibra di poliestere che permette all'interno una superficie utile di quasi settecento metri quadrati.

L'impianto potrà permettere lo svolgimento di incontri di pallavolo, basket, pallamano e tennis, ma anche atletica leggera e tennistavolo potranno trovare favorevoli condizioni di sistemazione.

R. M.

ANALIZZA IL TORNEO L'ALLENATORE CIPOLLA (CHE SOGNA IL SETTORE MASCHILE)

Le carenze di maturità e coesione hanno frenato le ragazze dell'Oma

Anche se di Oma pallavolo il pubblico sente parlare solo da un paio di anni, la società salesiana si occupa di volley dall'ormai lontano 1965, quando iniziò l'attività a livello di ricreatorio. La fase ascendente comincia tre anni più tardi, con Giorgio Manzin che porta il sestetto alle soglie della serie «A» in quattro tornei di vertice: la squadra però si disunisce e piomba in terza serie; nel 1972 arriva Franco Cipolla, che ha da poco appeso le scarpe al chiodo dopo il campionato '70-'71 con l'Arc-Linea, e grazie a lui si giunge alle odierne peripezie tra A-2 e torneo cadetto.

Proprio a Cipolla abbiamo chiesto il perché di questa situazione ed il motivo della mancata promozionale.

«Devo chiarire innanzitutto che non mi illudevo nella promozione, quest'anno, in quanto il presente campionato mi serviva per creare una nuova squadra nata dall'esperienza delle atlete più anziane e dalla freschezza delle giovani provenienti dal vivaio; ovviamente giocatrici del '62-'63 non mi permettevano di impostare a priori un discorso promozione. La Causa di questo insuccesso va comunque ricercata nella sfiducia verso le più giovani dimostrata dalle anziane, il discontinuo rendimento fisico della Sacchi e, sotto il profilo tattico, mi sono trovato — dopo aver impostato la squadra sul «5-1» — a dover fare a meno della Tenze, costretta a riposo per oltre un mese nel momento più critico del torneo.

«Da questo travagliato periodo — continua Cipolla — ho però capito che le giocatrici dell'Oma non hanno ancora raggiunto un livello di maturità tale da assorbire con tranquillità e serenità qualche sconfitta; ed alla fine, mancando il risultato, si è sgretolata quella coesione che stavo inculcando al sestetto. Se generalizziamo il discorso, anche agli anni precedenti, vediamo come gli arrivi della Cociacich, della Mengaziol e della Detela hanno coinciso forse con i momenti non troppo felici della squadra: questo perché, a parte i vari problemi personali intercorsi fra loro, tutte e tre, dopo l'esperienza fuori Trieste, non hanno riposto eccessiva fiducia nelle mie vesti d'allenatore».

Da più parti si sente dire che in questi ultimi tempi l'armonia tra atlete e allenatore si sta deteriorando.

«Come prima cosa — precisa Cipolla a questo proposito — tengo, a ribadire che in questa "maretta" la società comunque non entra: i rapporti sono impostati sulla stima e sulla comprensione reciproca. Con le ragazze è ovvio che dopo otto anni di lavoro tende a subentrare una certa monotonia del rapporto ed allorché non si raggiunge il traguardo, molte delle colpe vengono scaricate sull'allenatore.

La situazione generale della squadra potrebbe peggiorare ulteriormente, poiché sono convinto che le ragazze che praticano pallavolo, a 23,24 anni sono sulla via dell'abbandono ed alle spalle della prima squadra il vivaio non mi propone nessun immediato ricambio valido. In attesa (2-3 anni) del maturare di alcune giovani è auspicabile rinforzare la squadra, ma al momento non saprei su che basi destreggiarmi; resta però la nota positiva dello sponsor Zanardo che ci consente di impostare il sestetto in prospettiva futura. Tuttavia questo discorso deve inquadrarsi in quello più ampio della pallavolo triestina: in campo femminile esistono pochi collegamenti tra le varie società ed anche elementi potenzialmente validi non hanno avuto la possibilità di esprimersi oltre una modesta serie «C». In campo maschile la figura dell'allenatore-giocatore ha portato ad un notevole regresso del volley e poi è inconcepibile che gli allenatori vogliano fare i dirigenti ed i dirigenti (sempre troppi) impersonare l'allenatore».

Con Franco Cipolla il discorso si allarga poi alla pallavolo maschile: «Sarei certamente curioso di vedermi all'opera, dopo tanti anni nel settore femminile, con i maschi; per quanto mi riguarda sono sempre disponibile per riprendere il discorso, interrotto undici anni fa, della Pallavolo Triestina con una triade Dragan-Pavlica-Cipolla; ma se da parte mia non ci sono preclusioni di sorta, non so quali possano essere i rapporti che legano attualmente Dragan ed Adriano Pavlica dopo la rottura del '71. Circa tre mesi fa lo stesso Dragan aveva però abbozzato una ricostituzione di questa triade, assieme a Renato Gianneselli, ma dopo non ho più avuto notizie».

Roberto Micalli

NON HA PERSO IL MORALE LO SFORTUNATO PORTIERE DELLA CIVIDIN

Manzin dall'ospedale pronostica il titolo

A Luciano Manzin, lo sfortunato portiere della Cividin, rimasto vittima venerdì scorso d'un grave incidente stradale, spetta senza ombra di dubbio l'Oscar della sfortuna. Quest'anno, infatti il portiere verdeblù, dopo esser stato per molto tempo bistrattato ingiustamente dai tifosi verdeblù, stava disputando un ottimo campionato, tanto che gli sportivi triestini si erano ricreduti sulle sue qualità tecniche. Anche l'allenatore della nazionale francese si era accorto di lui, consegnandoli la maglia di titolare ai campionati mondiali svoltisi un paio di mesi fa.

Quest'incidente, insomma, proprio non ci voleva, in quanto ha interrotto il suo momento magico che si protraeva ormai da molto tempo. La frattura alla rotula e le lesioni ai tendini della mano sinistra non sono infatti cose da poco. Manzin dovrà purtroppo rimanere a riposo per un bel po', circa tre mesi. Poi potrà appena iniziare la rieducazione degli arti offesi. Con ogni probabilità lo rivedremo in campo la prossima stagione.

Siamo andati a trovare Manzin nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore. Non ci vuol molto per trovare la stanza nella quale è ricoverato, in quanto nei paraggi, c'è un via vai continuo di persone che vengono a fargli visita e infermieri che gli riservano mille premure. Pur essendo inchiodato a letto con un ginocchio immobilizzato e il braccio sinistro ingessato fino all'ascella, Manzin sembra molto sereno, disteso, aperto al dialogo; di tanto in tanto gli scappa anche qualche battuta. Buon segno, il peggio è ormai passato, dal suo volto non traspare la minima sofferenza.

Su uno sgabello posto ai piedi del letto, campeggia la grossa «insalatiera» che la squadra di Lo Duca ha vinto nel torneo internazionale di Rimini. I suoi compagni gliela hanno portata subito dopo esser rientrati a Trieste. «Verranno bene fra qualche giorno a portarmela via — dice scherzando Manzin — figuratevi se me la lasceranno tenere, è la più grossa coppa che la Cividin abbia mai vinto».

— Come ti senti Manzin?

«Adesso bene, non posso lamentarmi anche se mi tocca rimanere sempre immobile a letto. Se fosse per me, me ne sarei già andato a casa, non perché qui mi trovi male, anzi, ho già familiarizzato con tutti i medici e gli infermieri del reparto, ma il tempo non passa proprio mai».

In effetti Manzin sembra un uccello o meglio un portiere in gabbia, con una gran voglia di... volare.

— Immagino che deve esser stato tremendo l'urto, se sei uscito così malconcio.

«Lo scontro è stato frontale ma con più fortuna avrei potuto cavarmela con poco. Purtroppo era molto buio e ho visto all'ultimo momento la macchina che mi veniva contro. Comunque, nonostante le lesioni che ho riportato non ho sofferto molto; solo dopo l'operazione mi facevano male tutte le ossa.

— Pensi che la Cividin ce la farà lo stesso, senza il suo portiere titolare, a vincere lo scudetto?

«Se la squadra giocherà come a Rimini penso di sì. Petrovic, tra l'altro, sta venendo fuori alla grande».

— E il tuo sostituto Brandolin pensi che sarà all'altezza della situazione?

«Me lo auguro. Brandolin purtroppo finora ha giocato poco ed è ancora molto inesperto ma se gira la squadra a dovere egli non dovrebbe aver problemi. Spero solo che non si lasci intimorire dall'atmosfera incandescente che troverà a Rovereto. Lo scudetto, in definitiva, è ancora alla nostra portata».

Maurizio Cattaruzza

SABATO E DOMENICA

Italia - Svizzera di pallamano femminile

Alla guida dell'allenatore Tosi, è giunta martedì a Trieste la squadra azzurra di pallamano femminile composta prevalentemente da giocatrici della Mercury Bologna e della Forst Bressanone. Come è noto, la nazionale azzurra sarà impegnata, sabato e domenica, in un doppio confronto con quella elvetica. Il primo incontro sarà disputato alle 17, al palasport di Chiarbola. In precedenza la Nuova Omin giocherà in amichevole con la formazione jugoslava dell'Intercommerce Umago. Svizzera e Italia si troveranno poi nuovamente di fronte domenica alle 11. La fiduciaria provinciale, Fulvia Annese, della Nuova Omin, si è accollata tutti gli oneri organizzativi di questa manifestazione che riporta Trieste nel giro della grande pallamano. Per tutto l'arco della settimana inoltre la compagine triestina farà da sparring-partner alle azzurre.

A conclusione della prima giornata, sabato alle 20.30 si terrà all'albergo Jolly una riunione conviviale, con l'intervento delle più autorevoli personalità della pallamano italiana.

Torneo di calcio «Tecnoferramenta»

Il torneo Tecnoferramenta giunto alla III edizione ha riscosso un notevole successo di partecipazione. Saranno ben 24 le squadre al via e tra queste anche quella dei tipografi del nostro giornale. Per il sorteggio e la definizione dei vari gironi i dirigenti delle squadre sono invitati alla riunione che si terrà oggi, alle ore 19.15.

Il ritrovo è fissato davanti alla «Tecnoferramenta» di via Flavia.

Karate

Ottima prestazione del Centro Sportivo Shotokan Roiano ai campionati individuali di karate per cinture nere svoltisi a Verona. La società triestina si è infatti classificata quarta assoluta, mentre gli atleti Bressan e Svara hanno colto delle significative medaglie nelle gare individuali. Bressan ha prevalso nella categoria leggeri, mentre Svara si è piazzato terzo tra i pesi medi. Sfortunata la prova di Adriano Giraldi.

Panorama del ciclismo

Pontoni al secondo successo

L'attività ciclistica sulle strade della regione si è rapidamente intensificata già da domenica scorsa, con l'allargamento delle competizioni alla categoria allievi, nella quale, come già lo scorso anno, saranno due le gare domenicali a disposizione della nutrita schiera di quindicenni e sedicenni, impegnati sulle due ruote.

Di scena a Domanins di S. Giorgio della Rinchinvelda, i dilettanti di 1.a e 2.a serie si sono dati battaglia lungo il tradizionale circuito organizzato dalla Stefanutti di San Vito e giunto alla 14.a edizione. La gara è vissuta in pratica sui premi-traguardo posti al termine di ognuno dei 6 giri previsti e si è decisa con una volata tra la ventina di corridori giunti sulla retta d'arrivo con un leggero margine.

La vittoria è andata al veneto Baseggio della Sc Padovani, società scesa in forze sulle strade del pordenonese, come lo ha dimostrato l'ordine d'arrivo che ha visto ben 4 padovani nei primi dieci. Dignitosa, nel complesso, la prestazione dei corridori di casa, grazie anche al terzo posto di Favero e al settimo di Polloni.

Nella gara riservata agli juniores, si è registrato il secondo successo stagionale di Paolo Pontoni che, a Ronchi di Sacile, si è imposto nella volata conclusiva precedendo Marcolini, Colombani e Del Ben, al termine della settima edizione del trofeo Poletto, organizzato dalla Società ciclistica Livenza.

L'alfiere del neocostituito gruppo sportivo Moschione, sta dunque rivelandosi come uno degli atleti più positivi di questo inizio di stagione, in campo regionale.

L'apertura stagionale degli allievi riguarda le competizioni di Udine e di Ramuscello. Nel capoluogo friulano, per l'organizzazione del Gs Excelsior di Cussignacco, si è disputato il Gp Cartolnova. La gara, discretamente combattuta ed interessante per i numerosi tentativi succedutisi lungo i 58 km del percorso, ha registrato il gran successo di squadra del Gs Caneva-Rekord. Oltre al vincitore Massimo Da Re (giunto in solitudine al traguardo) la formazione di Tino Chiradia ha conquistato anche il secondo posto con Salvadore ed altri due atleti nei primi dieci.

L'altra gara, quella di Ramuscello, ha premiato gli organizzatori del Pedale Sanvitese con una partecipazione foltissima di corridori. Nel lotto di oltre un centinaio di atleti è emersa la ruota del veneto Guido Danieli, del Gs Sorgente di Pradipozzo.

Domenica gli juniores si contenderanno la 27.a Coppa Festa del vino a San Cassiano di Brugnera, gara organizzata dalla Pujese. Gli allievi saranno di scena a Ronchi, nella 21.a Coppa Comune (organizzata dal Pedale Ronchese). Gli esordienti saranno impegnati a Trieste, sulle strade della Val Rosandra, nel primo Trofeo Love Car organizzato dal Cs Domio e a Udine nella Prima Coppa Masotti, organizzata dal Gs Coppi.

Il giorno dopo, lunedì del-

Ultima tappa infine, da Maron di Brugnera a Grado, dopo 158 km di corsa, con la rampa del San Michele.

l'Angelo, ci saranno ancora due gare per juniores ed allievi: i primi saranno di scena a Bannia di Pordenone, i secondi a Variano.

Nei giorni scorsi frattanto, è stato reso noto ufficialmente il tracciato del 19.o giro della regione da parte della società organizzatrice Gs Gino Bartali di Udine. La manifestazione si articolerà in tre tappe di complessivi 424 km con partenza da Udine, venerdì 2 maggio e arrivo a Grado domenica 4 maggio.

Il giro, che rappresenta l'unica competizione a tappe su scala nazionale, riservata ai dilettanti nella nostra regione, non appare, almeno sulla carta, di estrema difficoltà per quanto riguarda l'altimetria della corsa. Non mancano comunque, nei tre giorni di gara, le salite.

La prima tappa, di km 133, va da Udine a Spilimbergo, con la massima asperità dell'intera corsa, costituita dalla Sella Chianzutan. Il giorno dopo, partenza da Spilimbergo e arrivo a Maron di Brugnera, al termine di 132 km, durante i quali i corridori dovranno affrontare l'erta del Bornass.

I. G.

Fabio Livon cintura nera

L'attuale stagione judoistica è particolarmente felice per l'atleta biancoceleste Fabio Livon. Dopo il terzo posto conquistato a Lubiana in dicembre e la vittoria di febbraio al Trofeo d'Argento di Cinisello Balsamo, il giovane judoka ha raggiunto nel corso della III interfase juniores di Napoli, nella quale si è classificato al secondo posto, la quota di 120 punti ed il conseguente ambito passaggio all'élite» delle cinture nere. Ora Livon deve attendere, per festeggiare, il 20 aprile. In quella data si svolgeranno infatti, sempre a Napoli, le finali del campionato italiano juniores. Nella categoria degli 86 kg il giovane judoka triestino ha ottime possibilità di ben figurare e la soddisfazione della cintura nera contribuirà certamente a farlo applicare con maggior impegno nella preparazione fisica e tecnica in vista dell'attesissima gara.

Mentre il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia del settore judo della Filpj sta predisponendo un interessante programma di attività per gli ultimi mesi dell'annata 1979-80, la Ginnastica Triestina ha annunciato la disputa del Trofeo Città di Trieste.

LA VELICA BARCOLANA HA CONSEGNATO I TRADIZIONALI RICONOSCIMENTI

Premiato il Cicio inventore di una «cartolina nautica»

La sesta «Copa del Cicio», il tradizionale trofeo assegnato dalla Velica barcolana allo skipper protagonista del più singolare incidente nautico della stagione, è stata al centro del festoso incontro sociale, presenti oltre duecento velisti, organizzato in occasione delle annuali premiazioni degli equipaggi che si sono distinti nel corso dell'ultima stagione di regate. Per singolare coincidenza, sia la «Copa del Cicio» (che trae origine dal detto «Cicio no xe per barca»), sia la coppa di campione sociale, sono andate alla stessa persona: il capitano Claudio Boldrini, skipper della «Half Pataton», la barca che ha ottenuto i migliori piazzamenti nelle quattro regate del campionato sociale, cui hanno partecipato una cinquantina di imbarcazioni. La giuria dei «Cici» — cioè i cinque precedenti premiati con la stessa coppa — gli ha assegnato un trofeo per questa vicenda: avendo appuntamento con due barche di amici in quel di Vodice, a Nord di Sebenico, la scorsa estate, e non disponendo della carta nautica di quella costa, il nuovo «Cicio», fatto il punto nave con bussola e sestante, approdava in quella località. Non certo di aver attraccato nel porto giusto, e non conoscendo il croato per chiedere conferma del corretto attracco alla gente del luogo, mandò un membro dell'equipaggio in una tabaccheria ad acquistare una cartolina illustrante le bellezze del sito, per avere così conferma di essere giunto nel posto prescelto per l'appuntamento. Per questo gli è stato anche consegnato un diploma come inventore della «cartolina nautica».

Oltre a Boldrini, del resto valido velista, come sottolinea la sua conquista del campionato sociale, sono stati festeggiati anche i vincitori delle singole categorie: Spina («Carola»), Skerl («Barbarossa»), Marchi («Bourbon»), Spangaro («Urania»), Crivellaro («Tremendo»). Una coppa è stata consegnata dal comandante Mantia della Capitaneria di porto a Sandro Chersi e Diego Paoletti, che con il «Mousse» hanno vinto il trofeo dei «quinta» e hanno conquistato un quarto posto assoluto nella regata 500 per due, da Santa Margherita di Caorle alle Tremiti e ritorno. Un dono è stato anche offerto a Elio Parladori per la sua decennale attività di direttore sportivo del sodalizio barcolano.

Nel corso della manifestazione il presidente Rossignoli ha posto l'accento su alcune iniziative che si stanno avviando: la scuola di wind surf che ha già raccolto decine di adesioni, la scuola per il conseguimento delle patenti di vela che inizia a metà aprile e i corsi olimpia, per avviare alla vela sulle derive ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Questi corsi, sotto il patrocinio del Coni, sono aperti a tutti i giovani.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISCUSSIONE SUL MEDIO ORIENTE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Scontato il veto americano alla mozione filopalestinese

NEW YORK – Prosegue alle Nazioni Unite il dibattito sul progetto di risoluzione arabo – concordato con l'Olp – che chiede la modifica della linea fin qui seguita dall'organizzazione internazionale sul Medio Oriente nel senso dell'affermazione del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e alla creazione d'uno stato indipendente.

La proposta araba è considerata prematura. Gli stessi paesi dell'Europa occidentale favorevoli ad una modifica in senso filopalestinese delle risoluzioni 242 e 338 – pietre miliari della posizione Onu – preferiscono attendere la scadenza, a fine maggio, del termine stabilito a Camp David per un accordo israelo-egiziano sul regime di autonomia da accordare ai territori occupati (Cisgiordania e Gaza).

Ma la parte araba non intende lasciar «dormire» la questione fino alla conclusione delle elezioni americane e all'insediamento del nuovo Presidente Usa, tanto più che il momento appare favorevole dopo l'apertura all'Olp annunciata dal presidente francese Giscard d'Estanig a Kuwait, apparentemente condivisa, in linea di massima, dagli altri governi della Cee.

A lunga scadenza c'è dunque il rischio d'uno scontro diretto all'Onu tra gli americani, principali garanti dell'integrità e della sicurezza di Israele, e gli alleati europei. Per ora, comunque, la mozione non passerà perché gli Stati Uniti porranno certamente il veto. Ma i proponenti hanno la possibilità di chiedere la convocazione urgente dell'Assemblea generale, dove, come noto, non è riconosciuto alcun diritto di veto e potrebbe formarsi una maggioranza favorevole.

Intervenendo nel dibattito, l'ambasciatore israeliano ha denunciato il pericolo mortale che la nascita di un'entità statuale palestinese rappresenterebbe per lo stato ebraico. Egli non ha mancato poi di rilevare come uno stato palestinese esista già dalla spartizione del 1948: la Giordania. Il mondo – ha aggiunto – non deve piegarsi al ricatto dei produttori arabi di petrolio.

L'unica reale premessa di pace nel Medio Oriente, l'accordo di Camp David, è oggi sotto accusa. L'azione araba all'Onu mira a sabotarne l'attuazione e ad isolare gli Stati Uniti e l'Egitto di Sadat.

Sarebbe illusorio pensare che solo il governo Begin, asseritamente intransigente, rifiuti le pressioni europee che aiutano i nemici della pace. In un'intervista a «Le Monde», il leader laburista Shimon Peres, che stando a recenti sondaggi vincerebbe le elezioni in Israele, ha criticato a sua volta l'atteggiamento dell'Europa. «Non bisogna tener conto – ha detto – solo della posizione araba. Nella ricerca della pace vi sono sempre due parti in presenza. Nessuno ha consultato gli israeliani, ma vi può essere pace senza tener conto di Israele? L'Europa agisce come se volesse rendere gli arabi più estremisti di quanto non siano. Quale gioco gioca l'Europa? Mi accorgo che essa sta perdendo ogni possibilità d'influenza in Israele».

Dal canto suo, il segretario generale dell'Onu Waldheim ha proposto ieri di ampliare il quadro negoziale di Camp David con una conferenza sul Medio Oriente a cui partecipino tutti gli stati interessati, nonché rappresentanti palestinesi.

Il crollo dell'edificio costruito a Camp David rischia tuttavia di travolgere ogni speranza di stabilizzazione in Medio Oriente. Se ne rende conto l'Egitto, che vede rafforzarsi i propri nemici esterni e interni. È di ieri la notizia dell'arresto d'un gruppo di terroristi che si accingeva a compiere attentati per conto d'un paese del «fronte del rifiuto». L'aggressione oltranzista può avvalersi dell'apporto dell'integralismo islamico, traendo spunto dalla presenza dello Scià quanto dalla rinascente tensione tra copti e musulmani.

Dal Libano si apprende frattanto che le autorità, consapevoli del ruolo destabilizzante dei fedain, hanno negato i visti d'entrata a una delegazione brasiliana di 40 persone invitata dall'Olp.

Tregua fallita nel Ciad

PARIGI — Fallito l'ultimo tentativo di tregua tra il presidente Goukouni Weddeye e il ministro della difesa Hissene Habré, la battaglia continua nella capitale del Ciad.

■ AGGREDITO — L'onorevole Giovanni Bersani, di 66 anni, è stato vittima di un'aggressione a Bruxelles: stava rientrando in albergo, quando quattro individui lo hanno circondato e rapinato.

BELGRADO AMMETTE L'ESISTENZA DI FERMENTI NELLA REGIONE

«Nazionalisti» albanesi a giudizio nel Kossovo

BELGRADO — *Mentre l'ultimo bollettino medico parla di «condizioni immutate» del Presidente Tito, la notizia trapelata lunedì dell'imminente inizio a Pristina, capoluogo del Kossovo, di un processo contro una cinquantina di «nazionalisti» del gruppo etnico albanese, accusati di «attività antipopolare e antistatale», ha suscitato una serie di interrogativi sulla situazione che regna in quella regione meridionale della Jugoslavia.*

Nel novembre scorso, si ebbe sentore di incidenti di una certa gravità nelle scuole del Kossovo, ma le voci furono smentite e ridicolizzate in ambienti ufficiali. Tuttavia, rimase il sospetto che qualcosa fosse avvenuto, perché Tito si recò a Pristina ed accennò in un discorso ad «attività nazionaliste» contrarie allo spirito di fraternità e di unità tra i popoli della federazione jugoslava. Fu questo l'ultimo impegno interno del Maresciallo prima dell'attuale malattia.

Dopo quattro mesi, due settimane prima del processo, la notizia degli incidenti ha trovato conferma in un articolo del quotidiano belgradese «Politika» dedicato ai problemi economici e turistici del Kossovo. Nascosta tra le righe del «réportage», v'era la notizia di quello che si preannuncia come uno dei più importanti processi degli ultimi tempi, se non altro per l'alto numero di imputati.

La gravità del processo si intuisce da diverse indicazioni: fra gli imputati ben 19 sono contumaci, sembra per gli stessi «reati» politici, sul banco degli accusati vi saranno anche dei «cominformisti che avevano ricevuto aiuti ed appoggi dall'estero»; nella regione «si sono fatti vivi anche altri nazionalisti, diffondendo menzogne e falsità sulla presunta fuga all'estero di dirigenti politici e su presunti arresti di alti comandanti militari».

A queste indicazioni date lunedì e che hanno insistito sull'«irredentismo» albanese nel Kossovo, «Politika» ne ha aggiunte altre ieri in un articolo di ben maggiore evidenza e dedicato all'attività svolta sempre nella stessa regione dai nazionalisti serbi e di altre nazionalità, attività che viene definita «perfida», «disgustosa» e «calunniatrice». Essa si esplica «insinuando dubbi sulla correttezza del popolo albanese e della Lega dei comunisti, insinuando preoccupazioni sull'avvenire e voci sul presunto grave stato della regione per le discordie che vi esisterebbero».

Con tale campagna «si vogliono minare le fondamenta su cui si regge la regione», afferma «Politika».

Dopo aver rilevato che si è dinanzi ad un «gioco premeditato dei nazionalisti serbi e di altre nazionalità», il giornale sostiene che esso è opera «di chi non vive nella regione e non ne condivide il destino», «di chi è solito riproporre i principi egualmente odiosi, del centralismo e del liberalismo».

«La perfidia del gioco non è irrilevante», continua il giornale. I suoi protagonisti «parlano come se disponessero di informazioni di prima mano, ed invece propagano calunnie e gettano fango su persone di indiscusso prestigio sociale» ed inoltre «nella loro cecità, di ciò che è una eccezione fanno la regola e traggono pretesto da singoli eccessi per muovere accusa contro la nazione (albanese), il movimento (la Lega dei comunisti) e la sua politica».

Per «Politika», queste idee nazionaliste «non possono essere radicalmente sradicate, ma devono essere costantemente tenute d'occhio dai comunisti e dalle forze progressiste».

Intesa monetaria Svizzera-Giappone

GINEVRA — La Banca nazionale svizzera e quella del Giappone — è stato annunciato a Basilea — hanno deciso di aprirsi reciprocamente crediti incrociati di appoggio (stand by, swaps) per un ammontare massimo di 200 miliardi di yen. La convenzione — conclusa in occasione di una visita a Tokio del presidente della banca elvetica, Fritz Leutwiler — stabilisce che le due banche centrali possono intervenire in favore dell'una o dell'altra delle loro monete, ma con la possibilità di addebitare le spese dell'operazione sul conto della beneficiaria.

Vienna non crede a un «blitz» russo in Jugoslavia

VIENNA — Un'eventuale azione militare sovietica in Jugoslavia non sarebbe possibile se non dopo un anno dalla morte di Tito. Lo ha dichiarato il generale Wilhelm Kuntner, capo dell'accademia militare di difesa austriaca. Egli ha interpretato, secondo un'intervista alla «Wochenpresse», opinioni vicine al governo di Vienna, secondo cui i sovietici non rischierebbero un intervento del genere «dopo l'Afghanistan».

Kuntner ritiene che, data la situazione militare attuale del Patto di Varsavia, i sovietici dovrebbero poter disporre di almeno due settimane di tempo per poter inviare le 25 divisioni necessarie all'attraversamento dell'Austria e al raggiungimento della Jugoslavia. Le forze di intervento austriache potrebbero, nel frattempo, bloccare questo tentativo.

LA BASE CONTESTA IL COMPROMESSO ACCETTATO DAI SINDACATI

«British Steel»: sciopero concluso dopo 13 settimane

LONDRA — I rappresentanti dei due maggiori sindacati siderurgici britannici hanno deciso ieri di accettare una offerta di aumenti salariali del 15,5 per cento e di mettere fine allo sciopero in corso da 13 settimane.

La decisione — con un voto di 41 a 37 - è stata presa nel corso di una infuocata riunione durata circa tre ore, con migliaia di lavoratori, raccoltisi all'ingresso dell'edificio dove era in corso la discussione e issanti cartelli che invitavano i sindacati a respingere l'offerta.

I sindacati avevano chiesto inizialmente un aumento del 20 per cento ed hanno respinto per settimane una offerta della «British Steel Corporation» del 14,4 per cento, per poi accettare solo l'1,1 per cento in più.

All'uscita dalla riunione i sindacalisti sono stati aggrediti dai lavoratori, al grido di «venduti, venduti». Sono volati molti calci e la polizia ha operato alcuni fermi.

L'offerta del 15,5 per cento è nata dalla proposta di un comitato di «tre saggi» nominato in seguito al fallimento dei negoziati diretti tra i sindacati e la «British Steel». I 150 mila lavoratori dei due sindacati dovranno tornare al lavoro domattina, dopo tredici settimane di sciopero costato ad ognuno circa 1.300 sterline.

I sindacati erano partiti da una richiesta di aumenti del 20 per cento, ridottasi poi al 19,7 per cento. La «British Steel», partita da una offerta del due per cento, era gradualmente salita ad una «offerta finale» del 14,4 per cento, rifiutata dai sindacati per settimane. La proposta del 15,5 per cento fatta dai «tre saggi» (pur essendo molto più vicina alla posizione della «British Steel» che a quella dei sindacati) è stata immediatamente accettata dai dirigenti sindacali, facendo così scattare l'irritazione delle frange più risolute dei lavoratori, decise a restare in sciopero fino al raggiungimento dell'obiettivo di partenza, il mitico «venti per cento», tema in questi tre mesi di migliaia di slogan.

LE ELEZIONI PRIMARIE NEL MIDWEST

Edward Kennedy spera nel voto del Wisconsin

NEW YORK — Sole e temperatura primaverile hanno assicurato oggi una notevole affluenza alle urne per le elezioni primarie nello stato del Wisconsin. Un quadro diametralmente opposto, invece, nel Kansas, dove bufere di neve, grandine e autostrade ghiacciate hanno virtualmente dimezzato, e in molti casi bloccato, le prime consultazioni primarie mai tenute in quello stato.

In entrambi gli stati del Midwest il presidente Carter è il favorito dei democratici e Ronald Reagan dei repubblicani, ma non si può escludere che l'elettorato — almeno nel Wisconsin — stato di tradizione progressista su cui punta Kennedy — dove è consentito il «cross–voting (volendo, un democratico può votare per un repubblicano, e viceversa) — riservi un «pesce d'aprile» ad osservatori politici ed esperti in sondaggi.

Complessivamente, nei due stati sono in ballo circa 200 delegati, ma nelle fasi conclusive della campagna tutti i candidati hanno concentrato i loro sforzi sul Wisconsin, quando due sondaggi hanno indicato che Carter ha perduto terreno.

Il Presidente giova ricordare, si è assicurato finora i voti di 778 dei 1666 delegati necessari per vincere la «nomination» del suo partito; il suo principale avversario, il sen. Edward Kennedy, 405; e il governatore della California, Edmund Brown nessuno.

Per quanto concerne i repubblicani, Ronald Reagan ha già ottenuto gli «impegni» di 350 dei 998 delegati necessari per vincere, George Bush ne ha 68 e John Anderson 45.

■ TAHITI — Tragica conclusione del sequestro di un miliardario francese a Tahiti. Tre cittadini francesi residenti nell'isola hanno confessato di aver assassinato a colpi di bastone e di spranga, dopo averlo rapito, il 26enne Olivier Bréaud, un uomo d'affari figlio di un facoltoso banchiere e fratellastro di Francine Bréaud, ex campionessa di sci e moglie del celebre cantante e chitarrista Sacha Distel. È questo il primo rapimento nella storia della Polinesia

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Maria Anna Giorgi dei Conti Roncovieri in Tracanzan

ci ha lasciati, troppo presto, nel più profondo dolore.

— il marito MANSUETO
— i figli GUIDO e LUISA
— il genero GIORGIO TORRENTI
— la nuora LIDIA
— i nipoti FABIO, CRISTINA, ENRICO

Un sentito ringraziamento al prof. BALESTRA, al dott. RELJA, ai medici ed al personale tutto della Divisione Neurologica per la loro premurosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— ADO CEDARMAS
— rev. GIUSEPPE CEDARMAS

San Daniele - Prepotto, 2 aprile 1980

Ricorderanno sempre con rimpianto la cara

Mariannina

le cognate ADA, TERESA, MARIA; i nipoti NEVIO, ANNAMARIA e figli.

Trieste, 2 aprile 1980

Sono vicini a GUIDO e LIDIA:
— AVE e PAOLO BOLCICH

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— DEL RIO
— DEROBBIO
— FULVIO NERI
— FULVIO SCABARDI

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto con vivo dolore le famiglie:
— GIUSEPPINA CALANI
— RENATO, LINO e NINO FERRARESE

Verona, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LUCIA TORRENTI e famiglia
— famiglia DESCHI

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto del dott. GUIDO TRACANZAN il direttore, i colleghi ed il personale della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Trieste.

Trieste, 2 aprile 1980

Si associano al lutto AURORA e GIULIANO STINCO.

Trieste, 2 aprile 1980

NORA è vicina a CRISTINA per la scomparsa della nonna.

Trieste, 2 aprile 1980

Si uniscono al dolore dott. DARIO GODAS e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Si è spenta serenamente il 31 marzo la nostra cara

Regina Stringaro ved. Riosa

Ne danno il triste annuncio il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Il giorno 29 marzo ha cessato di vivere

Silvio Luin

Ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie DOMITILLA con i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie POBEGA e FAIT ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 2 aprile 1980

Nel primo anniversario della morte di

Diego Meladossi

la moglie, la figlia, i parenti Lo ricordano.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giorgio Staffieri

Capitano degli alpini combattente decorato al merito di guerra

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie LIVIA CREPAZ, il figlio ENRICO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 11.45 al Cimitero di S. Anna ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 aprile 1980

Si associano al lutto i cugini FLAVIO, LUISELLA e FOSCARINA.

Trieste, 2 aprile 1980

Sono vicini nel dolore a LIVIA e CHICO, lo zio ATTILIO ZERNITZ e i cugini GALLESSI, GUSTIN, SANTAMARINA, STORICI.

Trieste, 2 aprile 1980

La famiglia DE CESARE STAFFIERI partecipa al dolore di LIVIA ed ENRICO (CHICO) per la scomparsa del loro caro

Giorgio Staffieri

Trieste, 2 aprile 1980

FABIO GIULIO ILEANA STAFFIERI con BARBARA SILVA e DALMA partecipano con caro affetto al dolore di LIVIA ed ENRICO (CHICO) per la improvvisa scomparsa di

Giorgio Staffieri

Trieste, 2 aprile 1980

Addolorati prendono parte al lutto:
— la zia ANITA DEGRASSI
i cugini:
— RIEGO MILLER
— LUCIANA e NINO UMANI con GIANNI e STEFANO

Trieste, 2 aprile 1980

La V D partecipa commossa al lutto di ENRICO.

Trieste, 2 aprile 1980

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO

Giorgio Staffieri

Trieste, 2 aprile 1980

Si uniscono al lutto:
— FERRUCCIO PENCO
— ENZO e GIUSEPPE DISTEFANO

Trieste, 2 aprile 1980

Piangono l'amico

Giorgio

GIANCARLO e MARIA LUISA BUSSI con RICCARDO e LUIGI.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Il giorno 31 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAG. CAV.

Oreste Monni

pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, la figlia OMBRETTA, il genero DARIO, l'adorata nipotina VANINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Si associano al dolore:
— VELI
— FLAVIA
— ALDO

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— EOLINA e RENZO GOBET

Trieste, 2 aprile 1980

†

Il giorno 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dodini (Dodich)

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ai parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla famiglia COSLOVICH che è stata vicina nel dolore ed alla dottoressa ed al personale tutto della III Geriatria.

Trieste, 2 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Gianello

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 aprile 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Bruna Flora

La ricordano con immutato affetto i suoi cari.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Anita Cesca nata Steffè

ha finito di soffrire.

Ne danno il triste annuncio il marito ROMEO, i figli LIDIA, LAURA, GIANNI con la moglie MAURA, il fratello RENATO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. CLAUDIO TRAMER che per tanti anni l'ha curata, i medici ed il personale della divisione semeiotica chirurgica per le cure prestatele.

I funerali seguiranno il giorno 4 aprile alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie MORETTI, ROSSI, FLEURY.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto MARIUCCIA CESCA e famiglia.

Trieste, 2 aprile 1980

I dipendenti della ditta GIOVANNI CESCA partecipano al lutto.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipa al lutto della professoressa LIDIA CESCA tutto il personale della scuola «F.lli FONDA SAVIO».

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipa al lutto:
— NERINA ZIRNSTEIN

Trieste, 2 aprile 1980

Le famiglie: BOYKOW, CAPUZZO, GHIDINI, GRESTA, MICHELUZZI, PURINI, ROMANO, RUZZIER, VALLON, ZEZ, partecipano commosse al dolore dei familiari.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto LAURA e MAURO FARINA.

Trieste, 2 aprile 1980

Vicini a GIANNI e MAURA i cugini PIERO e SERENA.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Il 30 marzo u.s. si è spenta serenamente

Bianca Sticotti ved. Basilisco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ADRIANA con GIANLUCA e la sorella ORNELLA col marito KURT BACHRACH.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della casa di cura IGEA per la premurosa assistenza.

Trieste, 2 aprile 1980

Ricordano la cara

Bianca

i cugini:
— LIVIA e dott. ANTONIO ANDRIGO
— ARTURO TONINI
— BIANCA e PIERO TONINI

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto i cugini GRANDI, HURTH e BAX

Trieste, 2 aprile 1980

†

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi si è spento

Felice Eletto

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli, il genero, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare per le amorevoli cure vada al dott. PETELIN alle infermiere MARIA CAPUTO e FABIANA.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie LAPORTA e SIMONE.

Trieste, 2 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Colsani

Ne danno il triste annuncio la moglie DINORA con il figlio MARCO, la mamma, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Moccò.

Trieste, 2 aprile 1980.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gildo Pasutto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 2 aprile 1980

X ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Maria El-Hag Meleagri

Rimane sempre vivo nel cuore del marito e dei figli l'indelebile ricordo.

Immutato è l'affetto e profonda è la nostalgia.

S. Messa: parrocchia Lucinico, oggi ore 19.30.

Gorizia, 2 aprile 1980

†

Ha cessato di vivere

Antonietta Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, i figli:
— RENATA col marito RINO PELOS
— LILIANA col marito GIORGIO BERTOCCHI
— CLAUDIO con la moglie BRUNA
— RITA col marito DINO FONDA
— TULLIO con la moglie RITA
I nipoti:
— SUSANNA col marito RENZO BELLOTTO
— MAURIZIO con MIRELLA
— DIEGO con TIZIANA
— PIERO
— CINZIA col marito LERY DEL PUP
— FABIO, SERGIO, CATERINA, RENATO, DARIO
Le pronipoti:
— VALENTINA, GIOVANNA MICOL
I fratelli:
— PINO e MARIO TOMASI
Le sorelle:
— PALMIRA PIEMONTE, EMMA PREDONZAN e parenti tutti
I cognati:
— LUIGI e DOLLY FONDA col figlio DIEGO

Si ringraziano i medici RELJA e DELNERI.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— PELOS
— FACCHI
— CRESI
— GEIC

Trieste, 2 aprile 1980

Si associa al lutto famiglia GEIC.

Trieste, 2 aprile 1980

Prendono parte al lutto i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti: TOMASI, PIEMONTE, PREDONZAN, RAFANELLI e SFORZINA.

Trieste, 2 aprile 1980

I dirigenti e i colleghi del settore acquisti dell'Italcantieri partecipano al lutto di CLAUDIO FONDA per la scomparsa della madre.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Il 29 marzo a Trieste, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEN. DOTT.

Emilio Balsamo

Ragazzo del '99

Cavaliere di V.V.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA-LUISA BALDIZZONE, la figlia CARLA col marito SERGIO VATTERONI, la nipote CHIARA che Egli adorava e i cugini tutti.

La cara Salma riposa ora nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Bistagno (Al).

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— FRANCO e GIUSY MANGANARO
— ANTONIO e SIBYLLE VECCHIONE

Udine, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie LEGOVINI, MISAN, MONTENERO.

Trieste, 2 aprile 1980

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Santa Zaro in Visintin

da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le sorelle, il fratello, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipa al lutto la famiglia METUS.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Il 31 marzo è mancata la nostra cara mamma

Adele Micali ved. Bachi

Ne danno il doloroso annuncio i figli DANILO e ADRIANO, le nuore LAURA e BORICA, i nipoti EMANUELE e OMAR, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi 2 aprile alle ore 15 dall'abitazione di Pese n. 2.

Pese, 2 aprile 1980

Il 3 aprile ricorre il settimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 2 aprile alle ore 18 nella chiesa di via Carsia.

ERMINIO GORUPPI e il figlio MASSIMO

Trieste, 2 aprile 1980

V ANNIVERSARIO

Lucio Possidel

moglie, figlia, genero Ti ricordano sempre.

Trieste, 2 aprile 1980

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Aurelio Lucchesi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BRUNA, i figli LIVIO con la moglie LAURA e NEVA con il marito GIANNI, i nipoti FRANCO, ERICA e DIEGO.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la Chiesa di Servola.

Trieste, 2 aprile 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Aurelio

partecipano al lutto:
— LUIGI e OLGA PIEMONTESI
— famiglia BRUNO PIEMONTESI
— famiglia SILVIO MICOL

Trieste, 2 aprile 1980

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Vittoria Sbisà ved. Saran

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ERVINO, la nuora LIDIA e la cara nipote MICHELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— FULVIO
— DALLA STELLA
— d'ORLANDO
— PIPAN
— SCIPIONI

Trieste, 2 aprile 1980

Lo studio EXA partecipa al lutto per la scomparsa di

Enrico Welther

Trieste, 2 aprile 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Welther

— Fam. VLAHOV ROMANO
— Fam. VLAHOV ERMANO
— VLAHOV INES

Trieste, 2 aprile 1980

Nella triste circostanza della perdita del padre

Enrico Welther

sono vicini a PAOLO i colleghi di reparto:
— DICARA
— WESTHOFF
— MARTELLI
— SALVATORI
— SCHMIDT
— BRUS
— FONZARI
— GORETTI
— MARISA
— FULVIA
— MIRELLA
— PEDDER

Trieste, 2 aprile 1980

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Giuseppe Vinciguerra

Trieste, 2 aprile 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa della piccola tanto cara

Gabriella Marino

La ricordano con tanto affetto i genitori, la sorellina, i nonni e gli zii.

Trieste-Monza, 2 aprile 1980

Nell'VIII anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia (Neti) Gropazzi

le figlie, il genero, il nipote La ricordano sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1980

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa

Pietro Rolli

sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie, la figlia, il genero, le nipotine

Trieste, 2 aprile 1980

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Rodolfo Doljak

seguiranno domani 3 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

ALFA Romeo 1300 Super 71 grigio indaco vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 1451 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta Gtv 2000 L 79 78, Alfetta 1800 78 impianto gas, Alfetta 75, Alfa Sud super 5m 1200 79. FIAT 132 2000 Berlina 78, 128 Berlina c 78, 128 Coupé SL 1100 74, 127 Giannini 78, 127 impianto gas 77. AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp 77 A 112 E 78. LANCIA Beta Spyder 1600 76, Fulvia Coupé 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 dicembre 79 1200 Gs Club 76. RENAULT 14TL 77, 5 Ts 78. TRIUMPH SPITFIRE 1500 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 3813 Q

ALFASUD 1350 Super 1978 perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

ALFASUD TI 1300 5 marce come nuovo ottimo prezzo vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 79, Citroen DS 73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupè, Lancia F coupè 72, 124 coupè, Opel 1000 70, A.R. 1300 71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 349 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Audi 100 L 75, Fulvia coupè 71, 72, Giulia 75, 125 69, 128 70, 500 L 70, Renault 5 TL 76, R 4 74, Citroen LN 78, Transit diesel finestrato 77. Acquisto auto usate. 1445 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 Alfetta GT 1.6 78, Fiat 131 Special gas 76, 132 73, Golf 1100 5 porte 78, Alfa 1.6 72, Fiat 125 Special 70, VW Maggiolino 1200 79, Fiat 124 familiare 70, 127 73, Mini 1001 73, 126 74, Escort 1100 71, 500 D, VW Pullmino 78, 238 cassone doppia cabina 72. 1465 Q

A 112 Abarth azzurro metallizzato in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

A 112 1971 come nuova, gomme, motore, carrozzeria perfette. 417010. 3854 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende Dyane 76, 74, LN 77, GS 1220 74, Pallas 76, DS 23 Pallas I.E. 72, DS Special 74. CX Pallas 76. Revisionate, ottime condizioni, pagamento 30 mesi senza ipoteca. Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

CX PALLAS 1976 aria condizionata servosterzo, perfettissima. Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

DS 23 Pallas iniezione elettronica impianto gas qualsiasi prova. Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 500 L 1972 superoccasione vendesi, permutasi. Telefonare 773683. 3828 Q

FIAT 127 3 porte fine 76, 30.000 km vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

FIAT 128 SL 1973 perfettissima, vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT X 19 anno 1974 vendesi carrozzeria San Giovanni, viale Sanzio 32. 3694 Q

FIAT 128 73, Fiat 124 Special L. 850.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

FIAT 127 76 3 p. vendo ottima condizione km 75.000 con radio più accessori 2.000.000 trattabili. Telefonare 795276 13-15, 19-21. 3834 Q

FIESTA 1100 lusso 1977 uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

KAWASAKI 650 Four cerchi lega, SWM 125 Six Days perfetta vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

LAMBRETTA 200 anno 77 km 14.000 vendo lire 300.000. Tel. 820404. T.A. 352 Q

MINI 1000 1973 cerchi lega ottime condizioni vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

MINI T familiare anno 1973 molto bella unipropriétario vende Autorotor - Opel tel. 51400. 1451 Q

OPEL Rekord diesel 75 meccanica garantita 6 mesi, ottima carrozzeria vende Autorotor - Opel tel. 51400. 1451 Q

PEUGEOT 504 diesel 1975 perfette condizioni vendesi. Concessionaria Antonucci, tel. 414396. 3845 Q

RENAULT 5 TL 1978, TS 78, bellissime vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

RENAULT R 6 TL 1100 in garanzia, perfetta, bellissima vende Autorotor - Opel tel. 51400. 1451 Q

RENAULT 12 anno 1971 occasione vendesi. Tel. 820221. 6/3 Q

R 5 TL 78, R 5 Alpine 13.000 km, R 14 TL in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

SCIROCCO 1100 GT 1977, Audi 80 1976, Passat diesel 1979, Concessionaria Volkswagen vende Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

SIMCA 1000 Special blu, autoradio, bollo fino 31 dicembre pagato, vendesi. Tel. 411501. 7/3 Q

SIMCA Rallye 2 76 bianco ottimo stato vende Autorotor - Opel tel. 51400. 1451 Q

VENDESI Mercedes 200 B 1970 impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

VENDO 132 2000 1979 20.000 km come nuova. Tel. 826084 ore ufficio. 6/3 Q

Volkswagen Golf GL perfette condizioni, Volkswagen Scirocco GTI, Volkswagen Polo in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

500 F in ottime condizioni vendo. Telefonare 810491 ore pasti. 3851 Q

128 coupè Sport 1300 bellissima, permuto rateizzo. 417010. 3854 Q

600, 850 berlina 300.000 ciascuna, 128 950.000 vendo. Tel. 793578. 3836 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CERCO socio/a piccolo ristorante. Tel. 54691. 3862 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CERVIGNANO avviato bar. 41807. 291 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. AGLI amanti del mare natura tranquillità vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Ottimo investimento ideale roulottisti. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 102 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. NEL VOSTRO INTERESSE SE VOLETE VENDERE AFFITTARE OPPURE STIMARE IL VOSTRO APPARTAMENTO TELEFONATECI. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA zona panoramica stabile quattro piani mq 200 per piano con annesso rustico mq 210 da restaurare e terreno mq 360 100.000.000 trattabili. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILAIRE vende via UDINE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi, solo alcuni occupati. Superficie mq 750 circa, cubatura attuale oltre 7500. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI quarto piano casa recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone sette stanze quattro servizi doppio ingresso due box. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO appartamento secondo piano due stanze tinello con cucinino bagno ripostiglio terrazze. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CORONEO secondo piano cinque stanze servizi ampia anticamera riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo ideale per ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT monolocale pianoterra con servizi e riscaldamento adatto abitazione ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLA CON GIARDINO in zona residenziale tranquilla. Trattative riservate per appuntamento. Tel. 69349. 3279 S

A.A. APPARTAMENTO LIBERO paraggi via Besenghi zona tranquilla quattro camere camerino cucina abitabile due bagni poggiolo cantina uso giardino vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 3867 S

A.A. APPARTAMENTO LIBERO DUINO grande soggiorno due camere cucina abitabile bagno gabinetto ripostiglio terrazzino centraltermo cantina. Vendesi condominio. IMMOBILIARE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 3867 S

A.C. ZONA OSPEDALE appartamento da restaurare stanza stanzino grande cucina wc 12.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. OCCASIONE San Maurizio vendesi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. SANTI MARTIRI magazzino 300 mq accesso camion vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato stanza stanzetta poggiolo cucina doccia wc 11.000.000. Altro camera cucina wc poggiolo 8.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina doccia wc separato poggiolo cantina autoriscaldamento possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE mansarda libera completamente restaurata salone stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina bagno wc mq 130 circa vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. TERZARMATA appartamento libero stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3752 S

A.I. CORONEO mq 330 9 stanze doppi servizi ascensore centralnafta vendesi LIBERO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. ZONA TERZARMATA APPARTAMENTO SIGNORILE mq 150 con grande giardino proprio tavernetta ogni comforts. Vendesi LIBERO. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) SOLEGGIATO VISTA PANORAMICA V piano 2 stanze cucina wc doccia cantina LIBERO 26.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera cucina wc possibilità doccia cantina. Vendesi LIBERO 16.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE appartamenti 2-3 stanze saloncino doppi servizi ogni comfort garage. VENDONSI. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze stanzino per bagno cucina Lire 16.550.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. GRIGNANO VILLA SIGNORILE tutti comforts mq 300 con cantinetta rustica. Garage. Terreno alberato, SPIAGGIA PROPRIA. Vendesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. STAZIONE 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore da restaurare. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. VIA UDINE ultimi occupati camera cucina wc proprio 7.000.000 3 stanze cucina wc 13.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 738 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE 2-3 stanze cucina wc. Vendonsi. Massime FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A.I. CUMANO ammezzato 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3738 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendesi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT MONTEBELLO zona vendesi stanza cucina doccia 10.500.000 libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: XX SETTEMBRE-VECELLIO-TOTI-CASTAGNETO-COMMERCIALE-IPPODROMO da 2 a 5 stanze S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT FABIOSEVERO ultimo piano due stanze cucina doppi servizi VIA MILANO 6 stanze cucina doppi servizi comforts BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts VALMAURA soggiorno cucinino 3 stanze riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT ELEGANTE appartamento mansardato libero vendesi stanza soggiorno cucinetta S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA-ORTO BOTANICO-CATTINARA-GRETTA-ROSSETTI (zona) Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3748 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione plastico e progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3747 S

A. LAMARMORA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, vendesi libero. AGEP, Zanetti 1. 3850 S

AFFITTO eventuale acquisto magazzino interno cercasi zona Spiridione Goldoni Carducci. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/M 34100 Trieste. 3617 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo appartamento completamente rinnovato, eventualmente arredato mq 67 20.000.000 tratt. Giulia 13 - 794286. 3824 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti lussuosi panoramicissimi Roiano, Rossetti, Rozzol ottimi prezzi, possibilità mutuo.Giulia 13 - 794286. 3824 S

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci 4 stanze cucina servizi vendesi, tel. 793090. T.A. 277 S

APPARTAMENTO via Colombo 2 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo vendesi. Attimm 9-13, tel. 64216. 3861 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere soggiorno cucina bagno servizi cantinetta posto macchina vendesi. Attimm 9-13, tel. 64216. 3861 S

BAIAMONTI occupato 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3840 S

BORGO TERESIANO completamente rinnovato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3840 S

BOSCHETTO Immobiliare vende panoramicissimo salone, due stanze, due bagni, nuovo posto macchina - 55491. 3829 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona stadio soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, box - 55491. 3829 S

BOSCHETTO Immobiliare vende centrale mq 100 21 milioni - 55491. 3829 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente, tel. 766676. 19/3 S

COMPERO appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 3840 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti, telef. 040/823919 pomeriggio. 3838 S

IMMOBILIARE Lenzari vende appartamento libero via Fontana due stanze cucina servizi autoriscaldamento - 69437. 3856 S

IMMOBILIARE Lenzari vende villa Campi Elisi - 69437. 3856 S

IMMOBILIARE Lenzari vende appartamento occupato in casa recente via Molino a Vento - 69437. 3856 S

IMMOBILIARE Lenzari vende appartamento occupato via Carli - 69437. 3856 S

IMMOBILIARE Lenzari vende appartamento libero zona Giardino Pubblico camera cameretta bagno - 69437. 3856 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura mq 72 120 135 complesso recente costruzione, mutui, agevolazioni di pagamento, telef. 812219 - 9-11, 15-18. 3812 S

«LE AGAVI» Il lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze box posti macchina campi gioco tutti i comforts, zone verdi, facilitazioni max di pagamento, mutui agevolati, contributo regionale, rincari futuri già concordati impresa vende, tel. 812219 - 9-11, 15-18. 3812 S

LOCALE Roiano adatto attività artigianale uffici vendesi eventualmente associasi facilitazioni di pagamento Attimm 9-13 tel. 64216. 3861 S

MAGAZZINO 1000 mq zona via Locchi, vendesi 350 milioni, tel. 411579. 1477 S

MANSARDA graziosa, paraggi Garibaldi, rinnovata, ammobiliata, camera, cucina grande, bagno, riscaldamento, vendesi 15.000.000, telefonare 9-12 «Trieste Mia» 768800. 3858 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia primo ingresso case a schiera 2 letto con tavernetta 55.000.000, tel. 41569 L.go Anconetta 1° piano. 287 S

MONFALCONE vendesi rimesse centrali via Verdi 52, telefonare 45122 geom. Leone ore 17-18 ufficio. 288 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello due favolose ville al prezzo di una, possibilità frazionare - 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana attico vista mare grande terrazza. Palazzina signorile - 41807. 291 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero, tel. 766676. 19/4 S

PIANCAVALLO completamente arredato 1 stanza soggiorno cucinino bagno grande terrazza riscaldamento vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3843 S

PORDENONE centro importante attività commerciale tabelle XII, XIII, XIV cedesi, affittasi anche in partecipazione. Telefonare 255974 ore ufficio. 050112 R

PRIVATAMENTE vendesi appartamento 3 stanze confort zona Boschetto. Telefonare 420156. 3853 S

PRIVATO vendo locale Commerciale 130 mq con parcheggio 350 mq zona Fernetti 250 m confini mano destra visuale ottima. Tel. 421042. 3859 S

ROSSETTI vendesi signorile appartamento in palazzina, salone due stanze doppi servizi terrazza box. Tel. 766264 mattino. 3839 S

SEVERO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3840 S

SOFFITTE adatte studio pittore vendonsi ratealmente. Visitare Toti 7 quinto piano ore 16-17.30. 3809 S

TERRENO agricolo Stramare 2000 mq recintato con luce acqua sul posto vende urgentemente prezzo modico Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3843 S

VERGERIO 1 stanza cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3840 S

VILLE libere zona Opicina Rossetti vendonsi. Tel. 793090.

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta due stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000, tel. 766676. 19/4 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente ingresso stanza servizi poggiolo minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

23.000.000 Piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/4 S

22.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato (100.000 mensili) 3 stanze servizi minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AGENZIA CASA MIA affitta PARENZO maggio giugno appartamenti vicinissimi mare moderni tutti confort 4 posti letto 20.000 giornaliere. Trieste Giulia 13, 040-794286. 3824 T

ANIMALI
W Lire 300 per parola

VENDO cucciolo boxer femmina tigrato. Telefonare 0481/32109 ore serali. 270 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AFFARONE GOMMONE Corsair con fuoribordo Johnson 9 1/2 HP, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/3 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni), allestimenti noleggi occasioni. 3476 Z

GOBBI 599 motore Mercury 80 HP vendesi. Telefonare 412390. 3852 Z

ROULOTTE Triganò m 5,50 ottimo stato vendo. Tel. 60301. 3833 Z

VENDO vela «Dufour» m 6.50x2.50 completa crociera come nuova. Tel. 941259-816309. 3436 Z



TI è la formula Alfa Romeo per offrire una vera sportiva con 5 veri posti e un bagagliaio di 400 litri.
Le sue prestazioni nascono dalla linea e dalla concezione del motore.
Gli spoiler anteriore e posteriore fendono l'aria e ancorano la macchina alla strada: l'aria scivola via senza turbolenze, assicurando la massima aderenza alle ruote.
Il motore ha tutta la grinta dell'Alfa: 2 carburatori a doppio corpo, velocità di oltre 175 km/h, 1 km da fermo in 31,8", potenza 95 CV DIN.

La dotazione è la più completa:
- cambio a 5 marce
- 4 freni a disco
- servofreno e vero doppio circuito frenante
- volante regolabile
- cinture di sicurezza con arrotolatore automatico
- sedili anteriori regolabili con appoggiatesta
- sedili posteriori con appoggiabraccia e portasci integrato
- manometro pressione olio e termometro liquido raffreddamento
- contagiri
- orologio digitale
- rivestimenti in panno
- tappeti in moquette
- lunotto termico
- vetri atermici
- fari allo iodio
- luce retronebbia
- supergaranzia Alfa Romeo

Alfasud TI 1.3, 1350 cc, 86 CV DIN, velocità max. oltre 170 km/h
Alfasud TI 1.5, 1490 cc, 95 CV DIN, velocità max. oltre 175 km/h.

Alfa Romeo

15% CON SIMPATIA

DA COIN 15% DI SCONTO
SU TUTTE LE GIACCHE E GLI ABITI DA UOMO
DELLE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA.
FINO AL 12 APRILE.

coin